



IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi» € 1290; «Enciclopedia del Gusto» € 290; «Arte contemporanea» € 990



ANNO 128 - NUMERO 43

DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009

€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46/2002) ART. 1, COM. 1, D.C.B. 15

www.ilpiccolo.it

IL NUOVO LEADER: ORA UNA STAGIONE DI UNITÀ. PROTESTANO GLI AUTOCONVOCATI

Primarie addio, Franceschini segretario del Pd

Il vice di Veltroni eletto con 1047 voti (92 a Parisi). Presenti 1300 delegati su 2384

LA CRISI DEL PD / 1

ACCANIMENTO TERAPEUTICO

di GIANFRANCO PASQUINO

Anche i partiti possono suicidarsi. Se si definiscono "democratici", il suicidio passa attraverso l'asfissia della democrazia interna. Già in tutte le precedenti occasioni nelle quali l'Assemblea del Pd aveva dovuto deliberare su tematiche importanti, statuto, manifesto dei valori, codice etico, si erano verificate chiarissime violazioni della democrazia: voti preconcettati, dibattiti annullati, assenza del numero legale. Convocata in una situazione molto grave, l'assemblea di Roma, che doveva decidere se sostituire il segretario dimissionario oppure iniziare le procedure per tenere il primo Congresso, quello, forse, costitutivo, ad addirittura un anno e mezzo dall'elezione popolare diretta del segretario, ha visto la partecipazione di poco più di milledecento delegati su duemilaottocento aventi diritto. La fuoriuscita silenziosa di più della metà dei componenti è già di per sé un segnale bruttissimo. Ancora più brutta, se possibile, è l'incoronazione di Dario Franceschini, già vicesegretario, ad opera di una maggioranza che, in altri tempi, avremmo chiamato "bulgara".

Oggi è semplicemente quello che la nomenclatura degli ex-Ds e degli ex-Margherita riesce comunque a raggranellare contro la base che dichiara ai giornali di volere molto cambiamento e poi si squaglia, correndo, probabilmente delusa, arrabbiata o rassegnata, a prendere il treno o il pullman.

Eppure, se Veltroni ha accettato le sue notevoli responsabilità nelle ripetute sconfitte elettorali del PD, Franceschini, a suo tempo cooptato da Veltroni, dovrebbe essere considerato e dichiarato corresponsabile e connivente.

Segue a pagina 2

LA CRISI DEL PD / 2

NON È COLPA DI WALTER

di FRANCESCO JORI

La domanda è una sola: con un altro, qualsiasi altro, al posto di Walter Veltroni, il Partito Democratico avrebbe evitato questa crisi? No, neanche se avesse schierato Mandrake. Perché l'opera di lavanderia identitaria esercitata sul nuovo soggetto politico non solo non ha ottenuto l'obiettivo di fondo, e cioè superare le tradizioni politiche comuniste e democristiane attraverso un'ambiziosa sintesi, ma neppure a togliere le macchie di prassi, vizi e furbate ereditate dal passato: compito impossibile, del resto, se le classi dirigenti che contano sono di fatto le stesse di allora. Così nel nuovo contenitore sono state trasferite le vecchie logiche, a partire dalle faide tra quelle che oggi si chiamano "componenti interne"; con una spruzzatina di modernità come le primarie, gestite peraltro in troppi casi con gli stessi criteri perversi di quelle che ieri si chiamavano "correnti". Come riassume con amara ironia Gene Gnecchi, quando parla della crisi profonda vissuta da Athos Malavasi, uno dei più bravi friggitori di gnocco dell'area Modena-Soliera: il quale per la prima volta dopo decenni ha dovuto sottoporsi alle primarie per la scelta dell'addetto alla padella, misurandosi con altri quattro rivali, espressione delle diverse anime del Pd.

Quali siano i risultati fin qui portati a casa, è fin troppo evidente. Lo schieramento presentatosi alle politiche 2008 ha perso oltre cinque milioni di voti rispetto al risultato incassato dall'Unione nel 2006. Il progetto non solo non è riuscito a conquistare nuovi elettori nelle aree di centro e centrodestra, ma ha anche finito per rendere più problematiche le scelte di voto nell'area di centrosinistra.

Segue a pagina 2

CONCLUSA LA 59.a EDIZIONE DEL FESTIVAL

Sanremo, vince a sorpresa Marco Carta



Il giovane Marco Carta ha vinto la 59.a edizione del Festival di Sanremo

di CARLO MUSCATELLO

Primo Marco Carta, secondo Povia, terzo Sal Da Vinci. Si è conclusa a notte fonda, con un risultato abbastanza a sorpresa, la 59.a edizione del Festival di Sanremo.

La vittoria è però Paolo Bonolis.

A pagina 29

RONDE ANTI-STUPRO

Dopo il primo no, il Vaticano rettifica: «Rispetto per le scelte del governo»

SERVIZIO A PAGINA 4

LA WÄRTSILÄ INVESTE

Per i mega-motori 11 milioni. A giugno in arrivo a Bagnoli una macchina da 300 tonnellate

PALLADINI A PAGINA 8



La Triestina vola in zona play-off

MANTOVA La Triestina, con una gran punizione di Princivalli e deviazione di Gorgone, batte il Mantova e balza al 6° posto.

Esposito alle pagine 34 e 35

IL CASO DELLE LETTERE ANONIME

Heinichen, la polizia sulle tracce del "corvo"

Gli investigatori hanno appurato che le accuse di pedofilia allo scrittore erano infondate

L'INCOMPRESIONE DELL'EUROPA

BENZINA, SCONTO A OSTACOLI

di STEFANO AMADEO

Il funzionamento del mercato europeo, l'allargamento a nuovi Stati membri, l'integrazione delle economie che ne consegue, non determina solo opportunità di sviluppo. Comporta anche l'inclusione della cittadinanza italiana (e delle comunità locali) in un

contesto civico più ampio, di portata europea appunto. E regole (non solo di mercato) che si affiancano e sovrappongono quelle nazionali. Tra queste il fondamentale divieto di discriminazione in base alla nazionalità.

Segue a pagina 11

BANKITALIA E LA CRISI

Draghi lancia l'allarme: «La disoccupazione sale tutelare le fasce deboli»

La replica di Tremonti: «Il governo ha fatto tutto quanto era possibile»



Mario Draghi

MILANO Bankitalia lancia l'allarme disoccupazione. Al 15esimo congresso del Forex il Governatore, Mario Draghi dice che «le ripercussioni sull'occupazione non si sono ancora pienamente manifestate» e «gli indicatori disponibili per i mesi più recenti prefigurano un netto deterioramento».

A pagina 7

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA A TRIESTE

Fini: in Istria riportiamo la cultura, non il tricolore

TRIESTE «In Istria dobbiamo riportare non il tricolore di Stato, ma il dialetto, la memoria patria, la cultura, senza alcuno spirito aggressivo verso i Paesi che sono nati dalla disgregazione della ex Jugoslavia, ricordando però che l'Istria è terra veneta, romana, dunque italiana».

Lo ha detto Gianfranco Fini ieri mattina all'inaugurazione del monumento alla giovane istriana Norma Cossetto, morta nel 1943 seviziata e infoibata. «Chi perse tutto - ha detto Fini - oggi merita le scuse, ma anche qualcosa di più».

Ziani a pagina 4



Veit Heinichen

TRIESTE Un piano diabolico, portato avanti per oltre un anno con dedizione, metodo e precisione maniacale, senza mai commettere passi falsi. Una vittima eccellente, lo scrittore tedesco Veit Heinichen, noto per i suoi «gialli» ma anche per gli impietosi giudizi espressi sulla politica cittadina. Un intrigo tanto appassionante quanto inquietante nella tranquillità di Trieste.

Rebecca a pagina 15

"Pedocin" a nuovo, ma il muro resiste

Al via i lavori di ristrutturazione del popolare bagno che mantiene la separazione uomini-donne

CARNEVALE DI TRIESTE 2009

martedì 24 febbraio ore 14.00
ritorno e partenza da Piazza Oberdan
conclusione sfilata Piazza Unità

18° Corso mascherato

domenica 23 febbraio
ORE 15.00
Palasport di Chiarbola
Vegione per bambini della città

www.carnevaletrieste.it

TRIESTE Un restauro totale, che parte dalla tinteggiatura delle pareti e arriva fino alla sostituzione di tutti i sanitari. Ma, ovviamente, non tocca uno degli ultimi muri d'Europa, quello che separa il settore femminile da quello maschile fin dai tempi della Defonta. Una botta di vita per il bagno più amato dai triestini, la «Lanterna», che da adesso a fine maggio diventerà un cantiere, con tempi strettissimi da rispettare, pena le maledizioni dei «lucertoloni» che già al primo sole corrono verso il popolare «Pedocin» e detestano qualsiasi contratto che possa procrastinare l'agognata tintarella. L'appalto è stato assegnato in questi giorni a una ditta di Nimis, la Di Betta.



Uno scorcio del "Pedocin"

Baldassi a pagina 16

BANCO METALLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

ACQUISTO

► Oro	► Platino
► Argento	► Palladio
► Diamanti	► Medaglie
► Monete	► Orologi
• STERLING	• OROLOGI • SVIZZERI
• MARANGONI	• BOUTON • CARTIER
• KRUGERHEND	• FWC • TAGHEUER...

► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto
► Disimpegno polizze

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE	- Via Timeus, 8
TRIESTE	- L.go Pestalozzi, 3
UDINE	- Via Pascolle, 41
TELEFONO	- 338/3404870

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it

Dite la vostra SULLE NOTIZIE

Il caso
Quaranta contravvenzioni da 500 euro

Sfida all'ordinanza antipipi sui muri Fioccano le multe, ma non basta

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE «Molti se ne fregano non solo del pudore o del buon senso, ma anche dell'ordinanza del sindaco. Solo in questo modo si spiega il fatto che negli ultimi tempi è aumentato il numero delle persone sorprese dai vigili a fare pipì in luoghi pubblici». Non ha dubbi il comandante della polizia municipale Sergio Abbate. I numeri parlano chiaro. Dallo scorso settembre, quando è stata emessa l'ordinanza anti pipì, sono state 40 le multe inflitte dai vigili urbani. In pratica otto al mese. Buona parte di notte ma anche in pieno giorno.



Sergio Abbate

A pagina 17

**DEMOCRATICI
L'ASSEMBLEA**

La giornata dei 1300, cominciata fra sorrisi tirati, si è chiusa respingendo le suggestioni movimentiste

Sette ore di dibattito e spunta il «leader di garanzia»

Appuntamento al congresso di ottobre fra le aspirazioni di Bersani e con Rutelli in bilico

di MINO FUCCILLO

ROMA Sette ore sono passate da quando hanno cominciato con i sorrisi tirati e una stretta allo stomaco che non è figlia occasionale di nessun caffè ma sorella stabile di militanza. Sette ore dopo il neo eletto segretario dice loro: «E tornata la voglia combattere, la fiducia, l'ottimismo». Loro, i 1300, si guardano e guardano quel che hanno in mano dopo questa giornata: la voglia sì, la fiducia un po', quanto all'ottimismo, bisogna farsi bastare quello della volontà. Convinti e consapevoli dell'ultima sintesi disponibile tra marxismo, illuminismo e dottrina sociale cattolica (La gatta frettolosa fa i gattini ciechi), ancorché tentati e turbati dall'ultima eco della tradizione socialdemocratica e cristiana (Il troppo stroppia), i 1300 dell'Assemblea (poco più della metà) hanno respinto la suggestione movimentista (o la va o la spacca) e hanno scelto l'opzione riformista (chi va piano va sano e va lontano).

E dunque si sono dati un segretario «di garanzia». Una brava e bene intenzionata persona che ad altra popolare sapienza si appella: «Se è notte si farà giorno». Il progetto e il programma? Concisi: poi si vede.

Era stata immaginata come una calda sfida tra



Il voto di alcuni big del Pd: da sinistra, Franco Marini, Pierluigi Bersani, Massimo D'Alema e Nicola Letorri

strategie, personalità, analisi e sintesi del mondo e del Paese, è stata una tiepida misurazione delle opportunità con il termometro del buon senso tarato su quel che passa il convento della realtà. Non avevano i 1300 altra scelta: tra le alternative concepite e messe in campo non c'era partita.

Da una parte il mito delle primarie, meglio sarebbe definirla elezione diretta del leader. Ma i 1300, mito a parte, sape-

vano che sarebbe stata una rifa, un sorteggio, un'estrazione a caso di un nome come a caso si estrae un numero. Non hanno un leader i 1300, figurarsi due o tre da contrapporre tra loro. Quando gli chiedi chi vorrebbero, non a caso a maggioranza relativa rispondono: uno nuovo, cioè nessuno. Dall'altra parte il riparo temporaneo di uno che metta il dito nel buco nella diga.

La seconda ipotesi,

quella scelta, era se non altro la più concreta. Una terza via c'era ma la mente collettiva dei 1300 ha dimenticato da tempo come si fa: un congresso. Cioè una cosa dove gli iscritti a un partito, gli iscritti e non i pasdanti, discutono, eleggono delegati sulla base di mozioni, cioè di scelte politiche, delegati che poi votano quelle scelte e quindi il leader che le incarna e prova ad attuarle. Il congresso e non le

primarie, il congresso che i 1300 e poi i centomila e i milioni intorno a loro non possono fare oggi. E non per questioni organizzative ma per questioni politiche, perché tutte, proprio tutte le scelte politiche oggi accampate nel Pd in un partito solo non ci stanno.

L'Assemblea del Pd, la rappresentazione plastica di come la politica non ce la faccia a trasformare la gente in partito e di come la gente non ce

la faccia ad essere antidoto a questa politica. Appuntamento ad ottobre per il Pd, lì finisce il «mio lavoro» dice Franceschini. Arrivarci, ad ottobre... Smanettare l'inutile governo-ombra, intimare-implorare meno interviste «di linea» ai giornali, garantire che non si andrà nel Pse, rilevare che sul testamento biologico si è d'accordo su 11 punti, tranne sul dodicesimo che è quello che conta, asserire che si è dalla parte dei lavoratori senza poter dire come, giurare sul buon vicinato con l'Udc e con la sinistra senza poter disegnare una geografia e una ragione delle alleanze, tutto questo non è un gran bagaglio per un viaggio lungo sette mesi. È solo un tentativo di viaggiare leggeri.

Ai 1300 in fondo è bastato. Si salutano a sera certi di essere stati «responsabili». Ed in fondo è vero. Ad ottobre, quando un Congresso si farà, forse sarà segretario Bersani. In quel caso forse Rutelli non ci sarà più. Da qui ad ottobre ingrosseranno le voglie di un partito riformista sì, ma di sinistra, perdiana. E di un partito riformista sì, ma che non sia ancora una volta la sinistra, finalmente. A ottobre, per darsi quel che ieri i 1300 in fondo si sono già detti: proviamoci ancora una volta tutti insieme, poi, se non va, in due, alleati ma diversi, si funziona e si vive meglio.

IL RIBELLE

Scalfarotto: questo gruppo dirigente deve farsi da parte

ROMA Nella platea della Fiera di Roma ieri mattina si agitavano gli umori più diversi. Il timore diffuso, nel gruppo dirigente, era che da pulsioni e spinte divergenti potesse scaturire una miscela esplosiva. A preoccupare era soprattutto l'ala movimentista più critica, quella che chiedeva di azzerare l'intero stato maggiore del partito. Un timore non campato in aria considerate i malumori, le tensioni, gli scontri più o meno alla luce del sole che hanno caratterizzato questa settimana subito dopo l'esito del voto in Sardegna, la goccia - come si direbbe - che ha fatto traboccare il vaso.

Fra i rappresentanti dell'area più critica in seno al Pd c'è, Ivan Scalfarotto, l'eterno outsider, già candidato alle primarie contro Prodi, che ieri



L'«outsider» Ivan Scalfarotto

mattina capeggiava un rumoroso, ma sparuto gruppetto che al momento della scelta fra primarie subito o elezione del segretario ha più volte gridato «Primarie!». Guadagnandosi i rimproveri della presidente dell'assemblea Anna Finocchiaro. E Scalfarotto ha poi tentato (senza riuscirci) anche di raccogliere le firme per la candidatura di Anna Paola Concia, rappresentante nel Pd

della comunità gay e lesbica.

Perché sarebbero state meglio le primarie?

Perché qui sembra che il problema era Veltroni. Il gruppo dirigente resta tale e quale ma al suo posto ci mettono il vice. Ancora una volta si confeziona una soluzione unanimità, mentre il dibattito politico non si fa alla luce del sole. A questo punto sono contento di essere stato l'unico a non aver votato questo statuto.

Però sembra esserci un grande consenso intorno alla candidatura di Dario Franceschini.

Ma la pancia di questa assemblea non corrisponde alla pancia del Paese. Ci rendiamo conto che abbiamo perso in un anno il dieci per cento dei consensi? Il problema è che questi dirigenti non capiscono l'Italia di Berlusconi.

Quale sarebbe la soluzione?

Tutti a casa. Qui si continuano a fare leggi da anni settanta, sui precari o sulle coppie di fatto e i nostri dirigenti non sono in grado di entrare in sintonia con le giovani generazioni, non sono in grado di leggere la realtà, non ne possiedono le categorie interpretative. Non capiscono la tecnologia, D'Alema ha appena imparato a spedire gli sms. Eppure non si sente mai una parola di autocritica.

E un giudizio impietoso, e anche un po' sommario.

Una cosa è certa però: questo gruppo dirigente non ha fatto bene, è responsabile di un fallimento epocale, deve farsi da parte. E se questa classe dirigente si ripropone tale e quale dietro a Franceschini, noi dobbiamo avere il coraggio di sfidarla. (a.p.)

SCENARI

«E molti ragazzi non voteranno più»

TRIESTE Delusi, ma per diversi motivi. Confusi, invece, per la stessa ragione: che cosa ne sarà del Partito democratico? Loro, i giovani triestini che ci hanno creduto, si son visti sfilare la creatura di mano prima che potesse, secondo loro, assumere una fisionomia compiuta e convincente. Le dimissioni del leader Walter Veltroni li ha presi alla sprovvista, ma ragionando poi scoprono che non è neanche vero: «Si sarebbe dimesso dopo le europee», «si sarebbe dovuta dimettere tutta la direzione».

Lo affermano, con sfumature diverse, Matej Iskra, un'anima Ds, coordinatore dei giovani del Pd, e Luca Salvati, un'anima Margherita. «Non è una bella situazione, provo sbandamento -



Luca Salvati

dice Iskra -, il partito per carità va avanti lo stesso, si fanno le riunioni, gli incontri, ma in generale bisogna capire: che cosa si fa adesso? Rutelli butta lì che il partito potrebbe dissolversi, ma forse esagera perché gli fa comodo». In che senso gli farebbe comodo? «Per protagonismo personale, in realtà il tornare indietro fa paura: noi del centrosinistra è vero che sia-



Matej Iskra

mo un po' masochisti, ci facciamo dei danni, del resto chi poteva immaginare che illy perdesse le elezioni? Che le perdesse Soru in Sardegna?». Salvati, l'ex Margherita, sembra perfino più smagato: «Veltroni ha dato casomai le dimissioni un po' in anticipo sul previsto, penso si sarebbe dimesso dopo le elezioni europee». Dunque il giovane Pd pensa che per le

SFUMATURE DIVERSE NELLE ANIME DS E MARGHERITA

A Trieste pochi i nuovi iscritti Iskra e Salvati: giovani confusi

europee la partita sarebbe stata persa? «Non ci si aspettava il risultato della Sardegna, un candidato così forte come Soru che perde, e dunque... Ma io - prosegue - in verità sono sconcertato non tanto dalle dimissioni di Veltroni (che considero comunque un gesto da gran politico) quanto dal fatto che non si è dimessa tutta la direzione, perché il Pd nasceva come partito nuovo, e invece i nomi sono rimasti sempre gli stessi, i posti dirigenziali sono stati affidati ugualmente a quelli che c'erano prima, i Pd che vengono intervistati e che vanno in tv - prosegue il giovane - sono sempre ex dirigenti dei Ds ed ex dirigenti della Margherita».

Qui sta dunque il punto, perché Salvati lo dice espressamente: «La delusione del Pd è questa, la gente per questo non crede al Pd».

Resta la domanda: adesso che cosa fare? Ragionamento: «Dopo Tangentopoli tutto un sistema è implosivo, e dunque per forza di cose i partiti hanno dovuto mettere facce nuove. Non si prende coscienza, evidentemente, finché la barca non va in pezzi». E il Pd è da quelle parti? «Tutto il sistema sta andando in fallimento - riflette Salvati -, ma non fino a quel punto».

Se il suo collega Iskra, come responsabile dei giovani Pd triestini, mantiene ben distinto lo scorporo personale dal corretto funzionamento della sede, Salvati esprime con maggiore libertà non una, ma due o tre delusioni: «Non faremmo questi ragionamenti se nel Pd ci fossero stati nuovi aderenti, le primarie che hanno eletto Veltroni avevano portato tanta gente nuova a votare,

invece per esempio qui a Trieste di nuovi iscritti se ne contano appena una decina, e in tutto non superiamo i trenta quanto viene indetta un'assemblea».

Sognavano l'annuncio «terzo polo», i cuccioli di Veltroni, adesso oscillano tra lo sperare che si faccia avanti un Letta, come dice l'ex Margherita («quarantenne, un signor curriculum, uno che ancora non si è speso tanto»), e il tentare di capire se sia meglio «traghettersi» al congresso con Franceschini o fare nuove primarie, o che cos'altro ci lo sa.

Ma Salvati racconta infine anche un'altra brutta realtà: «Molti miei amici se ne sono andati dal Pd, dicono che non per questo voteranno il centrodestra, e però neanche centrosinistra, cioè insomma dicono che non andranno più a votare». (g.z.)

DALLA PRIMA

Non è colpa di Walter

Oltre a quella nazionale, il partito ha incassato tre pesanti sconfitte nelle regionali di Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Sardegna. Ha subito devastanti scontri locali, dal nord al sud della penisola; nel principale di questi, in Campania, non è stato capace di dettare le regole al presidente della Regione e al sindaco di Napoli, entrambi suoi importanti iscritti. Dal vecchio centrosinistra, ha ereditato l'incapacità di analizzare la società italiana per quello che è e non per quello che dovrebbe essere. E

fin dalla nascita si è impegnato in uno sterile dibattito sul «chi siamo», tra partito solido e partito liquido, partito delle sezioni e partito dei gazebo, geometrie delle alleanze e spessore dei contenuti, senza neppure riuscire a mettersi d'accordo con quale etichetta presentarsi tra pochi mesi in Europa.

Se l'elettorato lo sta bocciando, è perché non ha saputo dare veri segnali di discontinuità, come si è visto anche nell'assemblea di ieri. Probabilmente non c'erano alternative praticabili. Ma che immagine può passare di un partito che convoca a Roma 2.800 persone per convalidare la momentanea successione a Veltroni del suo vice Franceschi-

ni dopo una maratona oratoria ridotta a un'Expo dei luoghi comuni? E questo a una manciata di ore da tre sondaggi diversi con cui, a larghissima maggioranza, la sua base chiedeva di voltare pagina puntando su un nome nuovo? Quali garanzie hanno le centinaia di migliaia di persone mobilitatesi per un partito diverso che a ottobre, dopo il congresso vero, non riparta il cechinaggio delle vecchie tribù contro chi sarà andato al posto di Veltroni, chiunque sia? «Si può fare», era stato lo slogan più celebre delle origini. Ma per un risultato del genere, c'era davvero bisogno di mettere in piedi un nuovo partito?

Francesco Jori

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Marco Morini, Gianrola Nonino, Massimo Panica, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 febbraio 2009 è stata di 46.750 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

Accanimento terapeutico

Dovrebbe anche andarsene unitamente a tutti i collaboratori di Veltroni, come avverrebbe, anzi avviene, nei partiti che hanno un minimo di democrazia interna e un minimo di serietà da esibire all'esterno. Ce ne sono: in Francia, in Germania, in Spagna, in Inghilterra. A meno che Franceschini avesse un'altra idea di partito, diversa da quella di Veltroni, idea che, però, non ha mai voluto comunicare.

Andandocene, Veltroni ha dichiarato che lo faceva per salvare il progetto del Partito Democratico.

Forse quel progetto ha bisogno di tempo. Forse è fallito. Forse non doveva neppure essere tentato. Candidandosi contro Franceschini, Arturo Parisi ha offerto un'alternativa, non soltanto di leadership, ma anche di progetto politico. Vuole resuscitare l'Ulivo che non è affatto la stessa cosa del Partito Democratico e che non è fallito, ma, purtroppo, non era stato portato avanti neppure da Prodi. L'Ulivo potrebbe caratterizzarsi come un'aggregazione aperta, non una fusione di nomenclature, con apporti di persone che fanno po-

litica non per mestiere e per ottenere privilegi, ma per sincera passione e che, dunque, non sono attaccati alle poltrone.

L'opzione di Parisi non ha ottenuto neppure cento voti. Il Pd non si è ancora suicidato. Tuttavia, se non elabora una strategia, la sua continuazione, senza nessun rinnovamento di persone e di politiche, è assimilabile ad una pratica odiosa, ma tutta italiana: l'accanimento terapeutico al quale, lo sappiamo, Berlusconi non si oppone affatto. Anzi, vuole imporre per legge.

Gianfranco Pasquino

DEMOCRATICI L'ASSEMBLEA

L'assise bocchia le primarie e incorona il successore di Veltroni
Alleanze, il nuovo leader dialogherà con l'Udc e la sinistra

Franceschini segretario: «Stagione di unità»

È stato eletto con 1047 voti contro i 92 di Parisi. «Ora via il governo ombra»

ROMA Allontana il fantasma della scissione, promette discontinuità e attacca Berlusconi. Dario Franceschini è il nuovo segretario del Pd e, con l'impegno di azzerare subito coordinamento e governo ombra, viene eletto con un risultato quasi plebiscitario: 1047 preferenze su 1258 votanti.

All'unico sfidante, che è Arturo Parisi, vanno appena 92 voti. «Ora comincia la stagione dell'unità» dice il neo segretario, 50 anni, ferrarese, ex popolare ed ex esponente della sinistra Dc (area Zaccagnini). Sfoderando un tono aggressivo, il successore di Veltroni (che dopo la sua elezione si precipita a casa dell'ex segretario) spiega dal palco che il Pd «è figlio dell'Ulivo e di Romano Prodi», esalta il progetto riformista nel quale si ritrovano gli ex Ds e gli ex popolari, assicura che «indietro non si torna» ed esorta gli oltre 1200 delegati giunti alla Fiera di Roma da ogni parte d'Italia a «lavorare per costruire un nuovo giorno».

L'elezione di Franceschini è molto meno problematica del previsto e i timori della vigilia vengono subito smentiti.

L'assemblea bocchia infatti la proposta sostenuta da Parisi di scegliere la via delle primarie ed approva, con 1006 voti a favore, la scelta di votare subito il nuovo segretario che dovrà guidare il partito fino al congresso di ottobre.



Dario Franceschini è il nuovo segretario del Pd

I favorevoli alle primarie sono 207 e gli astenuti 16.

Il neo segretario non nasconde le difficoltà in cui si trova il Pd e chiede subito di passare all'azione: «Questo è il momento delle verità e non delle emozioni. Dobbiamo capire i nostri errori ed avere l'orgoglio delle cose belle realizzate. Serve chiarezza ed è il momento in cui tut-

ti insieme ci rimbocchiamo le maniche».

Franceschini rende l'onore delle armi a Veltroni («Senza di lui non sarebbe nato il Pd...») ma non pretende nessuna assoluzione per gli errori compiuti. Annuncia, tra gli applausi, che azzererà il governo ombra e il coordinamento del Pd ma non la direzione «perché è stata



eletta» e poi assicura che guiderà il partito in piena autonomia: «Sceglierò io, senza mediazioni, e chi batte le mani adesso non venga domani a chiedere di nominare qualcuno». E d'ora in poi, ammonisce, «mai più interviste sulle nostre divisioni».

Si passa quindi alla collocazione europea del par-

tito: «Non entreremo nel Pse ma staremo anche con i socialisti e lavoreremo per costruire in Europa un luogo in cui stiano insieme tutti i riformisti». Il Pd «dialogherà» con l'Udc e la sinistra per «forgiare» nuove alleanze ma sulla vocazione della scelta maggioritaria «non si torna indietro».

L'appaluso più lungo arriva quando Franceschi-

ni, parlando del caso Englaro e della legge sul diritto all'idratazione e all'alimentazione, definisce «invioabile e sacro» il principio della «laicità» dello Stato. Un battimani di quasi un minuto arriva anche quando, prima ancora di essere eletto segretario, Franceschini annuncia che oggi si recherà nella sua città (Ferrara) per giurare sul testo della Costituzione appartenente a suo padre (ex partigiano di 87 anni). E non manca un affondo per Berlusconi: «Ha in mente una forma moderna di autoritarismo. Non vuole governare il Paese, vuole diventare padrone d'Italia. Vive come un ingombro il Parlamento e il ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica. Arriva al cinema di attaccare la Costituzione attorno al letto di una ragazza morente e al cinismo di sfruttare la paura per legalizzare le ronde, contro tutti i diritti umani».

Le divisioni nel Pd sono solo un brutto ricordo? Per ora dai big del partito arrivano solo attestati di stima.

Franceschini? «Ha fatto un discorso serio e responsabile» chiosa Massimo D'Alema. «Siamo impegnati a far ripartire il progetto del Pd e daremo a Dario tutto l'aiuto che vorrà chiederci» aggiunge Francesco Rutelli. Al coro si aggiunge anche il futuro candidato al congresso, Pierluigi Bersani: «Stiamo facendo la cosa giusta».

Gabriele Rizzardi

CHI È

Dalla Dc di Zaccagnini al Partito democratico

Ferrarese, cinquant'anni, due figlie e romanziere tradotto anche in francese

ROMA Cinquant'anni, due figlie, una passione per l'America e un discreto successo come autore di romanzi. Non è Walter Veltroni, è Dario Franceschini, un democristiano vero, che da sempre ha guardato a sinistra. Praticamente l'alter ego di Walter sul versante centrista. Nel suo Dna politico sembra infatti scritto da sempre l'approdo in un partito comune con la sinistra riformista italiana.

Si iscrive nella Dc quando diventa segretario Benigno Zaccagnini, ex partigiano e figura simbolo della sinistra Dc. Ma partigiano, e deputato della sinistra Dc, è stato anche il padre di Dario, amico personale di Zaccagnini, quello stesso con cui questa mattina il neo segretario del Pd ha promesso di voler andare a giurare sulla Costituzione nel luogo in cui a Ferrara furono trucidati dai fascisti tredici cittadini innocenti.

Da ragazzo si nutre di Don Milani e Don Mazziolari, del Concilio Vaticano II e del terzomondismo del cattolicesimo democratico. Inizia la carriera politica sui banchi del liceo scientifico «Roiti» di Ferrara, sua città natale, nel 1974. Fonda l'«Associazione studentesca democratica» e si presenta alle prime elezioni previste dai decreti delegati, la legge che introduceva gli organi collegiali nella scuola.

Dal 1977 viene eletto nei vari organismi previsti (consigli di classe e d'istituto), nel 1980 è consigliere comunale di Ferrara, carica che ricoprirà per molti anni conducendo una dura opposizione alla sinistra che amministra.

Nel 1984 partecipa al

primo convegno dei giovani Dc a Maiori. Nella corsa per diventare segretario nazionale giovanile viene però battuto da Renzo Lusetti. Laureato in giurisprudenza, ha esercitato la professione di avvocato civilista, ma è stato anche membro effettivo del collegio sindacale dell'Eni (su indicazione di Ciriaco De Mita, allora leader della sinistra Dc), quando l'azienda del gas fu privatizzata.

Quando finisce la Dc, nel 1994, non accetta la scelta di Martinazzoli di correre da solo e aderisce ai Cristiano socialisti, la formazione di cattolici che entra nell'allora Pds. Ma dopo un paio d'anni, quando il Ppi entra nell'Ulivo, torna nel partito cattolico. Per ironia della sorte, dovrebbe entrare nella direzione del partito, ma Martinazzoli gli preferisce Rocco Buttiglione. Vale a dire colui che poco dopo provocherà la spaccatura del partito.

Dario sceglie ovviamente il Ppi che si schiera a sinistra e con la segreteria di Franco Marini diventa vicesegretario insieme a Enrico Letta.

I suoi uomini più vicini sono oggi Francesco Saverio Garofani (suo consigliere politico) e il senatore Roberto Di Giovan Paolo. Fra il 2006 e il 2008 è stato anche presidente dell'ente del palio dell'asino di Ferrara (sfilando regolarmente nel corteo cittadino). Ha pubblicato per Bompiani «Nelle vene quell'acqua d'argento», romanzo con cui ha vinto diversi premi letterari e che è stato tradotto anche in Francia. E nel 2007 «La follia improvvisa di Ignazio Rando».

Andrea Palombi

CICCHITTO

«Intransigenza alla Di Pietro»



Il premier Silvio Berlusconi

ROMA Gelo e invettive dal Pdl, cautela dalla Lega. Il centrodestra usa toni diversi sull'elezione di Dario Franceschini alla guida del Pd, ma su tutti pesa la stroncatura silenziosa di Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio, infatti, non riconosce a Franceschini l'autorevolezza necessaria per presentarsi come leader del principale partito d'opposizione nò, tanto meno, per guidare l'Italia. Lo considera un segretario di passaggio (insidioso solo mediaticamente, perché meno «buonista» di Veltroni), «il nono competitore» tra quelli che lo

hanno contrastato negli ultimi 15 anni. «L'ottavo era Soru, un leader in pectore», risponde il Cavaliere ai giornalisti alla fine di una passeggiata nel centro di Roma. «Un commento? No, non sarebbe elegante», taglia corto.

I COMMENTI DEL CENTRODESTRA

Berlusconi: dopo Soru è il nono competitore

Lega cauta: federalismo banco di prova

Ma da Palazzo Grazioli, subito dopo il discorso di Franceschini all'Assemblea nazionale, bollato come «solo antiberlusconiano», è partito l'ordine di scuderia agli esponenti del Pdl di sparare a zero. Tra le tante battute sul neo segretario del Pd, però, quella del fedelissimo Osvado Napoli sembra che rifletta in pieno il pensiero di Berlusconi: «Vi immaginate che cosa sarebbe accaduto se la sinistra avesse vinto? Al G8, al G20, l'Italia sarebbe rappresentata da uno come lui... C'è da star male. E allora viene spontaneo dire: meno male che c'è Berlusconi...».

Il premier si mostra più preoccupato dei lavori in

corso al centro dello schieramento politico. E, attraverso Fabrizio Cicchitto, invia messaggi di apertura all'Udc in vista delle amministrative, a patto però che non ceda a sinistra.

I più, nel centrodestra, ritengono che la sostituzione di Walter Veltroni con il suo vice sia un'operazione che non produrrà cambiamenti significativi. Tra i più severi, il capogruppo del centrodestra al Senato Maurizio Gasparri: a suo giudizio Franceschini sarà solo un «mini-leader», che continuerà nella «politica sbagliata dell'astio». La sua previsione è che «durerà meno dei suoi predecessori».

Anche Cicchitto, trova poco originale il nuovo leader democratico, che «ha deciso di cavalcare ancora una volta, le versioni più rozze dell'antiberlusconismo, inventandosi che c'è una dittatura alle porte che va bloccata ad ogni costo». «Evidentemente - è il suo commento - il lessico di Di Pietro ha ormai conquistato la comunicazione ed il cervello di ciò che rimane in campo del gruppo dirigente del Pd».

In casa leghista, invece, l'ascesa di Franceschini, viene interpretata con qualche interesse, forse anche grazie alle origini «padane» del nuovo segretario democratico: evidentemente il Carroccio è in-

teressato a tenere in vita il confronto sul federalismo. Il ministro Roberto Calderoli gli fa auguri molto calorosi e lo invita a essere coraggioso. «Se avrà coraggio - sottolinea - Franceschini saprà essere una guida per le riforme e non solo un traghettatore. Io credo che dovrà trovare dentro di sé il coraggio per lavorare nel solco riformista, raccogliendo attorno a sé gli elementi riformisti della sinistra». La posizione leghista è riassunta dal capogruppo del Carroccio alla Camera Roberto Cota: «Il banco di prova per il Pd sarà il federalismo fiscale». Intanto, però, c'è un'obiezione: «Negare l'esistenza della Padania non è un buon inizio».

Maran: «All'assemblea è mancato il coraggio»

Il deputato isontino del Pd avrebbe voluto le primarie: «Ha vinto la paura del salto nel buio»

UDINE «Obama ha vinto grazie all'audacia e con l'audacia della speranza ha indotto gli americani a spendersi per il cambiamento. All'assemblea del Pd è mancato invece il coraggio. Ha prevalso la paura del salto nel buio». Alessandro Maran, deputato isontino, capogruppo del Partito democratico nella commissione Esteri, avrebbe voluto le primarie, il cambiamento subito, una leadership non preordinata a tavolino. Non è andata così. Ma adesso, se il Pd vuole davvero riemergere, «servono politiche nuove».

Maran, il Pd esce più forte o più debole dopo la nomina a segretario di Franceschini?

Non cambia nulla. La crisi del partito è il frutto di un cambiamento molte volte promesso e molte volte rinviato e

contraddetto. Per affrontare la crisi del Pd non serve un patto tra dirigenti, ma la trasparenza di una battaglia politica tra linee e leadership alternative.

Le primarie? Sarebbero state un atto di coraggio, un modo per dire ai cittadini: il Pd non appartiene a una oligarchia ma ai cittadini; ci fidiamo della vostra giudizio e vi chiediamo fiducia.

Meno della metà dei delegati attesi in assemblea, un segnale di disaffezione?

Stupisce che in queste condizioni qualcuno abbia pensato che partecipare non servisse granché.

E stata la vittoria della nomenclatura?

E stata la vittoria della paura di un vuoto di direzione e di un confronto politico lacerante. Ma

chi vuole governare il processo di cambiamento del Paese avrebbe invece bisogno dell'audacia che ha consentito a Obama di vincere. Per radicare il partito servono identità e politiche nuove.

Paura anche che qualche volto nuovo spazzasse via il vecchio?

Non credo. Il poco tempo avrebbe anzi favorito i soliti noti. Da qui a ottobre, speriamo, potranno emergere linee politiche nuove. Perché è certo: il vecchio gruppo dirigente ha terminato il suo compito.

Ma Franceschini è vecchio o nuovo?

Sarebbe sbagliato collocarlo nel passato. Il punto è mantenere le parole che abbiamo detto in campagna elettorale e batterci perché le riforme si facciano e non per bloccarle.

Ci sono vittoriosi e sconfitti post-assemblea?

No. Spetta a tutto il partito ricostruire un rapporto di fiducia tra classe dirigente ed elettori che sembra sfaldarsi.

Visto dal punto di vista del vostro elettore: dopo Veltroni, il suo vice. Che cosa cambia?

Veltroni ha creduto di compiere un gesto che fosse utile a salvare il Pd. Se avessimo svolto il congresso subito dopo le elezioni, non saremmo arrivati al logoramento del segretario. Il problema oggi come allora non è rompere il partito, il problema è scegliere. Tocca a Franceschini.

La rinuncia alla conta di Bersani?

Sorprende che chi si era candidato a guidare il partito abbia poi evitato di farlo alla prima occasione. A ottobre, credo, ci sarà. E, in ogni caso,

più candidati ci saranno, meglio sarà.

Franceschini ha garantito che lavorerà in autonomia. Ce la farà?

E la condizione per avviare un confronto esplicito.

Ha anche detto che il suo sarà un ruolo di servizio. Servizio per perdere europee e amministrative?

Mi auguro che in questi mesi si lavori tutti insieme per evitare una nuova sconfitta elettorale. Del resto, l'argomento di chi non ha voluto le primarie era proprio questo.

Il discorso del nuovo segretario?

Molto netto sulla collocazione internazionale del partito, sulla laicità dello Stato, sulla libertà di scelta.

Non è mancata la solita «filippica» anti-Berlusconi.



Il deputato del Partito democratico Alessandro Maran

Il vero problema è che è mancata un'analisi più profonda della società italiana. Berlusconi non è il pifferaio magico, il manipolatore, non è nemmeno la causa del cambiamento ma, piuttosto, il suo sintomo più vistoso. Il collasso del sistema educativo italiano, la stagnazione degli investi-

menti, i problemi delle reti infrastrutturali non nascono con Berlusconi ma precedono la sua discesa in campo. Alle volte diamo l'impressione di sapere benissimo come deve essere la società italiana ma di non sapere com'è.

Ottimista?

Mi sono battuto per le

primarie, ma adesso si tratta di unire le forze per tornare a parlare al Paese.

Cacciari, Chiamparino, Franceschini. Chi a ottobre?

Sbagliato ripartire dai nomi. Ci siamo sin qui aggrappati attorno a un leader carismatico e ci è andata male. Partiamo piuttosto da un confronto politico trasparente. Da quel confronto emergeranno nuovi gruppi dirigenti, nuove personalità.

Un Obama non si vede però all'orizzonte.

Per molto tempo non lo hanno visto nemmeno gli americani. Sono servite le primarie e un anno di scontro durissimo per farlo conoscere.

Se aspettate troppo, qualcuno entrerà nell'Udc...

Non credo. Il bipolarismo è assestato, non c'è spazio per un centro che possa incidere da solo. A meno che Berlusconi non vada alle Bahamas, il quadro non cambierà.

Marco Ballico

IL MONUMENTO
A NORMA COSSETTO

Il presidente della Camera fa riferimento all'Europa che «è tale solo se rispetta l'identità dei popoli»

Fini: «Riportiamo in Istria la cultura italiana»

«Bandire qualsiasi spirito aggressivo verso i Paesi nati dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia»

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Non basta dire finalmente la verità sulle foibe, bisogna anche ridare al nuovo corso della storia, riconosciuta e condivisa, la casa ch'è andata perduta: una casa fatta di mattoni ma soprattutto di lingua e cultura.

Ieri mattina all'inaugurazione del monumento alla giovane istriana Norma Cossetto, morta nel 1943 sevizata e infoibata, il presidente della Camera Gianfranco Fini ha lanciato da Trieste, dal quartiere

LA CERIMONIA

Dipiazza: «L'Italia ha pagato la guerra con i beni degli esuli e ha trascurato la loro tragica storia»

degli esuli attorno a via Capodistria dove tutte le strade hanno il nome di qualche luogo abbandonato, l'indicazione del lavoro che resta ancora da fare: «Chi perse tutto - ha detto Fini davanti a una piccola grande folla, ai parenti di Norma e a chi seguiva l'evento dai balconi circostanti, ornati di tricolore - oggi merita le scuse, ma anche qualcosa di più rispetto all'indennizzo materiale, serve qualcosa di più alto: in quelle terre dobbiamo riportare non il tricolore di Stato, ma il dialetto, la memoria patria, la cultura, senza al-

cuno spirito aggressivo verso i Paesi che sono nati dalla disgregazione della ex Jugoslavia, ricordando però che l'Istria è terra veneta, romana, dunque italiana».

Accanto stava il sottosegretario triestino Roberto Menia, che da leader di An aveva anni fa annunciato di voler riportare in Istria proprio il tricolore. Provochando oggi trapassate, Fini fa riferimento all'Europa, «che è tale solo se rispetta l'identità dei popoli». Promette che i nati nelle zone ex italiane e poi jugoslave dovranno avere una correzione sulla carta d'identità e si rammarica che alla sofferenza degli esuli per «pagine di storia che non fanno onore all'umanità» si sia som-

mata a suo tempo «l'umiliazione di non sentirsi accolti con l'attenzione che si aspettavano», aggiungendo così «al dolore che non poteva passare l'indignazione verso l'Italia che volgeva gli occhi da un'altra parte».

Arrivato alle 11.15 nella piazzetta gremita, tra labari e gonfaloni, politici, crocerossine e gente comune, Fini, in abito nostante la temperatura piuttosto rigida, ha deli-



Il discorso di Gianfranco Fini durante la cerimonia al monumeto di Norma Cossetto (Bruni)

catamente carezzato il viso di Licia Cossetto, la sorella di Norma, con cui nel nome della comune battaglia ha fatto negli anni amicizia: la sua prima visita a Trieste da presidente della Camera è stato un omaggio personale a lei, elegante e pulita nel suo sincero ringraziamento pubblico a tutti, anche al sindaco Dipiazza. Che aveva aperto la cerimonia parlando di Norma come di un «fiore» rispecchiato ora dal monumento eretto nel quartiere, che molti esuli avrebbero invece voluto alla foiba di Basovizza, giudicando poco «alta»

questa postazione quasi rionale, l'eroina degli esuli fra gli esuli.

«L'Italia - ha detto il sindaco ripercorrendo la storia troppo taciturna del passato - ha pagato la guerra con i beni degli esuli e ha trascurato la storia di 350 mila persone: Trieste ne è la capitale morale, e molto ha fatto perché si conosca e ricordi, affinché simili atrocità non si ripetano». Ringraziato anche lo stesso Fini: «Impegno costante - gli ha riconosciuto Dipiazza - sincero, saggio, intelligente, proiettato verso un dialogo per la memoria condivisa». Ora

c'è la Giornata del ricordo, Norma è medaglia d'oro per mano dell'ex presidente Ciampi, si sta aprendo il Museo della civiltà istriana, e come si sa anche un giovane sacerdote istriano morto nelle foibe è stato proprio a Trieste dichiarato beato.

Così il vescovo Ravignani ha altrettanto citato il ricordo di «brutalità che riempie il cuore di amaro sgomento e profondo tristezza». Poi il monumento è stato scoperto, una stele con l'effigie della ragazza, e sotto una frase: «A Norma cui l'amore patrio spinse a far dono

della vita per l'italianità della sua Istria». C'è una sgrammaticatura davvero curiosa, in questo omaggio all'italianità, ma il *pathos* è stato affidato ad altre parole, due poesie sulla terra perduta, e ad altri messaggi: l'inno d'Italia in apertura, il canto «Terra rossa» e il «Va' pensiero» dal «Nabucco» di Verdi con il Coro delle comunità istriane. Anche Fini si è unito, là dove i versi parlano della patria, poi è sceso a salutare i coristi, e poi ripartenza veloce.

Il drappello di autorità e politici non aveva quasi trovato un proprio assetto spaziale nel piccolo slargo, continuamente d'ordine: Pdl e soprattutto naturalmente la costola ex An era presente in massa, ma c'erano anche consiglieri di Comune e Regione del centro-sinistra. La presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat, l'unico centrosinistra «di potere» nell'occasione, non ha avuto la parola ed è rimasta nel gruppo con regolare fascia azzurra sul pellicciotto, tra carabinieri in alta uniforme, bersaglieri, alpini, tra labari di cittadine istriane e di Dalmazia (con le dame vestite di uno sgarbiante mantello rosso) e il gonfalone della città di Trieste, tra crocerossine e rappresentanti delle associazioni degli esuli, tra fotografi e telecamere, mazzi di fiori e tricolori.

IL BILANCIO 2009

Il Colle taglia i costi: risparmi per 6 milioni

Stop all'adeguamento automatico degli stipendi del personale
Cala anche il numero dei corazzieri

ROMA Meno corazzieri, meno personale, meno spese. La crisi arriva al Quirinale, che taglia il bilancio di previsione del 2009 di 6 milioni di euro e spiccioli. Nel prossimo biennio il taglio sarà confermato e i risparmi saranno di oltre 10 milioni.

La spesa complessiva prevista ammonta a 231 milioni e 217mila euro, vale a dire 6 milioni e 133mila euro in meno rispetto a quanto previsto nel bilancio pluriennale dello Stato 2008-2010. La riduzione della spesa - spiega una nota del segretario generale Donato Marra - poggia su alcuni punti: mantenimento del blocco del turn-over, blocco degli aumenti generalizzati e automatici degli stipendi con abrogazione dell'adeguamento automatico alle retribuzioni del Senato. Risparmi vengono dalla diminuzione degli straordinari, mentre le voci accessorie sono state sostituite da un'indennità legata alla presenza in servizio.

Grazie anche alla riorganizzazione amministrativa, il personale dal 31 dicembre del 2006 si è ridotto di 251 unità. Alla fine dello scorso anno il personale di ruolo in servizio al Quirinale ammontava a 911 elementi: 82 dirigenti, 114 appartenenti alla carriera di concetto, 213 alla carriera esecutiva e 502 ausiliari. 924 sono i militari e gli appartenenti alle forze di polizia distaccati per esigenze di sicurezza, di cui 260 appartenenti al reggimento corazzieri. Nel 2008 ne sono usciti dall'organico 38 contro i 30 previsti inizialmente, mentre dal 2006 sono 162 gli uomini in meno in servizio per la sicurezza del presidente della Repubblica.

Il personale non di ruolo, invece, ammonta oggi a 95 elementi di cui 74 in posizione di comando (38 civili e 36 militari, di cui 28 addetti all'ufficio del consigliere per gli affari militari). Ci sono poi undici unità a contratto e 10 collaboratori a vario titolo. Anche qui 13 persone in meno rispetto al 2006. (a.g.)



Corazziere a cavallo

LA STORIA

Lei sarebbe nata un mese dopo

TRIESTE «Che cosa ho detto al presidente Fini? Gli ho presentato mia madre». La bella signora bionda dice di avere 65 anni, accanto a lei la mamma, che ne ha 90, e che ha assistito alla cerimonia per Norma Cossetto in prima fila, seduta, impellicciata, elegante. «Mia madre - prosegue la signora - era l'amica del cuore di Norma, a Visinada d'Istria».

Si apre così, in mezzo alla folla di un avvenimento pubblico, l'ombra di un'altra storia che forse nessuno ha raccontato ancora fino in fondo, per quanto le cronache riportino il fatto parlando dei funerali di Norma Cossetto. Nel 19 dicembre 1943 l'organo ufficiale del partito fascista di Pola, «Il Corriere istriano», annunciò i funerali di otto «martiri». E le esequie furono comuni, per Norma e per Mario Bellini: «Mi chiamo Mariella Bellini - dice la signora - e



Noemi Cossetto e, in piedi, la figlia Mariella Bellini (Bruni)

questa è mia madre Noemi Cossetto». Lo stesso cognome? «A Visinada d'Istria era un cognome molto diffuso, e poi tra le famiglie c'era anche qualche lontana parentela, una remota cuginanza, ma non la conosco nei dettagli».

La vicenda, però, quella di Mariella la sa: porta il nome, ingentilito, di suo padre Mario, il marito della anziana mamma.

Un padre che non ha mai conosciuto, perché il giovane uomo è stato egli pure inghiottito in una foiba, in una catena di drammi intrecciati strettamente, fatalmente, al destino di Norma, 24 anni nel 1943, quando fu catturata, sevizata, legata, buttata nei buchi del Carso, e cui ora dopo la via è stata intitolato anche un monumento: nel giardinetto circostante sono state versate man-

ciate di terra portate via dalla tomba, che è in Istria. «Quando Norma scomparve - racconta con turbamento Mariella Bellini -, in quella stessa retata fu catturato anche mio nonno, Eugenio Cossetto. Momenti terribili, subito il padre di Norma, Giuseppe, e mio papà si misero insieme per fare ricerche rispettivamente sulla figlia e sul suocero». Secondo la storiografia, anche per una «spedizione punitiva». «Inutilmente mia nonna Amalia li scongiurò di non muoversi, di non andare in giro» riferisce Mariella.

IL SUO DESTINO FU LO STESSO DI QUELLO DI NORMA

In foiba il padre mai conosciuto

Catturato dai partigiani e gettato nella cavità di Tregbellizza

ciare di terra portate via dalla tomba, che è in Istria.

Sulle tracce della ragazza sparita, in quell'atmosfera di violenza reciproca e di terrore, ben prima di scoprire che cosa fosse successo alla giovane studentessa e al congiunto, i due uomini furono a loro volta catturati dai partigiani, i loro corpi furono ritrovati nella fossa di Tregbellizza. «Anche mio padre e mio nonno finirono in una foiba» riferisce Mariella.

Lei sarebbe nata un mese dopo. «Mi hanno dato il nome di mio padre, ma l'hanno un po' modificato affinché non mi portassi addosso quel ricordo di morte per tutta la vita, è per quello che mi chiamo Mariella, e non Maria».

IL DESTINO

«Era stato detto di non andare in giro perché era pericoloso vista la situazione»

La mamma Noemi ha stretto la mano a Fini, che si è chinato a salutarla e ha ascoltato dalla figlia le concitate parole che a margine di eventi pubblici è possibile strappare al protocollo. La sorella di Norma, Licia, l'eterna testimone, aveva

inizialmente salutato con affetto l'antica amica e quasi parente, e così il resto della famiglia, anche dei giovani nipoti arrivati in via Cossetto, al monumento Cossetto, con mazzi di fiori rigorosamente bianchi, rossi e verdi, con mughetti avvolti da nastri tricolori.

Perché poi la storia da cui si invoca verità è sempre questa: la tragica battaglia in Istria si consumò tra fascisti e partigiani, e gli stessi Cossetto hanno questo tragico passato nella loro memoria vissuta, Norma compresa, che oggi più che mai tende a diventare un simbolo astratto, una vittima dell'inumana violenza non più di parte. Sorride dalla sua lapide in bronzo con la stessa immagine con cui appare nella più diffusa e famosa foto che la ritrae, da cui lo scultore Antonio Volpelli ha tratto l'effigie. E la sua amica, oggi novantenne, è venuta ancora a salutarla, a salutare un ricordo di bronzo. (g. z.)

AL CENTRO-NORD GIÀ ATTIVE DECINE DI ASSOCIAZIONI

Ronde, il Vaticano: «Rispetto per le scelte del governo»

ROMA I titoli dei mass media sul «no» del Vaticano alle ronde anti-stupro hanno fatto sobbalzare più di una persona da una parte e dall'altra del Tevere. Tanto che ieri il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha precisato che «la Santa Sede, nei suoi organi rappresentativi, manifesta rispetto verso le autorità civili, che nella loro legittima autonomia hanno il diritto e il dovere di provvedere al bene comune». Mons. Agostino Marchetto, segretario del Pontifi-

cio Consiglio per i Migranti, aveva criticato il decreto governativo, osservando che in tal modo l'Italia rischia di abdicare allo Stato di diritto. Il presule parlava a titolo personale, ma, dato il suo ruolo di Curia, le sue affermazioni erano suonate come un giudizio che esprimeva una posizione condivisa nella Chiesa. «Non di rado - si è lamentato padre Lombardi - i mezzi di informazione attribuiscono al Vaticano, intendendo con ciò la Santa Sede, commenti e punti di vista che

non possono esserle automaticamente attribuiti».

Intanto, sulla controversa questione delle ronde il ministro dell'Interno Roberto Maroni ribadisce che «già esistono, non da ieri, ma da almeno dieci anni». Ci sono i «City Angels», esportati da Milano in tutto il centro-Nord e decine di associazioni-costole leghiste che al motto «Tegn dur» imperversano nell'entroterra lombardo-veneto. E cominciano ad esserci, anche, timide iniziative che An mette in campo per non perdere la «ban-

diera» della difesa della sicurezza proprio con la Lega (a Torino come a Venezia), ronde della «Destra» di Francesco Storace alla periferia di Roma contro quello che definisce un «provvedimento da cartoon del governo», nonché operazioni più o meno utili da parte dei sindaci - di destra e sinistra - costretti, tutti quanti, ad inseguire le paure dei cittadini. E purtroppo, nel panorama italiano, non mancano semplici gruppi di cittadini autocostituiti in seguito a fatti di cronaca - l'ultimo

dopo lo stupro avvenuto nel parco della Caffarella a Roma - che finiscono sempre, o quasi sempre, per picchiare il primo immigrato a portata di mano.

I primi, ormai storici, furono i City Angels, nati a Milano nel febbraio del 1995 come «filiale» dei Guardian Angels di New York. «Noi ci limitiamo a vigilare contro scippi e borseggi avvertendo la polizia in caso di pericolo - va spiegando da anni il fondatore Marco Furlan - ma diamo anche una mano a chi è in diffi-



L'euro parlamentare Borghezio con un cittadino delle ronde organizzate dalla Lega Nord a Genova

coltà, distribuendo pasti a barboni o assistendo i tossici». L'accoppiata rigore e solidarietà ha funzionato e oggi gli Angeli sono presenti in diverse città italiane, da Brescia a Padova, da Bologna a Pescara. Così come sono ormai una realtà le ronde «made in Lega». Gli antesignani furono le «Ronde padane», nate a Voghera nel 1997: «Stavamo raccogliendo le firme per chiedere una maggiore presenza della polizia nel centro storico - raccontò allora uno dei fondatori, Gigi Fronti - quando ci venne in mente che noi stessi potevamo fare la nostra parte formando squadre che, disarmate, girassero per la città».

IN MIGLIAIA ALLA MANIFESTAZIONE ROMANA

Testamento biologico, la piazza grida referendum

Lo slogan: «No alla tortura di Stato». Camilleri: «Siamo di fronte a una legge truffa»

ROMA «Referendum, referendum». Alle sei di sera piazza Farnese non basta a contenere le migliaia di persone venute a rispondere all'appello di Bepino Englaro, e a manifestare contro il disegno di legge che il Senato si prepara a varare e che di fatto spazza via il testamento biologico.

Al sit in organizzato da Micromega, con la partecipazione dei Verdi, dei Radicali, dell'Italia dei valori, dei volontari dell'Associazione Luca Coscioni, non ci sono bandiere di partito. Ci sono semplici cittadini venuti a difendere la libertà scelta e lo Stato di diritto. Ci sono famiglie coi bambini, c'è gente che firma petizioni popolari per chiedere al Comune di Roma di istituire un registro delle dichiarazioni anticipate di volontà, che si mette in fila davanti alla telecamera dei Verdi per impostare su YouTube il proprio testamento biologico. Persone decise a non subire integralismi. «No alla sharia», dice il cartello di un gruppo di ragazzi.

Sotto le finestre dell'ambasciata di Francia, e davanti agli striscioni che dicono «Si alla vita, no alla tortura di Stato», il pubblico ascolta gli interventi di Mina Welby, di Dacia Maraini, di Andrea Camilleri, di Don Franzoni, Stefano Rodotà, di Furio Colombo, di Paolo Flores D'Arcais.

«Riconoscere che la vita è terminata non è suicidio. Piergiorgio non è stato ammazzato. La morte invece bisogna imparare ad accettarla ed anche il cristiano più credente ha il diritto di rifiutare l'accanimento terapeutico», dice Mina Welby con voce ferma e pacata, ricordando la battaglia condotta dal marito. «Siamo davanti ad una restaurazione medievale», le fa eco Daniele Garro-ne, decano della facoltà di teologia all'università valdese.

Sul palco sale Andrea Camilleri. «Se passerà questa legge, state certi che sarà usata come grimaldello per varare altre leggi sempre più restrittive delle nostre libertà più preziose», dice lo scrittore siciliano che accusa il Vaticano di avere «par-

Ventun sacerdoti in piazza Farnese contro le «inutili crociate» della Chiesa

CITTÀ DEL VATICANO Chiedono «un dibattito all'interno della Chiesa che rimetta al centro la persona», una riflessione che tenga conto dei cristiani «come fedeli ma anche come cittadini rispettosi della Costituzione» così come di mettere da parte «inutili crociate». Sono i 21 preti che, in una posizione di dissenso dalle gerarchie ecclesiastiche, hanno aderito ieri alla manifestazione «Si alla vita no alla tortura di Stato», organizzata da Micromega contro il disegno di legge della maggioranza sul testamento biologico. Don Vitaliano della Sala, uno dei firmatari dell'iniziativa di piazza Farnese, noto prete anti-camorra, ieri non era in piazza ma fa sapere che «condivide in pieno» la manifestazione. Al sacerdote non è piaciuta la posizione tenuta dalla Chiesa nella vicenda Englaro. «Condivido ovviamente il sostegno alla vita - precisa - ma non mi è piaciuto il modo sguaiato in cui la Chiesa ha posto il problema, imponendo e giudicando mentre dovrebbe proporre i propri valori e testimoniarli senza entrare nell'agone politico, senza fare ingerenza. Il Vangelo - osserva - è una proposta, non si impone a nessuno mentre questa è una inutile crociata». Anche per don Angelo Cassano la firma di adesione alla manifestazione significa un appello «ad aprire un dibattito all'interno della Chiesa», dibattito che «è mancato negli ultimi tempi». «Abbiamo assistito, infatti - spiega -, a prese di posizione univoche nella Chiesa ma non è stata fatta crescere una coscienza su questi temi».

ce ferma e pacata, ricordando la battaglia condotta dal marito. «Siamo davanti ad una restaurazione medievale», le fa eco Daniele Garro-ne, decano della facoltà di teologia all'università valdese.

Sul palco sale Andrea Camilleri. «Se passerà questa legge, state certi che sarà usata come grimaldello per varare altre leggi sempre più restrittive delle nostre libertà più preziose», dice lo scrittore siciliano che accusa il Vaticano di avere «par-

tecipato alla stesura del provvedimento in magna pars per interposta persona. E dico il Vaticano e non la Chiesa perché l'atteggiamento dei molti suoi componenti è assai diverso, perché è al volere del Vaticano che Berlusconi si inchina pronò», aggiunge Camilleri parlando di «una legge truffa preparata dalla maggioranza» e di «una truffa perpetrata anche col consenso di parte della cosiddetta opposizione». «Mi vergogno di lasciare ai miei nipoti un'Italia de-



Piazza Farnese gremita durante la manifestazione organizzata a Roma da «Micromega»

vastata nella morale pubblica e privata, nella finanza, nell'economia reale e anche nel profondo della sua stessa coscienza», conclude lo scrittore fra gli applausi.

Ma l'applauso fragoroso, la piazza lo riserva a Bepino Englaro, il simbolo di una battaglia civile che per diciassette anni ha portato il nome della figlia Eluana e che «ora è giusto diventi patrimonio della società». «E chiaro che se passa questa legge non c'è altra strada oltre al referendum», dice il

papà Englaro collegato al telefono.

«Non ho mai offeso nessuno», aggiunge interrotto dagli applausi. «Ho solo detto che il disegno di legge intendeva imporre una condizione di vita che non ha niente a che vedere con la natura umana. Imporre nutrizione e idratazione artificiale è veramente una barbarie. E contro l'autodeterminazione, è fuori dalla costituzione», ribadisce Englaro ricordando che la volontà di Eluana era chiara.

La folla ascolta in silenzio anche gli interventi che richiamano le gravi preoccupazioni dei medici per le cure palliative, quelli che ogni giorno accediscono i pazienti terminali negli hospice italiani, le vittime più numerose della legge allo studio. Idratare malati che si stanno preparando alla morte, affermano bollando la legge come un'impraticabile assurdo scientifico, significa aggravare i sintomi e prolungare l'agonia.

Natalia Andreani

Il papà di Eluana: «Italiani alle urne»

«Consultazione popolare se passa la linea del governo sull'alimentazione forzata»



Bepino Englaro: «La mia è solo una battaglia civile. Nel segno di Loris Fortuna, padre del divorzio, friulano ed ex socialista come me»

IMPEGNO CIVILE

«Battaglia nel segno di Loris Fortuna»

di TOMMASO CERNO

UDINE Bepino Englaro è pronto a promuovere un referendum se il Parlamento approverà la legge sul testamento biologico vietando lo stop all'alimentazione forzata. Un referendum «nel segno di Loris Fortuna - dice - friulano come me, ex socialista come me, da sempre mio riferimento».

«Non ci sono altre strade, oltre al referendum, se passa questa legge. Ma sono convinto che gli italiani non si lasceranno imporre una legge del genere», ha detto ieri intervenendo a Roma, in collegamento telefonico, ai manifestanti raccolti in piazza Farnese per protestare contro il disegno di legge della maggioranza sul testamento biolo-

gico. Una battaglia nel segno della Costituzione, ha aggiunto poi Englaro, ieri sera, ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa».

«Una volta che la sentenza della Corte suprema di Cassazione chiarisce che l'alimentazione e l'idratazione forzata sono una terapia, noi sappiamo che la grande conquista del con-

senso informato, dell'autodeterminazione, è parte integrante della Costituzione italiana», ha detto papà Bepino, che ha spiegato di avere sopportato accuse e insulti nei suoi confronti «per il semplice motivo che potevo finalmente rispettare le indicazioni di mia figlia».

«Io sono un cittadino qua-

lunque, in qualsiasi momento mi potrei trovare nella situazione di Eluana - ha aggiunto - ed è giusto che, dal momento che c'è stato un approfondimento da parte mia non indifferente di 17 anni - praticamente 6.233 giorni - affrontassi assieme agli altri questa situazione».

Papà Bepino Englaro lavora a una fondazione, che porterà il nome della figlia Eluana, morta a Udine dopo la sospensione dell'alimentazione forzata che la teneva in vita da 17 anni.

E si prepara, dunque, a fare da testimone nel caso in cui da Roma giungesse un no alla libertà di scelta del paziente sul sondino nasogastrico, considerato terapia nel resto d'Europa e giudicato tale anche dalla

sentenza della Cassazione che ha autorizzato il padre tutore di Eluana a sospendere le cure.

Il nome di Loris Fortuna, il grande socialista friulano padre del divorzio riaperto, dunque, il dibattito sul ruolo del Friuli nella vicenda Englaro. E il ruolo del gruppo storico di ex socialisti regionali, da Gabriele Renzulli al governatore Renzo Tondo fino al senatore Ferruccio Saro, sembra avere riaperto in Italia il dibattito sugli ex socialisti, frammentati oggi nei vari poli.

L'intervento del papà di Eluana è stato accolto da un lungo applauso della piazza. «Le battaglie di libertà - ha sottolineato Bepino - hanno il loro prezzo e le dobbiamo portare fino in fondo».

Il papà di Eluana, più volte interrotto dagli applausi, ha ribadito di non aver «offeso nessuno. Ho solo preso atto che il ddl va nella direzione di imporre una condizione di vita che non ha niente a che vedere col modo di vivere delle persone. Imporre alimentazione e idratazione - ha ribadito - è veramente una barbarie».

La sua famiglia ha deciso di portare avanti la battaglia in nome di Eluana, perché «è stata portata clinicamente allo stato vegetativo ed era giusto che ne uscisse clinicamente. Tutto poteva avvenire ed è avvenuto alla luce del sole e dentro la legalità». Nella sua terra d'origine, appunto il Friuli, come mamma e papà avevano chiesto.

SCIENZA E FEDE

Il Papa: «L'eugenetica? Un attentato all'uomo»

«Si deve dire no alla selezione o al rifiuto della vita»

ROMA Responsabile in passato di «inaudite violenze», l'eugenetica preoccupa Benedetto XVI anche oggi, tanto più che questa pratica «odiosa» si presenta adesso «con tratti diversi» nella selezione degli embrioni, nella discriminazione di malati e disabili, arrivando al rifiuto della vita in nome di un ideale astratto di salute. Ricevendo ieri mattina in udienza i partecipanti al convegno «Le nuove frontiere della genetica» svoltosi in questi giorni in Vaticano, Ratzinger ha subito messo in chiaro che «ogni discriminazione» sulla base di differenze «riconducibili a reali o presunti fattori genetici è un attentato contro l'intera umanità». Pur riconoscendo che «non vengono riproposte ideologie eugenetiche e razziali che in passato hanno umiliato l'uomo e provocato sofferenze immani», il Papa ha denunciato che ai nostri tempi «si insinua una nuova mentalità che tende a giustificare una diversa considerazione della vita e della dignità personale». Così l'eugenetica, ha avvertito Benedetto XVI, si sta ripresentando anche oggi «discriminando chi è disabile» o peggio «giungendo alla selezione e al rifiuto della vita».

Inoltre, con un passaggio che ha implicazioni nel dibattito in corso sulla ricerca sulle cellule staminali embrionali, il Pontefice ha sottolineato con forza che «se l'uomo viene ridotto ad oggetto di manipolazione sperimentale fin dai primi stadi del suo sviluppo, ciò significa che le biotecnologie mediche si arrendono all'arbitrio del più forte». Insomma, si è lamentato Ratzinger, se si diffonde una mentalità favorevole all'eugenetica ciò che si indebolisce è «il rispetto che è dovuto a ogni essere umano», anche «in presenza di un difetto nel suo sviluppo o di una malattia genetica che potrà manifestarsi nel corso della sua vita, e sono penalizzati fin dal concepimento quei figli la cui vita è giudicata come non degna di essere vissuta». In difesa della vita sono tornati anche il presidente della Cei, il card. Angelo Bagnasco e il presidente della pontificia accademia per la Vita, mons. Rino Fisichella. Bagnasco ha ribadito il suo secco rifiuto a un'eventuale «deriva eutanasica» perché «una società civile veramente umana è chiamata ad accogliere la vita, soprattutto, la più debole ed indifesa».



Benedetto XVI

LA VITTIMA È L'AMMINISTRATORE DELLO STABILE

Roma, massacrato e chiuso in una valigia da una coppia di condomini romeni

ROMA Massacrato, forse a colpi di martello, poi infilato in un sacco e chiuso in una valigia in attesa, probabilmente, del momento migliore per essere abbandonato in qualche luogo fuori mano. Il tutto per poche centinaia di euro, la rate del condominio che una coppia di romeni avrebbe dovuto pagare all'amministratore del palazzo in cui abitavano.

La vittima, Giovanni Santini, 63 anni, era scomparsa venerdì pomeriggio, subito dopo aver detto alla famiglia di aver appuntamento con la coppia di romeni che abitava nell'appartamento del piano terra di uno stabile di via Urbano II, nel quartiere Aurelio. A dare l'allarme era stato il portiere di uno stabile

vicino col quale Santini aveva un appuntamento per restituire un mazzo di chiavi. Non vedendolo arrivare ha avvisato la famiglia dell'amministratore. Quindi è scattata la denuncia in questura.

Sono stati proprio gli uomini della squadra mobile, ieri pomeriggio, a trovare nell'abitazione dei due romeni la valigia con dentro il cadavere di Santini. Gli agenti hanno prima bussato alla porta dell'appartamento e poi, visto che nessuno rispondeva, hanno fatto irruzione da una finestra sul retro. Quando sono entrati marito e moglie stavano tentando di togliere le macchie di sangue dal muro. Muro che secondo gli inquirenti era già stato, almeno in parte, river-niciato.

Ancora una volta, dunque, alcuni cittadini romeni sarebbero i protagonisti di un delitto. Ieri sera tardi la coppia era ancora chiusa in Questura per rispondere alle domande degli inquirenti, ma non a caso il questore di Roma, Giuseppe Caruso, ha voluto sottolineare come un contributo prezioso alle indagini sia arrivato proprio da alcuni connazionali dei due coniugi.

Da sei anni Giovanni Santini lavorava come amministratore dello stabile di via Urbano II nel quale abitava con la famiglia. Alcuni mesi fa il condominio aveva deciso di ristrutturare l'appartamento al piano terra destinato in origine al portiere, e di affittarlo a una giovane coppia di romeni con figli.

Un modo normale per abbattere le spese di condominio con il ricavato dell'affitto. Ma la coppia sarebbe stata in ritardo con i pagamenti, tanto da accumulare un arretrato di alcuni mesi. E questo probabilmente è stato frutto di discussione con Santini che venerdì pomeriggio è tornato a bussare alla porta del piccolo appartamento al piano terra.

Cosa sia successo da quel momento in poi è quanto hanno cercato di ricostruire fino a tarda sera gli agenti guidati dal capo della Mobile, Vittorio Rizzi. Presumibilmente la discussione è degenerata e la coppia ha colpito l'amministratore alla testa con un martello. Poi avrebbe messo il cadavere in un sacco



Rilievi della scientifica nello stabile di via Urbano II a Roma

successivamente nascosto in una valigia. Ieri mattina la donna, che da due anni lavora come cameriera in un ristorante della zona, è uscita come tutti i giorni per fare la spesa. Un particolare ricostruito da un commerciante, il titolare di un

negozio di alimentari che si trova proprio di fronte al palazzo in cui è avvenuto l'omicidio. «È venuta per comprare il pane poco prima delle 12. Di corsa, ma come sempre cordiale», ha ricostruito l'uomo.

Carlo Rosso

AVEVA 22 ANNI

Aosta, sciatrice si schianta contro cannone sparaneve

AOSTA È scivolata sulla neve, è finita fuori pista ed ha sbattuto con violenza contro un cannone dell'impianto di innevamento artificiale. Così è morta ieri una giovane torinese, Valentina Di Stefano, di 22 anni, che stava sciando a La Thuile (Aosta) con un gruppo di amici. L'altro ieri si era verificato un episodio analogo a Pila, dove un ventenne francese si è schiantato contro un altro cannone riportando un trauma cranico. L'incidente mortale alla giovane donna torinese è avvenuto poco prima di mezzogiorno sulla pista 3. La ragazza, che non indossava il casco protettivo, ha riportato un grave politrauma scontrandosi con le protezioni della struttura: sul posto è intervenuto il Soc-

corso alpino valdostano che l'ha trasportata con l'elicottero all'ospedale regionale di Aosta, dove è giunta in condizioni disperate. A nulla è valso il tentativo dei medici di rianimarla.

«Era una sciatrice esperta - hanno raccontato gli amici alla polizia - in grado di affrontare senza problemi anche una pista impegnativa come la «3» (classificata come difficile, ndr). Sfortunatamente è caduta e ha perso il controllo degli sci, finendo fuori pista e poi contro quel cannone».

Le condizioni del giovane francese ferito ieri a Pila - anche lui ricoverato ad Aosta, nel reparto rianimazione - sono in lieve miglioramento. Le cause sono probabilmente da ricondurre all'elevata velocità.

SECCO «NO» ALLA PROPOSTA DEL MINISTRO KALMETA CHE AVEVA CHIESTO CONTI PIÙ «LEGGERI»

I ristoratori del Quarnero: «Per noi è impossibile abbassare i prezzi»

FIUME Innestare la retromarcia sul prezzo del pesce o delle bevande alcoliche? Giammai. E questa la risposta della sezione ristoratori della Camera artigiani della Croazia alla proposta lanciata recentemente dal ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Bozidar Kalmeta, che aveva suggerito ai titolari di ristoranti, trattorie, pizzerie e altri locali di praticare prezzi scontati per cibi e bevande, salvando così una stagione turistica 2009 che si preannuncia non facile. La suesaosta sezione, che conta tra le proprie fila ben 16 mila ristoratori croati, si è riunita a Zagabria, diramando un comunicato sulla richiesta dell'ex sindaco di Zara, definendola una spiacevole boutade. «Ci viene chiesta una cosa impensabile – si legge nel comunicato – mentre contemporaneamente aumenta il costo dei derivati del greggio, la tassa fondiaria, la tassa sui monumenti, quella ecologica, i diritti d'autore in campo musicale, l'indennizzo per le terrazze, la locazione dei locali. A ciò si aggiungono i contributi da pagare ad uno Stato che appare sempre più affamato e il caroprezzi nelle pescherie, come pure l'aumento del costo delle bevande alcoliche e analcoliche. Non c'è pertanto alcuna possibilità di riportare indietro i prezzi».

Una risposta dura, perentoria, che pone fine a quelle esili speranze di poter mettere piede in un qualche ristorante istro – quarnerino – dalmata e di non vedersi spennato come un pollo qualsiasi. Niente ritorno all'antico, dunque, ai tempi della defunta Jugoslavia, quando carovane festanti di triestini, monfalconesi, friulani e veneti si recavano nei punti di ristorazione in Istria e nel vicino Quarnero, facendo pantagrueliche ab-

buffate di scampi, orate, scorfoli, branzini, «datoli» e vari tipi di carne. Il tutto senza spendere eccessivi dinari e tornando a casa con la certezza di avere mangiato e bevuto bene, non lasciando una fortuna ai padroni di ristoranti, osti e affini. Tempi indimenticabili, tempi passati, destinati a rimanere tali. La sezione dei ristoratori croati, sempre nel comunicato «anti-Kalmeta», ha espresso soltanto la possibilità di migliorare la qualità dei servizi, chiedendo allo Stato di diminuire i contributi che la categoria è costretta a versare mensilmente. Ma del resto si era capito subito che i ristoratori non avrebbero abboccato all'amo del ministro del Mare. Il presidente della sezione ristoratori a livello quarnerino-montano, Joso Tariba (titolare di uno fra i più noti ristoranti dell'Abbaziano), aveva chiesto a Kalmeta di andare a curiosare nel più vicino mercato ittico, rendendosi così conto degli altissimi prezzi riguardanti pesci, molluschi e crostacei. «Non abbiamo neanche minimi spazi di manovra per correggere i prezzi – così il popolare Tariba – e dunque dobbiamo arrangiarci per non sparire. Si faccia avanti invece lo Stato». Intanto arrivano altre proposte quale salvagente da lanciare al settore turistico croato. La Ugo grupa, proprietaria di cinque alberghi di Abbazia e del rinomato complesso turistico Solaris di Sebenico, ha chiesto al governo croato di centrodestra di sovvenzionare i pernottamenti dei villeggianti nazionali e di calare il costo dei pedaggi autostradali. Un tanto perché le premesse per la stagione 2009 non sono esaltanti, di ben prenotazioni dei vacanzieri d'oltrconfine calate dal 10 al 30 per cento.

Andrea Marsanich



Pescatori mostrano le loro prede. Il prezzo del pesce continua ad aumentare in Istria

LA GIUNTA HA APPROVATO LE MODIFICHE NECESSARIE AL PIANO REGOLATORE

Rigassificatore, via libera della Regione

L'impianto sorgerà a Castelmuschio nell'area dell'attuale porto petroli

FIUME Superate le ultime riserve dell'amministrazione locale e ammansiti gli ecologisti, nei giorni scorsi la Giunta regionale ha definitivamente spianato la strada al rigassificatore previsto in località Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia. Il governo regionale guidato dallo zupano Zlatko Komadina ha infatti «canonizzato» la versione definitiva della Proposta di modifiche e integrazioni al Piano di regolazione territoriale della Contea litoraneo-montana. Il fulcro degli aggiustamenti inseriti nella Proposta è costituito giustappunto da tutto ciò che consentirà la presenza a Castelmuschio, accanto al Petrolchimico Dina, dell'ingombrante ma – si presume – redditizio Terminal Lng (da Liquefied Natural Gas, nella più diffusa versione «anglofona», o Gnl in quella italia-

na). Le integrazioni e modifiche al Piano regolatore regionale sono dunque mirate innanzitutto a consentire l'apprestamento del rigassificatore e «del resto delle infrastrutture, anche stradali, ad esso collegate». L'ultima parola, a questo punto mera formalità, passa ora all'Assemblea regionale, che non mancherà di aspergere sollecitamente il tutto con appropriata effusione d'incenso. Sull'ubicazione più opportuna del Terminal Lng/Gnl, l'isola di Veglia, appunto, non ci sono ormai più dubbi. Sin dai primi vagiti del progetto la località che sotto i profili tecnico, economico e geografico era risultata la più adeguata al rigassificatore era parsa quella di Castelmuschio.

Per l'esattezza, il rigassificatore dovrebbe collocarsi tra il porto petroli dell'oleodotto Janaf e il Petrolchimico

co Dina, che ha subito confermato la disponibilità a mettere a disposizione una parte dell'area di sua proprietà nella zona. Nessuna riserva, a quanto pare, neanche dalle profezioni tecniche dettagliate nell'area prescelta e dallo studio di impatto ambientale. E si capisce: a trarre profitto dal rigassificatore, oltre al petrochimico Dina, potrebbe essere una pletora di altre industrie dell'area quarnerino-luburnica. L'energia liberata dal gas naturale liquefatto, scaricato dalle metaniere e immagazzinato a -162 gradi centigradi, dovrebbe costituire l'input per tutta una serie di attività, industriali e non, che ne trarrebbero diretto beneficio attraverso l'abbattimento dei costi. Il Terminal Lng, con depositi di stoccaggio per 10-15 miliardi di metri cubi di gas all'anno, do-

vrebbe comportare investimenti per circa 700-800 milioni di euro. Le forniture di gas arriverebbero via mare, tramite metaniere, dall'area caspico-caucasica e dal Qatar. Da aggiungere inoltre che l'impianto di Castelmuschio potrebbe anche fungere da «centro distributivo» per un'ampia serie di utenze europee, tra le quali quelle ungheresi e bosniache. Non per niente, e sulla base di accordi presi già da tempo, ad allestire il futuro Terminal dovrebbe essere un consorzio internazionale, l'«Adria Lng», costituito sulla base di un'iniziativa multinazionale congiunta. A meno di defezioni rispetto alla configurazione di partenza, del consorzio (inizialmente con sede a Malta, poi trasferita a Zagabria) fanno parte la tedesca E.ON Ruhrgas, l'austriaca Omv, la ceca RWE Transgas e la francese Total. (f.r.)



Un albergo ad Abbazia: gli operatori temono una stagione con una diminuzione di arrivi

CONTENZIOSO BILATERALE

Jakovcic: «Lubiana è ostaggio della destra»

Il leader: «Il confine marittimo è a metà del golfo di Pirano»

BUIE Questa volta il Presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic è andato pesante contro la Slovenia accusandola apertamente di pretese e appetiti territoriali nei confronti di un paese confinario sovrano e indipendente. La Croazia.

Lo spunto per la conferenza stampa di ieri gli è stato fornito dalla dichiarazione del Parlamento sloveno sulla tutela degli interessi nazionali nel processo di adesione di Zagabria alla Nato. E in nome di questi interessi, lo ricordiamo Lubiana sta mettendo mille bastoni tra le ruote alla Croazia nell'avvicinamento sia all'Alleanza atlantica che all'Unione europea. Jakovcic ha dichiarato che la Slovenia si sta lasciando prendere dalla mitomania tipicamente balcanica di voler cambiare a proprio piacimento i confini con i Paesi vicini approfittando di momenti e situazioni che ritiene favorevoli. «Lubiana - ha aggiunto - si è imbrigliata in una rete nazionalistica e di cecità politica, rendendosi autore del maggiore autogol nella storia della Slovenia». Ancora una volta ha invitato al rispetto della linea confinaria vigente dal 1991, «poggiante sulla realtà storica che tutto ciò che è a Sud del Canale di Sant'Odorico è Regione istriana mentre il confine sul mare è rappresentato dalla linea mediana del Golfo di Pirano. Ha quindi definito falsità e farsa politica chiara a tutti gli abitanti dell'Istria, sia a quelli della parte slovena che croata, la dichiarazione del Parlamento di Lubiana in cui si afferma che la Slovenia ha esercitato la sua giurisdizione nella zona dei 4 villaggi a Sud del Canale di Sant'Odorico. «La dichiarazione del Parlamento sloveno - ha detto ancora - rappresenta una chiara violazione dei valori e principi europei».

Secondo Jakovcic l'attuale politica estera di Lubiana verso la Croazia «è stata determinata dall'estrema destra nazionalistica che in ogni Paese non fa altro che creare problemi. E il resto lo sta facendo l'innaturale coalizione tra destra e sinistra che sta arrecando notevoli danni ai cittadini del vicino Paese. La regione istriana saprà tutelare gli interessi dei suoi cittadini», ha concluso, invitando gli Istriani a mantenere un comportamento dignitoso. (p.r.)

RITORNANO ANCHE I VETTORI LOW COST

Aeroporto di Veglia, nuovi voli per Zurigo

to con località della Confederazione elvetica. Stando a quanto reso noto dal direttore Pascenko, stando a quanto concordato con la Helvetic Airways, il primo volo proveniente da Zurigo è atteso a Veglia martedì 3 marzo. Poi il collegamento avrà luogo ogni domenica successiva fino al 4 ottobre. Si tratterà pertanto di una linea stagionale, con andata e ritorno in giornata e tappa intermedia a Pola.

La rotta sarà quindi Zurigo-Veglia-Pola-Zurigo. Dalla fine marzo e sino ai primi di ottobre, inoltre, al-

l'aeroporto quarnerino torneranno a fare scalo i velivoli della Air Berlin, seconda compagnia tedesca nel segmento low cost e terza nel ranking europeo dopo Ryanair ed Easy jet. Da notare che anche il vettore della predetta compagnia tedesca sarà un inedito: quello di Veglia sarà il primo aeroporto croato inserito nei piani di volo Air Berlin. Per il momento non è ancora stabilito se, dopo il decollo dalla capitale, la linea per Veglia toccherà anche altre città tedesche. Sempre in primavera dovrebbero ricomparire sul

Quarnero pure i velivoli TuiFly e Hapag, sempre per collegamenti stagionali con il centro-est Europa.

Garantiti pure i collegamenti stagionali low cost tra l'aeroporto vegliota e le principali località scandinave con i vettori Norwegian Air Shuttle. Considerato quanto sopra – secondo Pascenko – per l'anno in corso l'aerocasco quarnerino potrebbe puntare su un movimento complessivo del 10-15 per cento superiore a quello (deprimente) dell'anno scorso. Previsione corroborata anche dalle aspettative dell'ente turistico di Veglia, che avverte i sintomi di un aumentato interesse per le località di villeggiatura sull'isola. Un aumento di interesse che riguarda innanzitutto i soggiorni brevi – toccata e fuga – in piena conformità con i precetti della recessione in atto. (f.r.)



Una foto d'archivio dell'aeroporto di Veglia

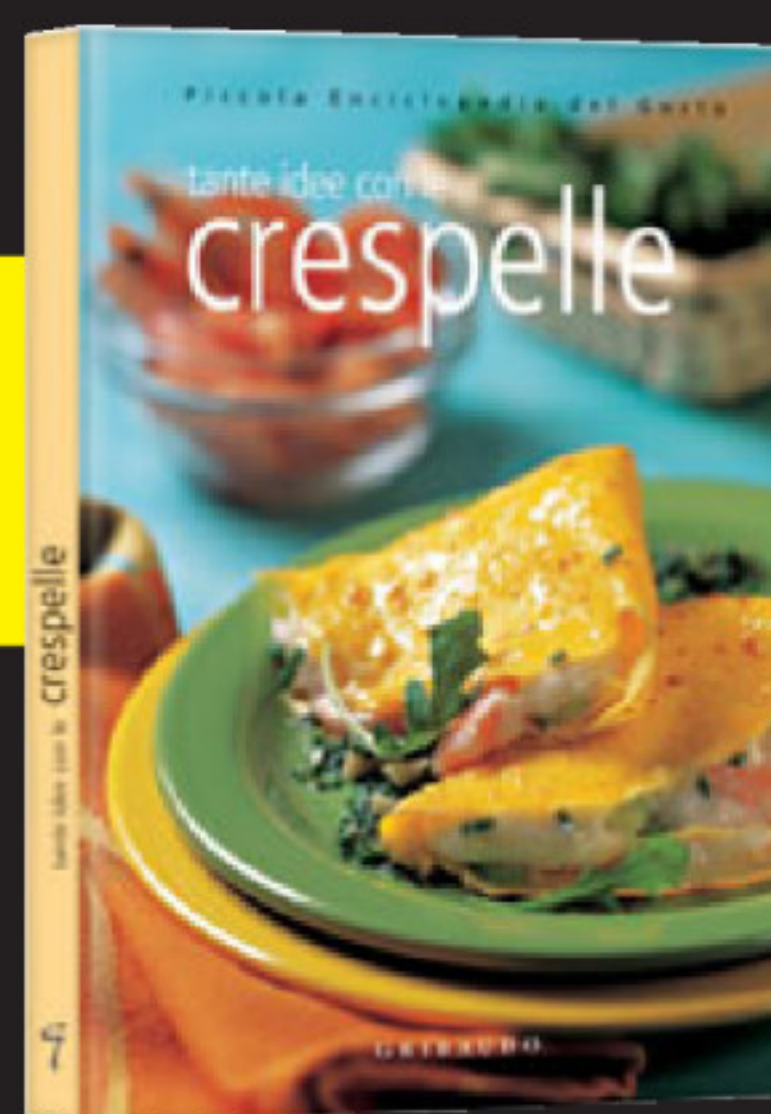


CON
IL PICCOLO

Ritorna la Piccola Enciclopedia del Gusto: le ultime 20 nuove uscite per completare la vostra libreria in cucina.

La Piccola Enciclopedia del Gusto

Una serie di pratici volumetti con tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.



DA MARTEDÌ 24 FEBBRAIO
"Tante idee con le crespelle"

A SOLI € 2,90 IN PIÙ





IN ARRIVO

VOLZHSKIY-10
UN MARMARA
IOANNIS
CLIPPER KATEda Temryuk a Sc. Legnami A
da Istanbul a orm. 31
da Novorossiysk a rada
da Venezia a SS1ore mattina
ore 9.30
ore 13.00
ore 20.00

IN PARTENZA

ULUSOY 5
ADRIA BLU
HAMBURGO
ITAL MATTINA
KRITI AMETHYST
UN MARMARAda orm. 47 per Cesme
da Molo VII per Venezia
da Molo VII per Ancona
da Molo VII per Capodistria
per ordini
da orm. 31 per Istanbulore 14.00
ore 6.00
ore 8.00
ore 16.00
ore 20.00
ore 20.00

Draghi: Italia nella morsa della disoccupazione Tremonti: fatto il possibile

Il governatore di Bankitalia al Forex: «Ripulire i bilanci delle banche dai titoli tossici»

MILANO Bankitalia lancia l'allarme disoccupazione. Al 15esimo congresso del Forex il Governatore, Mario Draghi, davanti ad una platea di banchieri e operatori finanziari, dice esplicitamente che «le ripercussioni sull'occupazione non si sono ancora pienamente manifestate» e «gli indicatori disponibili per i mesi più recenti prefigurano un netto deterioramento». Le parole di Draghi suonano chiare: «Al calo della produzione si associa un repentino aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni», afferma e, poi, aggiunge «le imprese si attendono una flessione dell'occupazione nei prossimi mesi». A rischio, in particolare, ci sono «le fasce deboli e meno protette, i lavoratori precari, i giovani, le famiglie a basso reddito», sostiene. L'intervento del numero uno di Palazzo Koch sollecita la risposta immediata del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che a Roma, in conferenza stampa all'Aspen, replica fiducioso: «Il governo ha da tempo gestito nei termini che poteva e doveva questo fenomeno. Pochi giorni fa - sottolinea Tremonti - abbiamo siglato con le Regioni un importante accordo sugli ammortizzatori sociali. Noi siamo convinti di aver visto per tempo i fenomeni e di averli gestiti nel modo migliore».

Anche Draghi, nel corso della sua relazione, riconosce che «opportunitamente il governo ha esteso temporaneamente a gran parte delle tipologie di lavoratori atipici la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali». Ma, secondo il Governatore, «resta l'esigenza di una riforma organica che copra l'insieme dei lavoratori dal rischio della disoccupazione, favorendone il rientro nell'attività produttiva».

Il banchiere non manca poi di ricordare che «nel terzo trimestre del 2008 l'insieme dei lavoratori a termine, interinali e a progetto sfiorava i tre milioni. Per circa quattro quinti di questi lavoratori il contratto giunge a scadenza entro un anno» e «su di loro - afferma - grava un rischio particolare». E c'è poi anche un altro aspetto. «In Italia - ricorda Draghi - gli indicatori degli ordinativi, delle giacenze di magazzino, dell'utilizzo della capacità produttiva, del mercato del lavoro segnalano tutti il protrarsi dell'andamento negativo dell'economia nei prossimi trimestri».

Le preoccupazioni della Banca D'Italia raccolgono l'approvazione di Pierluigi Bersani. L'esponente del Pd, rivolgendosi al Governo, afferma: «Non basta quel che si è fatto su ammortizzatori, non basta quel che si è fatto, praticamente nulla, per le piccole imprese, né per le opere pubbliche da attivare immediatamente. Affrontare questa nuova situazione - aggiunge - senza una vera manovra economica ci lascia disarmati».

Ma da Draghi arriva anche il richiamo a «spezzare la morsa della recessione», l'uscita dalla quale sostiene «sarà

tanto più rapida quanto prima si ristabilirà la fiducia nelle prospettive di lavoro e reddito, nel ritorno a una crescita equilibrata, nella solidità del sistema finanziario». Il governatore definisce poi «il ricorso al protezionismo una sirena potente durante una crisi» ma «illusoria e distruttiva nel medio periodo, come senza dubbio lo fu negli anni trenta».

I titoli tossici. Ripulire i bilanci bancari dai titoli tossici, pensare a forme nuove di ricapitalizzazione anche con garanzie pubbliche, ricorrere senza re-

giungere «le imprese si attendono una flessione dell'occupazione nei prossimi mesi». A rischio, in particolare, ci sono «le fasce deboli e meno protette, i lavoratori precari, i giovani, le famiglie a basso reddito», sostiene. L'intervento del numero uno di Palazzo Koch sollecita la risposta immediata del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti che a Roma, in conferenza stampa all'Aspen, replica fiducioso: «Il governo ha da tempo gestito nei termini che poteva e doveva questo fenomeno. Pochi giorni fa - sottolinea Tremonti - abbiamo siglato con le Regioni un importante accordo sugli ammortizzatori sociali. Noi siamo convinti di aver visto per tempo i fenomeni e di averli gestiti nel modo migliore».



Mario Draghi

gli operatori finanziari.

«Il ruolo di supplenza delle banche centrali non può che essere temporaneo», avverte il governatore, sottolineando che per attrarre capitali privati la condizione di partenza è «l'assoluta trasparenza degli attivi».

Bene allora trasferire a enti separati, le cosiddette bad banks, i titoli più rischiosi, quelli che ormai «più che tossici, sono diventati radioattivi», sintetizza a distanza il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ma Draghi va oltre e propone garanzie pubbliche non solo sui titoli tossici esistenti, ma anche sulle nuovi emissioni così da ridurre il rischio e permettere alla banche di collocarle sul mercato per finanziarsi.

All'Esecutivo il numero uno di Bankitalia chiede inoltre sgravi fiscali sulle perdite su crediti come avviene in Francia, Germania e Regno Unito dove «è riconosciuta l'immediata e completa deducibilità delle rettifiche di valore indicate in bilancio». Una proposta questa accolta con favore dalle platee.

Per tutti parla Corrado Faissola, presidente dell'Abi, l'associazione delle banche italiane, che si dice «grato al governatore di aver richiamato l'argomento in maniera molto precisa e puntuale» e definisce le garanzie pubbliche, uno «spunto molto interessante e operativo su cui bisogna lavorare».

Riguardo ai Tremonti bond, le obbligazioni pensate per rafforzare il patrimonio delle banche, arriva poi l'invito di Bankitalia agli istituti di credito a farne uso: «Non si esiti a utilizzarli». «Quei soldi non servono alle banche ma alle imprese», puntualizza a distanza il ministro dell'Economia in merito all'impiego dei bond per i quali, dice, «non è il Tesoro che va dalle banche ma le banche che vanno al Tesoro».



L'AD DI UNICREDIT CONFERMA L'UTILE 2008

Profumo: crisi a Est? Si esagera

MILANO Unicredit conferma l'obiettivo di chiudere il 2008 con quattro miliardi di euro di utili e assicura che la situazione in Est Europa è molto meno drammatica di quanto dica il titolo, reduce in Borsa da una settimana disastrosa proprio sui timori legati all'esposizione del gruppo nell'area.

L'amministratore delegato Alessandro Profumo, a margine del Forex, si è detto infatti «fiducioso» sul fatto che il risultato 2008 «sarà intorno» ai target comunicati a ottobre. «I nostri conti sono in ordine», ha detto, e «siamo assolutamente tranquilli che la qualità del dato sarà molto buona».

Domani si vedrà se la conferma riuscirà ad arginare le vendite sul titolo, franato sotto quota 1 euro. Un valore, ha detto Profumo, «assolutamente non

rappresentativo di quello che il nostro gruppo è» anche in vista di «risultati finali» che collocheranno Unicredit tra i migliori in Europa.

Profumo ha cercato di infondere tranquillità anche sulla la forte esposizione in Est Europa, considerata dal mercato il tallone di Achille del gruppo. «Oggi siamo un po' sotto pressione, a mio parere in modo eccessivo». Il banchiere non ha risparmiato infine una stiletta a Paolo Biasi, presidente della Fondazione Cariverona, primo azionista della banca. Biasi, fallito il tentativo di candidare un suo uomo alla presidenza, si era all'ultimo momento sottratto alla sottoscrizione alle obbligazioni cash con cui Unicredit ha rafforzato il patrimonio. «Non ne ho capito il senso» è stato il commento, secco, di Profumo sul dietrofront.

OGGI IL PIANO MERKEL AL G4 DI BERLINO

La Bce bacchetta i governi: basta protezionismo

Per il Fmi la ripresa ci sarà solo nel 2010: crisi grave del sistema finanziario

ROMA Tornare a crescere nel 2010 è ancora possibile, ma perché l'economia internazionale riprenda la strada dello sviluppo è necessario abbandonare ogni logica protezionistica e competitiva e «ripulire» il sistema finanziario, anche a costo di renderlo «più piccolo». E questo il messaggio lanciato dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Bce nel corso della conferenza internazionale dell'Aspen sul capitalismo sostenibile, organizzata nell'ambito delle iniziative della presidenza italiana del G8.

Dopo i necessari piani di stimolo adottati in gran parte dei paesi avanzati, ha sottolineato il direttore generale del Fondo, Dominique Strauss-Kahn, è necessario ora passare ad una nuova fase, la «pulizia» delle banche. Nonostante permangano «molti rischi al ribasso», la ripresa all'inizio del prossimo anno è infatti possibile a patto che «siano implementati i giusti pacchetti di stimolo, e su questo abbiamo ottenuto risultati, che sia ristrutturato il sistema bancario e sia assicurata liquidità, soprattutto ai paesi emergenti». I piani di sostegno all'economia «risulteranno in-



Strauss-Kahn (Fmi)

fatti inutili se non riusciamo a ripulire le banche». I modi per farlo possono essere diversi, ha aggiunto, dalla creazione di una bad bank, alla nazionalizzazione degli istituti.

Uscire dalla crisi è possibile anche secondo Lorenzo Bini Smaghi, consigliere della Bce, che però rileva come alcuni ostacoli già si frappongano nel percorso verso la ripresa. La strada da intraprendere per riportare l'economia mondiale in carreggiata è quella di «inverti-

re la tendenza alla competizione, cercando la cooperazione», ha sottolineato. E stata infatti proprio la concorrenza tra governi a portare agli «errori tecnici» che hanno causato la crisi (tassi di interesse estremamente bassi, utilizzo del cambio per spingere la competitività, politiche di bilancio troppo espansive). Ma persino oggi, di fronte alle difficoltà, alcuni governi fanno resistenza alla necessità di maggiore cooperazione e all'adozione di regole internazionali, puntando ancora una volta su politiche espansive e su un nuovo protezionismo. Errori reiterati che rischiano «di allungare i tempi della crisi».

A mettere in guardia dai rischi di politiche protezionistiche è anche il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría, che invita ad adottare «risposte globali» e un nuovo sistema di regole condiviso da tutti per evitare un peggioramento della già grave situazione. «La crisi finanziaria ha portato a quella economica e ora a quella sociale e umanitaria, che ha assunto proporzioni enormi, con un'ingente perdita di posti di lavoro», ha evidenziato.

E oggi Berlino è pronta a

ospitare il G4 che proietterà di nuovo sul palcoscenico internazionale una cancelliera Angela Merkel criticata negli ultimi tempi per la sua inerzia di fronte alla più grande recessione dal dopoguerra. In agenda regole più complete per i mercati finanziari internazionali, piena disponibilità a contribuire a un eventuale rafforzamento del Fondo monetario internazionale e grande volontà di arrivare al G20 con una strategia comune per uscire dalla crisi. Si tratta di un appuntamento importante per la leader conservatrice (Cdu) della Grande Coalizione. Un vertice voluto proprio dalla Merkel in vista delle elezioni politiche di settembre per riacquistare, secondo alcuni osservatori, un ruolo di leadership nel complesso gioco di squadra con cui il Vecchio Continente cercherà di portare a Londra - il due aprile - una posizione europea.

Saranno presenti, oltre al gruppo Germania, Italia, Francia e Regno Unito, i leader di Spagna e Olanda nonché la Repubblica Ceca - nella sua veste di presidente di turno dell'Ue - il presidente della Bce, quello dell'Eurogruppo e quello della Commissione europea.

MENTRE WALL STREET TOCCA NUOVI MINIMI IL PRESIDENTE PREPARA UNA NUOVA MANOVRA ANTI-RECESSIONE

Obama taglia le tasse, 65 dollari al mese in più a famiglia

Ma il guru della finanza George Soros lancia l'allarme: «Questa crisi negli Usa sarà peggio della Grande Depressione»

NEW YORK «Per quel che abbiamo fatto, le cose negli Stati Uniti si metteranno al meglio»: Barack Obama lo ha ripetuto ben sei volte nel discorso alla radio del sabato diffuso anche su YouTube. E il meglio stavolta ha una data e una cifra: a partire da aprile una famiglia americana media avrà in tasca 65 dollari al mese di più grazie ai tagli di tasse che oggi il presidente ha ordinato al Tesoro.

Era una delle promesse della campagna elettorale: ridurre le tasse al 95 per cento dei lavoratori americani. Ma la strada davanti per la ripresa «è lunga e piena di ostacoli», ha detto Obama alla radio mentre ieri Wall Street toccava un nuovo minimo sull'onda dei timori della nazionalizzazione delle banche e uno dei consiglieri economici della Casa Bianca, l'ex capo della Fed Paul Volcker, definiva la crisi «peggio della Grande Depressione».

I tagli fanno parte del piano di stimolo da 787 miliardi e gli americani cominceranno a vederne gli effetti il primo aprile: «Il Dipartimento del Tesoro ha cominciato oggi a dare istruzioni ai datori di lavoro di ridurre le trattenute sugli stipendi col risultato che entro il primo aprile una famiglia americana media comincerà a portare a casa 65 dollari in più ogni mese», ha detto Obama secondo cui «mai prima, nella storia degli Stati

Uniti, un taglio delle tasse era stato posto in atto più in fretta o diretto a un numero così vasto di lavoratori americani». Intanto però la crisi negli ultimi mesi ha bruciato milioni di posti di lavoro e forti campanelli di allarme continuano a suonare a tutto campo: secondo Volcker, il vecchio saggio della Fed che Obama ha chiamato al suo fianco come consigliere, l'economia globale si sta deteriorando a un passo più veloce che negli anni

Trenta. Un quadro fosco, come fosco è il panorama delineato dal guru della finanza George Soros a un banchetto della Columbia University: il sistema finanziario mondiale si è di fatto disintegrato, ancora non è stato toccato il fondo e non ci sono prospettive a breve termine per una risoluzione della crisi. Secondo Soros l'attuale turbolenza è più grave di quella della Grande Depressione e paragonabile alla caduta dell'Unione Sovietica.

E anche per Obama il piano di stimolo appena firmato è solo il primo passo nella strada della ripresa: «Nulla sarà facile, ma ho fiducia che il popolo americano ha la forza e la saggezza di portare avanti questa strategia. L'annuncio sulle tasse conclude una settimana che ha visto, oltre alla firma del piano, l'annuncio del pacchetto di aiuti per nove milioni di famiglie in difficoltà sul fronte dei mutui per la casa.

Operatori di Wall Street



Operatori di Wall Street

NONOSTANTE LA CRISI PROSEGUE L'ESPANSIONE DELLO STABILIMENTO TRIESTINO: 250 ASSUNZIONI NEL 2008

Wärtsilä investe 11 milioni sui mega-motori

In giugno a Bagnoli verrà installata una macchina da 300 tonnellate per lavorare i blocchi

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Oltre 300 tonnellate di peso, 66 metri di lunghezza, 14 di larghezza e 11 di altezza. Lo stabilimento della Wärtsilä Italia a Bagnoli della Rosandra si appresta ad accogliere, fra qualche mese, un gigante per il quale è stato fatto un investimento di 11 milioni di euro.

Si tratta di un'enorme macchina a portale per la lavorazione dei blocchi dei motori, prodotta dalla tedesca Waldrich Coburg, che sarà installata entro giugno. Le tolleranze minime richieste in fase operativa (un decimo di millimetro) richiederanno poi una messa a punto lunga e delicata, che durerà circa sei mesi. La nuova «stazione di lavorazione» sarà così operativa all'inizio del 2010.

Con questo importante intervento si stanno concludendo i consistenti investimenti che il gruppo Wärtsilä ha effettuato negli ultimi anni tre anni - complessivamente 40 milioni di euro - con i quali è stato rivoluzionato il «layout» dello stabilimento. Per fare un esempio, grazie alla riduzione dei tempi di lavorazione le nuove linee di pre-assemblaggio sono in grado di sfornare un motore ogni quattro giorni.

Il mercato dei motori a quattro tempi costruiti a Bagnoli



Si costruiscono le fondamenta su cui poggerà la gigantesca macchina

continua intanto a tenere. Il portafoglio ordini di Wärtsilä Italia è coperto fino ai primi mesi del prossimo anno, anche se la crisi globale fa registrare qualche segno di incertezza.

Segnali di rallentamento della domanda arrivano infatti dai cantieri che realizzano navi da crociera, settore che però rappresenta non più del 20% della produzione dello stabilimento triestino. Oltre che alle centrali elettriche, al cui mercato si guarda con fiducia, i motori a quattro tempi costruiti a Bagnoli sono infatti destinati alle unità più diverse, dai traghetti ai rimorchiatori, fino

agli impianti offshore per l'estrazione del petrolio. E si tratta di ordini che il gruppo Wärtsilä fa confluire da tutto il mondo.

Per l'intero gruppo Wärtsilä (19 mila dipendenti in 70 Paesi) il 2008 si è intanto chiuso con cifre da record. Il fatturato è stato pari a 4,612 milioni, con un aumento del 23% rispetto a quello del 2007. Ancora più rilevante la crescita del risultato operativo netto: 525 milioni rispetto ai 380 del 2007, con un incremento superiore al 38%.

Tornando a Wärtsilä Italia, anche nel 2008 è proseguito lo



Sergio Razeto, numero uno di Wärtsilä Italia

sviluppo a livello di personale, con circa 250 assunzioni. Negli ultimi cinque anni la controllata italiana del gruppo ha assunto 400 persone, che però diventano 900 se si tiene conto delle sostituzioni legate ai pensionamenti. E di queste più di 300 sono laureate.

Parallelamente si è abbassata di molto l'età media del personale, passata dai circa 50 anni di cinque anni fa agli attuali 39. Nel complesso i dipendenti di Wärtsilä Italia sono passati dai 1.090 del 2003 ai 1.522 di fine 2008, con un incremento del 40%. Un quadro che non dovrebbe modificarsi molto quest'anno, avendo raggiunto una situazione di regime.

Nel 2008 lo stabilimento di Bagnoli si è sviluppato anche sul fronte delle strutture. L'edificio inaugurato di recente copre una superficie di più di 3000 metri quadrati, e comprende un auditorium e una zona uffici che ospita tutto il personale del Product engineering e gli esperti del settore Ricerca e sviluppo con il relativo management: più di cento persone, prima dislocate in siti diversi, il cui trasferimento è stato ultimato a gennaio. Sono stati infine completati i lavori per la nuova portineria, dotata di tornelli per una maggior sicurezza degli accessi.

NELLA COMPLESSA PARTITA ANCHE L'IMPIANTO ORA CONTROLLATO DAI TEDESCHI DI E.ON

Enel-Endesa, la centrale di Monfalcone resta fuori del nuovo colosso: sarà ceduta ai lombardi di A2A

ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Fondo pensione del Fvg, uno studio di fattibilità

UDINE Uno studio di fattibilità utile alla creazione del Fondo Pensione Regionale del Friuli Venezia Giulia verrà sviluppato nel corso del 2009 presso il Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine. Lo studio sarà presentato martedì a Udine dall'assessore regionale Alessia Rosolen e dal rettore dell'università friulana Cristina Compagno. Si tratta di un progetto che verrà gestito da Stefano Miani, docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Udine, da Paolo Marizza, docente di Organizzazione Aziendale presso l'Università degli Studi di Trieste e Senior Advisor della società di consulenza Value Partners e da Michela Mugherli, esperta di welfare e management assicurativo e vincitrice del Riconoscimento Speciale Start Cup 2007 con il progetto di ricerca «Lo sviluppo della previdenza complementare in un contesto di Pmi. Il caso Friuli Venezia Giulia». Il progetto avrà come obiettivo l'individuazione di una proposta di costituzione di un Fondo Pensione Regionale in grado di coniugare criteri di innovatività, profittabilità, efficienza ed efficacia gestionale con un orientamento al singolo aderente, al territorio ed ai suoi caratteri distintivi. Lo studio è finanziato in esclusiva dalla Banca Popolare di Cividale.

MONFALCONE Il controllo totalitario di Enel su Endesa pone la parola fine alla «instabilità dei rapporti» fra i principali soci del gruppo elettrico spagnolo. E questo, ha detto l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, uno dei punti di forza dell'accordo siglato la scorsa notte, con cui la società italiana ha rilevato da Acciona il 25% di Endesa, salendo così al 92% del gruppo elettrico. «Con questa acquisizione Enel ottiene il pieno controllo di Endesa, un'azienda ben gestita e con grandi possibilità di crescita, leader in Iberia e Sud America. Enel ed Endesa potranno accelerare il processo di sinergie industriali, tecnologiche e di mercato a beneficio di tutti i clienti e con possibilità di incremento dei risultati a vantaggio di tutti gli azionisti». La transazione da 11,1 miliardi ha «risolto una situazione di instabilità delle relazioni tra soci», ha spiegato Conti, sottolineando che l'operazione rappresenta «una soluzione

vantaggiosa per entrambi». E non preoccupa nemmeno l'ammontare del debito, destinato a crescere di 11,7 miliardi, oltre i 50 miliardi con cui Enel ha chiuso il 2008. «Confermo l'obiettivo di rimanere con un rating singola A», ha aggiunto Conti, mentre il costo del debito «nel 2009 sarà più o meno quello del 2008».

Il caso Monfalcone. In questa vicenda c'è un riflesso che riguarda la centrale di Monfalcone prima controllata da Endesa Italia e in seguito ceduta ai tedeschi di E.ON e divenuta pedina di una complessa partita italo-tedesco-iberica. Cosa accade alla luce del nuovo assetto di Enel-Endesa? I movimenti innescati dalla scalata a Endesa da parte di Enel e completata in questi giorni si assesteranno solo attorno a metà estate per quel che riguarda la centrale termoelettrica di Monfalcone. L'impianto è entrato nel 2001 nel gruppo spagnolo attraverso l'acquisto di una delle tre general company che proprio Enel fu costretta



L'ad di Enel Fulvio Conti

a creare e a mettere sul mercato nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore elettrico italiano. La centrale di Monfalcone, assieme ad altri impianti, anche idroelettrici, confluirono in Endesa Italia, partecipata prima al 15 e poi al 20% da Asm Brescia, dal primo gennaio del 2008 fusasi con Aem Milano e divenuta quindi A2A. I contrasti sorti tra la cordata Enel-Acciona e la tedesca E.ON per la scalata a Endesa si sono risolti quando E.ON ha fatto un passo indietro, in cambio però di tutti gli impianti non spagnoli di Endesa, quindi Endesa Italia, oltre al controllo dell'iberica Viesgo.

Vista la sua partecipazione in Endesa Italia, A2A ha scelto lo scorso luglio gli asset della controllata italiana del grup-

po spagnolo: la centrale termoelettrica di Monfalcone e il nucleo idroelettrico della Calabria. Gli asset prescelti devono ancora essere conferiti a un veicolo societario controllato al 100% dalla multiutility lombarda che, conseguentemente, vedrà cancellata la sua partecipazione del 20% in Endesa Italia. In via transitoria la centrale di Monfalcone, che ha una potenza di 980 megawatt, è quindi traghettata a E.ON la scorsa estate in attesa di passare ad A2A. Quanto dovrebbe avvenire nel corso dei prossimi mesi. Nel suo piano industriale A2A ha riconfermato fra l'altro la trasformazione in un ciclo combinato da 800 megawatt dei due gruppi a olio, da 580 megawatt, dell'impianto termoelettrico di Monfalcone. (L. bla.)

LA VENDITA DEL SETTORE ENERGIA DELLA MULTIUTILITY GORIZIANA

Querin: aziende italiane interessate a Iris

Parte la ricerca dell'advisor. Il settore energia sarà ceduto con una gara europea

GORIZIA Iris lancia un bando europeo per individuare l'advisor che dovrà occuparsi della cessione del settore energia. I termini della gara scadranno nel giro di un paio di mesi.

Poi, la società di consulenza avrà 45 giorni di tempo per definire il contenuto del bando comunitario. A quel punto, scatteranno ulteriori 2 mesi di tempo per la formulazione delle offerte.

«Tra la fine di luglio e gli inizi di agosto contiamo di conoscere chi avrà acquisito la nostra multiutility - spiega Armando Querin, presidente di Iris, tracciando una prima tempistica della complessa operazione. I nostri uffici, nel frattempo, si stanno dando da fare



Il presidente di Iris Armando Querin

per raccogliere tutti i dati che serviranno agli advisor per redigere il bando di gara». Bando di gara al quale si è giunti - lo ricordiamo - lo scorso dicembre. I soci della spa isontina non riuscirono a trovare un accordo di fronte alle proposte di Amga e AcegasAps.

La prima offriva 85 milioni di euro più una serie di compensazioni strutturali (ad esempio, la sede del ramo elettrico sarebbe andata a Gorizia) e l'assorbimento di tutti i 200 lavoratori. La compagine triestina - padovana, invece, aveva messo sul tavolo 100 mi-

lioni di euro. Sfumata questa strada, si era tentato di percorrere la via, particolarmente ambiziosa, della multiutility regionale unica. A proporla era stato il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli. L'opposizione del presidente di Amga, Antonio Nonino, che aveva rilevato «l'eccessiva venetocentricità» della spa guidata da Massimo Paniccia, era stata però fatale. Di qui, la scelta di andare alla gara europea. Con ogni probabilità, sarà proprio AcegasAps una delle realtà più interessate all'acquisizione della società isontina.

Dare continuità operativa alle reti tecnologiche espandendosi in un territorio contiguo come quello della provincia di Gori-

zia è un elemento tutt'altro che secondario, anche per via dell'ottimizzazione dei costi di esercizio che questo comporterebbe.

Non è da escludere, tuttavia, che a contendersi la multiservizi guidata da Querin possa arrivare anche qualche grande realtà nazionale o internazionale, nonostante i numeri di Iris siano, in termini assoluti, limitati (gli utenti globali sono poco più di 140mila). Ipotesi che per il momento Querin non considera come prospettiva concreta.

«Negli scorsi mesi le manifestazioni d'interesse, anche di carattere informale, non sono mancate - rivela Querin. Sono comunque state tutte di provenienza nazionale. E questo mi fa supporre che la gara per aggiudicarsi l'azienda sarà tutta interna al mercato nazionale».

Nicola Comelli

SECONDO IL CENTRO STUDI PROMOTOR

Dagli sconti per l'auto «rottamata» si può risparmiare fino al 46%

ROMA Grazie ai nuovi incentivi, chi si accinge a comprare un'auto nuova rottamando quella vecchia e scegliendo un'alimentazione pulita (metano, gpl, ibrida o elettrica) può ottenere sconti fino al 46% del prezzo di listino e risparmiare fino a 7600 euro. A fare i calcoli su quanto si risparmia comprando un'auto con i nuovi incentivi è il Centro Studi Promotor (Csp). In particolare con i nuovi incentivi - secondo il Centro Studi Promotor - si sono create condizioni eccezionalmente favorevoli per gli autoveicoli a gas, e soprattutto per quelli a metano. Ad esempio, cumulando gli incentivi alla rottamazione con



Un concessionario

quelli per le auto ecologiche e con gli sconti normalmente concessi dai concessionari, una vettura a benzina e metano come la Fiat Panda 1.2 Dynamic Natural Power si può acquistare con uno sconto di 6400 euro, pari a -46% sul prezzo di listino (13.910 euro).

Anche secondo Piero Mocarelli, vicepresidente di Federaiepa (la Federazione dei concessionari), la ripresa della domanda segnalatasi già nelle tre settimane dall'avvio degli incentivi «è dovuto al grosso appeal economico dettato dalle ecomotorizzazioni a metano e gpl». Fiat, peraltro, che offre una vasta gamma concentrata su metano e gpl, sta già avendo riscontri positivi e ha sospeso la cassa integrazione programmata a marzo per 8200 lavoratori a Melfi, Termini Imerese e Mirafiori.

Un po' meno conveniente - aggiunge Csp - ma pur sempre conveniente è la situazione per le auto a gpl.

IL FISCO & I CITTADINI

Mobili e elettrodomestici: gli incentivi del governo per rilanciare i consumi

«Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi»: è questa l'area di intervento del disegno di legge 10 febbraio 2009, n. 5 pubblicato sulla G.U. 34 del 11/02/09 e che ha introdotto gli incentivi per auto, motocicli ed elettrodomestici, inizialmente previsti e poi stralciati dal c.d. milleproroghe. Il provvedimento contiene una serie di misure ed incentivi, per un totale di circa 2 miliardi di euro, che si propongono l'obiettivo di riavviare i consumi. Le categorie sulle quali si è concentrata l'attenzione del Governo sono autoveicoli, veicoli commerciali leggeri, motocicli, arredamento, elettrodomestici. Sono previsti anche contributi per impianti a metano o Gpl, per l'acquisto di auto ecologiche, per l'installazione sui mezzi pubblici di dispositivi antiparticolato.

Anche l'acquisto di televisori e computer può rientrare nelle agevolazioni previste ma, come nel caso di mobili ed elettrodomestici (per i quali peraltro il periodo per ripartire la detrazione passa da 10 a 5 anni, sempre con tetto di 10 mila euro), il diritto scatta solo se la spesa - da sostenere dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009 - è legata ad interventi di recupero del patrimonio edilizio. L'acquisto dei beni agevolati sarà possibile anche attraverso lo strumento del credito al consumo, per le cui modalità di dettaglio un prossimo decreto del Ministero dell'Economia regolerà l'intervento di Sace spa nella prestazione di garanzie volte ad agevolare la concessione di finanziamenti.

Passando al settore dei veicoli, le norme sulla rottamazione si applicheranno agli acquisti effettuati dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009 ma solo nel caso in cui le vetture vengano immatricolate entro il 31 marzo 2010. Più nel dettaglio: auto ecologiche. 1500 euro per acquisto di auto ecologiche (a metano, elettriche, a idrogeno, con emissioni non superiori a 120 g/km di Co2), senza rottamazione, cumulabili al contributo per la rottamazione.

Impianti a Gpl e a metano. Il contributo per trasformare la propria auto da motori a benzina verso alimentazioni a basso impatto ambientale sale a: 500 euro per l'installazione di impianti Gpl; 650 euro per l'installazione di quelli a metano.

Incentivi «su due ruote»: 500 euro per la rottamazione di motocicli o ciclomotori Euro 0 o Euro 1 per l'acquisto di un motociclo nuovo Euro 3, fino a 400 cc di cilindrata.

Mezzi pubblici. Finanziamento per l'installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi del trasporto pubblico diesel di categoria N3 (veicoli commerciali di peso superiore a 12 tonnellate) e M3 (autobus di peso totale a terra superiore a 5 tonnellate e con più di 8 posti) di classe Euro 0, Euro 1 o Euro 2 di proprietà di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità. Spetta il 25% delle spese sostenute per l'acquisto e, comunque, in misura non superiore a mille euro a dispositivo. I contributi non sono cumulabili con altri di natura nazionale, regionale o locale previsti per l'installazione di dispositivi di abbattimento delle emissioni di particolato dei gas di scarico. Il finanziamento complessivo ammonta per il momento a 11 milioni di euro, ai quali se ne aggiungeranno 44 recuperati dal maggior gettito Iva.

Rottamazione auto. 1.500 euro per la rottamazione di auto Euro 0, Euro 1 o Euro 2 immatricolate fino al 31 dicembre 1999, a fronte dell'acquisto di una vettura Euro 4 o Euro 5 (con emissioni massime di 140 grammi di Co2/Km per i veicoli benzina e 130 per i diesel).

Rottamazione autocarri e autocaravan. Per autoveicoli per trasporto promiscuo, autocarri leggeri entro le 3,5 tonnellate, autoveicoli per trasporti specifici, autoveicoli per uso speciale e autocaravan, contributo di 2.500 euro per l'acquisto di veicoli nuovi Euro 4 ed Euro 5 a fronte della contestuale rottamazione di veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 immatricolati prima del 31 dicembre 1999.

Rottamazione veicoli commerciali leggeri. 4 mila euro per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri fino a 3,5 tonnellate omologati dal costruttore per la circolazione mediante alimentazione esclusiva o doppia con gas metano. Si ricorda che le agevolazioni possono essere fruite nei limiti della regola degli aiuti «de minimis» prevista dal regolamento (Ce) n. 1998/06 della Commissione, del 15 dicembre 2006 (agevolazioni concesse entro importi regolamentati e contenuti, che non possono falsare la concorrenza tra gli Stati membri).

(a cura della direzione regionale dell'Agenzia delle entrate)

■ Ditelo al Piccolo

Inviare i vostri quesiti per posta a:

«Il fisco e i cittadini»

via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

1937 • 2007



70° MAICO



A FEBBRAIO prova GRATUITA dell'udito



TRIESTE

Via Carducci, 45

Tel. 040/772807

Orario: da lunedì al venerdì 9.00-13.00 15.30-19.00 e sabato mattina

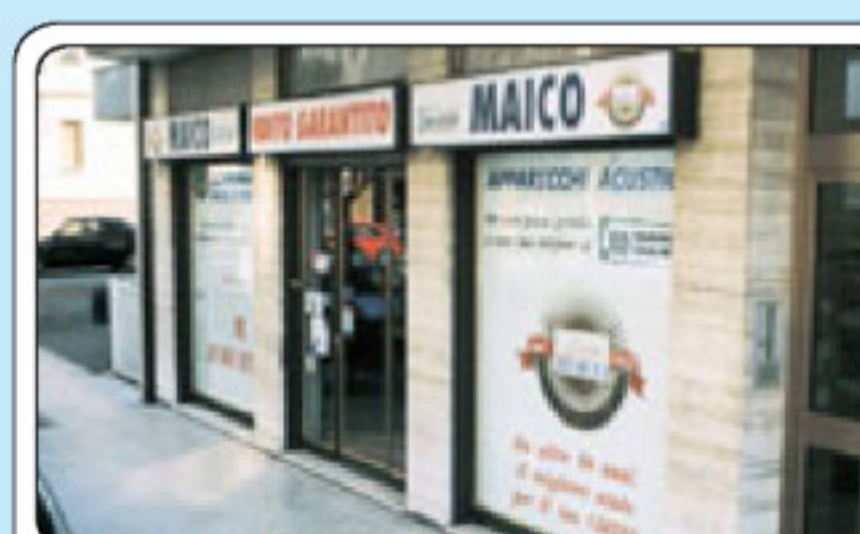


GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a

Tel. 0481/539686

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 -13.00



MONFALCONE

via Nino Bixio, 3

Tel. 0481/414262

Orario: da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

Il dott. Paolo Ferrero presenta la nuova tecnologia "Lo indossi e lo dimentichi"

La Maico Trieste ha avuto il piacere di ospitare il dott. Paolo Ferrero direttore Maico Italia, in occasione della presentazione degli apparecchi acustici ad orecchio aperto di nuova generazione; che non si vedono e non danno nessun fastidio a livello fisico e risolvono il problema del rimbombo e del fischio. Come dicono gli assistiti americani: si capiscono meglio le parole pur non rendendosi conto di usarlo. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico, perché l'estetica è un elemento di mi-

glioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Queste tecnologie per l'udito, hanno avuto riconoscimenti internazionali per il loro design moderno e funzionale. Il dott. Paolo Ferrero, sostiene che questa è una rivoluzione senza precedenti nella già vasta gamma Maico. La Maico ha atteso il 2007 per presentare questa nuova famiglia di ausili per l'udito perché ricorre il 70° anno della sua fondazione. Questa nuova generazione è il risultato di tutta l'esperienza, e della cultura protesica maturata dal 1937 dal fondatore della Maico dottor A. Leland Wilson, e prosegue tuttora. Il dott. Paolo Ferrero ricorda che a migliorare non è solo la tecnologia, ma l'attenzione che gli audioprotesisti riservano ai loro assistiti utilizzando consulting supportati da test introduttivi come ad esempio il C.O.S.I. In occasione della visita in terra friulana è stato proprio il direttore generale della Maico Italia Paolo Ferrero ad illustrare gli ottimi risultati del gruppo raggiunti in tutta la nazione, mettendo al centro dell'applicazione protesica non più la perdita uditiva ma l'uomo inteso come soggetto individuale, con le sue problematiche personali, per questo il PROTOCOLLO DELL'APPLICAZIONE PROTESICA Maico viene costruito su misura per ogni assistito, tenendo fermi i principi guida dettati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (A.N.A.) riconosciuta dal Ministero della Sanità e arricchiti con modalità tratte dall'applicazione protesica americana. La Maico invita tutti a provare i nuovi ausili "Lo indossi e lo dimentichi" in tutte le sedi Maico della regione. Per tutto il mese di novembre la prova è gratuita, senza impegno. Per chi è impossibilitato a recarsi presso i nostri centri, la Maico ricorda il servizio a domicilio gratuito telefonando gratuitamente al numero verde 800 322 229.



Il Direttore della sede Maico di Trieste riceve il riconoscimento dal responsabile tecnico della sede centrale dott. Leita David.

NOVITÀ servizi gratuiti Maico a domicilio: prove dell'udito e visione del tuo canale uditivo

Nuovo servizio 2009 MAICO: la Maico che dal 1937 produce e applica apparecchi acustici ha sempre dato molta importanza al servizio a domicilio, abbiamo incominciato tantissimi anni fa con la strumentazione portatile per poter svolgere presso le abitazioni le prove dell'udito, grazie all'evolversi dell'informatica abbiamo potuto riadattare l'apparecchio acustico anche fuori dalle nostre sedi, grazie alla miniaturizzazione delle strumentazioni tecniche possiamo ora fare interventi di manutenzione protesica a casa vostra ma FINALMENTE POSSIAMO GRAZIE ALLA TECNOLOGIA MAICO FARVI VEDERE IL VOSTRO CANALE Uditivo SENZA COSTRINGervi A SPOSTARVI. Questa attenzione alla vostra comodità fa parte da sempre della nostra filosofia.



Per fissare l'appuntamento a domicilio: 040/772807

TRIESTE

Via Carducci, 45 Tel. 040/772807

Orario: da lunedì al venerdì

9.00-13.00 - 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a

Tel. 0481/539686

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE

via Nino Bixio, 3

Tel. 0481/414262

Orario: da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

IN CONTROTENDENZA I DATI DEL SERVIZIO «ASSISTENTI FAMILIARI»

Emergenza badanti nel Friuli-Venezia Giulia

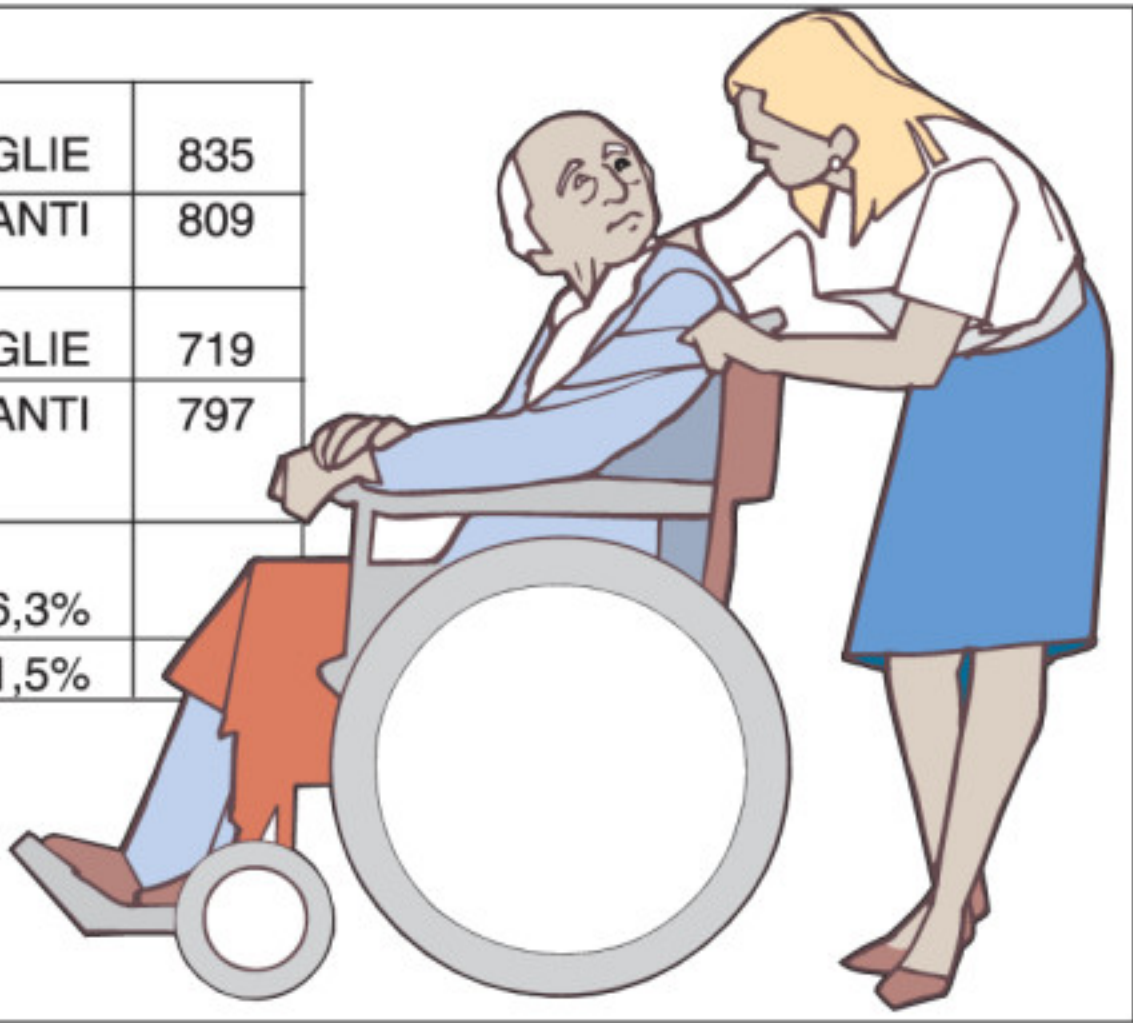
Le domande salgono del 16% le offerte solo dell'1,5%. La Regione aiuta le famiglie con 120-200 euro

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia è in deficit da badanti. Per la prima volta i dati raccolti dal servizio «Assistenti familiari» della Regione, che mette in contatto famiglie e badanti, hanno registrato una domanda nettamente superiore all'offerta. Tali dati, gli ultimi disponibili, si riferiscono al terzo settembre del 2008: le domande da parte delle famiglie sono salite del 16% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre le offerte di assunzione da parte delle badanti sono cresciute solo dell'1,5%. Risultato: se 835 famiglie si sono rivolte agli sportelli per cercare una badante, solo 809 sono state le badanti che hanno dichiarato la loro disponibilità.

I dati Nel periodo tra luglio e settembre agli sportelli «Assistenti familiari» collocati nei centri per l'impiego di Udine, Cividale, Tolmezzo, Latisana, Pordenone, Maniago, San Vito al Tagliamento, Gorizia, Monfalcone e Trieste, si sono rivolte 835 famiglie che hanno chiesto un'assistente familiare. Nel trimestre precedente erano state 719. Gli aumenti più consistenti si sono registrati a Trieste (+15,26%) e a Pordenone (+38,22 per cento). L'offerta, invece, rispetto al periodo precedente ha subito un aumento dell'1,5%. Complessivamente, infatti, sono state 809 le richieste di lavoro pervenute agli sportelli, mentre nel trimestre precedente erano state 797. L'incremento maggiore (+40,9%) si è registrato a Trieste. Il mese di settembre, l'ultimo finora monitorato, è stato quello in cui si è consumato il grande distacco: 413 famiglie hanno richiesto un'assistente familia-

■ SPORTELLI «ASSISTENTI FAMILIARI» / LE CIFRE

CONTATTI TRIMESTRE LUGLIO-SETTEMBRE	FAMIGLIE	835
	BADANTI	809
CONFRONTO CON IL TRIMESTRE PRECEDENTE (APRILE-GIUGNO)	FAMIGLIE	719
	BADANTI	797
AUMENTO DELLE FAMIGLIE	+16,3%	
AUMENTO DELLE BADANTI	+1,5%	



re, mentre solo 356 badanti si sono fatte avanti. **La tipologia dei contratti** In totale, nei tre mesi sotto esame, sono stati sottoscritti 591 contratti di lavoro. Nel trimestre precedente, erano stati 549. L'incremento, quindi, è stato del 7,6%. Ancora una volta l'aumento maggiore si è verificato a Trieste con un +26%. L'81% dei contratti di lavoro attivati complessivamente ha riguardato un monte ore superiore alle 25 ore settimanali. Da ricordare che questo comporta anche un maggior contributo da parte della Regione. Il sostegno alle famiglie infatti è pari a 120 euro mensili se l'impegno lavorativo dell'addetto all'assistenza è compreso tra le 25 e le 39 ore settimanali, mentre passa a 200 euro mensili se l'impegno lavorativo dell'addetto all'assistenza è di almeno 40 ore settimanali.

La tipologia delle badanti Sono in gran parte donne e non sono specializzate. Il 63,28% dei rapporti di lavoro attivati ha riguardato infatti il livello contrattuale C/Super (addetti all'assistenza di persone non autosufficienti senza una formazione specifica) e 401 lavoratori su 591 (il 67,85%) hanno accettato situazioni di convivenza con la persona da assistere. Il 94,42% dei lavoratori assunti è stato di genere femminile. Il 47,88% appartiene a una fascia di età medio alta (oltre i 45 anni). La maggioranza delle lavoratrici (78%) proviene dall'Europa dell'Est. Ma è in aumento il numero delle donne italiane che hanno dato la loro disponibilità per un'attività di assistenza alla persona, passando al 10%, rispetto al 9% del trimestre precedente.

Elena Orsi

PRIMA RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-CARINZIA

Tondo: rapporti più saldi con Klagenfurt



Il governatore Renzo Tondo

TRIESTE «La Regione Friuli-Venezia Giulia non può non essere sensibile e non può non lavorare per lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti tra l'Italia e il Land della Carinzia». Lo ha sottolineato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, che ieri ha inviato una lettera alla prima riunione, a Klagenfurt, dell'associazione Italia-Carinzia. «Non solo perché - ha precisato Tondo - stiamo lavorando insieme per la realizzazione dell'Euroregione, ma anche perché alla Carinzia ci legano

sentimenti profondi di amicizia, solidarietà e franca cooperazione». Il presidente Renzo Tondo non ha partecipato in prima persona alla importante riunione alla quale sono intervenuti però Andrea Vitolo, primo segretario commerciale dell'ambasciata d'Italia a Vienna; Enrica Maggi, avvocato italiano con studio a Klagenfurt e Trude Graue, presidente della società Dante Alighieri della capitale carinziana. A riprova dei forti legami sociali ed economici fra le due regioni.

Udc il 2 marzo a Trieste

per un grande centro

Casini vuole aprire

le porte agli scontenti

del Partito democratico

TRIESTE Le prove di centro sono partite, venerdì e ieri, a Todi, nel centro dell'Italia. In Friuli-Venezia Giulia l'appuntamento è per lunedì 2 marzo, a Trieste, Jolly Hotel, a partire dalle 16. Arriva Pier Ferdinando Casini, il leader di un'Udc che apre le porte, anzi le spalanca, proprio in coincidenza (cercata o fortuita che sia) con la crisi del Pd. L'organizzatore della giornata triestina di Casini è Angelo Compagnon, il segretario regionale dei centristi. «Il lancio della costituente dei moderati a Trieste non è casuale - spiega - è una città che ha la capacità di aprirsi, di cogliere le prospettive, di alzare le antenne al momento giusto». Questo, fa capire Compagnon, è il Momento. Quello in cui l'Udc può diventare un partito più grande prima di trasformarsi, eventualmente, in un altro partito. Il segretario nazionale Lorenzo Cesa l'ha già definito «una casa da costruire insieme».

L'appello che Casini ripeterà anche il 2 marzo sarà rivolto ai popolari, ai moderati, ai liberali. E' molto più di una tentazione terzopolista. «E' la consapevolezza che, di fronte al falso bipolarismo e al falso bipartitismo degli ultimi anni - spiega Compagnon - serve un centro che sia terzo rispetto all'attuale situazione politica italiana».

Sul Pd non ci sono dubbi: «Le contraddizioni sono esplose in appena un anno e mezzo». Sul Pdl, secondo il segretario regionale dell'Udc, si tratta solo di aspettare: «Essere al potere aiuta. Ma le insoddisfazioni sono palesi e quotidiane».

E allora ecco che l'Udc si propone sempre più «come un riferimento dei moderati, un partito diverso che raccoglie le istanze delle gente, che apre senza ostacolo alcuno la possibilità a tutti di diventare protagonisti della politica nell'interesse dei cittadini, discutendo in modo serio e costruttivo i loro problemi». La Dc del terzo millennio? «Gli insegnamenti, i principi, i valori di quel percorso sono ancora validi - dice Compagnon - ma l'obiettivo non è di ricomporre la Dc, caso mai di conservare il meglio di quell'esperienza rispetto a una società cambiata, evoluta, e che ora impone alla politica un'attenzione particolare soprattutto al ceto medio, alle famiglie, alle piccole imprese, l'ossatura portante economicamente, socialmente, eticamente del nostro Paese». Il Pd che rischia di andare in frantumi può già guardare all'Udc, Compagnon lo ribadisce: «Apriamo le porte alla base ma anche a chi può avere ruoli, sin dalle amministrative e dalle europee». Le alleanze dell'Udc? «Nulla di preconstituito. Nell'interesse dei cittadini il nostro partito trova accordi sempre e solo sui programmi». (m.b.)

Angelo Compagnon



LA CRITICA

«Siamo governati da irresponsabili»

TRIESTE Si sarebbe aspettato qualche novità sulla crisi, qualche intervento a vantaggio dei precari, qualche «buona legge» in cantiere.

E invece Franco Belci ha visto «il nulla». «C'è da essere realmente preoccupati dagli esiti del vertice di maggioranza di venerdì a Udine - rileva il segretario generale Cgil del Friuli Venezia Giulia -. Non una parola sulla crisi (tranne la buona volontà dell'assessore Rosolen), e nemmeno sul sostegno al reddito di precari e parasubordinati, individuati dal presidente



Franco Belci

Tondo come assoluta priorità in una intervista di inizio anno, forse condizionata dal buonismo post natali-

Belci: «Sulla crisi la Regione è assente»

Il segretario della Cgil: «C'è da essere preoccupati. La priorità sono le ronde»

zio». Eppure, ricorda Belci, le premesse c'erano tutte: «E stato o non è stato convocato il tavolo anti-crisi venti giorni fa?».

Da allora, insiste il segretario, «non è accaduto alcunché». Ma è anche il menu dell'incontro tra Tondo, i segretari

«Il primo piatto è stato la «delegificazione» - ricorda Belci -, di cui si sente certamente il bisogno, ma sulla quale si può forse aspettare un po': la Regione, in questo momento, ha più bisogno di pane che di salmone. Secondo: penalizzazione degli immigrati in rela-

zione alla Carta famiglia, della quale qualche leghista si era evidentemente scordato. Contorno: le ronde, con una ghiotta anticipazione della pericolosa scelta nazionale da parte dell'assessore più evanescente della giunta. Il dolce lo porta il segretario del Carroccio Pietro Fontanini che, scordato il suo ruolo istituzionale, annuncia la costituzione nelle quattro province delle ronde padane. Ronde che non eviteranno alcuno stupro ma creeranno, come denunciano i sindacati di polizia, una pericolosa confusione».

Al di là del dato tecnico, ciò che sorprende - ed ecco l'incomprensione - sono le soluzioni proposte per ovviare al probabile divieto, che adottino il metro dei «due pesi, due misure». Volendo mantenere una misura che frena la concorrenza della benzina slovena, si è prospettato di «ridefinire» lo sconto regionale sui carburanti come una misura di riduzione

«Non basta il «no» unanime dei sindacati dei capoluoghi - prosegue Belci -: l'assessore Seganti è già pronta con gli albi dei volontari e scatta la rincorsa: la Fiamma Tricolore di Trieste ha già pronti «100 volontari, esperti di arti marziali o ex appartenenti a forze armate o a corpi di polizia». A quando ulteriori iniziative per la purezza della razza «friulgiuliana» o le ronde di Pdl e Udc?».

Belci si preoccupa: «Ci governa una maggioranza irresponsabile? Comincio a pensarlo».

Ma non chiude la porta,

non ancora: «Poiché credo nella buona volontà e nella sincerità di Tondo, e ritenendo condivisibili i titoli della sua introduzione alla riunione del «tavolone», mi attendo una convocazione, a stretto giro di posta: ci spieghi come intende affrontare sul territorio gli effetti della crisi e come intende sostenere il reddito dei precari. Sa benissimo che Cgil, Cisl e Uil le loro proposte le hanno».

Altrimenti, alle motivazioni dello sciopero regionale del 18 marzo, «dovremo aggiungere pure l'inerzia della giunta». (m.b.)

DALLA PRIMA

Benzina, sconto a ostacoli

Essso impegna lo Stato italiano (e gli altri Stati dell'Unione) a trattare i cittadini e gli operatori di altri Stati membri allo stesso modo che i propri. Esso esige eguaglianza di trattamento, e colpisce le «discriminazioni» che siano (unicamente) fondate sull'appartenenza o l'origine nazionale delle persone, delle prestazioni, delle merci.

Al di là della retorica «filoeuropea» che sovente occupa la scena politica italiana, la comprensione delle implicazioni profonde, in termini di lealtà e di tolleranza recipro-

ca fra cittadini dell'Unione, che l'appartenenza dell'Italia all'Europa comporta, sembra porre notevoli problemi. Consolidati modi di pensare, da un lato, e l'antico e sempre risorgente interesse (economico) nazionale o locale, dall'altro, parrebbero all'origine dei fraintendimenti (non specifici all'Italia, peraltro).

Alcuni recenti esempi possono chiarire i termini del problema.

Due provengono dal contesto regionale. Si pensi in primo luogo al caso delle «vignette» autostradali introdotte in Slovenia, in luogo del pedaggio, a partire dal 1° luglio 2008. La Commissione europea, facendo seguito alle proteste dei turisti e degli operatori, anche italiani, ne ha correttamente prospettato l'effett-

to discriminatorio. Nella sostanza, l'onere economico sopportato dagli utenti stranieri delle autostrade slovene, rispetto agli utenti sloveni, è più gravoso: giacché gli sloveni si presume utilizzino con più regolarità e costanza la propria rete viaria, rispetto agli italiani o agli austriaci. La Slovenia privilegia i propri cittadini, distribuendo il costo del servizio autostradale in maggior misura sugli altri cittadini dell'Unione. La futura, probabile, introduzione di bolli mensili conferma tale opinione. Ad essa corrisponderà, infatti, un rialzo nel prezzo dei bolli già esistenti (semestrali o annuali), di prevalente interesse per i cittadini sloveni.

Si pensi, in secondo luogo, e venendo alla parte italiana

del confine, al problema della preannunciata «fine» della benzina agevolata. Essa sembra discendere dal contrasto (anch'esso attualmente all'esame della Commissione) tra la riduzione fiscale praticata in Regione con la direttiva 2003/86 che armonizza, con alcune deroghe «ambientali» o per settori produttivi, i livelli minimi di tassazione sui carburanti.

Volendo mantenere una misura che frena la concorrenza della benzina slovena, si è prospettato di «ridefinire» lo sconto regionale sui carburanti come una misura di riduzione

del prezzo dei medesimi, ovvero come un aiuto (un «sussidio») ai consumatori. Dimenticando però che l'Unione guarda all'effetto delle misure adottate, più che al nome di cui esse si rivestono: a tutela dei cittadini e concorrenti europei (nella specie, sloveni). La maggiore entità del prezzo italiano dei carburanti sembra dovuta, in gran parte, al maggior livello di tassazione praticato dallo Stato italiano, per esigenze, a tutti note, di bilancio. La riduzione del suo livello, ma solo in prossimità della fascia confinaria, rischia di configurarsi, in ragione dell'entità, come un aiuto pubblico alle imprese regionali (i distributori o produttori di benzina), a danno delle imprese concorrenti (slovene). Mascherarlo come un aiuto

ai consumatori italiani «di confine» non sembra sostenibile. Esso finirebbe per avvantaggiare - in modo vietato - la benzina italiana rispetto a quella slovena, a meno di non attribuire l'aiuto, sotto forma di rimborso al consumo, a prescindere dal luogo di acquisto della medesima (Italia o Slovenia). Analogamente, mascherare lo sconto come una misura di riduzione «normativa» del prezzo implicherebbe - fra le altre cose - che la riduzione non sia legata alla residenza dei consumatori. Entrambe le soluzioni, nella migliore delle ipotesi, finirebbero per prosciugare inutilmente risorse pubbliche.

Un ultimo, e più rilevante, esempio proviene dal contesto nazionale. E' costituito dalla campagna di «pubblica condan-

na» dei comportamenti illeciti (a volte gravemente illeciti) di taluni cittadini rumeni in territorio italiano. Si tratta di cittadini dell'Unione, parte del medesimo ambito civico europeo che abbiamo deciso di condividere (e delle relative garanzie). In tale prospettiva le note di aperta ostilità, mosse nei confronti di tutta la comunità nazionale rumena, ricordano tristemente analoghe, nefaste, generalizzazioni di cui gli italiani all'estero sono stati (talora sono ancora) vittime. Ricordano, soprattutto, la nostra incapacità di superare la prospettiva nazionale. Con uno sforzo di comprensione del diverso (dello «straniero») che è ora, per l'Unione, un giuridicamente «eguale».

Stefano Amadeo

DRAMMA FAMILIARE. IL 24ENNE SI TROVA IN STATO DI CUSTODIA CAUTELARE

Gorizia, gravi indizi sul padre del neonato

Il Gip: «Marco Moratti deve rimanere in carcere». La difesa: «Chiede sempre del figlio»

di FRANCESCO FAIN

IL FIGLIO

Le sue condizioni restano disperate: il bimbo di 47 giorni ha dovuto subire lesioni devastanti

Gravi indizi pesano su Marco Moratti, il ventiquattrenne goriziano indagato per il tentato omicidio del figlio di appena 47 giorni. Gravi indizi che hanno indotto il giudice delle indagini preliminari Massimo Vicinanza a convalidare - ieri mattina - il fermo dell'operaio, accogliendo la richiesta di custodia cautelare in carcere avanzata nei suoi riguardi dal pm Marco Panzeri.

Marco Moratti resta, dunque, in carcere. Tecnicamente non è stato arrestato (tale misura scatta solamente in flagranza di reato o quando si sconta una pena) ma è in «stato» di custodia cautelare: una condizione che potrebbe protrarsi anche per sei mesi, in rapporto alla gravità dell'atto.

Stando al Gip - dunque - ci sono pesanti indizi che lascerebbero intendere che è stato proprio il padre a picchiare e a ridurre in fin di vita il povero neonato. Circostanze che vengono negate dai difensori di Moratti. Sì, difensori. All'avvocato Alfredo Russo si è affiancato ieri mattina Alberto Tofful: saranno due i legali che difenderanno l'operaio ventiquattrenne. «Ciò che è successo non ha i connotati di un raptus o di una violenza cieca - la sottolineatura di Tofful -». Le lesioni riportate dal neonato sono state il frutto di un incidente, di una disgrazia vera e propria.

L'avvocato Tofful non precisa come questo presunto fatto accidentale si sia verificato. «È una vicenda complicata», si limita a dire, non aggiungendo altro. Il legale - imbeccato dal collega Alfredo Russo - ci tiene invece a delineare la situazione familiare del ragazzo. Che, come peraltro evidenziato ieri sulle colonne di questo giornale, non è di disagio sociale. Tutt'altro.

L'assessore comunale ai Servizi sociali Silvana Romano aveva già dichiarato che la coppia era assolutamente sconosciuta agli Assistenti sociali: nessuna richiesta di aiuto, nessuna richiesta di sussidio. «Marco Moratti è un ragazzo a posto, la convivenza con la compagna era felice e c'era un progetto familiare in corso. In altre parole - argomenta l'avvocato Tofful

- il contesto sociale era assolutamente normale, di due due ragazzi che lavorano con un contratto a tempo indeterminato in tasca e hanno programmato la loro vita, acquistando una casa in cui convivevano. Non c'erano dunque situazioni di difficoltà particolari».

Superato questo passaggio, la difesa potrà ricorrere - sulla base anche di quelli che saranno gli esiti di una perizia medico-legale - al Tribunale del riesame per chiedere la revoca della custodia cautelare o, quantomeno, una forma più lieve di detenzione come gli arresti domiciliari.

Nel frattempo, resta in carcere Marco Moratti, di 24 anni, di Gorizia, fermato dai Carabinieri mercoledì scorso perché indiziato di tentativo di omicidio per pre-

sunti maltrattamenti del figlioletto di 40 giorni, tuttora ricoverato in prognosi riservata nel reparto Neonatologia dell'ospedale di Udine.

Nel corso dell'udienza di convalida svoltasi l'altra mattina, Marco Moratti - difeso dall'avvocato Alfredo Russo di Gorizia - non si era avvalso della facoltà di non rispondere e aveva riferito la sua versione dei fatti. Versione che parlava, appunto, di evento «accidentale».

Erano da poco passate le 8, l'altra mattina, quando la madre del bambino, accompagnata dalla nonna, si era precipitata al reparto di Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio. Palese l'agitazione delle due donne. Il neonato - che aveva visto la luce all'inizio di gennaio proprio all'ospedale di via Fatebenefratelli - presentava un esteso ematoma alla testa: era in stato soporoso e stentava a rispondere alle sollecitazioni. Sembra che, a un certo punto, abbia smesso anche di respirare: negli ampi (e particolarmente affollati) corridoi del nosocomio si sono visti accorrere i rianimatori che sono prontamente intervenuti per soccorrere il piccolo.



Situazione indiziaria sempre più pesante per il padre del neonato ferito. Indagini ancora in corso a Gorizia

Alpinista muore precipitando dal monte Raut

Luca Miorin, 38 anni di Casarsa, è stato travolto da un lastrone di ghiaccio: 800 metri di caduta



L'operazione di elisoccorso

PORDENONE È stato tradito dalla montagna che tanto amava. Luca Francesco Miorin, 38 anni compiuti a gennaio, è morto dopo essere precipitato per circa 800 metri dal monte Raut, nella zona di Andreis, dove ieri aveva compiuto un'arrampicata insieme a un amico. È stato proprio quest'ultimo, con il telefonino, a dare l'allarme e a chiedere l'intervento dei soccorsi. Ma per Luca Francesco Miorin, che abitava a Casarsa, non c'è stato nulla da fare: è stato trovato privo di vita alcune ore più tardi dagli uomini del Soccorso alpino di Maniago.

Esperto alpinista, iscritto al Cai di San Vito al Tagliamento, aveva deciso di compiere un'escursione con l'amico Ivano Ongaro, 28 anni di Malnise. I due lavoravano alle dipendenze del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna alla diga di Ravedis e dividevano la passione per la montagna. Ieri avevano voluto percorrere il "sentiero dei cacciatori", che da Andreis porta al monte Raut, a

circa 1.800 metri di quota. I due erano quasi arrivati alla cresta quando è accaduta la tragedia.

Luca Miorin aveva superato l'amico, dirigendosi verso la cima, e stava tirando giù il ghiaccio non solido. Poi, nel puntare la piccozza sul ghiaccio che doveva essere solido, si è staccato un lastrone e il trentottenne è stato trascinato giù nel canalone. Il compagno di cordata ha visto l'amico passargli accanto, ma non ha potuto fare niente per evitare il dramma. I due non erano legati in quel momento, perché avevano stabilito che non era il caso in quel determinato tratto. Forse, però, è stata sottovalutata la difficoltà di quel sentiero così impervio, con molta neve.

Ivano Ongaro, ancora sotto choc, ha chiamato immediatamente i soccorsi con il telefono cellulare. Erano circa le 10.45 e le ricerche di Miorin sono partite subito. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Maniago, che hanno perlustrato tutta la zona fino al ri-

trovamento dell'alpinista. Il corpo senza vita dell'uomo è stato ritrovato attorno alle 13, ai piedi del sentiero che aveva risalito con l'amico. La salma è stata recuperata con l'elicottero della Protezione civile regionale, mentre Ongaro è stato portato in salvo dall'elicottero del 118.

«Luca era una bravissima persona - racconta ancora sconvolto Ivano Ongaro -, non ho mai conosciuto una persona come lui. Quello che è accaduto è stata una disgrazia che non potevamo in alcun modo prevedere. Luca era un super esperto di montagna e ieri era una bella giornata. Avevamo già fatto simili esclusioni e quella di ieri, che avevamo pianificato da tempo, era addirittura al di sotto delle sue possibilità. Amava la montagna - ribadisce - e quello che è successo non doveva accadere».

E Luca Miorin era riuscito a trasmettere la sua passione anche all'amico. «Eravamo usciti per divertirci e invece...», dice con un filo di voce Ivano Ongaro, che non riesce a terminare la frase.

MONFALCONE

Arresti al Centro sociale happening di protesta

In piazza il 28 febbraio dopo il blitz antidroga dell'«Operazione blu»

MONFALCONE Resta alta la rabbia e la mobilitazione al Centro sociale di via Natisone. Decisi a mettere in campo una mobilitazione visibile in città. Dalle assemblee susseguite nei giorni scorsi all'«Officina sociale» è scaturita l'iniziativa fissata per sabato 28 febbraio: si tratta di un happening in piazza della Repubblica, con tanto di musica e dj. E stata definita una «festa gioiosa, per costruire un ragionamento sulle libertà e la socialità e per contraccare il clima di terrore», come ha spiegato Luciano Capaldo, a nome di quanti hanno partecipato agli incontri al Centro. Lo slogan della manifestazione è «Io non ho paura». Perché, hanno ribadito i rappresentanti dell'«Officina», «noi non abbiamo nulla da nascondere. Vogliamo dare avvio a una dinamica collettiva, di riappropriazione degli spazi pubblici».

E intanto ci si sofferma sulla lettura degli atti di indagine, con l'ordinanza del Gip, Andrea Odoardo Comez, per la richiesta della misura cautelare nei confronti di sei giovani. La ripercorre Alessandro Metz. «Il quadro accusatorio - osserva - consiste su tre elementi. Uno è indiziario, basato su sommarie informazioni testimoniali. In questo senso, va valutato in che modo la Polizia giudiziaria abbia "estorto" queste dichiarazioni a soggetti che, per età, condizione sociale, stato di dipendenza da sostanze o posizione giuridica, sono ricattabili. Altro elemento - continua Metz - è rappresentato sempre da un quadro indiziario basato su intercettazioni audio e video che attestano il consumo di stupefacenti, tipo hashish e marijuana, da parte di alcune persone in maniera condivisa e socializzante. Il terzo elemento consiste nel fatto che l'unico dato di effettiva prova finora accertato è il sequestro di 0,23 e 0,83 grammi di stupefacente, tipo hashish e marijuana. Insomma, due anni di indagini - aggiunge Metz - espletate con gran dispendio di attrezzature, risorse umane ed economiche, che hanno portato al sequestro di irrilevanti quantità di stupefacente leggero, non possano che lasciare basiti e preoccupati. Con ciò, ad esempio, quando la Procura di Gorizia, colpevolmente per molti anni non ha affrontato la responsabilità in ordine ai decessi per amianto in quanto non aveva risorse necessarie per affrontare una questione che addirittura il Capo dello Stato ha affermato come gravissima. Mi sembra evidente che siamo davanti ad una anomalia della realtà isontina rispetto al resto del Paese. E mi sembra evidente - ha concluso - che l'obiettivo dell'indagine sia quello di colpire una realtà politica e sociale tra le più attive del territorio, in particolare, le persone di maggiore rilievo e riconoscibilità pubblica per le proprie battaglie agite sempre in prima persona e alla luce del sole».

Su quanto sta accadendo, l'amministrazione comunale, per parte sua, mantiene l'opportuna prudenza. Il sindaco Gianfranco Pizzolotto, riservandosi di approfondire la reale portata della vicenda, osserva: «Non è possibile, al momento, trarre conclusioni, in mancanza di informazioni ufficiali e definite».

POLEMICHE

Metz: «Due anni di indagini e solo un sequestro minimo di hashish»

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO A TEMPO DI UNA IMBARCAZIONE PER LINEA MARITTIMA
 Trieste Trasporti S.p.A. intende procedere mediante gara a procedura negoziata per l'aggiudicazione del servizio di noleggio a tempo di una imbarcazione necessaria all'espletamento della linea marittima stagionale Trieste-Grignone, per il biennio 2009-2010, come meglio dettagliato nel bando integrale di gara.
 La Società interessata potranno richiedere informazioni concernenti il ritiro del bando integrale - scaricabile anche dal "Profilo di committente" c/o il sito www.triestetrasporti.it - all'Ufficio Contratti tel. 040-7795394.
 Le domande di partecipazione, recanti quanto prescritto nel bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno **12/03/2009**.
 L'AMMINISTRATORE DELEGATO **Cosimo Paparo**

IL PICCOLO

OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE DELLA TUA CITTÀ

R. Es. 73/07
 del Tribunale di Gorizia
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA
 Il professionista delegato dott. Angelo Palumbo, via IX agosto 9 - 34170 Gorizia, tel. 0481-530353 - fax 0481-536172, e-mail: angelopalumbo@hotmail.com avvisa che il complesso immobiliare di Gorizia, piazza Tomaseo, 28 - di superficie complessiva di mq. 97,30 per il piano terra, mq. 208 per parte abitativa piano 1° e 2°, mq. 6,40 per terrazzi piano 1° e 2°, mq. 120 per soffitta, mq. 50,43 per corte ed atrio ingresso - descritto nella relazione del geom. Gianfranco Zorzin, consultabile anche sul sito www.entritribunali.it con l'avviso di vendita integrale e con le condizioni generali delle vendite immobiliari delegate, verrà posto in vendita, presso lo studio del professionista delegato, **senza incanto il 30 aprile 2009 ore 11 e, in caso negativo, con incanto il 7 maggio 2009, ore 11 al prezzo base di € 371.000,00; rilancio minimo di € 5.000,00** in caso di gara nella vendita senza incanto e comunque in quella con incanto. Deposito per cauzione pari al 10% del prezzo offerto in busta chiusa per la vendita senza incanto oppure del 10% del prezzo base con l'istanza di partecipazione, da presentarsi in entrambi i casi al professionista delegato entro le ore 12 del giorno precedente la vendita. Maggiori informazioni presso il professionista delegato.
 Gorizia, 11 febbraio 2009.
 Il professionista delegato - **dott. Angelo Palumbo** -

SCHLECKER
COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

Scottex carta casa Double Face 2 rotoli sconto 33%! € 1.59	Fresh & Clean sapone liquido assortito 1 lt. sconto 29%! € 2.25	Cesar bocconcini assortiti 150 gr. (kg.=4.60) sconto 22%! € 0.69
Dixan piatti gel assortito 650 ml. (lt.=1.52) sconto 23%! € 0.99	L'oreal Dermo Expertise tripla attiva giorno 50 ml. sconto 34%! € 5.49	Whiskas mmm... assortiti 85 gr. (kg.=5.29) sconto 34%! € 0.45

SCHLECKER SUPER OFFERTA
 STAMPA A COLORI DA RULLINO 135 MM:
 10 x 15 - 0.14
 13 x 19 - 0.18

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
 10 x 15 - 0.19
 13 x 19 - 0.24

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com



Scelte intelligenti RISPARMIARE SULLA SPESA ENERGETICA

(*) Con l' **USO** di una caldaia a condensazione risparmi **fino ad 1/3** sulla bolletta del gas e, grazie alle basse emissioni inquinanti, rispetti l'ambiente. Inoltre l' **acquisto** è agevolato grazie alla **detrazione IRPEF del 55%**.

Scegli di risparmiare!

www.scelteintelligenti.com

Baxi, azienda leader a livello europeo, offre oggi una vasta gamma di caldaie a condensazione e sistemi solari.

BAXI
baxi.it

Il valore indicato è stato calcolato considerando un'abitazione di circa 120 m² costruita secondo quanto previsto dalla legge 10/91. Per quantificare il tuo risparmio, consulta il nostro sito www.scelteintelligenti.com.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o co-

munque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attivi-

tà cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi da-

ranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40

1

ABC euro 120.000 Marco Polo ristrutturato stabile e alloggio, cucina (ammobiliata), soggiorno, matrimoniale, grande bagno, cantina, autonomo. 040761554. (A00)

ABC euro 140.000 D'Annunzio, totalmente ristrutturato, termoautonomo, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzini, cantina. 040761554. (A00)

ABC euro 148.000 Salita Zugnano perfetto, luminoso, ingresso, cucina, soggiorno, terrazzo, due camere, bagno, posto auto in garage, cantina. 040761554. (A00)

ABC euro 170.000 via Sorgente, ristrutturato, luminoso, termoautonomo, ingres-

so, grande cucina aperta sul salone, sala pranzo, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, climatizzato. 040761554.

ABC euro 98.000 D'Alviano vista aperta mare ingresso, cucina, soggiorno, 2 spaziosi matrimoniali, bagno, 2 terrazzini, cantina. 040761554.

ABC Zelic, bifamiliare, alloggio vista mare città di 160 mq, in perfette condizioni con giardino (350 mq), due posti auto. 040761554.

AL mare... al mare! Preparatevi per le prossime vacanze! Lignano comodissimo porto Aprilia, elegantissimo appartamento indipendente. Euro 99.000. 0309140277.

BONOMEA, vista spettacolare golfo, salone cucina tre stanze doppi servizi terrazze, posti macchina, ottime rifiniture. Commerciale, vista mare, saloncino, tre stanze, cucina, taverna, terrazza, giardino, posto macchina. Immobiliare Lorenza 0407606552.

CASAPROGRAMMA ad.ze viale, nuovo, 180 mq, cucina abitabile, 5 ampie stanze, bagno completo, servizi separati. Possibilità di scelta delle finiture. Euro 220.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Borgo Teresiano, in prestigioso palazzo d'epoca, 5.0 e ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno. In fase di completa ristrutturazione, consegna primingresso a euro 230.000 tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale, ristrutturato, ottima finiture, ampia metratura, triplo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 1 singola, doppi servizi, balcone, terrazzo, cantina, giardino di 300 mq, posti auto scoperti. Euro 390.000 tel. 040366544. (A00)

Continua in 14.a pagina

Volkswagen Bank finanzia la tua Golf. Chiedi la tua carta di credito Volkswagen

Volkswagen raccomanda **Castrol**

71 GOLF IN PRONTA CONSEGNA



**Golf VI tua da
€ 15.500**

www.volkswagen.it

ALCUNI ESEMPLI:	LISTINO	ECOINCENTIVO *	SCONTO EUROCAR	CHIAVI IN MANO
GOLF 1.6 TRENDLINE 3P	€ 17.204,61	/	- 1.704,61 €	€ 15.500,00
GOLF 1.6 COMFORTLINE 3P	€ 19.827,61	/	- 1.927,61 €	€ 17.900,00
GOLF 1.4 TSI COMF. DSG 5P	€ 22.602,61	- 2.500,00 €	- 2.202,61 €	€ 17.900,00 *
GOLF 2.0 TDI TRENDLINE 5P	€ 21.813,61	- 2.500,00 €	- 2.113,61 €	€ 17.200,00 *

Vi invitiamo a provarla presso:

EUROCAR
ITALIA SRL

TRIESTE
Via Flavia 27
Tel. 040 - 2440900

UDINE
V.le Tricesimo 99
Tel. 0432 - 550600

VILLA VICENTINA
Via G. Marconi 22
Tel. 0431 - 970567

GORIZIA
Stradone della Mainizza 130
Tel. 0481-391381

www.eurocar.it



✓ Proseguirà sino al 20 marzo - per permettere dei lavori sulla Gvt - il provvedimento con cui, sulla statale 202 (dal chilometro 17 e 800 metri al raccordo

con la A4), è stata ristretta la carreggiata con l'istituzione del senso unico alternato regolato da semaforo. Chiuso al transito il raccordo fra Area di ricerca e statale 202.

✓ Ripartono i corsi di sloveno finanziati da Fondo Sociale Europeo e Regione per persone tra i 18 e i 64 anni, residenti o

domiciliate in regione. Il costo dei corsi, di durata 60/80 ore, è di 1 euro all'ora. Per info 040/3220746 o www.iresfvg.org



LE INDAGINI L'INCUBO DEL ROMANZIERE



Gli investigatori hanno presto appurato che le accuse a Veit erano infondate

Gli inquirenti: il serial writer è una persona colta e intelligente

Heinichen, la polizia sulle tracce del «corvo»

Perquisizioni e perizie calligrafiche su una vecchia conoscenza dello scrittore

di MADDALENA REBECCA

Un piano diabolico, portato avanti per oltre un anno con dedizione, metodo e precisione maniacale, senza mai commettere passi falsi. Una vittima eccellente, lo scrittore tedesco Veit Heinichen, noto per i suoi «gialli» ma anche per gli impietosi giudizi espressi sulla politica cittadina. Un intrigo tanto appassionante quanto inquietante, piombato come un fulmine a ciel sereno sulla sonnecchiante tranquillità di Trieste.

Fin qui le certezze. Ma il mistero si nutre di nodi irrisolti e deve il suo fascino ai dubbi non fugati e alle domande senza risposta. E in questo caso è senza risposta la domanda chiave: chi si nasconde dietro alle decine di lettere inviate a mezza Trieste per dipingere il giallista di Villingen-Schwenningen come un ripugnante pedofilo? Chi può aver concepito un disegno tanto malefico e scelto di dedicare la propria vita alla distruzione di un'altra? Insomma, chi è il «corvo» che dal 5 gennaio 2008 cerca di demolire l'immagine pubblica di Veit Heinichen e fargli terra bruciata attorno?

L'IDENTITÀ DEL «CORVO» Questo vuoto stanno tentando di colmarlo da mesi gli investigatori della Mobile e il pm Lucia Baldovin. Gli stessi a cui l'autore de «I morti del Carso» ha presentato il 27 gennaio 2008 una denuncia per calunnia contro ignoti, ritenuta «l'unico modo per certificare la propria innocenza». E quell'innocenza, infatti, è stata dimostrata subito. Tutte le accuse mosse dal «serial writer» si sono rivelate «acqua fresca». Semplice fango gettato addosso ad un personaggio ritenuto evidentemente troppo scomodo.

La macchina investigativa si è così rimessa in moto per tentare di dare un volto e un nome a quella che Heinichen chiama l'«Ombra». Compito apparso fin da subito tutt'altro che facile. Perché l'artefice della campagna denigratoria è abile, scaltro, intelligente. E non è pazzo, almeno non nel senso clinico del termine. «Caso mai è un folle», precisa un investigatore. «Folle e lucido allo stesso tempo».

LE INDAGINI Per cercare di smascherare il misterioso grafomane gli inquirenti hanno subito rivolto l'attenzione al giro di frequentazioni triestine del giallista. Sono state quindi passate al setaccio le vite di almeno una ventina tra conoscenti, colleghi e amici, magari persi di vista da tempo. Con il passare dei mesi la maggior parte di loro è uscita di scena e la rosa dei potenziali indiziati si è ridotta a pochissimi nomi. Poi, qualche settimana fa, poi, l'apparente svolta.

I sospetti si sono concentrati proprio su una vecchia conoscenza. Un uomo frequentato saltuariamente fino a qualche anno fa da Heinichen che, con lui, condivideva la passione per l'ottimo vino e la buona compagnia. Una persona con la quale lo scrittore aveva deciso di interrompere in seguito i rapporti per via di alcuni comportamenti giudicati «poco trasparenti». Nei confronti del vecchio conoscente sono scattate perquisizioni domiciliari, controlli telefonici e perizie calligrafiche. Perizie di-



sposte per mettere a confronto la scrittura dell'indiziato con quella dell'autore delle lettere o, meglio, degli indirizzi stampati sulle buste (i testi delle missive sono stati tutti scritti al computer ndr). Ma la prova schiacciante che avrebbe dovuto inchiodare definitivamente il «corvo» non è arrivata. E anche l'ultimo nome inserito nella lista dei potenziali calunniatori è stato depennato.

LE LETTERE Sfumato quel sospetto, le indagini sono tornate lì dove erano partite: dalle lettere. Perché dal contenuto, e ancor più, dalla forma delle missive qualche indizio sulla personalità del maniaco emerge. Di sicuro, concordano gli investigatori, oltre ad essere scaltro e intelligente il «corvo» è anche un uomo colto. Un uomo che non commette mai errori di ortografia, scrive «in primis» al posto di innanzitutto e usa il termine «meneghino» come sinonimo di milanese. Un appassionato di Internet, da cui attinge molti dettagli della biografia di Heinichen, un frequentatore, o quantomeno un attento conoscitore, dei salotti bene della città e di un avidissimo lettore delle opere del giallista, altre straordinarie fonti di informazioni sulla vita della vittima. L'«Ombra», inoltre,

ha dimostrato di essere metodica - le missive sono state imbucate con ritmo regolare, di norma a inizio e metà mese, eccezione fatta per un buco di alcuni mesi alla fine dell'estate scorsa -, e molto tenace. Pochi infatti si dedicherebbero per più di un anno ad un progetto denigratorio di tale portata. Progetto che richiede tempo ed energia.

IL MOVENTE Proprio l'energia dimostrata nel costruire un simile castello di menzogne ha fatto sorgere il dubbio che il misterioso grafomane non agisca autonomamente. Il sospetto è, insomma, che il «corvo» sia solo l'esecutore materiale di un piano orchestrato da al-

tri mandanti, magari decisi ad eliminare un intellettuale sgradito ai poteri forti. Tesi che lo stesso Heinichen non esclude. «Perché se qualcuno ce l'ha con te - osserva lo scrittore tedesco -, di solito ti prende a pugni o ti riga la macchina. Ma qui parliamo di una persona che ha avuto la costanza di scrivere calunnie per oltre un anno. E mi viene il sospetto che sia stato pagato per farlo. Questo accanimento, infatti, va ben al di là del semplice rancore personale».

ACCUSE E CONTRADDIZIONI Tornando al contenuto delle lettere, va detto che tutti i riferimenti ai presunti abusi sessuali commessi dallo scrittore, al pari degli ipotizzati collegamenti con personaggi dal passato torbido, si sono rivelati infondati. L'impianto accusatorio, all'apparenza solido e credibile, è stato smontato pezzo per pezzo. E sono state portate alla luce le evidenti falle del racconto, pieno di errori grossolani e incongruenze. Un solo esempio: la missiva inviata qualche mese fa da tale don Igor Bogatec, in cui il giallista veniva definito «beniamino dei più piccoli». Peccato che don Bogatec, ex parroco sull'altipiano, sia morto diversi anni orsono.

«Il corvo» - spiegano gli inquirenti - cade continuamente in contraddizione, ma non se ne cura. A lui non interessa apparire inattaccabile. Il suo disegno punta semplicemente ad instillare nei destinatari delle missive il dubbio che Heinichen sia un ripugnante pedofilo. E i particolari clamorosi, per quanto clamorosamente falsi, servono proprio ad aumentare il clima di sospetto».

I PRECEDENTI TEDESCHI La prima accusa smontata dagli inquirenti è quella del presunto procedimento per pedofilia avviato a carico di Heinichen a Francoforte nei primi anni '90. Gli accertamenti eseguiti in collaborazione con la polizia tedesca hanno chiarito

che in quel periodo lo scrittore viveva nella città tedesca (vi è rimasto dal '88 al '93, ndr), ma non è stato né indagato né tantomeno processato per abusi sessuali.

I PRESUNTI ABUSI A TRIESTE Infondate si sono rivelate anche le violenze che Heinichen avrebbe perpetrato ai danni di un bambino di 6 o 8 anni (anche sull'età del piccolo il «corvo» cade spesso in contraddizione), figlio di un padre separato residente in Costiera. La Mobile ha passato al setaccio tutte le abitazioni della zona alla ricerca di un genitore che rispondesse a quel profilo. Non trovandolo, ha esteso ulteriormente le indagini, controllando gli atti relativi a tutte le separazioni degli ultimi anni. Ma di un padre in possesso delle caratteristiche indicate nelle lettere caluniose non è stata trovata traccia. Allo stesso modo si sono rivelate inesistenti le dichiarazioni che, secondo alcune delle più recenti missive firmate dall'«Ombra», Heinichen avrebbe rilasciato al quotidiano tedesco «Frankfurter-allgemeine», ammettendo le proprie inclinazioni omosessuali.

I CASI DI CRONACA Palesemente inventati, infine, i presunti collegamenti tra lo scrittore e i protagonisti di alcuni eclatanti fatti di cronaca: l'imprenditore Alessandro Moncini, condannato ad un anno di carcere negli Stati Uniti per aver spedito materiale pornografico, Reimund Hubert, 63enne di Colonia arrestato in Cambogia nel 2007 per abusi su minori, Arnaldo Franceschino, l'ex ispettore di polizia trovato senza vita a Banne nel 2000. Contatti in realtà mai avvenuti e creati ad arte dal «corvo». Semplici colpi ad effetto, quindi, dosati con sapiente maestria per gettare ulteriori ombre sull'immagine del giallista e rendere in maniera ancora più subdola l'idea della sua «pericolosità sociale».

IL CASO CITATO NELLE LETTERE ANONIME

Delitto dell'ispettore Franceschino: la questura riapre l'inchiesta

Trovato con il cranio sfondato in una dolina di Banne 9 anni fa. Mai scoperto il colpevole

di CLAUDIO ERNE'

È stata riaperta a otto anni dall'archiviazione, l'inchiesta sulla misteriosa morte dell'ispettore di polizia Arnaldo Franceschino, trovato col cranio sfondato in una dolina nei pressi di Banne. Era il 13 ottobre 2000 e Franceschino era scomparso da casa, otto mesi prima, il 17 febbraio 2000.

Il fascicolo è stato riaperto sull'onda dell'inchiesta dei veleni sparsi in questi mesi dal «corvo» che sta calunniando lo scrittore Veit Heinichen attribuendogli coinvolgimenti in vicende tanto ambigue sul piano dei costumi sessuali, quanto potenzialmente criminali.

Il questore Francesco Zonno, impegnato a individuare il corvo o i corvi che perseguitano Heinichen, ha riesaminato il vecchio fascicolo e ha individuato alcune piste che potrebbero ridare slancio all'indagine sulla morte dell'ispettore, già istruttore alla Scuola allievi di via Damiano Chiesa, vedovo da tempo, frequentatore di dibattiti politici ma anche segnalato più volte come presente di notte nella zona della Stazione.

Arnaldo Franceschino era scomparso dalla sua abitazione di via Giusti il 17 febbraio 2000. Era stato visto mettersi al volante della sua Panda di colore grigio targata AG 624 DD. Stava bene ed era di umore discreto. Poi più nulla. La figlia Mara che vive a Gemona dopo una lunga serie di telefonate mute si era precipitata a Trieste senza trovare il padre in casa: aveva informato la polizia, rivolgendosi anche un appello. «Papà è scomparso. Il passaporto era nel cassetto. Ha solo in tasca la carta di identità. Non ha prelevato soldi e non ha mai posseduto un telefonino». All'appello e alle indagini era seguito un grande silenzio. Nulla era emerso, se non dai tabulati del suo telefo-

no. I figli avevano scoperto che da via Giusti erano partite decine di telefonate dirette in Siria, Libano, Pakistan, Romania. «Non sapevamo di sue amicizie o di rapporti in Medio Oriente o nell'Europa dell'Est. Papà non ce ne aveva mai fatto cenno».

Il 22 maggio 2000 era riemersa la Panda. Era posteggiata in via Belgiojoso a pochi metri dall'edificio che ospitava gli uffici del Servizio segreto militare. Era chiu-



Arnaldo Franceschino

sa a chiave, senza segni di effrazione. Gli uomini della Scientifica di Padova non avevano trovato una straccio di impronta digitale. Tutto ripulito, un lavoro da professionisti.

Anche gli abiti, ridotti a stracci, che coprivano malamente lo scheletro, hanno subito un identico trattamento. I resti dell'ispettore, parzialmente sepolti, erano stati trovati il 13 ottobre vicino a Banne. Due buchi triangolari sulla nuca, il segno di un colpo vibrato con violenza usando un martello da muratore. Ma non basta. Qualcuno si era introdotto nel successivo novembre all'interno dell'obitorio di via Costalunga, dove erano deposti, i resti dell'ispettore. Una strana incursione. Pochi giorni prima il pm Dario Grohmann aveva sostenuto: «Ci sono troppi fatti strani dietro questo omicidio».

PARTI CON LA SPACE CABIN VERSO UN NUOVO SISTEMA DI DORMIRE

Rilassamento totale ed effetto di assenza di gravità nella Space Cabin TEMPUR

Alla Casa dal Materasso è arrivata la rivoluzionaria Space Cabin TEMPUR® nella quale potrete sperimentare su materassi TEMPUR il rilassamento totale, provando l'effetto di assenza di gravità in un ambiente insonorizzato e confortevole.

Toccherà poi a voi decidere se continuare a provare questa sensazione di benessere ogni notte nella vostra camera da letto.

Potrete godere in tutta privacy dei benefici del Materasso, del Guanciale e del Letto Motorizzato TEMPUR nella Space Cabin del negozio di via Capodistria 33/1.



Vi invitiamo a provare i prodotti TEMPUR nella rivoluzionaria "Space Cabin"

è un'esclusiva
casa
del
materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

AL VIA I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL POPOLARE BAGNO

«Pedocin» a nuovo, e il muro resta

Interventi per 200mila euro. Torna su tutte le strutture l'originale color bianco

di FURIO BALDASSI

Un restauro totale, che parte dalla tinteggiatura delle pareti e arriva fino alla sostituzione di tutti i sanitari. Ma, ovviamente, non tocca uno degli ultimi muri d'Europa, quello che separa il settore femminile da quello maschile fin dai tempi della Defonta.

Una botta di vita per il bagno più amato dai triestini, la «Lanterna», che da adesso a fine maggio diventerà un cantiere, con tempi strettissimi da rispettare, pena le maledizioni dei «lucertoloni» che già al primo sole corrono verso il popolare «Pedocin» e detestano qualsiasi contrattempo che possa procrastinare l'agognata tintarella.

L'appalto è stato assegnato in questi giorni a una ditta di Nimis, la Di Betta, che con un tempo contrattuale di 80 giorni e una spesa complessiva per il Comune che si aggirerà sui 200mila euro darà allo stabilimento balneare ben di più della classica «mano» di vernice.

E sarà proprio il colore una delle novità caratterizzanti della nuova Lanterna. Il classico bianco sarà ovviamente rinfrescato, ma arriverà stavolta a comprendere anche parte della parete del portico e delle ali laterali (il magazzino dal lato maschile) che attualmente sono tinteggiati in marrone, dopo alcuni restauri temporanei degli anni passati.

Nel nuovo contesto, che attua un recupero quasi filologico dei colori ori-

LA RISTRUTTURAZIONE DEL BAGNO DELLA LANTERNA

Spesa prevista: 200mila euro

Principali interventi: pitturazione in colore bianco delle principali strutture e in azzurro degli infissi e dei portoni metallici esterni

rimozione delle piastrelle all'entrata e lungo i muri laterali

copertura delle panche di cemento con listelle di bambù

realizzazione di un nuovo blocco doccia sul molo, lato femminile

Tempi previsti per i lavori: 80 giorni



Prevista anche l'installazione di una nuova doccia sul molo, nella parte femminile, e la tinteggiatura in azzurro di infissi e cancelli esterni



Da sinistra in senso orario, i due ingressi (donne e bambini da una parte e uomini dall'altra) del bagno della Lanterna e accanto la parte femminile, sempre più affollata e caotica. A lato, nella suggestiva immagine di Lasorte, come si presenta lo stabilimento balneare fuori stagione

ginali («cerchiamo di mantenere, per quanto possibile, l'integrità storico-architettonica dell'edificio originale», commenta l'assessore Franco Bandelli), è previsto anche il restauro degli infissi esterni di legno, che faranno rivedere il celeste originale, così come i portoni metallici esterni, che rimarranno inalterati nella geometria dei disegni.

Importante anche l'intervento all'ingresso, dove verranno rimosse le pia-

strelle che ricoprono l'entrata e corrono parzialmente sulle pareti verticali. Al loro posto sarà realizzato un rivestimento con elementi lapidei che daranno al tutto un effetto granito, oltre a funzionare, visto l'ambiente, come potente anti-scivolo, mentre lo stesso materiale si presenterà sulle pareti come leggermente più chiaro e levigato.

E sempre a proposito di piastrelle, sono destinate a sparire quelle che

storicamente adornavano le sedute in cemento sotto il portico. Saranno sostituite da listelle di bambù.

Una scelta che si rifà anche agli originali tavolati. Di buono c'è che questo materiale è più adatto a combattere l'erosione, ad esempio, della salsedine e quindi, a farla breve, dura di più. Verranno razionalizzati gli ambienti, che certo non sono nemmeno lontani parenti di quelli d'inizio '900, quando la mancanza di posti dove ap-

pendere i vestiti costringeva i triestini a portarsi i chiodini, vulgo «ciodini» da casa, tanto che, particolare poco noto, prima ancora che «Pedocin» il bagno della Lanterna fu noto per un certo periodo come «Ciodin».

L'intervento contempla anche il rifacimento totale dei quattro gazebo in acciaio, sempre di tonalità azzurra, che d'estate vengono installati nella parte femminile e in quella maschile (seguendo il ben noto concetto dell'equa divisione che, quasi pleonastico aggiungerlo, nessuno si sogna di toccare...) per creare zone d'ombra al riparo dal solleone e che servono anche, in prossimità dell'accesso al mare, a favorire l'entrata in acqua dei diversamente abili.

Per finire, verranno sostituiti i sanitari e gli scarichi del blocco bagni dalla parte femminile.

Nella medesima area e, sempre nella stessa parte, verrà sistemato un «gadget» che era atteso da tempo dalle fedelissime frequentatrici dello stabilimento: verrà infatti aggiunto un blocco doccia sul molo e contemporaneamente rifatto il sistema di scarico fognario.

Per contraltare, sul lato maschile verrà anche consolidata l'appendice che delimita il confine tra lo stabilimento balneare e la cosiddetta zona dei Piloti. Il Comune confida di portare a compimento i lavori nei tempi prestabiliti anche considerata l'ottima affidabilità della ditta coinvolta, già autrice in città di interventi dell'ultimo minuto.

LA STORIA

Il bagno popolare alla Lanterna fu costruito nel 1903 dalla ditta Rocco e compagni. Contrapposto originariamente agli stabilimenti galleggianti, era nato dichiaratamente per le esigenze di chi non poteva permettersi di frequentare un bagno a pagamento e si accontentava di servizi decisamente spartani.

Unico caso del genere in Europa, mantiene ancora oggi la storica divisione tra il settore maschile e quello femminile, delimitati da un alto muro bianco che, all'epoca dell'apertura, era realizzato in le-



gno. Uno sbarramento che, di fatto, impedisce anche i contatti visivi tra i due sessi e negli anni è diventato oggetto di discus-

sioni quasi antropologiche.

Nei fatti, in maniera molto triestina, ratifica la parte femminile come

FU COSTRUITO NEL 1903 ED EBBE SUBITO UN GRANDE SUCCESSO

Quel bagno nato per i meno abbienti

quella familiare (i maschi sotto i 12 anni possono entrarvi) e quella maschile come una sorta di area franca «dei omni che vol essere lassadi in pase almeno al bagno», come puntualizza regolarmente il commento più diffuso.

Il molo su cui si sviluppa lo stabilimento poggia sui resti di un'antica struttura di derivazione romana che originariamente congiungeva la terra ferma con l'isolotto detto dello Zuccho, la cui struttura era ancora visibile, durante la bassa marea, all'inizio del XVIII secolo.

La stagione è aperta ufficialmente dal 1° giugno al 30 settembre, ma in realtà i battenti aprono anche prima, a seconda dell'andamento stagionale. Vero è che ci si può bagnare solo dal 16 maggio in poi, quando sono state sistemate le boe che delimitano l'area di balneazione e sono operativi a tutti gli effetti i bagnini.

Storicamente parlando, il successo della Lanterna fu immediato, soprattutto tra le classi meno abbienti. Sul nomignolo di «Pedocin» immediatamente affibbiato dai soliti, dissa-

cranti triestini, il dibattito resta aperto. Da un lato si fa riferimento all'incredibile calca di persone presenti sulla spiaggia che poteva far pensare ai «pedoci», ai militi, insomma, ma la chiave di lettura di credibile riguarda invece la massiccia presenza sul bagnasciuga di militari che, all'inizio del secolo scorso, erano noti per essere infestati dai pidocchi. (f.b.)

Il soprannome nacque dalla presenza di militari con pidocchi

IL RICORSO

Respinte le richieste degli ambulanti

Il Comune vince il primo tempo della partita giudiziaria, promossa a inizio febbraio dagli ambulanti del Silos, contro la chiusura del mercato della stazione e il loro conseguente trasferimento al primo piano del mercato coperto di via Carducci.

Tuttavia il Tribunale amministrativo regionale, cui si sono rivolti per l'appunto i commercianti, si prende comunque un po' di tempo per vederli chiari. E fissa a stretto giro una data - quella di mercoledì - per poter tirare una riga dopo aver passato ai raggi X le motivazioni di chi ha presentato il ricorso e le controargomentazioni dell'amministrazione municipale. Per intanto, infatti, il Tar di piazza Unità ha respinto la richiesta avanzata dal legale degli ambulanti, l'avvocato Cosimo D'Alessandro, affinché potessero essere subito adottate in via intermedia le cosiddette «misure cautelari».

Una formula tecnica per congelare, in attesa dell'udienza a porte chiuse prima ancora dell'esame di merito, gli atti con cui il Municipio ha sancito la dismissione definitiva delle concessioni all'interno del Silos - sei rilasciate a commercianti italiani, due a cittadini



Due immagini risalenti allo scorso 3 febbraio, il giorno della «lucchettatura» del Silos (Sterle)

provenienti dall'ex Jugoslavia più una a un'ungherese - in vista dell'avvio del cantiere per il

nuovo megacentro commerciale targato Coop Nord Est e Unieco costruzioni Italia. Il Tar ha «ri-

tenuto - come si legge nel decreto 25 del 2009 - che il pregiudizio lamentato dai ricorrenti non sia di



Silos, il Tar dà ragione al Comune

Ma il tribunale approfondirà la questione mercoledì prossimo

gravità talmente irrimediabile da non potersi attendere la camera di consiglio del 25 febbraio, nel corso della quale il collegio avrà più approfonditamente modo di valutare le complesse e delicate questioni sollevate dalle parti contrapposte».

La data di tale decreto, 12 febbraio, è il termometro di come i commercianti del Silos non abbiano perso un briciolo di tempo dopo la clamorosa «lucchettatura» del mercato ordinata dal Comune. Era martedì 3 febbraio. Per far rispettare

la delibera che fissava al 31 gennaio scorso la chiusura del mercato all'interno dell'ex Silos, gli incaricati dell'amministrazione municipale avevano bloccato in questo modo tutti gli accessi all'edificio. Una scena a cui avevano assistito irritati ma impotenti gli stessi venditori ambulanti. Dopo appena tre giorni - come si nota dalla giovane cronistoria del contenzioso, pubblicata sul sito della giustizia amministrativa regionale - il ricorso era comunque già finito sul tavolo dei magistrati del Tar. (p.i.ra.)

LAVORI ALLA RETE FOGNARIA

Cantieri, divieto di transito e sosta in via del Castelliere per 5 giorni

Tanti i cantieri previsti nei prossimi giorni. Divieto di transito, sosta e fermata in via del Castelliere, dove l'Acegas Aps installerà nuove linee elettriche (l'intervento durerà cinque giorni). Nel dettaglio, i divieti interesseranno il tratto lungo venti metri vicino al civico 9, dalle 8 alle 17. Cantiere aperto in via dei Porta: i lavori, avviati da alcune settimane, proseguiranno per il rinnovo dei sottoservizi di acqua, gas, elettricità, fognature e per la nuova pavimentazione dell'arteria, che unisce via Rossetti a San Luigi. Serviranno invece alla riparazione di tre punti della rete gas, dove si sono verificate delle perdite, i lavori in via Campanelle, attorno al civico 223, tra l'inter-

sezione con via A. Antico e via G. Ventura, dove sarà vietato parcheggiare auto e scooter e dove entrerà in vigore un temporaneo divieto di transito dalle 8 alle 17. Deroghe previste per residenti. Uguali limitazioni in via dell'Eremo, all'angolo con via Felluga, dove è necessario regolare alcuni impianti dell'acqua e dove, nel tratto di circa cento metri vicino al civico 110 di via Felluga, da entrambi i lati sarà vietato parcheggiare e la circolazione veicolare resterà bloccata, fino alla chiusura dello scavo. Infine, per la manutenzione agli impianti di ventilazione, la galleria di Montebello verrà chiusa dalle 22 alle 6 il 6, 13, 20 e 27 marzo e il 3 aprile.

Micol Brusafarro

Il nuovo libro di Gianni Giuricin

POLITICA A BRANI

chi ne ha interesse lo trova anche nella libreria di P. Goldoni



Utenti alla stazione di Trieste

zona «commerciale» che sta proprio in mezzo alla struttura, fra il grande atrio d'ingresso che dà su piazza Libertà ed i binari. Per entrarvi, è necessario esibire il proprio tesserino, acquistato in precedenza.

La preoccupazione, fra gli habitués del vagone, è comunque diffusa, specie per l'«incubo file» alla biglietteria. Stando alle rassicurazioni fornite direttamente da Trenitalia, comunque, questa eventualità non dovrebbe verificarsi. Al momento, non giunge alcuna indicazione sulla futura destinazione degli spazi oggi occupati proprio dal «Club Eurostar». (m.u.)

INDAGINE
ALLO STADIO ROCCOAccertamenti sui contratti
per il servizio di vigilanza

Cento steward bloccati dai carabinieri

Due ore di controlli assieme agli ispettori del lavoro dopo la partita di martedì

di DANIELE BENVENUTI

Steward alabardati nel mirino della Direzione provinciale del lavoro. Con un'incursione a sorpresa sotto le tribune dello stadio Rocco, al termine della sfida cadetta di martedì scorso tra Triestina e Salernitana, gli ispettori hanno infatti provveduto a effettuare alcune verifiche sulla posizione lavorativa degli addetti che svolgono il servizio di vigilanza sugli spalti in occasione delle gare interne dell'Alabarda. «Siamo stati radunati a fine gara - ricorda uno dei giovani addetti - e abbiamo trascorso oltre due ore al cospetto delle forze dell'ordine che ci hanno identificati e interrogati. A loro dire, era nel nostro interesse e qualcuno ha anche aggiunto che, secondo loro, lavoriamo in nero».

Anomalo dopopartita, dunque, sotto la tribuna centrale dopo il deflusso dei tifosi. Agenti di polizia e militi dei carabinieri hanno supportato la verifica degli ispettori: sotto esame, le posizioni degli addetti che, in base alle disposizioni dell'Osservatorio del Viminale per la sicurezza negli impianti sportivi, devono controllare la situazione all'interno della struttura prima, durante e dopo la gara. Nel capoluogo giuliano il servizio, in base a un contratto sottoscritto con la Triestina calcio del presidente Stefano Fantinel, viene gestito dalla società Best Union Company Spa di Bologna, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione dei sistemi di biglietteria elettronica, del controllo accessi e dei servizi di sicurezza negli stadi.

«Gli ispettori hanno semplicemente fatto il loro lavoro - il commento di Antonino Carnelutti, vicepresidente



Antonino Carnelutti

La Best Union Company gestisce i ragazzi che lavorano all'interno dell'impianto sportivo di via Valmaura



Stefano Fantinel

Carnelutti (Triestina): «I controlli non riguardano i nostri dipendenti. Siamo a posto con le norme vigenti»

della Triestina - Per quello che ci riguarda, abbiamo voluto essere in regola con le normative e ci siamo affidati alla prima società che opera in Italia nel settore. Abbiamo fiducia nella loro serietà e siamo tutelati da un contratto: abbiamo avuto ampie assicurazioni sul massimo rispetto delle leggi da parte loro». Carnelutti, inoltre, sottolinea che il controllo «non ha riguardato alcun dipendente della Triestina» e che «non siamo stati contattati dagli ispettori. Ora spetta al-

la Best Union (ieri i responsabili erano irraggiungibili, ndr) dimostrare, se verrà loro richiesto, di essere in regola. Noi ci fidiamo, anche se non conosciamo nei dettagli i loro rapporti con gli steward e ci limitiamo a pagare una fattura dopo ogni gara».

Né vigilantes, né bodyguard, tra i 18 e i 50-55 anni, gran parte degli steward sono studenti a caccia di «rifornimenti» economici affiancati da alcuni dopolavoristi. Sono armati solo di pettorina

fluorescente (arancio per i coordinatori, gialla per i «soldati semplici») e qualificati da un corso di preparazione. Il numero base di operatori «indigeni», a Trieste, di 120: per ogni incontro devono esserci almeno 76 di loro su 152 addetti complessivi. C'è chi resta ore ai cancelli esterni (verificando documenti, abbonamenti e biglietti), chi si piazza a bordo campo e chi regola l'accesso ai settori dell'impianto. Qualcuno azzarda che tutto possa essere partito dalla lettera di una

mamma, pubblicata in dicembre su «Il Piccolo», che sottolineava la mancanza di coperture assicurative e accusava una qualifica di «incaricato di pubblico servizio» inconciliabile, a suo dire, con la realtà di «volontari».

«Martedì eravamo un'ottantina solo noi triestini - ricorda uno steward della tribuna Pasinati - Un controllo era nell'aria dopo le polemiche dei mesi scorsi ma, sinceramente, ci siamo sentiti dei reclusi. Anche se immagino che la verifica sia stata fatta nel nostro interesse». Quindi, tutti in fila per il riconoscimento. «Ci hanno chiesto i documenti e la tipologia di rapporto che ci lega alla Best Union. Io collaboro con loro da tre anni - ricorda - e recentemente ci è stato concesso un aumento di 5 euro su compensi che vanno dai 29 ai 34 euro a gara in base ai ruoli. Francamente, non ricordo di aver mai firmato un contratto. Molti, inoltre, lavorano anche allo stadio di Udine: prima ci pagavano la benzina a parte, ora c'è un bus a disposizione. Veniamo retribuiti con un rimborso spese ogni tre mesi: 200-400 euro alla volta, per arrotondare».

«Ieri avremmo dovuto ritrovarci per una riunione - aggiunge un collega della curva Furlan - ma è stata rimandata. Martedì io ero a disagio, non sapevo cosa dire. «Siamo qui perché vi sfruttano», ci hanno detto. Ma, in realtà, nessuno di noi si è mai lamentato: abbiamo accettato le condizioni economiche e siamo sempre stati retribuiti. Un foglio con le ore lavorate, cifre nette, l'assegno pinzato e nessuna tassa da pagare. Anche se non sappiamo se esistano eventuali violazioni a monte». Eventuali assicurazioni? «Boh! Non so, non credo. Non ricordo altre firme dopo quelle per il diploma».

IL CASO

QUARANTA CONTRAVVENZIONI

La pipì all'aperto è di moda: le multe non bastano più



di CORRADO BARBACINI

«Molti se ne fregano non solo del pudore o del buon senso, ma anche dell'ordinanza del sindaco. Solo in questo modo si spiega il fatto che negli ultimi tempi è aumentato il numero delle persone sorprese dai vigili a fare pipì in luoghi pubblici». Non ha dubbi il comandante della polizia municipale Sergio Abbate. «E non mi vengano a raccontare che hanno problemi di incontinenza o che soffrono di qualche malattia. Hanno bevuto e basta. E poi molti sono giovani. Li fer-

Il comandante dei vigili urbani Abbate: «Molti se ne fregano non solo del pudore ma anche dell'ordinanza del sindaco»

«Questa situazione mi preoccupa. Eppure 500 euro di multa non sono pochi. Se poi penso che nessuno ha proposto ricorso vuol dire che la gente non tiene nemmeno conto dell'eventualità della sanzione amministrativa».

I numeri parlano chiaro. Dallo scorso settembre, quando è stata emessa l'ordinanza anti pipì, sono state 40 le multe inflitte dai vigili urbani. In pratica otto al mese. Buona parte di notte ma anche in pieno giorno. Esaminando le date dei singoli episodi, però, nelle ultime settimane c'è stata un'escalation. E questo nonostante i controlli notturni dei vigili, soprattutto al sabato sera, siano stati intensificati. Insomma, quella multa salatissima non sembra sortire effetti. «Ho la sensazione - dice Abbate - che non esista l'effetto dissuasivo. La gente continua a lordare come prima dell'ordinanza. Credo che a questo punto bisognerà pensare a un sistema più efficace».

Qualche tempo fa i vigili urbani in servizio in centro hanno sorpreso un distinto signore di mezza età che in piazza Unità, in occasione della cerimonia dell'ammaina bandiera, ha avuto l'idea di andare a fare i propri bisogni sul muro di un palazzo del salotto buono. «Non sapevo che fosse vietato», si è giustificato l'uomo. Aveva l'andatura barcollante, segno questo che prima non aveva certo lesinato nel bere. Eppure a pochi metri da lui

c'era un bar dove avrebbe potuto andare a chiedere di utilizzare la toilette.

Qualche settimana prima attorno a mezzogiorno in Cavana un addetto all'ospitalità della Msc giunto a bordo della Opera, ha fatto altrettanto. Anche lui si è giustificato dicendo che non sapeva che era vietato fare la pipì sui muri.

Recentemente un giovane dopo essere stato sorpreso dai vigili mentre faceva la pipì fuori legge, è scappato per evitare la multa. Ma gli è andata male. È stato fermato da una pattuglia della municipale dopo un inse-

guimento conclusosi in piazza Tommaseo. Alla vista degli agenti che lo avevano notato mentre faceva pipì in via del Rosario, C.A., si era prima nascosto tra le automobili in sosta e poi aveva cercato rifugio nell'atrio di un condominio il cui portone era rimasto aperto. Quindi, raggiunto dalla polizia municipale, ha reagito tanto, come si legge in una nota della municipale, «da costringere gli agenti a immobilizzarlo per evitare che facesse ulteriori danni».

Pochi giorni prima i vigili avevano sorpreso sei persone contemporaneamente a dar sfogo ai propri bisogni fisiologici approfittando dell'esistenza di viuzze nascoste e semibuie in Cittavecchia. Gli agenti della municipale - che per il proprio giro di controllo da effettuare in borghese avevano scelto l'area di Cavana, dove sono attivi vari locali - avevano sorpreso sei uomini intenti a sporcare il suolo pubblico in via Tor Bandena, in via delle Ombrelle (dietro la Portizza) e in via Cassa di Risparmio.

L'ordinanza del sindaco era stata emessa lo scorso 10 settembre. Sono comportamenti che creano «un senso di disagio diffuso nella popolazione, aumentando la sensazione - si legge nel documento del Comune - di scadimento della qualità della vita urbana e conseguente senso di insicurezza». Oltre a turbare «il libero utilizzo degli spazi pubblici, accentuando il malessere della cittadinanza per gli odori nauseabondi». Evidentemente non tutti la pensano così, ma chi viene pizzicato paga a caro prezzo quella pipì a cielo aperto.

FURTO

Aveva preso carne e formaggio grana

Due confezioni di carne di vitello e quattro di Parmigiano Reggiano per il valore complessivo di 72 euro.

Con l'accusa di aver rubato questi generi alimentari dal banco frigo del supermarket Coop di viale XX settembre, un uomo di 49 anni, è stato arrestato dai carabinieri.

Si chiama Dusan Bastianac, 49 anni, nato in Bosnia. Da molti anni vive a Trieste pur essendo stato più volte colpito da vari provvedimenti di espulsione.

L'episodio si è verificato venerdì attorno alle 17. Ricorda il gerente: «Avevo notato quella persona che si aggirava tra i banchi del supermarket. L'ho seguita e poi l'ho osservata. Ho visto che, dopo essersi guardato attorno, infilava sotto il giaccone alcune confezioni di prodotti. Così ho aspettato che uscisse dal supermarket superando le casse».



I carabinieri hanno arrestato il bosniaco accusato di aver rubato la merce al market. Nella foto una pattuglia

A questo punto il gerente del supermarket ha raggiunto l'uomo e lo ha fermato a pochi metri dall'uscita.

Racconta ancora: «Gli ho detto di seguirmi e assieme siamo andati in ufficio. Dove, su mio invito, l'uomo ha aperto il giaccone e ha tirato fuori la merce che aveva appena rubato dal supermarket. Nel frattempo ho chiamato i carabinieri di via

Fa la spesa gratis, arrestato

Un bosniaco colto in flagrante dal gestore del supermarket

Hermet che sono arrivati in breve tempo».

Sul poso anche i militari del Radiomobile. E scattato l'arresto nei confronti di Dusan Bastianac. L'uomo è stato accompagnato in caserma e quindi in carcere a disposizione del pm Giorgio Milillo che ha convalidato il fermo dell'uomo eseguito dai carabinieri. È accusato di furto aggravato.

Già in passato Dusan Bastianac era stato arrestato per furti nei supermarket in città.

Ma di lui si è parlato qualche anno fa per la sua paradossale situazione di apolide. «Quando è scoppiata la guerra - aveva raccontato - io sono scappato e da clandestino, attraverso i boschi, sono arrivato nella vostra città».

La vita di Dusan a Trieste è stata, a dir poco, spericolata: fuori e dentro



tro dal carcere. «Prima sono stato accusato di minacce a prostitute russe - aveva raccontato - e ho passato un anno e otto mesi al Coroneo. Poi mi hanno condannato per altri fatti simili: dietro le sbarre per ulteriori 22

L'ingresso del supermarket Coop di viale Venti Settembre (Foto Bruni)

mesi. Mentre per non aver lasciato il territorio italiano mi sono fatto in prigione altri sei mesi fino al 9 maggio 2006».

Della prigione del Coroneo Dusan si è sempre considerato un habitué: «Sono stato portato in galera altre otto volte per la mia condizione di clandestino», aveva spiegato. In passato non gli era stato risparmiato nemmeno un «soggiorno» in un Cpt, centro di permanenza temporanea in Calabria. «Mi ci ha mandato la Questura di Trieste ed è stato allucinante. Eravamo in 50 una stanza, la maggior parte marocchini e tunisini che cercavano di rubarti tutto. Poi, facendo gli accertamenti, si sono sentiti dire che io, per loro, non esisto. Così mi hanno dato 15 giorni di tempo per lasciare l'Italia. Ma io non sapendo dove andare sono ritornato a Trieste».

Passeur serbo arrestato vicino al valico di Ferneti

Trasportava nella propria auto un cittadino serbo che per entrare in Italia aveva falsificato i documenti. Gli agenti della polizia di Frontiera lo hanno arrestato e hanno anche sequestrato l'auto, un'Audi 80. In carcere è finito Sreten Miletic. L'uomo sarà interrogato dal pm Pietro Montrone.

L'audi condotta da Sreten Miletic è stata bloccata l'altra sera nei pressi del valico di Ferneti. È incappata in un posto di controllo nell'area di retrovalico degli agenti della polizia di Frontiera. I poliziotti hanno esamina-

to i documenti dei due. Quando hanno avuto tra le mani il passaporto del passeggero non hanno avuto difficoltà nel sospettare che fosse un falso. I due sono stati accompagnati nella caserma di Ferneti. In caserma c'è stata la conferma. E emerso che il passeggero aveva tentato di entrare in Italia con il passaporto falsificato. Da qui l'arresto del serbo che lo aveva accompagnato. Il passeggero è stato accompagnato al confine sloveno e preso in consegna dai poliziotti della vicina Repubblica.

MANDATO DI CATTURA INTERNAZIONALE

Alberi rubati: preso un rumeno

Quattro anni fa, aveva tagliato illegalmente e poi rubato sette alberi dalla foresta vicina al villaggio di Cimpuri, in Romania. Per questo, nell'ottobre del 2006, era stato emesso un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti. In nome di questo provvedimento e del successivo mandato di arresto europeo, una volta identificato, gli agenti della Polizia di frontiera terrestre di Trieste hanno arrestato e portato al Coroneo un cittadino rumeno.

È successo l'altro giorno: durante una serie di controlli specifici, una pattuglia di poliziotti ha fermato un autoveicolo proveniente dalla Romania mentre lo stesso si trovava in sosta dentro l'area di servizio Total, lungo l'autostrada A4 in direzione Venezia. A bordo del mezzo, il 37enne Catalin Ursu, nato proprio a Cimpuri. Dalle normali verifi-

che degli agenti, è emersa l'esistenza di un mandato d'arresto europeo verso lo stesso Ursu, emesso dal tribunale rumeno di Panciu nel marzo del 2007 e collegato al provvedimento precedente di cattura internazionale per il reato di «taglio illegale e furto di alberi», per il quale l'uomo era stato condannato alla pena di tre anni e sei mesi di reclusione.

Stando alle informazioni fornite dalla Polizia di frontiera triestina, nel febbraio del 2005 Ursu si era reso protagonista, assieme ad un complice, del taglio non autorizzato di sette alberi (cinque la prima volta, altri due un paio di giorni dopo). E probabilmente, peraltro, che poi li abbia portati a casa con sé. Secondo la stima delle autorità, il danno in termini economici sarebbe stato di poco inferiore ai 700 euro. (m.u.)

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350
ACQUISTA ORO
ANTICHITÀ e PREZIOSI
GIOIELLI D'EPOCA
OGGETTI D'ARGENTO
BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO
COLLEZIONI DI MONETE e MEDAGLIE
RILEVA GIACENZE EREDITARIE
VALUTAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO

istituto di bellezza
Dea
Via Milano 22 tel. 329/5984529
Pulizia del viso + massaggio rilassante € 90 - sconto 20%

IL DETERGENTE ALLA SPINA IN CENTRO CITTA'
ECO
Eco Sgrassante € 1,50 al litro
Eco Pavimenti € 0,98 al litro
Largo Barriera Vecchia, 10/D - Trieste

Central Gold
COMPRA ORO
PAGA AL MASSIMO IN CONTANTI
CORSO ITALIA, 28
PRIMO PIANO
dalle ore 8.30
alle 12.30

CGIL, CISL, UIL E UGL CHIEDONO L'INTERVENTO DI AUTHORITY E ISTITUZIONI

«Porto, stop al mercato delle braccia»

I sindacati invitano le cooperative a fondersi. La Primavera: «No al monopolio»

di SILVIO MARANZANA

Accorpate la dozzina di cooperative che operano all'interno del porto di Trieste e giungere alla costituzione di pochissime società preferibilmente di una unica. Secondo tutti i sindacati rappresentati: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl mare sarebbe la soluzione più efficace per porre fine al «mercato delle braccia» che tuttora vige all'interno dello scalo e che ora sovrapposendosi alla crisi rischia di mettere in ginocchio una ad una tutte le imprese cosiddette di manodopera e di lasciare in strada decine e decine di lavoratori.

La richiesta è stata formalmente avanzata con una lettera firmata dai responsabili delle rispettive sigle: Angelo D'Adamo, Rosario Gallitelli, Gianpiero Fanigliulo e Gianfranco Ferri e consegnata oltre che all'Autorità portuale e ai rappresentanti degli utenti (armatori, agenti, spedizionieri, autotrasportatori), al Prefetto e alla Regione. «Mercoledì alla Torre del Lloyd - ha preannunciato ieri Gallitelli - è in programma una riunione per fare il punto sul Protocollo sulla sicurezza e in quella sede porremo la questione. Subito dopo organizzeremo un incontro con i presidenti di tutte le cooperative per vedere se la strada è percorribile».

«Siamo disponibili a qualsiasi confronto e a valutare tutte le proposte che possono essere migliorative della nostra situazione», ha commentato a caldo Dean Novel presidente della Cooperativa Primavera, la più grossa di quelle del porto con 110 soci «che stringendo i denti - ha specificato - riescono ancora tutti a lavorare con la speranza che



Rosario Gallitelli (Fit-Cisl)

la crisi passi oltre senza travolgerci». Ma Novel ha anche spinto eccessivi entusiasmi sulla proposta: «Vi sono però molte normative da rispettare: non si possono ricreare le situazioni di monopolio che sono state abolite in anni recenti».

«La spietata e obbligata concorrenza tra le cooperative - ribattono però in-

CONTRO LA CRISI

Giovanni Fusco
(Concooperative)
«Assicurare corsi
di riqualificazione
e cassintegrazione»

direttamente i sindacalisti nella lettera - ha di fatto ricreato il mercato delle braccia nel porto con evidenti ripercussioni salariali di segno negativo o al ribasso. Ma non basta. La logica della concorrenza al ribasso, fondata esclusivamente sul costo del lavoro, ha diminuito drasticamente gli standard di sicurezza».

Oggi la maggior parte delle cooperative fanno riferimento al Consorzio fornitura e servizi, presieduto da Giovanni Fusco, nato però in un momento in cui si potevano creare squadre miste di lavoratori di più imprese il che oggi non è possibile. I sindacati propongono dunque un superamento del Consorzio per giungere a una vera e propria fusione. Lo stesso Fusco in una nota chiede a nome della Concooperative che per salvaguardare l'occupazione e la professionalità dei 650 soci delle cooperative «venga assicurata l'erogazione delle risorse regionali per gli ammortizzatori sociali in deroga e siano avviati i percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori».



Una recente protesta dei portuali in piazza Unità

«E molti terminalisti operano fuorilegge»

Non hanno i dipendenti necessari e li prendono dall'esterno con tariffe ribassate

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl mare in quella che è una proposta generale all'Autorità e alle istituzioni di regolazione complessiva del mercato del lavoro portuale, della quale la fusione delle cooperative è solo uno dei caposaldi, lanciano anche un'accusa specifica e pesante: «Alcuni terminalisti e alcune imprese sono fuorilegge».

I sindacati sottolineano come la legge in vigore sui porti, la 84 del 1994, subordini l'autorizzazione a operare all'esistenza e alla verifica di un programma operativo, di capacità tecnica (mezzi operativi) e di un numero di dipendenti necessario per l'esecuzione dell'attività. «Non tutte le imprese - accusano i rappresentanti sindacali - rispondono a tali requisiti, non tutte le imprese concessionarie

di terminal portuali hanno dotazioni adeguate. Altrimenti detto, le imprese terminaliste non hanno il personale necessario per lo svolgimento di tutte le attività svolte e ricorrono in modo 'selvaggio' alle esternalizzazioni». Sarebbero proprio queste le premesse che poi innescano «una spietata concorrenza tra le cooperative del porto che, pur di accaparrarsi un appalto abbassano il costo del lavoro, così riducendo gli standard di sicurezza (aumento dei carichi di lavoro e degli standard operativi) non applicando, o applicando solo parzialmente, il contratto nazionale dei porti».

Un altro punto chiave della proposta è dunque l'imposizione dell'obbligo ai terminalisti di assumere propri dipendenti attingendo possibilmente tra le maestranze oggi impiegate nello

scalo e abbandonando la formula della precarietà del lavoro a giornata. Una regola questa che se totalmente applicata permetterebbe di non lasciare in strada nessuno degli attuali 36 soci della Compagnia portuale che ha in corso la procedura della messa in liquidazione. La riscossione di alcune fatture ha permesso al presidente Roberto Vascotto di liquidare le minipaghe di gennaio: tra i 300 e i 500 euro. «Una soluzione per salvare i posti di lavoro potrebbe essere vicina», si è lasciato sfuggire ieri Vascotto. Oltretutto in queste settimane con gli sbarchi da alcune navi al Terminal frutta, la regolarizzazione e l'aumento dei volumi sulla linea dal Far East attivata da Msc, l'arrivo di carichi di legname e metalli allo Scalo Legname la crisi in porto è stata attutita.

La piattaforma presentata dai sindacati chiede anche l'applicazione dell'articolo 17 della legge che istituisce il soggetto flessibile in grado di garantire a tutte le imprese portuali un supporto di lavoro temporaneo con tariffe pubbliche. La gara europea bandita dall'Autorità per il 17 è stata appunto vinta dalla Compagnia portuale che però non ha mai avuto una mole sufficiente di lavoro. «Vista la crisi, le imprese piuttosto che chiamarci preferiscono fare i doppi turni perché è un modo per dare lavoro a tutti i loro soci», ha spiegato ancora Vascotto. Tra qualche settimana la Regione nominerà il commissario liquidatore e anche se i lavoratori si salveranno la sorte della Compagnia, nata nel 1931, sembra definitivamente segnata. (s.m.)

I PARERI SUL DECRETO

Dipiazza contro le ronde: «Non ne abbiamo bisogno»

Anche il Lisipo frena

«Trieste non ha bisogno delle ronde, né tanto meno Gorizia, Udine, Pordenone». Lo ha affermato ieri il sindaco Roberto Dipiazza a margine della cerimonia per lo scoprimento di una stele alla memoria di Norma Cossetto. «In altre parti d'Italia - ha aggiunto - decideranno i sindaci, ma credo, da persona ragionevole, che qui il Friuli Venezia Giulia non abbia bisogno delle ronde».

Uno stop è giunto anche da Edoardo Alesio, segretario regionale del Libero sindacato di polizia, aderente all'Ugl. Apostrofando come «famigerate» le ronde, ha bollato il recente decreto del governo Berlusconi che sulla sicurezza ha sposato le tesi della Lega istituendo appunto le «pattuglie padane». «Più polizia e meno ronde» si legge sul documento diffuso dal sindacato in cui l'iniziativa del governo viene pesantemente criticata. «Reputiamo il decreto sicurezza un amaro ripiego, una soluzione demagogica che non affronta e non risolve una situazione molto più complicata di quanto si vuole far credere».

«Si è voluto affrontare il discorso legalizzando le ronde che, pur se appaiono una buona idea, a una attenta disamina non rappresentano altro che un palliativo mediatico per far vedere che il governo si mette subito in azione per fermare questa escalation di violenza che sta colpendo le donne. Il governo deve capire - continua il Lisipo - che la criminalità non va combattuta in questo modo. Vanno invece immediatamente dati alle forze di polizia più uomini e mezzi». (c.e.)



Ronde di cittadini

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTA ORO/MONETE
A PREZZI SPECIALI
SE HAI DECISO PROVA
UNA STIMA ANCHE DA ME
Via San Spiridione n° 6
Tel. 040 654555

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ

Capelli Capelli

Capelli spenti, caduta, prurito,
parlane con Giorgio, esperienza e professionalità
Salone Giorgio
via Ginnastica 9 Trieste **040/771289**

Sava

*Lancia Ypsilon Argento 1.2 8v. Prezzo promo € 8.900 (IPT escl.) al netto dei contributi rottamazione Lancia e dell'incentivo Statale Rottamazione di cui al D.L. 5/09. Anticipo Zero; 60 rate da € 207,31 con Prestito Protetto, Antifurto Identica Gold con Furto/Incendio e Kasko per un ulteriore importo pari a € 3.224,08. Spese Gestione Pratica € 300 + bolli. Tan 0% Taeg 2,00%. Coperture per cliente residente a Roma. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 28 febbraio 2009.

Everywhere **LANCIA**
00800 52624200

NUOVA LANCIA YPSILON. COLLEZIONE 2009.
UNA FAVOLA SEMPRE ALLA MODA.

TUA DA 8.900 EURO
CON CLIMATIZZATORE*

ZERO ANTICIPO
5 ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
5 ANNI DI FURTO, INCENDIO E KASKO A TASSO ZERO

VIENI A SCOPRIRE TUTTI I VANTAGGI
SABATO 21 E DOMENICA 22 FEBBRAIO

NEW YPSILON. FOR VERY YPSILON PEOPLE.



La Concessionaria Lancia

CARNELUTTI Strada delle Saline, 2 Muggia (TS) - tel. 040.232371

1949

2009

*“L'orgoglio di una lunga tradizione
dedicata alla nostra affezionata
Clientela che da sempre ha creduto
nei valori del nostro impegno.”
Un sentito ringraziamento*

Giuliano Tagliaferro

agenzia tagliaferro

1949 snc

Agente UGF-Aurora Assicurazioni

Agenzia Generale

Via Marconi, 8
TRIESTE

Sub- Agenzia

Via Garibaldi, 35
MONFALCONE

Sub- Agenzia

P.le Berlinguer, 3
RONCHI DEI LEGIONARI

Giulio e Giuliano Tagliaferro Assicuratori in Trieste dal 1949

DIDATTICA IN DIFFICOLTÀ



Gli studenti che stanno uscendo dalla sede centrale di piazzale Europa (Bruni), a destra l'Aula Magna di Cattinara (Sterle)



Scienze infermieristiche, iscrizioni bloccate: mancano aule, ma Udine aumenta i posti del 50%

di GABRIELLA ZIANI

Stavolta Udine batte Trieste. Ma non per campanilismo: solo per quantità di stanze e di sedie universitarie. E su questo banale ma concreto problema che si misura il «caso infermieri».

La facoltà di Scienze infermieristiche triestina, nonostante i tanti appelli affinché fosse ampliato il numero chiuso di iscritti, resta quest'anno a 80 posti. L'ateneo udinese li ha portati invece da 80 a 120, il 50% di aumento.

Protesta il Collegio professionale: «Quando la Regione ci manderà una comunicazione ufficiale risponderemo con una precisa richiesta, e con totale dissenso» afferma il presidente dell'Ordine, Flavio Paoletti, che molto si è speso in questi ultimi anni per rendere popolare e attrattiva una professione che sembrava in tremendo declino e che, a fronte di tanto attivismo, vede i posti restare al palo, «mentre - riferisce - alla scorsa sessione ben 34 giovani sono rimasti esclusi». Una perdita secca per le corsie ospedaliere.

«Il motivo di questa

scelta - spiega il preside di Medicina, Secondo Gua-schino - è semplice: noi a Trieste non avremmo una sola aula in più per ampliare il corso. Anzi, tutta la facoltà è in tali ristrettezze per la didattica che fra poco ci dovremo mettere al lavoro per trovare nuovi spazi in città».

Le aule nel tempo si sono ridotte, e si ridurranno fra poco ancora di più. In

via Vasari, dove c'era anche la ricca e preziosa biblioteca di Medicina ora trasferita in locali nuovi a Cattinara, la palazzina che ospitava pure aule è stata demolita e vi nascerà un parcheggio. La sede di Valmaura dove erano dislocate altrettante aule, e specialmente per il corso di Infermieristica, sarà tra non molto dismessa perché così a suo tempo era stato deciso allo sco-

po di concentrare la didattica in un posto coerente ed evitare lo sparpagliamento di sedi.

Intanto la ristrutturazione del Maggiore ha cacciato altri spazi ancora, e così si sono prosciugati alle torri per via di successivi e continui trasferimenti di reparti dall'ospedale di città a quell'altro.

«In più - prosegue Gua-schino - tra non molto dovremo lasciare anche il

piano terra a Cattinara dove le aule erano state concentrate, perché quegli ambienti sono destinati a ospitare Medicina nucleare, e perderemo dunque tanti altri posti ancora».

Questi movimenti erano stati messi in connessione con una certezza: che in breve tempo sarebbero state costruite le nuove palazzine per l'Università a Cattinara, accanto al nuovo Burlo. Invece quel

processo che sulla carta indicava quasi tutto costruito entro il 2010 non è neanche lontanamente partito. Nessuna aula nuova si vedrà ancora per anni (se mai si vedrà). «Così abbiamo preso l'accordo con Udine - conclude Gua-schino -, aumentate i posti per infermieri voi che potete, per noi è impossibile». Trieste deve appena preoccuparsi di aumentare le aule.

SCONTRO CON IL COMUNE SULLA RIQUALIFICAZIONE

Ricreatorio Nordio, partono i lavori I genitori: «Un cantiere pericoloso»

la sede originaria. «Contestualmente - spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli - metteremo in programma ulteriori lavori per 800mila euro, co-finanziati dall'assessorato regionale alle Politiche giovanili che ha messo a disposizione 680mila euro: grazie a questo intervento, l'intera struttura di Pendice

Scoglietto sarà rimessa a nuovo entro la fine del 2010».

La tabella di marcia di Bandelli, però, non soddisfa i genitori dei ragazzi che frequentano il Nordio. Proprio qualche giorno fa, i rappresentanti delle famiglie avevano denunciato la mancanza di comunicazioni, da parte del Comune, sull'avanza-

mento dei lavori in Pendice Scoglietto. Ora la doccia fredda: «Non erano questi i patti - sottolinea Luca Sari, portavoce dei genitori della struttura di San Giovanni -: la scorsa estate ci era stato promesso il trasferimento in Pendice Scoglietto tra aprile e maggio». Secca la replica di Bandelli: «Nessuno ha mai detto che a primavera sarebbero entrati in Pendice Scoglietto».

Elisa Lenarduzzi

Ruggero Manna da rifare Trasferiti oltre 200 alunni Referendum fra le famiglie: in ballo Tarabocchia e Svevo con bus navetta e mensa

A settembre 2009 prenderanno il via i lavori di ristrutturazione della scuola elementare Ruggero Manna, che costringeranno gli oltre 200 bambini iscritti a trasferirsi per 12 mesi in un'altra sede. Al momento, però, il Comune non ha ancora deciso quale sarà la struttura alternativa a ospitare i bimbi dell'istituto collegato all'I.C. di via Commerciale. Due le soluzioni sul tavolo: la prima è quella di trasferire gli alunni all'elementare Tarabocchia di Roiano, nello stesso rione, così da agevolare le famiglie. La seconda ipotesi è quella di optare per una scuola più lontana, la Svevo, offrendo però un servizio navetta gratuito che farebbe spola tra via Svevo e piazza Libertà. In entrambi i casi verrebbe garantita sia la mensa (costruita ex novo alla Svevo) sia il Sis, servizio di integrazione scolastica usufruito da 99 famiglie al ricreatorio Brunner. «Entrambe le soluzioni hanno pregi e difetti - così l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi - faremo ancora delle valutazioni assieme alle dirigenti dei tre istituti e l'assessore Franco Bandelli, dopodiché coinvolgeremo i genitori in una sorta di referendum per capire quale delle due ipotesi è più funzionale. Vista la durata dell'intervento (almeno un anno) vogliamo evitare di imporre decisioni dall'alto».

Tale scelta arriva dopo un momento di iniziale «tensione» tra Comune e genitori. Questi ultimi preoccupati per le scarse informazioni ricevute sulla futura sistemazione dei figli, avevano deciso di costituirsi in un comitato, quello dei «Genitori della scuola elementare Ruggero Manna» che ha ottenuto una settantina di adesioni. Nelle scorse settimane, in una lettera sottoscritta dalla quasi totalità delle famiglie, i rappresentanti del comitato avevano chiesto maggiore chiarezza sulla questione «che presenta per oltre 200 famiglie il problema di riorganizzare la propria vita familiare dal prossimo settembre». Nella stessa lettera, inviata anche al sindaco, i genitori avevano elencato le problematiche legate all'ipotesi di via Svevo, la prima prospettata dal Comune: costi rilevanti, rischi legati allo spostamento di 200 bambini, difficoltà nell'organizzazione quotidiana. La scelta definitiva dovrebbe arrivare a breve. Subito dopo però, si aprirà un'altra questione, quella della Divisione Julia: «Lì, però, i ragazzi da trasferire sono più di 600», conclude Rossi.

Elisa Lenarduzzi

CENTRO STUDI
René ENENKEL
Via Donizetti, 1 Trieste Tel. 040 370472

**CORSI RIVOLTI
A OCCUPATI E DISOCCUPATI
DAI 18 AI 64 ANNI,
AL COSTO DI UN EURO ALL'ORA**

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

LINGUA INGLESE
Livelli: A1, A2, B1, B2, C1, C2

LINGUA TEDESCA
Livelli: A1, A2, B1, B2, C1, C2

LINGUA SLOVENA
Livelli Base, Intermedio, Avanzato

INFORMATICA
Preparazione alla patente Europea
del Computer ECDL
Livelli: Base, Avanzato

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.



Nel nuovo millennio siamo già in centocinquantamila*.

Classe C SW ha tutti i numeri per piacervi.

Provatela con l'Agility Control di serie, disponibile anche con il sistema 4Matic.

Prezzo vendita	36.538 euro Iva e messa su strada comprese
Anticipo	8.902 euro
Durata	36 mesi
Rata mensile	275 euro
Spese di istruttoria	182 euro (TAN 2,63% e TAEG 3,20%)
Rata finale	19.891 euro
Iniziativa valida fino a	28 febbraio 2009

Da:

275€**

Consumi (ciclo combinato): da 5,7 a 13,7 litri/100 km. Emissioni CO₂: da 150 a 326 g/km.

*Totale immatricolazioni gamma Classe C in Italia. **L'esempio è riferito a Classe C SW 220 CDI Classic. Salvo approvazione di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. L'offerta è ricalcolabile con analoghi vantaggi su tutti i modelli e versioni Mercedes-Benz Classe C. Iniziativa valida su vetture disponibili, ordinate entro il 28 febbraio. L'auto raffigurata è una Classe C Avantgarde AMG.

Mercedes-Benz

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Trieste - Via Flavia, 120 - tel. 040 5890010

L'INTERVISTA

ROBERTA BALESTRA, MEDICO

Visti da vicino. Cittadini famosi e sconosciuti faccia a faccia con lo scrittore Pino Roveredo

Alcune immagini di Roberta Balestra, direttore del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria n. 1 Triestina (Fotoservizio di Marino Sterle)



I GIOVANI

Spesso si parla di disagio a sproposito. Ai ragazzi va evitato il rischio di fenomeni culturali creati dagli adulti, come il Grande Fratello

LA DROGA

È un meccanismo contorto: in questa cultura consumistica diventa una trappola in cui nascondere i problemi che non si riescono ad affrontare



Qui sopra ancora Balestra, assieme ad alcuni operatori del Sert. La dottoressa è originaria di Treviso e ha studiato Medicina a Padova: il primo contatto con Trieste è sorto a seguito di una visita svolta per conoscere l'esperienza di Franco Basaglia.

«Le dipendenze? Ci vuole coraggio per viverle»

La direttrice del Dipartimento sanitario: questo lavoro è un privilegio, ti arricchisce dentro

di PINO ROVEREDO

Abbiamo visto gli stessi occhi anneriti, incrociato le stesse storie incerte, e ci siamo preoccupati per le stesse stanchezze e qualche volta gioito per il rialzo delle stesse salvezze. Per anni abbiamo percorso anche la stessa strada: la salita per arrivare e la discesa per uscire. Per anni abbiamo frequentato lo stesso rione, e più precisamente il Comprensorio di San Giovanni, io col ruolo imposto del praticante (prima che diventasse ex manicomio), e lei con l'aspirazione della giovane tirocinante, poi il tempo e le strade si sono mescolate e ci siamo ritrovati: io come operatore e animatore di teatro, e lei, la dottoressa Roberta Balestra, come direttrice del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria.



Pino Roveredo

Se dovessi descrivere la dottoressa Roberta Balestra, racconterei della sua bellezza, gentilezza, educazione, ma soprattutto - come canta Gaber per elogiare l'onestà di un politico - aggiungerei che è una brava persona. Sì, una brava persona, preparata nel suo lavoro, disponibile con tutti, e apparentemente con un animo dolce e tranquillo, sottolinea: apparentemente, perché capace di esplodere come una bomba incendiaria quando deve difendere o sostenere il valore di una causa. E lo dico con cognizione di causa, per essere stato, nel tempo, un po' motivo e un po' vittima delle sue esplosioni.

Allora, tu sei nata nelle Marche, poi sei cresciuta e vissuta a Treviso, e quindi ti sei trasferita nella nostra città. Giusto? Ecco, perché hai scelto Trieste?

«Vivevo a Treviso e studiavo Medicina a Padova, poi, insieme con alcuni miei coetanei (tra questi anche l'attore regista Marco Paolini) facevo parte di un Comitato di quartiere, e tra i vari problemi ci siamo anche occupati del disagio mentale. Da qui, il motivo di un viaggio a Trieste per conoscere l'esperienza di Franco Basaglia. Di quella volta mi ricordo la cara accoglienza della dottoressa Giovanna Del Giudice, ricordo lo stupore per la bellezza del Parco e la meraviglia per tutte le storie che erano girate dentro. Ricordo perfettamente l'impatto con un grande entusiasmo, e di come era assolutamente facile innamorarsi di quell'atmosfera...»

Quella volta, la vita del Parco si accendeva col via via della sorpresa. Gli abitanti dell'internamento non avevano più le divise dei "mattei da legare", e la paura



della gente si concedeva la tranquillità dell'ospite. Nell'intreccio dei viali incrociavi Cecilia, Mario, Berto, Dario Fo, Gino Paoli, e un giovane e colorato Franco Battiato, quando ancora non era "Battiato". E l'aria si riempiva con la gioia del saluto, o con l'estasi musicale degli Area, e con la voce di Demetrio Stratos che ti agitava il cuore. Quella volta c'era una rivoluzione della salute in atto, e da quel benessere euforico sono nati gli operatori e medici più capaci che conosco.

Poi, però, Trieste ritorna...

«Sì, ritorna nell'inverno dell'85, e mi ricordo che c'era un freddo che gelava il fiato. Alloggiavo, insieme con altri volontari e studenti che venivano da tutta Italia, al padiglione M. Per un anno e mezzo ho goduto di vitto e alloggio gratis, e di un lavoro nelle strutture dell'ex comprensorio senza incassare una lira di stipendio. Per arrotondare facevo qualche "accompagnamento", e questo mi ha permesso di entrare nelle storie della gente, e di trasformare quel periodo in uno straordinario passaggio formativo. Poi, finalmente sono arrivati i primi contratti, e un giorno, grazie alla gravidanza di una dottoressa, è arrivata una chiamata per una sostituzione al Sert. Sono andata avanti dieci anni con contratti precari e col sostegno di Maria Grazia Cogliati, responsabile del Servizio e persona fondamentale per il mio percorso, percorso che mi ha portato all'assunzione e poi avanti, fino a dove mi vedi...»

Una curiosità, ma quanto lavora un direttore del Dipartimento delle dipendenze?

«Sulla carta dovrebbero essere trentotto ore settimanali, di fatto si fanno più ore dell'orologio. Più aumenta la responsabilità e più aumenta il lavoro, e di questo il nostro ministro Brunetta può star contento! D'altronde questo non è un lavoro da cartellino, ma piuttosto un lavoro di coscienza, motivazione, passione... Un lavoro che dà una grande soddisfazione, specie se si ha la mia fortuna, quella di essere supportata da un'ottima équipe. Sapessi quanta energia...»

Da molti anni ti occupi di giovani. Spesso i media li raccontano per inquadrali dentro un disagio. Tu cosa ne pensi?

«Penso che spesso si parla di disagio a sproposito, e si tratta l'argomento con una scarsa conoscenza. Nessuno nega che ci siano molte situazioni a rischio, e che il disagio diventa una conseguenza. E allora bisogna capire, vivere, affrontare... Noi ad esempio abbiamo istituito il progetto "Over night" (accompagnare con un pullman e assistere i ragazzi che vanno in discoteca), affinché la giustizia di un divertimento non si trasformi nella pesantezza di un pericolo. I giovani hanno la proprietà di una buona salute, bisogna puntare su quello, ed evitargli il rischio di tutti quei fenomeni culturali che sono stati creati dagli adulti. Vedi il Grande Fratello, e

altre stupidaggini simili...»

Qualche anno fa, ricordo un pullman con destinazione Napoli. Sopra quel viaggio c'erano ragazzi con l'incendio della dipendenza, un gruppo di madri, operatori, medici che andavano a incontrare altri incampi, ragazzi, madri e medici della città partenopea. Per dare un senso a quell'incontro, ci si era inventati il pretesto dello scambio culinario, aveva riempito il bagagliaio con tuniche di jota, terrine di sardoni in "savor", e la dolcezza dello strudel. Passammo giorni straordinari, riempiti con viste, conoscenze, intrecci e incontri. Una mattina, in uno di quegli incontri, dentro una stanza con più di cento persone sistemate a cerchio, al centro passò la crisi di un ragazzo, la disperazione di una madre, e la richiesta, sottovoce, di un abbraccio per salvarsi dalla solitudine. Ricordo ancora adesso il rumore di uno, dieci, cento pianti, e ricordo perché mi stava affianco, anche le lacrime di Roberta Balestra.

Si parla molto del disagio giovanile, ma della sofferenza dei famigliari?

«Vero, però noi da anni ci occupiamo dei genitori collaborando con varie associazioni, vedi i club degli alcolisti in trattamento e i famigliari impegnati nella lotta per le tossicodipendenze, tutti interlocutori validi e preziosi. Certo, anche per loro il percorso non è facile, perché la dipendenza è una malattia che ancora non viene accettata. Ci vuole coraggio per viverla. Bisogna affrontare i sensi di colpa, superare la

vergogna, ricostruire i rapporti...»

Si parla anche spesso di recupero, mantenimento... Ma la guarigione?

«La guarigione è difficile, ma possibile, e ci sono fatiche e storie che spiegano di come ci si può inserire normalmente nella società. C'è anche un altro tipo di guarigione, quella sociale, dove i ragazzi vengono tolti dal circuito della marginalità, non delinquono, conducono una vita normale e vengono seguiti con la cura che si dedica a una qualsiasi malattia. Non basta la disintossicazione, bisogna aiutarli anche a trovare una motivazione, e loro devono imparare a gestire una debolezza, riconoscere una vulnerabilità, ma soprattutto riacquistare il rispetto per se stessi...»

Perché la tossicodipendenza, più che stimolare una discussione o riflessione, continua a essere trattata con la distanza di una paura?

«Io continuo a dispiacermi di questa paura, ma soprattutto della chiusura verso il problema. No, non si può avere paura delle persone, sta nella storia di tutti avere dei problemi, e nessuno può sentirsi immune. Credo ci sia troppa enfasi verso la droga e verso chi la usa, quasi ci fosse la volontà di una cattiveria. La tossicodipendenza è un meccanismo contorto che nella cultura consumistica in cui viviamo diventa una trappola dove nascondere i problemi che non si riesce ad affrontare, e questo, ripeto, con tutta la fragilità e umanità che comporta...»

Oggi, facendo un riassunto che parte da un vecchio sogno basagliano e arriva all'incarico che ricopri, sei soddisfatta, delusa, manca qualcosa?

«Sono molto soddisfatta. Il mio lavoro nel settore delle dipendenze io continuo a ritenerlo un grande privilegio, perché è un impegno che ti arricchisce interiormente e ti permette di costruire ogni giorno dei grandi rapporti di umanità e affettività. Un lavoro che ti porta a frequentare situazioni estreme, e che ti danno la soddisfazione impagabile di vederle poi trasformate in storie normali. A volte mi capita di incrociarmi con quelle storie normali, storie di ragazzi che oggi fanno i commessi, gli operai, e allora istintivamente e molto semplicemente ci salutiamo e strizziamo l'occhio, perché... tu sai, lui sa, e solo noi conosciamo: la fatica di un passato e la gioia di un presente...»

Passato e presente che, come le salite e le discese, continuano a mescolarsi e a incrociarsi. Come ogni giorno, un'andatura incerta cercherà la sicurezza del passo, il peso massacrante di un'etichetta cercherà di conquistare il diritto di una dignità, e l'attenzione degli addetti ai lavori, quelli con l'orario e il senso del lavoro che gira nella coscienza, di riempire la distanza di un "non sapere" con la sensibilità di un conoscere. Buoni muscoli a Roberta, buoni muscoli a tutti.

di MATTEO UNTERWEGGER

Un'associazione di associazioni pronta a gestire la futura Casa del cinema, che la Provincia mira a realizzare all'interno dell'ex Casa del lavoratore portuale entro la fine del 2011. A costituirli sono state, di recente, tutte quelle realtà operanti in questo specifico settore. Singole entità note in città per l'organizzazione di festival (Scienceplusfiction o Maremetraggio, ad esempio), come per aver curato proiezioni o allestito appuntamenti culturali. Un'iniziativa votata al pluralismo, ma che al tempo stesso non vuole

Nata l'associazione Casa del cinema

Dovrebbe gestire la nuova struttura di piazza Duca degli Abruzzi

dimenticare le specifiche caratteristiche di ognuna delle componenti. Il nome del nuovo soggetto unico? Associazione Casa del cinema, tanto per non sbagliare. Alcuni incontri fra i delegati delle stesse associazioni e i vertici di palazzo Galatti si sono già registrati nelle settimane scorse, ma all'inizio di marzo altri ancora ne sono stati già messi in calendario. «L'autorizzazione da parte della Soprin-

tendenza c'è», conferma intanto l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Mauro Tommasini, dopo che l'arrivo dell'assenso in questione era stato già annunciato a fine dicembre dalla presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat.

Di realizzare la Casa del cinema, progetto per il quale sono stati destinati 4 milioni di euro (in conto capitale) nel bilancio di previsione per il

2009 da parte dell'amministrazione provinciale, si parla in città da oltre tre anni. L'obiettivo sembra finalmente più vicino. La cifra, peraltro, dovrebbe servire a coprire per intero i costi di realizzazione: la durata dei lavori preventivati non supererà i due anni, secondo le stime della Provincia.

Anche se i diretti interessati preferiscono mantenere un certo riserbo, in attesa che attorno al

10 marzo una conferenza stampa congiunta annunci l'avvenuta creazione dell'associazione e tutto quanto ne conseguirà in termini di gestione della struttura, qualcosa trapeza: «Sì, si tratta di un gruppo di associazioni legate al mondo del cinema triestino. È un passaggio che rientra nel più ampio progetto della Provincia per la costituzione del distretto culturale. Io sono stato nominato legale rappresen-



L'ex Casa del lavoratore portuale (Foto Sterle)

tante», dice Daniele Terzoli, presidente della Cappella Underground. Il nuovo polo di piazza Duca degli Abruzzi avrà nella mediataca il suo fiore all'occhiello.

«All'inizio di marzo - dice ancora Tommasini - incontreremo gli enti interessati all'insediamento dentro l'edificio e le istituzioni coinvolte nell'utilizzo delle aree circostanti, ovvero Comune e Autorità portuale». «Entro l'anno partirà la gara d'appalto - aggiunge invece Maria Teresa Bassa Poropat - Intanto, è positivo che per la gestione sia stato creato un soggetto unico. Si tratta infatti di una logica che da noi, in vari casi, è sempre stata suggerita».

Buon compleanno Torri, con Rossella Brescia



- COEST ITALIA

Domenica 22 febbraio
Festa 6° compleanno con
ROSSELLA BRESCIA

una fantastica torta*, omaggi dalle
Miss Topolini e presentazione
Miss Topolini 2009.



Martedì 24 febbraio

Bambini in maschera, babydance e
truccabimbi

Orari Negozi

Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 - da Martedì a Sabato
dalle 9.00 alle 21.00 - Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Area divertimento e ristorazione

tutti i giorni aperto fino alle 24.00 - Venerdì e Sabato
aperto fino all'1.00

Baby Area

da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00
Sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.00
Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala

* Fino al esaurimento scorte



www.torrideuropa.com

COOP

DEM

McDonald's
i'm lovin' it

PIAZZA ITALIA

self PAUSE
ristoranti

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLO

Media World

CINECITY
MULTIPLEX 7 SCHERMI



TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Trieste: Via Svevo e Via D'Alviano Infoline: 040 3480861



A sinistra il carro di Prepotto, classificatosi al secondo posto. Al centro il maresciallo Tito sul treno del Corridoiro 5 (carro di Kozina). A destra Obama e la crisi di Wall Street, tema proposto da Basovizza (foto Bruni)



Malchina, scuola chiusa per 15 giorni

Si deve procedere alla sostituzione dei serramenti

DUINO AURISINA Studenti a casa da martedì fino alla prossima settimana. Questa la scelta adottata dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina per gli scolari dell'istituto elementare di Malchina, direttrice presa in sintonia con la direzione didattica e i rappresentanti dei genitori.

Il sindaco Giorgio Ret ha dunque optato per la sospensione delle lezioni, visti i concomitanti lavori per la sostituzione dei serramenti dell'edificio, che rientrano nel progetto di riqualificazione dell'istituto per una spesa complessiva pari a 178 mila euro.

Durante una riunione tra il sindaco Giorgio Ret, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Humar, il direttore didattico Marco Jarc e i rappresentanti dei genitori, si è deciso poi di intervenire in maniera concreta per quanto riguarda la viabilità in prossimità dell'uscita della scuola, considerata a rischio a causa dell'andatura spesso sostenuta dei veicoli.

La sistemazione di alcuni dissuasori o una segnaletica più evidente sono le proposte avanzate, ancora al vaglio dell'amministrazione. Entro marzo invece si farà l'allacciamento del metano, mentre in estate verranno condotti i lavori più invasivi del progetto di riqualificazione dell'edificio, inerenti la parte esterna.

Verrà infatti sostituito il portone in metallo e lo spazio adiacente verrà pavimentato, con il posizionamento di alcune griglie per le acque meteoriche. Su tutte le facciate dell'edificio, poi, verrà applicato un rivestimento esterno che aumenterà l'isolamento termico, e verranno completamente rifatti gli intonaci.

Un altro punto fondamentale del progetto riguarda la demolizione della scala esistente e la ricostruzione della stessa con la sistemazione di due ringhiere metalliche e la pavimentazione con piastrelle antiscivolo. L'edificio dovrebbe essere pronto per l'inizio dell'anno scolastico 2009-2010. (r.t.)

UNA FOLLA HA INVASO LA LOCALITÀ DELL'ALTIPIANO

Carnevale carsico, Opicina fa tris

Per il terzo anno di fila vince fra i carri. Contovello e Prosecco prime tra i gruppi

OPICINA Il presidente americano Obama in versione operaio, il cantante pop Michael Jackson travestito da mummia-vivente, il premier italiano Silvio Berlusconi con la sciarpa... dell'Inter. Questo e molto altro si è visto ieri pomeriggio nelle strade del centro di Opicina preso d'assalto da migliaia di persone accorse per assistere alla 42.a edizione del Carnevale carsico.

I CARRI Per il terzo anno consecutivo Opicina ha fatto man bassa. Con il titolo «Mummie moderne per un'eterna giovinezza» il gruppo più numeroso ha inscenato una vera e propria parodia dei miracoli della chirurgia estetica, con un richiamo piuttosto esplicito all'immaginario dio egizio «Siliconiside»...

Sulle musiche anni '80 di Thriller e Walk like an Egyptian (The Bangles), decine di mummie ballerine hanno fatto da preambolo al carro sul quale spiccava la presenza di due donne mummie nell'atto di specchiarsi, dietro alle quali si ergeva un faraonico Michael Jackson, utilizzato come emblema vivente del silicone.

Il secondo posto della kermesse è invece andato a Prepotto. «Uomo attento! La natura si ribella!» il titolo dell'allestimento, nel quale un pescecanone con coltello e forchetta è intento a farsi uno spuntino con un sub di cui si vedono solo le gambe in movimento. Belli e imponenti anche il Nettuno e la provocante sirena accanto a lui.

Solo il terzo posto invece per Santa Croce, con «Luna di miele». Vivacissima la scenografia cromatica caratterizzata da una serie interminabile di api in agonia, a causa dello smog del mondo industrializzato (in loro aiuto alcune api soccorritrici portano bombole d'ossigeno) con la rappresentazione sul carro principale dell'ape regina e di un'ape pilota intente a fuggire verso un mondo meno inquinato.

Premio (solo virtuale però) della critica a Basovizza, per «Borsa», una stupenda parodia del crollo di Wall Street con il presidente Obama dentro una borsa gigante nell'atto di ricostruire la Borsa con tanto di cazzuola in mano.

A fare da cornice al presidente un'ironica serie di carte da credito umane con le diciture «CartaSi se pol», «Mister card» e «Uni perdit».

Molto ad effetto anche la presentazione del carro di Prešnica e Kozina, intitolato «Quinto corridoio ferroviario Prešnica-Trieste» con la caricatura di Silvio Berlusconi in versione interista. I gruppi della vicina Repubblica hanno allestito una presa in giro del Corridoiro 5, che collegherà l'Italia con la Slovenia per arrivare sino a Kiev, con tanto di locomotiva e carrozze sull'ultima delle quali viaggiava anche il maresciallo Tito con moglie Jovanka.

I GRUPPI Vittoria ineccepibile quella del gruppo di Prosecco e Contovello con «Niente book?... Si b'k», autore di un inno al valore dei libri e della lettura, fonte di storie romantiche (Romeo e Giulietta), d'avventura (Mago di Oz), ma anche storico-letterarie (Promessi sposi e Divina commedia). Per le vie di Opicina si è potuto assistere ad un continuo alternarsi tra protagonisti delle favole e dei

romanzi, intrecciati a libri-umani con i titoli delle opere rappresentate.

Il gruppo si è aperto con due bambini che scalciavano una piccola scatola con la scritta GF (Grande Fratello) e si è conclusa con l'immagine di un cestino gigante dentro al quale era capovolto un televisore.

La seconda piazza è andata a «No luna-no party», titolo delle maschere presentate dal gruppo di Padriciano e Gropada.

A Bagnoli invece è andata la medaglia di bronzo. Il gruppo si è presentato con uno spettacolo a carattere meteorologico, «Dopo el brutto vien el bel», con personaggi vestiti da arcobaleno, pioggia e sole. A capeggiare la truppa a ritmo di samba, una scatenatissima Tatiana Turco, assessore alla Cultura di San Dorligo.

Gli applausi maggiori sono però andati a «Carnevale festa dei fiori», titolo con cui hanno sfilato i ragazzi della Cooperativa sociale Trieste-Integrazione am.Anffas. Da loro e da tutti i presenti la 42.a edizione del Carnevale carsico sarà ricordata con un grande sorriso sulle labbra.

Riccardo Tosques

ORDINE DI SFILATA DELLE COMPAGNIE

- LAMPO**
CIOCCOLATA...
- BELLEZZE NATURALI**
ODISSEA
- BRIVIDO**
SIAMO FATTI COSÌ
- TROTTOLA**
PROFUMO... DI TROTTOLA
- BULLI E PUPE**
LE 12 FATICHE DI ERCOLE
- LA BORA**
SETTE
- ONGIA**
ENERGIA? YES WE CAN!
- MANDRIOI**
OLÈ

LA GIORNATA PIÙ IMPORTANTE DELL'ANNO NELLA CITTADINA RIVIERASCA

Muggia, atteso il pienone per la grande sfilata

La partenza fissata alle 13.30 da via Forti. Premiazioni alle 18.30. Rinforzata la linea «20»

MUGGIA È tutto pronto per la giornata più vivace dell'anno. Dopo mesi di lavoro è il momento tanto atteso dai mascheranti muggesani e non solo: la sfilata dei carri allegorici. Le otto compagnie sono pronte a far uscire allo scoperto le proprie creature per meravigliare le migliaia di spettatori attesi oggi nella cittadina.

La partenza è fissata per le 13.30 da via Forti, da dove la variopinta carovana muoverà percorrendo via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica e largo Caduti della Libertà, sino a via Battisti. Lungo il percorso il Comune ha predisposto posti a sedere anche per gli anziani (oltre i 70 anni) e gli invalidi.

Ad eleggere la Compagnia vincitrice saranno dodici esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, tra i quali anche quest'anno un protagonista del Carnevale di Bahia: il giornalista brasiliano Marco Antonio Queiroz Moura. La giuria valuterà regia, costumi, aspetto scenotecnico del carro principale, brio e macchietistica proposti da ciascuna compagnia.

Le premiazioni del gruppo vincitore e delle maschere più belle sono previste alle 18.30 in piazza Marconi. Dalle 19 in poi le bande si esibiranno a ruota libera nelle calli e piazze. A concludere la serata di festa, dalle 21 presso la Gratinhouse, sarà el «gratin del la Lampo».

Il tendone in piazzale Alto Adriatico ha ospitato ieri la serata discotecaria organizzata da Radio Company, seguita dalle performance del «gratin della Trottole», mentre il pomeriggio in largo Amulia e in piazza Marconi, per la gioia dei più piccoli, è stato animato dall'associazione delle Compagnie del Carnevale, in collaborazione con le compagnie Brivido, Trottole e l'associazione Persemprefio.

A scuotere le fondamenta del centro storico a suon di fiati e percussioni ci ha pensato invece la Guggen Band de Muja, un tornado musicale di grancasse, timpani, cazzole (esclusiva de Le Bellezze), trombe, tromboni e tube.

Il grande corso mascherato di oggi è anche il momento più ghiotto per i fotografi che intendono partecipare al

concorso fotografico nazionale indetto per l'occasione (dettagli sul sito www.carnevaldemuja.com). E nella sede dell'associazione delle Compagnie, in via Roma, oggi dalle 10 alle 18 funziona un ufficio postale con l'annullo filatelico dedicato al 56° Carnevale.

Come ogni anno, le vie interessate dal percorso dei carri saranno chiuse al traffico dalle 7 alle 21 mentre nel centro storico, fatta eccezione per i residenti, i veicoli non potranno circolare dalle 12 fino alla conclusione della sfilata. Il traffico sarà fermato in via Trieste, all'altezza del cavalcavia per Santa Barbara. Informazioni più dettagliate sono disponibili sul sito www.comune.muggia.ts.it.

Sempre in tema di spostamenti, la Trieste Trasporti ha potenziato dalle 12 alle 24 la linea 20, che collegherà Trieste ai parcheggi muggesani in via delle Saline; è prevista una frequenza di passaggio dei bus ogni 9 minuti. Dalle 12 sarà poi a disposizione un servizio di navetta fra i parcheggi e il centro.

Cristina Favento



A sinistra Marco Serio, re del Carnevale 2009



L'apertura del Carnevale in piazza Marconi

L'OPPOSIZIONE ATTACCA L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE DEL CARNEVALE

Il centrodestra: far gestire i fondi alle Compagnie

MUGGIA Il centrodestra muggesano è contrario al Carnevale «moderno». La presa di posizione ufficiale è emersa ieri, durante la conferenza stampa indetta nella sede di Forza Italia e Alleanza Nazionale sul tema «Il bilancio 2009 mette le mani nelle tasche dei cittadini», presenti diversi esponenti dell'opposizione. Nei giorni scorsi era stato presentato un emendamento (subito cassato) dai gruppi consiliari di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Insieme per Muggia per ridurre il budget di spesa (210 mila euro in tre anni) della manifestazione rivierasca.

La presa di posizione più netta è arrivata dal consigliere Italo

Santoro (Insieme per Muggia): «Il Carnevale a Muggia procura solo danni, senza un ritorno economico: spiegatemi poi di che tradizione storica si sta parlando, se questa manifestazione si protrae da neanche 50 anni». Santoro ha poi ricordato che «complessivamente vengono investiti tra fondi comunali e finanziamenti di altri enti qualcosa come 385 mila euro, una cifra spropositata che potrebbe tranquillamente essere investita altrove».

A fargli da eco gli altri consiglieri, tra i quali Claudio Grizon (Fi), Paolo Prodan (An), Christian Gretti (An) e Denis Tarlao (Fi).

Sulla stessa lunghezza d'onda

anche la capogruppo di Forza Italia, Viviana Carboni, che ha lanciato una proposta all'amministrazione: «L'assegnazione dei fondi per il Carnevale venga destinata direttamente all'associazione delle Compagnie, che sicuramente potrà fare una gestione più oculata per una manifestazione che ormai non ha più il sapore di una volta».

Presente anche il consigliere di Forza Italia, nonché presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale, Massimo Santorelli, il quale si è però trincerato dietro un «no comment».

Durante la conferenza stampa sono emerse anche severe critiche al bilancio «che se non doves-

se passare il 26 febbraio - ha spiegato Grizon - rischierebbe di comportare un commissariamento da parte della Direzione delle autonomie locali, dato l'ampio ritardo con il quale il Comune si sta accingendo a votarlo».

La critica più rilevante da parte di Grizon ha riguardato la previsione della modifica di destinazione urbana inerente «un'ampia area nei pressi dello stadio comunale, acquistata da un privato al costo di 200 mila euro, per la creazione di parcheggi, ma che ora dovrebbe vedere la costruzione di una serie di edifici alti 13 metri, con tanto di rivendita all'asta dell'area stessa».

Il consigliere Prodan invece

ha sottolineato che «la giunta non permette lo sviluppo delle attività commerciali ma solo l'aumento delle tasse, con tanti sprechi e l'apertura di cooperative, una delle quali dovrebbe prendere in gestione il bar sotto il municipio senza che ci sia più alcun reddito diretto per il Comune».

Christian Gretti ha infine ricordato che «l'emendamento presentato per ridurre le spese del Carnevale aveva con sé anche altri punti fondamentali, tra i quali l'abbassamento dell'indennità del 10% di consiglieri e assessori, e la razionalizzazione delle spese in vari settori, ferma restando l'intoccabilità del settore sociale». (r.t.)

L'anima gemella sul web: migliaia di triestini cercano il partner nei siti d'incontri

Gli uomini tra i 25 e i 45 anni, le donne over 40
Tra le motivazioni: voglia di una relazione «virtuale»

Grazie a un computer e un collegamento internet, stando seduti comodamente a casa, ormai si fa la spesa, si prenotano viaggi, si vendono e acquistano oggetti usati, si guardano foto e filmati da tutto il mondo e, perché no?, si trova un fidanzato. Sono migliaia i triestini che sperano nell'anima gemella dal web, circa 230 su Inknotro, 220 su FriendScout24 e il numero aumenta su siti come meetic, be2 o match, senza contare i tantissimi presenti su Badoo, che attualmente registra, in tutta la provincia, circa 7 mila adesioni, anche se in questo caso non tutti sono alla ricerca di un partner.

Il 60% dei navigatori single sono uomini, spesso tra i 25 e i 45 anni, mentre per le donne, il 40% degli utenti, l'età sale, numerose le over 40. Scorrendo le inserzioni si trovano giovanissimi, appena maggiorenti, e pure qualche settantenne. Si presentano molto spesso con foto, età, professione e qualche info generale, come passioni, sport praticati, carattere. Scelgono di ritirarsi con il proprio amico a quattrozampe, nella pro-

pria casa, in vacanza, mentre scherzano con l'obiettivo o in pose sexy. Decidono di mostrarsi in costume da bagno, in abiti eleganti o casual e ancora in primo piano o con una parte del viso nascosta. Parlando con i frequentatori abituali dei siti si scoprono le motivazioni che spingono all'iscrizione. Al primo posto c'è la voglia di conoscere una persona evitando l'imbarazzo o la paura del primo approccio, lasciandosi andare senza troppe difficoltà, parlando liberamente di sé. Al secondo posto viene indicata la comodità di incontrare possibili nuovi amori, interessando relazioni virtuali stando a casa o collegandosi nelle pause lavoro. Al terzo posto c'è la semplice volontà di cercare la compagnia di chi, con più o meno sincerità, si dichiara single.

Pochi quelli che ammettono apertamente di puntare a una relazione seria. Per «navigare» verso un nuovo amore tutti i portali richiedono l'iscrizione, obbligatoria, e l'indicazione dei requisiti di base che la persona cerca, se un partner tra i 18 e i 35 o se dai 35 in su, uomo o donna, e ancora se si desi-

dera una persone con una determinata professione o che abiti in una precisa città o zona. Ecco allora la scelta per molti di selezionare «Trieste», per un possibile incontro anche «dal vivo». Ma conoscere la persona con la quale si sono trascorsi giorni a chattare non sempre si rivela un'esperienza positiva. Gli stessi utenti raccontano che il primo motivo di delusione deriva da una discrepanza tra fotografie pubblicate sui siti e l'aspetto reale o ancora lo stato dichiarato. Non sempre single insomma, ma anche sposati o fidanzati. Indispensabili allora alcuni accorgimenti, scritti spesso proprio da chi è incappato in brutte avventure: richiedere sempre una o più foto e diffidare di chi non vuol mostrare la propria immagine, far precedere l'incontro da un contatto telefonico ed evitare, nel momento in cui viene decisa la prima uscita, luoghi appartati o la propria casa. Tra le persone contattate può nascondersi di certo la persona giusta, ma anche, e non è da escludere, qualche malintenzionato.

Micol Brusafferro

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290



L'immagine d'apertura di uno dei siti web che favoriscono gli incontri: le iscrizioni sono migliaia

FESTA DEL SINDACATO COISP

Premi alle maschere dai poliziotti

In un clima di divertimento e spensieratezza, fra un trancio di pizza e una macarena, fra un crostolo e una stella fi-



Il questore Zonno con la maschera più bella, Cappuccetto rosso della piccola Tea Diaferio

lante, si è svolto con successo alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato a Trieste, il Carnevale dei bambini organizzato dal Coordinamento per l'Indipenden-

za Sindacale delle Forze di Polizia (Coisp), manifestazione riservata ai figli dei poliziotti iscritti e non all'importante realtà sindacale.

All'evento erano presenti, oltre a un centinaio di bambini con i propri cari, il questore Francesco Zonno e i principali sponsor della manifestazione: Dario Balestrucci, Filippo Busolini e Fabio Bosco.

Compiacimento per la manifestazione è stato espresso dal questore, che ha sottolineato quanto sia «bello vedere così felici le nuove leve, bambini che sono già cittadini, ma che fra alcuni anni saranno più maturi e dovranno compiere scelte e azioni impor-

Radio Punto Zero ha offerto le coppe alle pri-

me tre più belle maschere, rispettivamente il Cappuccetto rosso **Tea Diaferio**, il moschettiere **Raimond Waiglein** e la Minnie **Anna Ritossa**.

La Triestina calcio, invece, ha premiato con simpatici omaggi la maschera più giovane (il pulcino **Emiliano Zupin**), quella più anziana (l'aviatore **Nathan Neri**), la più simpatica (la fragola **Alice Longo**), quella più «antipatica» (il senza maschera **Federico Re**) e la più originale (la carabiniere **Giada Della Santa**).

Ma la manifestazione ha avuto anche un importante risvolto benefico. Nel corso del pomeriggio, infatti, sono stati raccolti fondi a favore della sezione triestina dell'Associazione donatori midollo osseo (Admo).

Garboni racconta il male della felicità

Opera prima della scrittrice e musicista, realizzata nell'arco di più di vent'anni



ni, direi che non si tratta del mio caso». Ciononostante l'ambiente del libro è stato per anni "l'habitat" dell'autrice: giornalista musicale, Garboni ha suonato in diverse formazioni, prima fra tutte quella de-



gli Avalon. «Conosco bene il mondo della musica – dice – si potrebbe pensare che alcune situazioni che descrivo nel libro siano eccessive, surreali, ma non è così: le ho viste con i miei occhi». Garboni non è otti-

mista per il futuro del panorama musicale della sua città: «Trieste è tagliata fuori dai grandi circuiti come Milano e, in seconda battuta, Roma. Ci sono forti potenzialità, penso a un cantante come Nathan Ma-

Qui sopra la presentazione del libro e, a sinistra, Elisabetta Garboni, quando suonava con gli Avalon

ria, ma è difficile farle uscire dalla realtà locale. Allo stesso modo la città è refrattaria alle novità artistiche: il mio libro, ad esempio, si trova e vende in tutte le librerie italiane, mentre qui lo si può acquistare solo su ordinazione».

Secondo il critico letterario Roberto Benedetti, che nel corso della presentazione ha sviscerato «Il male della felicità» assieme all'autrice, «si tratta di un'opera sorprendente: quando iniziavi a leggerlo ero sinceramente intimidito dalla mole di 700 pagine, poi sono finito a fare l'alba e, a sinistra, Elisabetta Garboni, quando suonava con gli Avalon

Il libro, ha spiegato Benedetti, è diviso in due parti: «La prima parte tratta la scoperta dell'identità, di se stessi. La

seconda parla del raggiungimento della visibilità, del superamento dei pregiudizi. E' un libro che non affronta solamente temi coraggiosi come l'omosessualità e l'omogenitorialità, ma anche il male oscuro della depressione, il tutto in modo avvincente e con spessore psicologico straordinario». «E' un libro che ho scritto nel corso di molto tempo – ricorda l'autrice – e che ha avuto per me una funzione terapeutica: ho scritto la prima e la seconda parte a molti anni di distanza e entrambe le volte la scrittura mi ha aiutata ad uscire da periodi di difficoltà. Iniziavi nel 1986 ed è stato pubblicato nel 2008». «Il male della felicità» (www.maledellafelicità.com) è edito dalla casa editrice Croce. La serata è stata organizzata da Arcigay-arcilesbica Circolo arcobaleno Trieste.

Giovanni Tomasini

● **IL SANTO**
Catt. di San Pietro

● **IL GIORNO**
è il 53.o giorno dell'anno, ne restano ancora 312

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.42

● **LA LUNA**
Si leva alle 5.52 e tramonta alle 15.05

● **IL PROVERBIO**
Sposa la donna che sceglieresti per amico se fosse uomo.

FARMACIE

■ DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Giotti, 1 tel. 635264
via Belpoggio, 4 - ang. via Lazzaretto Vecchio 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 232253
Ferneti 212733

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza Giotti, 1
via Belpoggio, 4 - angolo Lazzaretto Vecchio
via dell'Istria, 33

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Ferneti 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Giotti, 1

via Belpoggio, 4 - angolo Lazzaretto Vecchio
via dell'Istria, 33

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia

Ferneti 212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via dell'Istria, 33 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	185,8
Via Carpineto	µg/m ³	109,6
Via Svevo	µg/m ³	98,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	22
Via Carpineto	µg/m ³	34
Via Svevo	µg/m ³	20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	60
Monte San Pantaleone	µg/m ³	68

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOI: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Camaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; aeroporto Ferneti.
TAMOI: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

LOTTO

Fonte: Ansa					
BARI	39	24	65	61	21
CAGLIARI	12	69	56	34	65
FIRENZE	40	44	14	72	19
GENOVA	72	43	48	81	29
MILANO	41	55	32	23	26
NAPOLI	6	33	49	29	90
PALERMO	50	64	34	58	1
ROMA	54	27	24	46	45
TORINO	39	71	77	28	30
VENEZIA	2	48	75	54	83
NAZIONALE	34	31	83	48	61

(Concorso n. 23 del 21/02/2009)

6	39	40	41	50	54	Jolly	2
---	----	----	----	----	----	-------	---

Montepremi € 4.592.663,95
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 21.400.000
Nessun vincitore con punti 5+
Ai 18 vincitori con 5 punti € 38.272,20
Ai 1837 vincitori con 4 punti € 375,01
Ai 67.235 vincitori con 3 punti € 20,49

Superstar (N. Superstar 34)

Nessun vincitore con 5 punti. Agli 11 vincitori con 4 punti € 37.501. Ai 305 vincitori con 3 punti € 2.049. Ai 5.028 vincitori con 2 punti € 100. Ai 34.404 vincitori con 1 punto € 10. Ai 75.270 vincitori con 0 punti € 5.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.



Il tradizionale sirtaki, tipica danza greca

DUE GIORNI DI SEMINARIO CON VASSILIS POLIZOIS

Il percorso della danza greca attraverso i secoli

«Il percorso della danza greca attraverso i secoli» è il titolo di un seminario organizzato dalla cattedra di Neogreco dell'Università di Trieste, in collaborazione con la comunità greco orientale, che si svolgerà martedì 24 e mercoledì 25 febbraio nelle sale dell'hotel Filoxenia di via Mazzini 3, dalle 15 alle 18.

Si tratta di una due giorni che avrà come relatore il Vassilis Polizois, ricercatore, studioso e membro del consiglio in-

ternazionale della Danza dell'Unesco, nonché presidente dell'Accademia ellenica per le Culture e le arti nel Mediterraneo.

Il programma prevede per martedì 24, prima giornata del seminario, un excursus storico della danza greca attraverso i secoli iniziando dalla Grecia antica, per proseguire nei periodi romano e bizantino fino al tempo del dominio turco. In questa occasione sarà presentata l'elaborazione del lutto attraverso la danza. Mercoledì 25, se-

conda ed ultima giornata dell'incontro, saranno analizzati i vari generi di musica greca, gli strumenti tradizionali, gli organopetec (i musicisti tradizionali), il Panighiri e le feste pubbliche.

Un'opportunità di approfondimento non solo per gli amanti del mondo ellenico, ma della musica in generale. L'ingresso al seminario è libero ed i partecipanti avranno la possibilità di cantare e ballare canzoni classiche del repertorio greco. (a.d.m.)

25 ORE DELLA CITTA'



IL PICCOLO ■ DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009



MATTINO

● SORELLE SERBE

Oggi con inizio alle 10 nella chiesa di San Spiridione (via San Spiridione) dopo la liturgia presieduta dal metropolita Jovan, si terrà la consueta celebrazione nota con il nome delle «Sorelle Serbe». Durante il rito si consegneranno le benemerenze alle persone che durante l'anno si sono distinte particolarmente in opere di carità cristiana. Ospite il vescovo Eugenio Ravignani, al quale verrà consegnata una medaglia quale segno di affetto per l'opera svolta nel campo ecumenico.

● MOSTRA

PARENZANA

Il circolo culturale «Ivan Grbec» via di Servola 124 invita alla mostra «Parenzana-Porecanka ieri: strada della salute e dell'amicizia», orario mercoledì 25 dalle 10 alle 12, venerdì 27 dalle 17 alle 19, sabato 28 dalle 10 alle 12, domenica 1/3 dalle 10 alle 12, martedì 3/3 dalle 17 alle 19, giovedì 5/3 dalle 17 alle 19.

● VISITA

AL MEDIOEVO

Oggi alle 11 al museo del Castello di San Giusto avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento» a cura di Giorgio Potocco.

● MUSEO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Oggi si svolgeranno nel museo storico del Castello di Miramare le visite tematiche dal titolo «Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio». Partenza dall'atrio del castello alle 11.30 e 15.30. Le visite sono gratuite, l'ingresso al museo è a pagamento.

● VISITA

AL REVOLTELLA

Oggi alle 11 Patrizia Loccardi condurrà i visitatori alla scoperta di Palazzo Revoltella e della sezione della galleria d'arte moderna in cui sono ospitati i pittori triestini contemporanei e amici di Italo Svevo. La visita, della durata approssimativa di un'ora, partirà dal grande atrio scarpiano.



POMERIGGIO

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria per la rassegna «A Tutto Teatro» la compagnia teatrale Il Tomat presenta «La lettera di mamma» di Peppino de Filippo per la regia di Adriana Dainotto.

● CONCERTO PER UN AMICO

Oggi alle 18, Chiesa Evangelica (Largo Panfilii): concerto «Per un amico», tenore Dax Velenich, brani di F. Schubert, G. Puccini, F. Gastaldon, F. Lehár, Coro Lions Singers, direttore Severino Zannerini.

LE CUGINE BUSOLINI DA OGGI ANCORA ALLA CONSOLLE

Tornano «Gli Sdentegati»

A grande richiesta - per usare un termine radiofonico - ritorna questa mattina alle 11 sulle frequenze di Radio Punto Zero «Gli Sdentegati», il programma dedicato ai bambini, prodotto, ideato e condotto live dalle Cucciole Dj Maria (10 anni), Maddalena e Joanna (7 anni), figlie d'arte dei fratelli Busolini, fondatori della storica emittente cittadina. Attorno alla trasmissione rivolta ai baby ascoltatori tra i 4 e i 10 in onda la domenica dalle 11 alle 12 e in replica alle 18, infatti, si è creata una nutrita schiera di fan che hanno richiesto a gran voce la continuazione del programma condotto dalle spumegianti cuginette bionde.

Barzellette, dediche a richiesta, le baby-dance più amate del momento, auguri di compleanno, chiacchiere in diretta con gli amici via etere,



Mary, Maddy e Jo, le cuginette baby dj di Radio Punto Zero

viaggi virtuali settimanali da un angolo all'altro del pianeta per imparare a conoscere il mondo, lo spazio dedicato alle fiabe: questi alcuni degli ingredienti della trasmissione gli «Sdentegati» (senza denti), che nei tre mesi in cui è andata in onda ha catturato mediamente a puntata l'atten-

zione di 5mila ascoltatori via radio nel Triveneto, oltre a circa 300 bambini da tutto il mondo in streaming sul sito web di Radio Punto Zero.

Spigliate, comunicative e instancabili, Mary, Maddy e Jo, ripresi cuffie e microfoni, aprono oggi le danze con una puntata cucita attorno al



SERA

● ANTONIO E CLEOPATRA

Per la stagione di teatro indipendente «Shakespeare drafts» all'Etnoblog via Madonna del Mare n. 3 oggi e domani alle 21.30 «Antonio e Cleopatra» produzione Petit Soleil, coordinamento registico: Giovanni Boni.

● IO ANTON CECHOV

L'Associazione Actis presenta, al Caffè San Marco oggi alle 19 «Io Anton Cechov», percorso teatrale tra le lettere del drammaturgo russo con sua moglie, l'attrice Olga Knipper, interpreti: Maura Andreuzzi, Marco Basso, Paolo Bembi, Andreina Cernettich, Annalisa D'Errico, Stefania Iettri, Cristina Sandre. Regia di Valentina Magnani. Per informazioni: tel. 0403480225 e-mail: info@actis1.org.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



VARIE

PANTA RHEI

■ Panta rhei propone il 14 marzo l'escursione a Gardone Riviera per visitare il Vittoriale e Villa Mazzucchelli. Info: tel. 040 632 420, cell. 335 665 4597. E-mail: info@ascutpantarhei.org. Sito: www.ascutpantarhei.org.

COLLEZIONE GUTTY

■ Il Fai (Fondo per l'ambiente italiano) propone mercoledì 25 la visita alla collezione privata di quadri della famiglia Guty che comprende capolavori dei maggiori artisti triestini (Flumiani, Marussig, Timmel, Grimani, Music, Fittke, Croatto). Iscrizione al Punto Fai in via S. Lazzaro 5. Orario lun-ven 9-13 15-18.30. Per informazioni 040/67267 34/27.

CARNEVALE PER RAGAZZI

■ La Polisportiva Opicina in occasione del Carnevale al Palazzetto dello sport in via degli Alpini 128/1 organizza un pomeriggio di festa per i ragazzi fino a 10 anni, siete tutti invitati a partecipare martedì 24/2 dalle 15.30 alle 18. Crostoli e bibite per tutti.

ASSOCIAZIONE «IL CENTRO»

■ L'Associazione Il Centro propone: 27/29 marzo: Roma sotterranea, 2/3 aprile: Omaggio a De André, 14/18 maggio: Amsterdam, 20/29 ottobre: Egitto. I programmi sono a disposizione in segreteria o sul sito. Info: c/o «Il Centro» via Coroneo 5 (I piano) tel./fax: 040630976; infoline: 3407839150.

AIKIDO E IAIDO

■ Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken yu shin kan dojo scuola di Arti marziali tradizionali giapponesi tenute allo Dojo Suishin kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì e il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. E' possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339/2568810.

AMBULATORIO IN PARROCCHIA

■ Servizio gratuito per iniezioni, misurazione della pressione, ogni giorno feriale dalle 17 alle 18. Servizio di fisioterapista, chiropratico, kinesiologo al martedì e al venerdì alle 9; appuntamenti al 3478650366. Servizio di medico chirurgico-naturopata-iridologo: su appuntamento al 3389444804; servizio psicologico per persone vittime di falsi movimenti religiosi, ogni lunedì alle 16; per altri servizi medici chiedere in ufficio parrocchiale allo 040/943793.



CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ USB. Smarrito il giorno 19 febbraio ore 14 lungo le vie Paisiello, Costalunga e primo tratto Molino a Vento, tre chiavi Usb con annessa chiave codici banca e chiave caffè, il tutto tenuto da portachiavi Nastro Azzurro. Dati importanti prego chiamare 347/9409793. Mancina.

■ APPARECCHIO. Smarrito lunedì pomeriggio un apparecchio acustico in piazza Carlo Alberto e relativi marciapiedi tratto via Franca. Pregasi eventuale rinvenitore telefonare 040/304272. Ricompensa.

■ ORECCHINO. Perso orecchino con perla bianca zona Trebiciano-Cattinara bus 39. Non valore commerciale ma affettivo. Chi lo avesse trovato gentilmente telefoni allo 040/912840.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



— In memoria di Camilla e Armando da M. 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Livio Catalani dal Sanatorio Triestino 445 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

— In memoria di Anna Chicco da fam. Liciardello 50 pro Agmen.

— In memoria di Egidio Dobrigna per il 19.º anniv. (22/2) dalla moglie Paola e dai familiari 20 pro ospedale Cardiocirurgica.

— In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie Antonietta e dai figli 30 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pierino Franco dall'Eurospes Trieste 100 pro Ass. lotta tumori - Anvot.

— In memoria di Otto Fuchs per il compleanno (22/2) da E.P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di nonna Ida dalle famiglie Amodio, Bonat, Fabris, Zucchini, Tadeo 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Natalia Olenich ved. Mauri dagli amici di Ezio 100 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Pittao nel IX anniversario (22/2) dalla figlia e dalla moglie 40 pro Airc, 40 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Adriana e Angelo 50 pro Uildm.

— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv. (22/2) dalla moglie 10 pro Uic.

— In memoria di Anna Sain ved. Sain nel XVIII anniv. (22/2) dagli amici 50 pro Untalsi, 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Vittorio Zucca nell'anniv. 22/2 dalla figlia Vittoria 40 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Annamaria Pavatich dagli amici di Tiziana 180 pro Aism, associazione italiana sclerosi multipla.

— In memoria di Claudio Perla da Laura Famea 30 pro Frati di Montuza.

— In memoria di Dorina Persico in Stauri dai colleghi di Gino: Tamara, Brunella, Giampaolo, Marina, Marisa, Giuseppe e Paola 90 pro Hospice Pineta del Carso.

— In memoria di Luciano Scasso da Gabrio Abeatici 100; da Lucia Antonini 50 pro associazione amici dell'Hospice Pineta del Carso.

— In memoria di Vinicio Spanni da Dario e Adriana 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonietta de Gravi si da Mariella Oliveri Ongaro 50 pro La Svegliata Fameia Capodistriana.



MATRIMONI

Pinzin Roberto con Sciscioli Annalisa, Pettinelli Luca con Brogioni Omella, Keller Nicola con Cavalcante De Oliveira Priscilla, Oliva Raffaele con Stibichova Pavina, Dall'Acqua Mario con Foschiatti Michela, Sedmak Franco con Zaccaroni Raffaella, Romeo Paolo con Arciprete Valentina, Scurek Igor con Dall'Acqua Grazia, Berginc Denis con Rachelli Serena, Sordo Daniele con Zok Giada, D'Aniello Francesco con Intagliatore Mariarosaria, Matic Moreno con Zakharova Olga, Furlan Andrea con Crosella Elisabetta, Grgic Jas con Vitez Deborah, Stefani Federico con Di Mario Rossella, Clarich Dario con Filipoli Elisabetta, Fuccaro Cesare con Rotari Galina.

FILATELIA PER GLI STUDENTI

Sei scuole vanno a lezione di storia dei francobolli



Un francobollo di San Marino dedicato a Walt Disney

Anche quest'anno Poste Italiane promuove tra gli scolari e gli studenti delle scuole elementari e medie della provincia triestina il progetto «Filatelia e Scuola», un ciclo di lezioni utili a approfondire la filatelia e la storia della comunicazione postale.

Il corso è utile per lo sviluppo di abilità diverse per la conoscenza della materia filatelica: l'osservazione, la riflessione, l'ordine e la collaborazione. Conoscere i francobolli risulta anche propedeutico allo studio della storia, della geografia ma anche delle materie scientifiche e artistiche.

A spiegare e divulgare la materia filatelica negli istituti scolastici la referente filatelica per la filiale triestina di Poste Italiane Daniela Catone, coadiuvata dal collezionista Antonio Paladini. Hanno partecipato e parteciperanno al ciclo di lezioni le scuole Manna, Collodi, Rossetti, San Giusto, Pittoni e Bergamas. Nel particolare sono state e verranno coinvolte circa una ventina di classi.

«Cosa proponiamo agli studenti? Si parte dalla storia e lo sviluppo della Posta - spiega Daniela Catone - e successivamente esploriamo le origini del francobollo per arrivare sino ai tempi odierni. Il passo successivo consente agli studenti e agli scolari un ulteriore approfondimento "tecnico" con la filatelia: insegniamo loro come leggere un francobollo, come staccarlo dalla busta, i metodi per conservarlo e utilizzarlo, magari per dare inizio a una vera e propria collezione».

Non manca pure un tocco d'allegria e di spensieratezza, visto che tra le collezioni esaminate sono state presentate ai ragazzi quelle dedicate a Walt Disney, immagini filateliche che hanno per protagonisti gli amati cartoons che da generazioni entusiasmano non solo i più piccoli.

Per informazioni su corsi e lezioni ci si può rivolgere al mattino alla sezione Filatelia della Filiale di Poste Italiane di piazza Vittorio Veneto 1.

AUGURI



OTTAVIO Non cambiare mail! Un caro augurio per i 60 anni da sorelle, cognato, nipoti e pronipoti Lucia, Ilaria, Aurelia e Greta



RITA Tanti auguri per i 60 anni dal figlio Alessio, dagli zii Mariuccia e Danilo, dai cugini Tiziana e Pierpaolo e dal cuginetto Nicolò



FEDERICA Ti auguriamo un felice settantesimo compleanno! Silvio, Dario, Ester, parenti e amici



MIDY Alla zia che compie 90 anni affettuosissimi auguri da Annamaria, Sergio, Laura, Burkhard e... Nina



LEA Settanta, un bel traguardo! Resta ancora così «materana». Con affetto, le tue amiche Vera e Alma



MARIUCCIA 60 anni! Auguri affettuosi dal marito Nevio, dai genitori, figlia Sabrina con Salvatore e nipotini Marco e Andrea



ELVIRA Sono arrivati gli ottant! Tanti speciali auguri dal più profondo del cuore da tutti i parenti



GIORGIO 60 anni! Auguri da mamma Rina e Generoso, moglie Tiziana, figli Gabriele e Nataša e Aleksander, Raffaella e da Maria



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ DOMENICA 22 FEBBRAIO 2009

L'ARTICOLO DI RUMIZ

Trieste e l'Italia

In merito alla risposta a Dario Cosi di Paolo Rumiz, non mi soffermo sui diversi punti di vista, se non per segnalare un elemento non valido delle tesi di Rumiz. Se è vero che nel corso del tardo Medioevo e prima età moderna la Serenissima resse alla concorrenza tirrenica, ciò non può assolutamente essere confrontato con la situazione di Trieste dopo l'unità d'Italia, quando Trieste smise di essere il maggior porto di uno stato imperiale. In questo senso, il fascismo si pose in continuità con le politiche già avviate dal Regno d'Italia prima di Mussolini. Per questo Rumiz potrebbe leggere o rileggere un libro dello storico Giulio Sappelli su Trieste.

Imputare ogni responsabilità dei mali delle nostre zone al fascismo è un'abitudine vecchia quanto poco fondata.

Michele Invernizzi

Concordo, né del resto ho mai sostenuto il contrario. L'Italia aveva già punito Venezia dopo il 1866 prima di punire Trieste dal 1920 in poi. L'elemento triestnocentrico dell'Italia post-risorgimentale è una delle continuità tra prima e dopo la guerra mondiale. Non fu affatto malavagia la politica fascista in tema di trasporti. Le ferrovie raggiunsero il massimo del trasporto passeggeri. Oggi al confronto assistiamo solo a una scandalosa decadenza. Ma l'Austria aveva fatto di meglio per Trieste. È innegabile. Da allora non è stato aggiunto nulla. Semmai tolto.

Paolo Rumiz

TEMPI TECNICI

L'Inps non ritarda

Ritengo necessario fare alcune precisazioni in merito all'articolo pubblicato il 18 scorso dal titolo «Il futuro: rigassificatore e Piattaforma logistica» nel quale il sindaco Dipiazza ha annunciato un intervento del Comune per anticipare la Cassa integrazione a 500 lavoratori della Lucchini e della Sertubi, in quanto l'Inps eroga il trattamento spettante con due o tre mesi di ritardo. L'Inps è disponibile a trovare soluzioni alternative con gli enti preposti, per accelerare con una attività di «Service», i tempi di erogazione di queste prestazioni. Tuttavia è doveroso chiarire che l'Istituto previdenziale non eroga i trattamenti di Cassa integrazione in ritardo di due o tre mesi, così come riportato nell'articolo. La procedura di richiesta della Cassa integrazione prevede una prima fase di consultazione sindacale (esame congiunto della situazione aziendale) che di norma si deve esaurire entro 25 giorni dal primo incontro. Assolta la fase di consultazione sindacale deve essere attivata la fase amministrativa che si esplicita attraverso la presentazione della domanda al competente ufficio della Regione e al ministero (nei successivi 25 giorni). Successivamente è necessario attendere l'emanazione del decreto di concessione del trattamento da parte del Ministero del Welfare che, per termini di legge ben definiti, avviene entro trenta giorni dalla data di ricezione della istanza di riconoscimento degli ammortizzatori sociali.

E' del tutto evidente che le fasi operative necessarie per l'attivazione della cassa integrazione richiedono un tempo tecnico non imputabile all'Istituto che può erogare la prestazione solo con l'autorizzazione da parte del Ministero.

Fabio Vitale

direttore regionale

Inps

LA CRISI

Ma c'è chi muore di fame

Leggo il giornale e ascolto gli altri mezzi di informazione, con attenzione e una certa preoccupazione, poiché le notizie che ci pervengono sulla situazione finanziaria da quasi tutti i Paesi del mondo, sono

IL CASO

Perché pulire il mare quando è già pulito

In una bellissima mattinata di sole mi sono recato al club remiero della Sachetta, dove sono socio da più di trent'anni, e ho effettuato un'uscita in mare. Il vento della notte aveva spazzato il mare che appariva straordinariamente pulito, non si scorgeva sulla superficie delle acque del golfo quel sudiciume che talvolta vi staziona, specie nelle giornate di bonaccia o di

scirocco. Ebbene, quella mattina vidi quello che può apparire un controsenso, ma che è una prassi che diverse volte ho potuto constatare in altre giornate nelle quali la pulizia delle acque era analoga: due imbarcazioni dedicate alla rimozione delle immondizie dal mare stavano effettuando un'accurata pulizia dei bacini del porto, il che appariva surreale in

quanto, in quella giornata il mare era eccezionalmente pulito. L'operazione superflua durò quasi un'ora. Altre volte, anche di recente, specialmente dopo le piogge, quando nel golfo stazionano immensi banchi di immondizie - ramaglie frammiste a plastiche, nylon, animali annegati gonfi per la putrefazione, il tutto saldato da una melma di briciole di polistirolo

intrise di nalfita - degli spazzini del mare neanche l'ombra! Ci penseranno poi i venti e le correnti a trasportare altrove le masse inquinanti... Quando il nostro bel golfo, dalla Sacchetta a Miramare, è tutto una sozzeria, rincresce veramente di non vedere efficacemente all'opera questi servizi ecologici che presumo siano pagati anche con i nostri tributi.

Antonio Sofianopulo

CASA DI RIPOSO «LA MERIDIANA»



Da Opicina in dono un ananas gigante per il carro di Roiano

In occasione del Carnevale, alla casa di riposo «La Meridiana» di via di Conconello, a Opicina, si è tenuta la consegna di un Ananas alla Compagnia carnevalesca di Roiano. Il frutto di 1,5 metri di al-

tezza è stato realizzato in cartapesta dagli ospiti della casa di riposo con la collaborazione delle animatrici dell'Associazione Nisse: verrà posizionato nella coppa del carro allegorico principale.

A TRIESTE

Morire di freddo (2)

Ancora una volta un uomo morto di freddo. Non posso concepire come, chi di dovere, non si interessa a questi problemi. E una vergogna. Dare un rifugio a una persona non dà lustro a nessuno. E meglio fare cose altisonanti e costose e spendere del denaro pubblico che aiutare chi ha bisogno.

Margherita Foscarini

PRECISAZIONE

Piazza Libertà

Con riferimento all'articolo sugli incarichi e consulenze pubblicato il 28 gennaio, vorremmo fare alcune precisazioni per chiarire e rettificare alcune affermazioni imprecise e non complete. 1) L'incarico di progettazione per la piazza Libertà è stato conferito a seguito di una gara bandita dal Comune di Trieste svolta secondo le norme vigenti, per l'appalto di servizi tecnici di architettura e ingegneria, con un importo di lavori previsto di euro 3.250.000; 2) il gruppo risultato vincitore con l'offerta economica mente più vantaggiosa è l'Associazione temporanea composta dall'ing. Klaus Plattner dello Studio Bauburo, Associazioni Ingegneri

di Bolzano (capogruppo) e dagli studi degli architetti Stanislao Fierro (Bolzano), Luciano Lazzari, Paolo Zelco (Trieste) e Fabio Zlatich (Trieste); 3) il contratto è stato firmato a metà 2007 e il gruppo sopracitato sta lavorando da questa data, impegnando le relative strutture dei singoli studi; 4) le prestazioni previste comprendono: a) lo studio di fattibilità del percorso pedonale a quota sopraelevata tra viale Miramare e l'accesso alle aree del Porto Vecchio, a partire dalle aree urbane di Roiano e il Silos; b) la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione del percorso pedonale di collegamento tra la stazione ferroviaria con le strutture del Silos, i parcheggi e le aree portuali a quota zero; c) la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, la contabilità, la direzione lavori, l'assistenza di cantiere e l'assistenza al collaudo finale per i lavori di riqualificazione del-

la piazza Libertà. Il corrispettivo relativo alle prestazioni sopra indicate è comprensivo di spese, e verrà saldato a lavori finiti, presumibilmente nel 2010.

ing. Klaus Plattner

CON I CANI

Diritti e doveri

Molto bella e giusta la nota del 12 febbraio sui doveri e diritti dei cani. Mi permetto di aggiungere alcune osservazioni non previste dal Codice civile, ma importanti per saper convivere completamente anche col prossimo: Doveri dei cani: avvertire della presenza di estranei (meno furti in casa! altro che impianti elettronici); non fare deiezioni solide sui marciapiedi (ammesse sui prati per fertilizzazione); far camminare i proprietari, per tenerli in forma (minori costi di assistenza medica). Diritti dei cani: viaggiare sui mezzi pubblici senza bisogno di essere inscatolati, solo con guinzaglio e museruola. La Trieste Trasporti (quasi l'unica in Italia) richiede «vergognosamente» l'inscatolamento, mentre il Comune no; essere portati a passeggio per socializzare con i propri simili (e contemporaneamente anche per i proprietari); di non essere sovralimentati (almeno loro!).

Tullio Dodini

INGEGNERIA NAVALE

La Gelmini non c'entra

In relazione alla lettera del signor Corneretto pubblicata sul Piccolo in data 11 febbraio, tengo a precisare che il processo di razionalizzazione dell'offerta didattica universitaria, e il conseguente intervento sul corso di laurea triennale in ingegneria navale all'Università degli studi di Trieste, non è in alcun modo collegato né al recente decreto Gelmini né ai provvedimenti del ministro Tremonti: è bensì disciplinato dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che stabilisce criteri e requisiti minimi per ciascun corso.

Alessia Rosolen

SEGNALAZIONI

26

Da noi risparmi **tutti i giorni**

SCONTO 33%

fino al 4 marzo 2009

-33%
€ **1,50**
2,24

COLUSSI
Biscotti
Nic-nac/
Gran frollino/
Frollini Gran variè
gr 700
(€ al kg 2,14)



-33%
€ **0,69**
1,03

GRANAROLO
Latte UHT
parzialmente scremato
lt 1



Maxi
SUPERMERCATI

SuperM
SUPERMERCATI

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: TRICHIANA (BL) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - GALLIERA VENETA (PD) (sabato orario continuato) - LOREGGIA (PD) (sabato orario continuato) - PIOMBINO DESE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) (sabato orario continuato) - QUARTIERE SANT'ANNA (VO) - EUGANEO (PD) (sabato orario continuato) - PORCIA (PN) - TIEZZO AZZANO X (PN) - ARCADE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCROCE DI MOGLIANO (TV) - CHIARANO (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - CODOGNÈ (TV) (sabato orario continuato) - MANSUE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - PONTE DELLA PRIULA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - PALMANOVA (UD) (sabato orario continuato) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) (sabato orario continuato) - MELO (VE) (sabato orario continuato) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) (sabato orario continuato) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXI A TRIESTE: PIAZZA GOLDONI - VIA PAISIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA - VIA CORONEO.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) (sabato orario continuato) - CAERANO (TV) (sabato orario continuato) - PIEVE DI SOLIGO (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - QUINTO DI TREVISO (TV) (sabato orario continuato) - RIESE PIO X (TV) (sabato orario continuato) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) (dal lunedì al sabato orario continuato) - CAORLE (VE) (sabato orario continuato) - FAVARO VENETO (VE) (sabato orario continuato) - FOSSO (VE) (sabato orario continuato) - GARDIGIANO (VE) (sabato orario continuato) - JESOLO (VE) (dal lunedì al sabato orario continuato) - MUSILE DI PIAVE (VE) (dal lunedì al sabato orario continuato) - ORIAGO (VE) (sabato orario continuato) - SCALTENIGO (VE) (sabato orario continuato) - SPINEA (VE) (sabato orario continuato).

Continua dalla 14.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 euro 120.000 largo Mioni alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile con veranda saloncino 2 camere bagno ripostiglio poggiaio occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 235.000 Giulia (zona) alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere cameretta biservizi (possibilità posto auto). (A00)
SPAZIOCASA 040369950 euro 73.000 Politeama (adiacenze) alloggio al piano alto di cucinotto con tinello gran-

de camera matrimoniale bagno autometano.
SPAZIOCASA 040369950 euro 88.000 Pam (adiacenze) alloggio validissimo di cucina grande 2 camere bagno veranda aria condizionata. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 euro 170.000 p.le Cagni in pa-

lazzo recente piano alto di cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo garage autometano / condizionamento. (A00)
STRADA costiera due unità abitative autonome ampia metratura in villa bifamiliare accesso privato mare referenziarsi presso Cinquegrana

Anna Chiara casella postale 247 Trieste centro. (A1029)
VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina, soggiorno, tre camere, wc, con lastrico solare. Tel. 0403476466 - 3397838352.
www.novaspa.to

VIA Tor S. Lorenzo vendo appartamento 70 mq terzo piano vista mare: camera, soggiorno, cucina, bagno, wc, cantina. 120.000 Euro. 347/4194956. (A733)
ZONA faro 85 metri + poggiaio perfette condizioni privato vende 040411464 ore serali 3357626283. (A1028)

ZONA rive Nova Spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato appartamento di 60 mq composto da zona giorno con angolo cottura camera con cabina armadio bagno ampio soppalco rifiniture di pregio. Tel. 0403476466-3397838352.
www.novaspa.to

ZONA Roiano Nova Spa vende ad uso investimento appartamento occupato di 82 mq, ristrutturato. Telefono 0403476466 - 3397838352.
www.novaspa.to (A00)

Continua in 28.a pagina

DIAMO SPAZIO ALLE IMPRESE INNOVATIVE

TECHNOAREA GORIZIA

AREA
SciencePark

technoAREA, il nuovo Polo Tecnologico di AREA Science Park, è il naturale punto di connessione con l'Europa e con la rete di ricerca e trasferimento tecnologico del più grande parco scientifico italiano. Operativo dall'inizio del 2009 nel rinnovato padiglione A dell'Autoporto di Gorizia, **technoAREA** è un'opportunità per tutte le imprese basate su tecnologia e conoscenza e per i laboratori di ricerca pubblici e privati che vogliano beneficiare, anche in chiave di internazionalizzazione, della posizione strategica del comprensorio, a due passi dal valico confinario di Sant'Andrea. Con tutti i vantaggi di far parte del "sistema AREA Science Park".

L'OPPORTUNITÀ:
sono ancora disponibili
circa venti laboratori
dai 50 ai 150 m².

Per informazioni:
tel. 040. 375 5213 - 5262
email: technoarea@area.trieste.it
www.technoarea.area.trieste.it



TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISI DI VENDITA

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita (in giorni feriali escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità, il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che materialmente provvede al deposito. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esposto verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie: oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliare, IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al custodire indicato in calce all'annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.entietriestribunali.it e www.asegiudiziarie.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Esecuzione Immobiliare R.E. n. 102/08 - Prezzo ulteriormente ridotto
Immobile: Appartamento in Trieste, via Giarzelle n. 19 piano terra, con una superficie commerciale di mq. 97 - €uro 74.500,00.

Si rende noto che il giorno 17 aprile 2009 alle ore 12,45 in Trieste, via Filzi n. 21/1, terzo piano avanti al dott. Giorgio Lenardon, dottore commercialista delegato ex art. 591 b.c.p. avrà luogo la vendita senza incanto dell'intero proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto.

A) Descrizione Tavolare:

Partito tavolare 16975 del C.C. di S.M.M. Inferiore, corpo tavolare 1°. Unità condominiale sita al piano terra della casa civ. n. 19 di Via Giarzelle, costruita sulla p.c.n. 3213/2 in P.T. 3353 di S.M.M. Inferiore, marcato "2" in rosso nel piano in atti sub G.N. 9364/92, con congiunte 327/1.000 p.i. della P.T. 3353 di S.M.M. Inferiore facente parte di una casa bifamiliare con tre unità immobiliari e quindi non necessita di amministratore.

B) UFFICIO DEL TERRITORIO - CATASTO Fabbricati

Quanto evidenziato tavolarmente trova corrispondenza nella seguente situazione catastale: Sezione

Q, foglio 26, particella 3213/2 sub 5, via di Giarzelle n. 19, piano T, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3,5, rendita catastale €uro 397,67

C) Situazione edilizia ed urbanistica.

Si rende noto che la costruzione dell'edificio, di cui fa parte l'alloggio pignorato è stata iniziata anteriormente al 1° settembre 1967 e lo stesso è dotato del certificato di abitabilità rilasciato dal Comune di Trieste in data 06.05.1958, prot. corr. 98/11-51. L'alloggio è composto da soggiorno con angolo cottura, bagno-wc, due ripostigli, disimpegno e cantina, risulta da realizzare la stanza da letto. Altezza interna m. 2,95. I serramenti esterni sono in alluminio, con vetri eternit. I pavimenti sono in piastrelle di ceramica. Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia a gas metano collocata a parete nel bagno. Impianto elettrico, nel rispetto delle normative CEI, dispone del dispendio di terra e dell'interruttore differenziale. Il soggiorno dispone di un condizionatore per il raffrescamento dell'aria alimentato da una unità esterna collocata sulla facciata laterale della casa. L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servizi attivi e passivi al prezzo base di €uro 74.500,00 (dicasi €uro SETTANTAQUATTROMILACINQUECENTO virgola zerozero). Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile una somma non inferiore a quella di valutazione.

Dette offerte dovranno essere presentate entro le ore 12 del 16 APRILE 2009, escluso il sabato, presso lo Studio del dott. Giorgio Lenardon in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero R.E. della procedura esecutiva 102/2008, il giorno dell'asta ed il nome del professionista delegato. L'offerta deve essere redatta in carta resa legale con bollo da €uro 14,62 accompagnata da assegno circolare non trasferibile intestato al suddetto professionista per l'ammontare del 10% della offerta medesima a titolo di cauzione e dovrà indicare le generalità, il codice fiscale, lo stato civile, il recapito telefonico del soggetto a cui andrà intestata la quota, i dati identificativi del bene, il termine di versamento del saldo prezzo, la dichiarazione di presa visione della perizia e l'indicazione, ove ricorra, del possesso dei requisiti fiscali di "prima abitazione" ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Le buste saranno poi aperte da questo professionista che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore con rilanci non inferiori ad €uro 1.000,00 (€uro mille/00). Le spese di cancellazione delle ipoteche e degli altri aggravii, se esistenti, sono a carico della procedura. L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del dott. Giorgio Lenardon entro 30 giorni dalla data della vendita unitamente al versamento a titolo di spese di vendita di un importo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al professionista suddetto.

L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare del bene oggetto della presente esecuzione. Nel caso in cui il primo esperimento di vendita, secondo le modalità della vendita senza incanto, dovesse risultare infruttuoso si procederà ad una altra tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (saldo prezzo, cauzione, ecc.).

Il successivo esperimento di vendita avverrà il giorno 21 aprile 2009 alle ore 12,45 nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre alle ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. ferme restando tutte le altre condizioni di vendita. In questo caso l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva, ex art. 584 c.p.c., trascorsi 10 giorni dalla data dell'udienza di vendita. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaletrieste.it e www.asegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste e lo studio del professionista delegato alla vendita dott. Giorgio Lenardon in Trieste, via Filzi n. 21/1 (telefono 040 368967- fax 040 639761) esclusivamente dalle ore 15 alle ore 18.

Trieste, 09 febbraio 2009

Il dottore commercialista delegato - Giorgio Lenardon

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Esecuzione Immobiliare R.E. n. 44/2008

Appartamento sito in Trieste, via Imbriani n. 14, primo piano a prezzo ulteriormente ridotto

Si rende noto che il giorno 17 aprile 2009 ore 12,00 in Trieste, via Filzi n. 21/1, terzo piano avanti al dott. Giorgio Lenardon, dottore commercialista delegato avrà luogo la vendita senza incanto dell'intero proprietà dell'immobile pignorato di seguito descritto.

Trattasi di un appartamento sito al piano primo della casa civ. numero 14 di via Imbriani in Trieste di circa mq. 147.

A) Dati tavolari: Unità condominiale costituita da ente indipendente contraddistinto dalla P.T. 62002 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, costruita sulla p.c.n. 2900 in P.T. 26885, marcato "26" con bardo a quadratini nel piano al G.N. 9661/95 con 58/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 26885 di Trieste. B) Dati catastali: al catasto fabbricati l'immobile risulta così censito: sezione V, foglio 17, particella 2900, sub. 26, via Matteo Renato Imbriani n. 14, piano 1°, zona censuaria 1, cat. C/3, classe 6, cons. 116 mq., rendita €uro 599,09. Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. cui si intende fatto - ad ogni buon fine - integrale riferimento in questa sede. L'immobile suddetto viene venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servizi attivi e passivi al prezzo base di €uro 165.500,00 (dicasi €uro centosessantacinquemilacinquecento/00) oltre all'IVA nella misura di legge.

Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto dell'immobile una somma non inferiore a quella di valutazione. Dette offerte dovranno essere presentate entro le ore 12 del 16 aprile 2009, escluso il sabato, presso lo Studio del dott. Giorgio Lenardon in busta chiusa sulla quale dovrà essere indicato il numero R.E. della procedura esecutiva 44/2008, il giorno dell'asta ed il nome del professionista delegato. L'offerta deve essere redatta in carta resa legale con bollo da €uro 14,62 accompagnata da assegno circolare non trasferibile intestato al suddetto professionista per l'ammontare del 10% della offerta medesima a titolo di cauzione e dovrà indicare le generalità, il codice fiscale, lo stato civile, il recapito telefonico del soggetto a cui andrà intestata la quota, i dati identificativi del bene, il termine di versamento del saldo prezzo, la dichiarazione di presa visione della perizia e l'indicazione, ove ricorra, del possesso dei requisiti fiscali di "prima abitazione" ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio.

Le buste saranno poi aperte da questo professionista che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore con rilanci non inferiori ad €uro 1.000,00 (€uro mille/00). Le spese di cancellazione delle ipoteche e degli altri aggravii, se esistenti, sono a carico della procedura. L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del dott. Giorgio Lenardon entro 30 giorni dalla data di vendita unitamente al versamento a titolo di spese di vendita di un importo pari al 20% (venti per cento) del prezzo di aggiudicazione salvo coniugio a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato al professionista suddetto. L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare del bene oggetto della presente esecuzione. Nel caso in cui il primo esperimento di vendita, secondo le modalità della vendita senza incanto, dovesse risultare infruttuoso si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (saldo prezzo, cauzione, ecc.). Il successivo esperimento di vendita avverrà il giorno 21 aprile 2009 alle ore 12,00 nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre alle ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c. ferme restando tutte le altre condizioni di vendita. In questo caso l'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva, ex art. 584 c.p.c., trascorsi 10 giorni dalla data dell'udienza di vendita. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaletrieste.it e www.asegiudiziarie.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste e lo studio del collaboratore ausiliario dott. Daniele Dolce in Trieste, via Filzi n. 21/1, secondo piano, telefono 040 775416, cellulare 393 9145382 dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Trieste, 09 febbraio 2009

Il dottore commercialista delegato - Giorgio Lenardon

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 213/07

AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che il giorno 24 marzo 2009 alle ore 10,00 avanti al professionista delegato dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste via Geppa 17 tel. 040-363476 avrà luogo la vendita dell'immobile pignorato: alloggio sito in Trieste al piano primo del civico 7 di via Salvi (via Pingente 4) composto da appartamento uso civile abitazione con atrio, bagno wc, soggiorno con cucinino, camera e giardinetto esterno con vano cantina per una superficie interna commerciale di mq. 63, di cui all'avviso di vendita pubblicato in data 1 febbraio 2009 al prezzo base di € 69.000,00-
Trieste, 27 gennaio 2009.

Il professionista delegato dott. Piergiorgio Renier

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 130/08

AVVISO DI VENDITA

Si ricorda che il giorno 26 marzo 2009 alle ore 11,00 avanti al professionista delegato dott. Pierpaolo Terlizzi con studio in Trieste, via San Nicolò n. 10, tel. 040/6728517 avrà luogo la vendita degli immobili pignorati:

Lotto A): locale d'affari adibito a pubblico esercizio bar pasticceria e ristorazione, situato al piano terra di un palazzo ubicato in via Mazzini n. 11/A. Il locale, dotato di accesso diretto e di vetrine sulla via Mazzini, è costituito da una parte antistante formata da due vani destinati all'attività e da una parte retrostante composta da: due servizi igienici, opportunamente disimpegnati, e servizio del pubblico (di cui uno per disabili), cucina, magazzino, spogliatoio e servizio igienico con relativo disimpegno per il personale di servizio. Per le opere riguardanti le modifiche interne e quelle inerenti la trasformazione del locale in bar-pasticceria-gastronomia, non risulta ancora presentata la richiesta per il rilascio del relativo certificato di agibilità. La superficie commerciale è stata determinata in 134,00 mq. Le altezze interne variano da un minimo di ml. 3,00 a un massimo di ml. 3,85. L'impianto elettrico è a norma. L'immobile in esame risulta locato con contratto di locazione registrato a Trieste presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate il 09/11/2007, con durata di 9 anni + 9 a decorrere dall'11/10/2007.

L'immobile viene compiutamente descritto nella perizia redatta dal geom. Samuele BEDESCHI in data 20 novembre 2008 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento al prezzo base di € 402.000,00-, e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00-.

Lotto B): terreno non edificabile, intercluso raggiungibile solo a piedi ubicato nel Comune Censuario di Opicina, in una zona a prevalente destinazione boschiva, priva di tutti i servizi essenziali. Sulla base del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste l'area in questione ricade nella zona "U2c" - verde privato di pubblico interesse -, rivolta al mantenimento della destinazione naturalistica dell'arborato esistente. Sullo stesso risulta installato un'antenna a traliccio di proprietà dell'ENEL della quale si fa notare l'esistenza dell'istanza presentata al Prefetto di Trieste, per ottenere l'asservimento definitivo dell'area. La superficie desunta dagli atti del Catasto di Opicina, è mq. 1.207.

Il bene viene compiutamente descritto nella perizia redatta dal geom. Samuele BEDESCHI in data 20 novembre 2008 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, al prezzo base di € 1.810,00-, e in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00-.

L'avviso di vendita è stato pubblicato in data 1° febbraio 2009 e riportato sui siti www.asegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it

Trieste, 27 gennaio 2009

Il professionista delegato dott. Pierpaolo Terlizzi

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

Segreteria contabile con esperienza in uffici amministrativi...

Mettiti in evidenza!
Vendere e comprare è facile e veloce.
Un annuncio sulle pagine de Il Piccolo è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.

IL PICCOLO
Annunci Economici

FILIALE DI TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/8273831
AGENZIA DI MONFALCONE - Via Risorgimento, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA DI GORIZIA - Corso Italia, 34 Tel. 0481/537291
FILIALE DI UDINE - Via dei Riccardi, 9 (Corno del Gallo) Tel. 0432/246811
FILIALE DI PORDENONE - Via Molteni, 14 Tel. 0432/204332

A. Manzoni & C.

Professioni & Carriere

Azienda produttrice film adesivi per grafica e stampa digitale ricerca:
1 Funzionario Vendita TV- Friuli Venezia
Richiedesi: diploma, età max 28 anni, esperienze vendita diretta.
Offresi: Fisso, auto aziendale full time, cellulare, rimborso spese più lista, incentivi, possibilità crescita professionale
Curriculum: Fax 02-95.96.63.35 email: cv@apaspa.com
APA spa via Ruffilli 2/a 20060 Pessano (MI) Tel. 02-95.96.63.1

Nota concessionaria auto ricerca per la filiale di Trieste
un venditore con esperienza nella vendita auto.
Requisiti: possesso del diploma, conoscenza lingua inglese, età superiore ai 30 anni.
Inviare CV a: fidity@fidity.it o fax 0432.490139

Industria di produzione di elettrosaldati meccanici di qualità cerca:
Responsabile Operativo di Produzione.
Si richiede alta capacità professionale e decisionale. Unico Referente verso la proprietà. Trattamento economico elevato e incentivi su obiettivi raggiunti. Sede: prov. TO. Tel. 389-8936583; Email: carpmec@gmail.com

Continua dalla 28.a pagina

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **2**

A.A. CERCHIAMO panoramico appartamento, soggiorno, 2/3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 300.000. Pagamento in contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti telefono 0403476251 3385640595. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **3**

BOX in viale Miramare (zona Stazione) super accessoriato privato affitta euro 160. 040/380987 339/1289955 pomeriggio. (A760)

FORAGGI - D'ANNUNZIO ADIACENZE AGENTE IMMOBILIARE AFFITTA consistente locale magazzino circa 1.300 mq, altezza minima 3,20 m, adatto varie merci o lavorazioni. 2 grandi carrai. Uffici, spogliatoi, docce, servizi uomini, donne. Ampliamente illuminato, impianto emergenza, allarme, termoventilazione. Contratti commerciali. Trattativa riservata. Informazioni scrivendo fermo posta Trieste 7 C.I. n. AJ7660699 indicando tipologia attività e/o società. (A865)

GORIZIA via dei Gelsi. Privato affitta appartamento ammobiliato, mq 75, 2.o piano. Tel. 0372845770 ore pasti. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LAUREATO/A con ottima conoscenza lingua inglese, capacità analitiche e relazionali, Cybertec Research Trieste ricerca. Gradita seconda lingua, esperienze di vendita, promoting o marketing, familiarità con il web per partecipare a progetti di eCommerce di clienti internazionali. job@cybertec.it (A762)

AMMINISTRAZIONE stabili assume con contratto a tempo indeterminato impiegato/a esperto/a nel settore. Inviare curriculum completo al n. 0403480163 solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A973)

AZIENDA operante nel settore della manutenzione e installazione impianti termici ricerca idraulico / tubista specializzato in saldatura ossiacetilenica di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 12 allo 040828080.

AZIENDA produzione distribuzione apparecchi da gioco omologati Monopoli di Stato seleziona commerciale per sviluppo parco clienti provincia di Trieste Gorizia Udine. Richiesta spiccata attitudine rapporti commerciali, costanza, aspirazione crescita professionale, età 25-35. Inviare curriculum dettagliato, fax 0456766993 mail daniela.motta@eggiochi.it

CANTIERE nautico a Monfalcone cerca operaio per manutenzione di imbarcazioni per la stagione primavera-estate. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale C.I. 5976440. (A755)

CERCASI estetista qualificata 18-25 anni contratto a tempo determinato scrivere fermo posta Trieste agenzia 7 c.i. AN4687550. (A799)

CERCASI personale per assistenza ed animazione tel. ore ufficio 040365410. (A00)

DAIKIN-AEROTECH seleziona per zona Trieste agenti di commercio con esperienza vendita impianti tecnologici. info@airtechservice.it

ESIA Software ricerca account manager per Trieste e Slovenia. Inviare curriculum a commercial@esiasoftware.com. (A744)

GIANESINI E. Srl spedizioni e trasporti internazionali di Gorizia cerca personale da inserire nel settore operativo/commerciale, esperienza in aziende di trasporti e/o spedizioni saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum: via San Gabriele 26 - 34170 Gorizia info@gianesini.com (A00)

GRUPPO storico, leader nel settore della comunicazione, realizza magazine diffusi con il più autorevole quotidiano economico finanziario, cerca agenti per lo sviluppo della rete vendita. Si richiede una consolidata esperienza nel campo della vendita, buone capacità di relazione, di comunicazione e di organizzazione. Si offre un contratto di agenzia, un trattamento provvisorio ed account mensili con un guadagno reale di euro 5.000 al mese. Inviare curriculum via mail a info@pialutebenesere.it oppure via fax allo 0432/425403. (A00)

Continua in 33.a pagina

SIRAM SPA
Leader nel settore dei servizi di Global Service ricerca per la propria sede di Trieste la seguente figura professionale:
n°1 PERITO TERMOTECNICO O GEOMETRA
con 10 anni di esperienza nella conduzione di lavori di impiantistica/manutenzione e nella prevenzione lavori.
Inviare curriculum via fax allo 040.827666

PRIMARIA INDUSTRIA MULTINAZIONALE cerca
DIRIGENTE COMMERCIALE,
età 35/40 anni, laureato, perfetta conoscenza lingua inglese, provata esperienza settore reti vendita di beni industriali.
Inviare C.V. a: dircommerciale@miojob.it

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A. - GORIZIA
AVVISO DI SELEZIONE PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO O INDETERMINATO CON CONTRATTO DI LAVORO PART-TIME O FULL-TIME DI PERSONALE CON QUALIFICA DI OPERATORE D'ESERCIZIO - PARAMETRO 140 (AUTISTA DI LINEA) CON OBBLIGO DI IDONEITA' FISICA ALLE MANSIONI DI GUIDA.
Età non superiore ai 40 anni alla data di scadenza del provvedimento che bandisce la selezione. Possesso patente di guida tipo D/E e C.Q.C.
Le domande di partecipazione, redatte esclusivamente su apposito modello predisposto dall'Azienda, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 27 marzo 2009 per mezzo di A.R. o recapitate a mano al seguente indirizzo:
Azienda Provinciale Trasporti SPA - p.le Martiri per la Libertà 19 - 34170 GORIZIA
Il testo integrale dell'avviso e il modulo per la domanda di partecipazione potranno essere ritirati a far data dal 02 marzo 2009 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 (giorni feriali) presso gli uffici A.P.T. di: GORIZIA - p.le Martiri per la Libertà 19 (palazzina F.S. 1° piano), MONFALCONE - Via Marcelliana, 32 o scaricati dal sito www.aptrg.it sezione "bandi".
Tutte le domande di assunzione pervenute in precedenza sono ritenute nulle ai fini della presente selezione.
Per informazioni rivolgersi a: A.P.T. SpA tel. 0481-593511

IL PRESIDENTE
Paolo Poli

Sandro Zamboni
Cliente Seat Pagine Gialle,
Resp. Marketing e Sales Sales,
Centro Computer S.p.A.

Alessandro Spagnoli
Cliente Seat Pagine Gialle,
Amministratore delegato,
De. Commerciale
Novak S.r.l.

La prima Multimedia Company in Italia
Internet, Telefono, Carta

Ricerchiamo Agenti in Friuli Venezia Giulia

CHIEDIAMO:

- Spiccata motivazione alla vendita
- Spirito imprenditoriale e capacità di gestione e sviluppo Portafoglio Clienti
- Facilità nei rapporti interpersonali e nel rapportarsi al mercato
- Propensione all'utilizzo di strumenti informatici
- Auto e moto marito

OFFRIAMO:

- Importante Portafoglio Clienti e prodotti di alta qualità
- Mandato di agenzia monomandatario
- Esclusiva su potenziali clienti appartenenti a categorie ad alta propensione d'investimento
- Formazione continua a cura di Seat Corporate University e periodo di training on the job
- Pc portatile, Smartphone, lan ed equipaggio appoggio (per attività di back office e consulenza web)
- Copertura assicurativa dopo due anni di permanenza in rete

Invia il tuo CV a: ilpiccolo@seat.it
con sottoscrizione al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 136/23

SEAT PAGINE GIALLE

Für ein internationales Projekt, das innerhalb von zwei Jahren vorsieht, Personen (bis 35 Jahre) in einer Führungsposition im Verkaufs- und Logistikbereich einzusetzen, suchen wir:

International Management Trainees

Ihre Aufgaben:

- Absolvierung eines 18-monatigen Trainee-Programms
- Einarbeitung in Aufgabenbereiche unterschiedlicher Abteilungen
- Leitung von eigenverantwortlichen Einheiten
- Führung von Mitarbeitern
- Mitarbeit an Optimierungsprojekten

Ihr Profil:

- Abschluss an einer Universität oder Fachhochschule; Wirtschafts- bzw. juristische Ausrichtung von Vorteil
- Sprachkenntnisse: Italienisch, Deutsch und Englisch in Wort und Schrift
- Freude im Umgang mit Menschen, Leidenschaft für die Wirtschaft, den Handel und Durchsetzungsvermögen
- Selbstverantwortung für den eigenen Ausbildungsprozess
- Bereitschaft zu Reisen in Italien und ins Ausland im Rahmen des Trainee-Programms

Wir bieten Ihnen:

- Einen unbefristeten Arbeitsvertrag in einem dynamischen und innovativen Unternehmen
- Konkrete berufliche Weiterentwicklungsmöglichkeiten in einem kontinuierlich wachsenden Unternehmen
- Eine theoretische und praktische Aus- und Weiterbildung, sowohl auf nationaler als auch internationaler Ebene

Haben wir Ihr Interesse geweckt?

Dann freuen wir uns über Ihre Bewerbung bis 27. Februar 2009:

ASPIAG SERVICE SRL,

Direzione Risorse Umane

Via G. Galilei 29, 35035 - Mezzano (PD)

E-mail: job@despar.it | Fax: 049 9009697

www.despar.it



DIE BESTEN
HABEN ALLE
CHANCEN!

DESPAR

✓ Pierfrancesco Pingitore, Leo Gullotta, Tatti Sanguinetti e il sindaco di Roma Gianni Alemanno erano tra i presenti al funerale di Oreste Lionello nella basilica di

Santa Maria in Ara Coeli in Campidoglio. Molti i presenti a porgere l'ultimo saluto all'attore del Bagaglino. Gente comune e volti dello spettacolo.

✓ Michael Jackson, 50 anni, prepara uno spettacolo rientro sulle scene con una serie di 30 concerti all'area O2 di Londra.

Il re del pop avrebbe segretamente avviato da mesi i contatti con gli organizzatori per tentare un rilancio della carriera.

SI È CONCLUSA LA 59.a EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA SANREMO, VINCE A SORPRESA MARCO CARTA Secondo il contestato Povia, terzo Sal Da Vinci

di CARLO MUSCATELLO

Primo Marco Carta (direttamente da "Amici"), secondo Povia, terzo Sal Da Vinci. Si è conclusa a notte fonda, con un risultato abbastanza a sorpresa, la 59.a edizione del Festival di Sanremo. Quella della rinascita, del successo di Bonolis, degli ascolti record, della ritrovata centralità nel palinsesto televisivo di Raiuno. Ma anche di Roberto Benigni e di Mina.

La vita reale ha sempre il vizio di ficcare il naso al Festival, un tempo specchio del Paese, da anni regno dell'irrealità, che della società italiana regala - giusto per citare il Vaticano - «la sua immagine più stereotipata e banale, quella falsa, confezionata ogni giorno dalla televisione».

Ieri pomeriggio dunque manifestazione dei gay fuori dall'Ariston (vedi articolo qui sotto) contro la canzone di Povia, che in serata - prima di salire sul podio - ha proseguito la sterile polemica chiudendo la sua esibizione con un cartello sul quale era scritto prima «Ognuno difende la sua verità» e poi «Ci prendiamo troppo sul serio».

Ma a Sanremo è arrivata anche una delegazione degli operai Fiat di Pomigliano d'Arco, da mesi in cassa integrazione. E Bonolis li ha incoraggiati dal palco («Coraggio ragazzi, grazie...»), spiegando i motivi della protesta e parlando dei riflessi della crisi economica mondiale.

Serata dedicata alla riproposizione delle canzoni rimaste in gara. E agli ospiti: Vincent Casel, il francese noto da noi soprattutto per essere marito di Monica Bellucci; la strepitosa Annie Lennox, con "Why" solo pianoforte e voce; l'irresistibile talento comico di Checco Zalone; l'arte di Piersi Degli Esposti, impegnata in una lettura di Dacia Maraini.

E poi riflettori puntati sulla prima volta di Maria De Filippi in Rai (oltre che al Festival). La signora Mediaset è stata trattata con tutti gli ono-



Marco Carta ha vinto il Festival di Sanremo

ri, e ha affiancato Bonolis per un lungo tratto nella presentazione. Fino al trionfo del suo protetto Marco Carta, vincitore di "Amici". «E la prima volta che metto piede in Rai - ha detto con la sua caratteristica voce rauca, quasi maschile - e sono un po' preoccupata. Sono venuta perché conosco e stimolo molto Paolo...».

Paolo che - va detto - ha vinto il suo secondo Sanremo. Record di ascolti nel 2005, al suo debutto, quando tutto sommato un'affermazione poteva anche essere messa in preventivo. Ma trionfo di audience pure quest'anno, «al di là delle più rosee previsioni»,

come hanno cinguettato quasi all'unisono il direttore di Raiuno Del Noce e il direttore generale Cappon.

Dopo il crollo dell'anno scorso con Baudo, per il Festival sembrava suonasse la campana dell'ultima chiamata. Alla vigilia qualcuno si era addirittura spinto a pronosticarne la messa in

archivio di qui a un paio d'anni, magari dopo la sessantesima edizione. Che a questo punto si farà, l'anno prossimo, con tutt'altro stato d'animo e una ritrovata centralità nel palinsesto Rai. E con l'ironico conduttore che trasforma in oro tutto quel che tocca - statene certi - ancora sulla tolda di comando.



Maria De Filippi con Paolo Bonolis. Sotto, Povia col cartello esposto dopo la prima esibizione



Ma se Bonolis è oggi il miglior uomo televisivo che passa il convento dello spettacolo italiano, e se la coppia comica con Luca Laurenti (scoperto anche come cantante...) non si discute, reclamizzino il caffè o presentino Sanremo, altra cosa è la scelta delle canzoni in gara.

Qui Baudo, ormai impresentabile in video, era più abile. Nelle ultime due edizioni da lui dirette e condotte, erano numerosi i brani di qualità. Quest'anno nisba. O quasi. Fra i big buona la canzone di Patty Pravo, difficile da cantare e penalizzata dalle stonature nella prima serata. Passabili quelle degli Aterhous e di Tricarico,

non a caso subito eliminati e ovviamente non ripescati.

Meglio i giovani, anzi, le cosiddette Nuove proposte. La splendida Malika Ayane e l'intrigante Karima, entrambe figlie di madre italiana e padre straniero. Figlie dunque dell'Italia multietnica che è già qui, ha potenzialità anche artistiche, e che troppi tentano di ridurre a questione di criminalità e ordine pubblico.

Bravissima anche la vincitrice Arisa, ragazza fumetto dai grandi occhiali e timida da far tenerezza. La sua «Sincerità», riproposta ieri sera e impreziosita nella serata di giovedì dal pianoforte del nostro gran-

de Lelio Luttazzi, è una gemma swing senza tempo, delicata e orecchiabile. E brava anche Iskra, la corista di Dalla con tante primavere sulle spalle ma non nella gran voce.

Ma il successo dell'edizione di quest'anno ha saputo prescindere dalle canzoni in gara. Bonolis ha impresso una bella svecchiata al Festival. Nell'approccio, nel tono, nella scenografia, nell'atmosfera generale di uno show televisivo condotto con ironia e seguendo una rotta diametralmente opposta alle stantie e autoreferenziali messe cantate di Baudo, dal quale ha ereditato solo l'estenuante lunghezza delle cinque-serate-cinque.

L'attesa e la curiosità sono state costruite già alla vigilia. Reintroducendo l'eliminazione fra i big, ingaggiando grandi nomi della canzone come padrini dei giovani (e quella dei duetti è stata una serata di grandissima musica), inventando la ridicola polemica costruita a tavolino sulla canzone di Povia (anche se poi «Luca era gay», pur premiato dalle giurie e dal televoto, è di una pochezza impressionante...).

Ma i due colpi sono stati soprattutto riportare a Sanremo la voce di Mina (con un video, vabbè, ma quell'interpretazione di «Nessun dorma» valeva da sola tutto il girone dei cosiddetti big...) e ancor più l'ospitata di Benigni. Che anche al netto delle polemiche per i 350 mila euro in diritti tv versati da mamma Rai al comico e alla sua società di produzione, è stata come al solito travolgente.

Vien da pensare a Del Noce, che prima dello show aveva raccomandato al toscano di non badare alle polemiche: «Vola alto e pensa al tuo amato Dante», sperando magari nell'ennesima lettura della Divina Commedia. Dopo le irresistibili bordate a Berlusconi, oltre che a Veltroni e alla stessa Mina, l'inquadratura del direttore (ancora per poco...?) di Raiuno corrucciato in platea, in mezzo alla folla ridente e plaudente, è già stata consegnata alla storia del Festival.

A SANREMO CON LUTTAZZI

di LELIO LUTTAZZI



Il mio primo e ultimo Festival è stato il migliore che abbia mai visto

È stato senza dubbio il Festival di Sanremo migliore che io abbia visto. E guarda caso è stato il mio primo festival. E anche l'ultimo a dire il vero.

Come ho ripetuto tante volte, non volevo andarci, quando mi hanno chiamato, volevo rifiutare, io non c'entro niente, mi ripetetevo. Poi mi hanno convinto, dovevo suonare solo un paio di minuti... e invece guarda là, ha vinto Arisa per le giovani promesse. Quando l'ho saputo ho perso la testa. Non me l'aspettavo.

Adesso non fraintendetemi: certo Arisa ha una bellissima voce, ha grande intonazione e un'ottima dizione, ma insomma non me l'aspettavo, e mi ha fatto molto, molto piacere. Anche perché quella ragazza mi somiglia in tante cose, sarebbe capace di cercare per ore gli occhiali mentre li ha sul naso, quando mangia la minestra le cade il cucchiaino... E fatta così, è molto simpatica.

Voglio ricordare ancora una volta la professionalità di Bonolis, è di una bravura illimitata, non vedo l'ora di conoscerlo meglio. E quando mi ha presentato ha detto «triestino», e questo mi ha fatto piacere, perché ultimamente ho un attacco di triestinità acuta. Solo un consiglio per Bonolis: quando attacca un pezzo, come quando ha attaccato a cantare «Tu 'vuuò fà l'americano», meglio che lo faccia con l'accompagnamento di uno strumento.

E veniamo ai miei personali pareri su quello che ho visto in televisione, finalmente a casa mia, qui a Trieste. Per esempio Renga, la sua canzone richiama un po' «Nessun dorma», dico sul piano della melodia. Mi è piaciuta molto Alexia con Mario Lavezzi, lei vestita da Biancaneve.

E Al Bano? Una melodia bellissima, quasi pucciniana, e senza fare torto ad Al Bano la cui voce è senza limiti, ecco, le mie preferenze sono diverse, vorrei sentire quella canzone cantata da Mina.

La canzone «Italia» di Masini non sarebbe male come melodia, se non fosse troppo parlata, recitata, anzi urlata. Non ce n'era bisogno, ha una bella melodia. In quanto a «Luca era gay», a prescindere dal contenuto - a me va bene tutto - l'armonia è davvero molto buona.



Rosalba "Arisa" Pippa

OMOSESSUALI IN CORTEO

Non finisce il tormentone sulla canzone di Povia

SANREMO Il "caso Povia" sembra destinato a continuare anche dopo il festival. «Lucia stava con un gay, ora sta con lei» e «I genitori dicono: ora basta!» sono alcuni degli slogan urlati ieri pomeriggio a Sanremo nel corso del corteo organizzato dalle associazioni di omosessuali per rivendicare la loro dignità. Un corteo festoso, dal titolo «Se mi innamoro», che prende spunto da una vecchia canzone dei «Ricchi e Poveri».

E mentre Bonolis, come promesso, ha dato spazio all'Ariston anche ai gay, Franco Grillini, presidente di Gaynet, continua la sua crociata anti-Povia: «La sceneggiata dell'ultima esibizione di Povia con gli sposi felici e il cartello taze-bao sulla contrapposizione tra serenità e felicità - afferma in una nota - è stucchevole e conferma che più che una canzone la sua è stata una furbata-manifesto della destra che occhieggia al tradizionalismo e vuole occupare uno spazio come cantautore reazionario».

Dal canto suo Povia anche ieri sera ha chiuso la sua esibizione sul palco dell'Ariston con un vistoso cartello sul quale era scritto «Ognuno difende la sua verità», vale a dire le posizioni degli uni hanno diritto di espressione come quelle degli altri.

MENTRE IL CONDUTTORE VIAGGIA VERSO LA CONFERMA

Il dubbio: la pornstar com'è entrata? E gli ascolti rimangono da record

di SERGIO BUONADONNA

SANREMO Nel Festival dei trionfi in cui tutto va a gonfie vele, e in cui le insidie (vedi Arcigay) si sono man mano sgonfiate, restano a galla il giallo della pornstar e l'interrogativo Bonolis si, Bonolis no nel 2010.

«L'ho organizzata io» è andato a dire Gabriele Paolini al Commissariato San Basilio di Roma. Paolini è il tipetto plurispulso dalla Capitale che ogni tanto disturba i cronisti dei Tg. Improvvisamente lo si vede spuntare di spalla, agitare la manina offrendo un sorriso ebete, qualche volta fare anche le corna. Con le buone o con le cattive lo allontanano, poi il prefetto gli ordina di non farsi più vedere dalle parti del Quirinale o di Montecitorio.

Ieri mattina è andato ad autodenunciarsi dicendo di averlo fatto per «protestare contro l'uso delle pellicce (n.d.r.: ma all'Ariston e in Riviera se ne vedono talmente poche, qui è quasi primavera) e contro l'uso criminale che la televisione fa di casi come Cogne e Perugia».

Diligentemente la denuncia è stata trasmessa alla Questura di Imperia, da qui al dirigente di polizia di Sanremo e da questi alla Procura che a mezza parola ha fatto sapere che è meglio lasciar perdere. Perché? E qui viene il bello. Se qualcuno pensava che l'improvvisa irruzione sul palco della pornstar Laura Perego in body painting (cioè con il corpo pitturato) e perizoma nero costituisse atto osceno in luogo

pubblico, si sbaglia. Pochi minuti prima infatti l'etoile del Maggio Musicale fiorentino era comparsa in un body painting di non minore interesse. Ma questo faceva parte dello spettacolo. Come prendersela dunque con la volenterosa Laura che già profonde altrimenti le sue grazie nei numerosi film hard fruibili via internet? Tanto meno l'interruzione di pubblico servizio. Bonolis infatti non ha battuto ciglio, ha guardato la fanciulla - per niente disprezzabile - ha fatto un commento sulle sue «zizze» peraltro autentiche perciò non bombate come siamo abituati a vedere e fra la visione e la cacciata non saranno passati neanche dieci secondi. Lo spettacolo è andato avanti tranquillamente e il nonnetto



Paolo Bonolis alle prese con la pornstar Laura Perego

simil-hard Hugh Hefner non si è minimamente scomposto: con tutto quel che ha visto in vita sua.

L'unico dubbio irrisolto è: come ha fatto la ragazza a superare tutti i

controlli dell'Ariston? E se poi è vero - come si dice - che non avesse un biglietto ma un pass, questo non potrebbe essere stato fornito che dalla Rai. Non è che Lauretta-

baby fosse una carta di riserva da usare se - come poi è stato - l'intervista con Hefner si sarebbe rivelata una pippa, un sonifero per il Festival e per l'audience?

Nonnetto a parte, comunque, anche gli ascolti di venerdì sera sono stati da record: 12 milioni 502 mila spettatori nella prima parte del programma, con uno share del 43,23%. Un trionfo. Tanto che riprendono quota le voci della conferma di Bonolis anche nel 2010.

«Ci penseremo da domani» dice il capostruttura di Raiuno Giampiero Ravaggi. E più o meno sulla stessa lunghezza d'onda è Bonolis, il quale da oggi sarà ufficialmente disoccupato. Il contratto con Mediaset infatti è scaduto. Ma a mezza parola il direttore artistico fa capire che potrebbe anche accettare se la Rai gli farà una proposta complessiva. Si preannuncia un ritorno alla grande, dato che nel frattempo la Rai ha quasi perso Fiorello?

**SCRITTORI
LUTTO**

Nato nel 1919, aveva diretto l'«Arena di Pola» collaborato con l'«Avanti» e pubblicato libri

Addio a Guido Miglia: raccontò la tragedia dell'Istria senza odio

TRIESTE È morto a Trieste lo scrittore Guido Miglia. Originario di Pola era arrivato ormai al traguardo dei novant'anni, essendo nato nel 1919.

di ELVIO GUAGNINI

Il suo congedo - in questi giorni - è stato discreto come la sua vita. Una vita intensa, non facile, in ogni caso appassionata in tutti i suoi momenti. Guido Miglia era nato a Pola nel 1919. Insegnante elementare dall'ottobre 1937, quando ottenne la prima nomina a "maestro di scuola" in un villaggio sperduto "nel cuore dell'Istria croata, di cui allora ignoravo tutto" si era laureato nel 1942 a Urbino, in materie letterarie, con Carlo Bo con una tesi sulle "Novelas ejemplares de Cervantes".

Ricercato in quanto antifascista, dovette abbandonare a Pola, dove tornò nel 1945 per dirigerne "L'Arena di Pola", giornale del Comitato di Liberazione Nazionale dal luglio 1945 alla firma del trattato di pace (febbraio 1947). Contrario all'annessione alla Jugoslavia dell'Istria occidentale, abbandonò Pola con l'esodo, dopo la firma del trattato. A Trieste, fu insegnante e preside di scuole medie superiori. Nel 1954, fu tra i

fondatori della rivista politico-culturale "Trieste", che diresse fino al 1959. Collaborò alla "Voce libera", all'"Avanti!", al "Piccolo", alla Rai (con trasmissioni molto popolari come "Voci e volti dall'Istria"). Molte le sue pagine, dedicate all'Istria: da "Bozzetti istriani" (1959; vincitore del Premio Settembrini, presieduto da Aldo Palazzeschi) a "Le due Istrie" (1968, in "Quassù Trieste"), da "Le nostre radici" (1969) a "Dentro l'Istria. Diario 1945-1947" (1973) a "Istria-I sentieri della memoria" (1990) a "L'Istria una quercia" (1997).

Dopo il suo ritiro dall'attività professionale, Miglia aveva continuato quella pubblicistica e - pur avendo alle spalle una storia tanto dolorosa quanto intensa e rilevante - aveva preferito rimanere in disparte e scrivere perché gli altri sapessero e meditassero su eventi dei quali era stato protagonista.

Lo dobbiamo ricordare per la sua cultura, la sua mitezza, la sua assenza di protagonismo, per l'equilibrio e la pacatezza con cui sapeva discutere di questioni difficili e scabrose. In una pagina molto intensa di "Trieste. Un'identità di frontiera" di Angelo Ara e Claudio Magris, vengono ricordate certe notazioni incisive e drammatiche del "Dia-

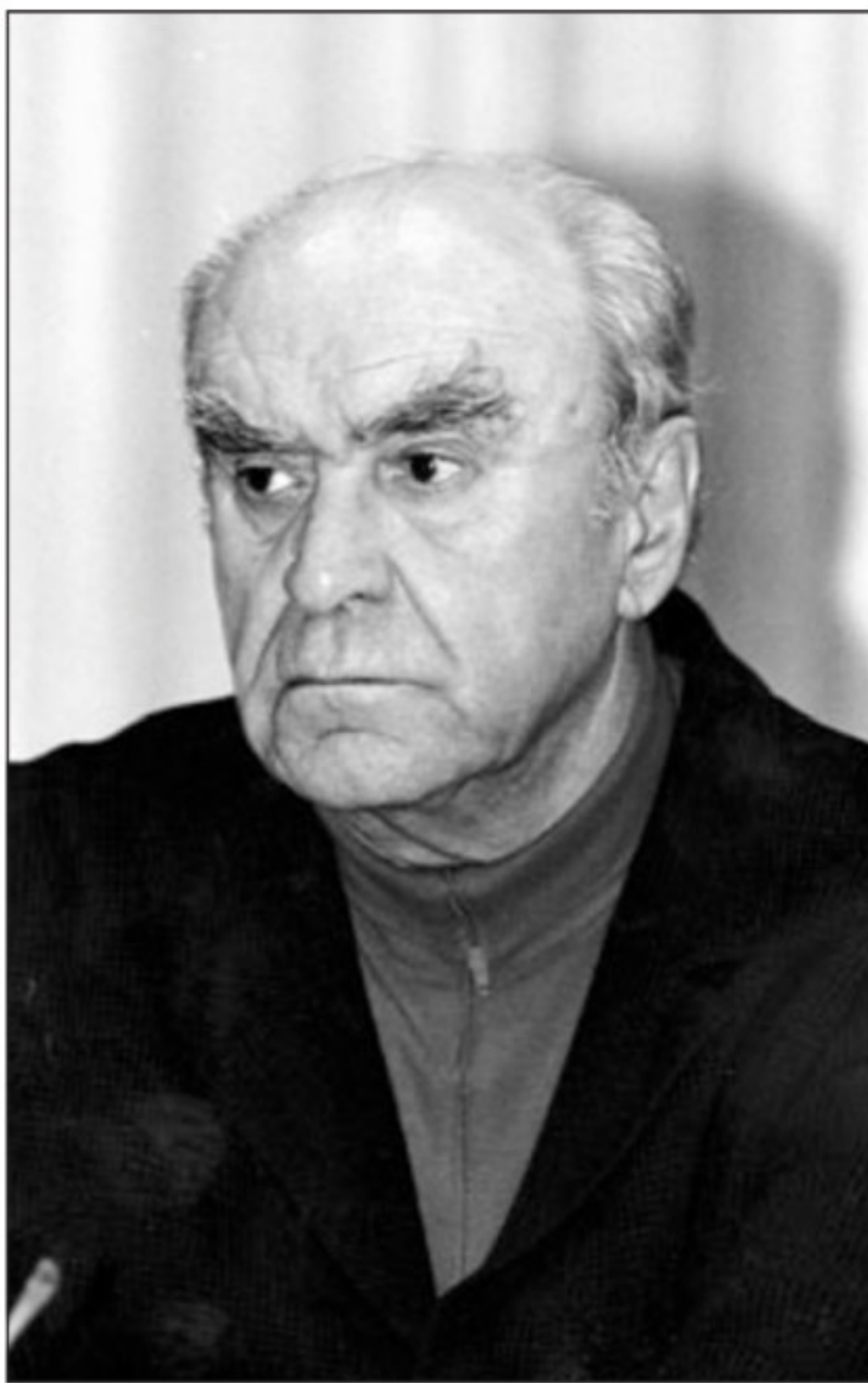


Lo scrittore e giornalista con Fulvio Tomizza

rio" di Miglia che - giovane maestro "straniero" nell'Istria interna - si era trovato a dover imporre l'uso dell'italiano a bambini dell'altro gruppo etnico. Un fatto, questo, che Miglia ricordava con dolore pari alla dolcezza verso quei bambini. Con il dolore di chi, poi, italiano e istriano, aveva dovuto abbandonare - sentendo che la propria vita appariva, in seguito a quell'evento, come "spezzata" - una terra cara e sofferta. La terra della propria infanzia, della propria casa, della propria formazione, delle memorie, della famiglia. Una terra, egli scriveva «la cui civiltà è stata determinata per mille anni dalla Re-

pubblica di Venezia e dall'Impero asburgico, che dalla prima alla seconda guerra ha fatto parte dell'Italia, e che il razzismo fascista e la sconfitta militare hanno staccato dalla Nazione italiana» ("Bozzetti istriani").

Con le sue pagine, Miglia ha voluto ricordare - con grande ricchezza di sentimenti e lucidità della memoria e del giudizio - il dolore di chi aveva dovuto subire l'esodo, e - insieme - le responsabilità politiche che avevano portato a questa tragedia, prima e dopo la seconda guerra. E aveva voluto ribadire il carattere peculiare della sua terra dove, per tanti secoli, si erano incontrate forme di vi-



Guido Miglia aveva diretto "L'Arena di Pola" dal 1945 al 1947

ta diversa, portate dall'Occidente e dall'Oriente. Ma aveva anche voluto documentare la resistenza del dialetto istriano-veneto, la sua diffusione anche presso i giovani e i nuovi venuti, la necessità di tenere vivo il filo resistente del rapporto con quel mondo, in modo aperto, senza rancori. Secondo Miglia, il problema dell'Istria - come ebbe a ribadire più volte - doveva essere posto, ora, «non in termini nazionalistici, ma con un respiro europeo». Una «prospettiva per l'Istria - scriveva -, oltre i confini, in un'Europa più tollerante e più intelligente [...], è data proprio dalla forza della lingua italiana, che perma-

ne oltre tutte le vicende sconvolgenti di questi decenni». Il segno, questo, «più profondo e duraturo di una tradizione, di un costume di vita, di una civiltà» ("Le nostre radici"). Era sua profonda convinzione (come scriveva in "Dall'incomunicabilità alla convivenza", "La battana", settembre-dicembre 1990) che un popolo che «abbia consapevolezza della propria identità» deve essere capace, «senza odiare nessuno», di portare avanti, «con pazienza e tenacia, i frutti della propria civiltà, specialmente quando sono così complessi e così ricchi come i nostri, in quest'arco splendido dell'Adriatico».

DA DOMANI CON "IL PICCOLO"

Mina, gli anni Rai: in 10 dvd vent'anni di carriera tv

Le più belle canzoni, i duetti, gli sketch e le interviste della grande cantante italiana

Da domani in edicola con "Il Piccolo", al prezzo di 9,90 euro in più, è possibile acquistare il primo dvd (in omaggio il cofanetto raccogliatore) di "Mina. Gli anni Rai", una collana di 10 dvd - realizzata in collaborazione con Rai Trade - che contiene la storia televisiva di Mina - all'anagrafe Mina Anna Mazzini, nata a Cremona il 25 marzo 1940 - dal 1958 al 1978, dalle prime apparizioni televisive fino alla decisione della grande cantante di abbandonare le scene e di dedicarsi soltanto alla registrazione di dischi e alla collaborazione con alcune testate giornalistiche. Scegliendo di non apparire più in pubblico.

Straordinaria protagonista del video che ha aperto e chiuso la 59.ª edizione del Festival di Sanremo, Mina torna a illuminare i nostri schermi: rivedremo, infatti, in questi 10 dvd, le sue esibizioni più belle, i celebri duetti, gli sketch, le canzoni più amate.

I contenuti dei 10 dvd, che saranno in edicola ogni lunedì da domani con "Il Piccolo", sono suddivisi per capitoli. In dettaglio: le canzoni intramontabili ("Insieme"), "Ancora ancor ancora", "Sacumbdi, sacumbdi!", "Il cielo in una stanza", "Sono come tu mi vuoi", "Bra-

va", "Se telefonando" e molte altre ancora), i duetti (con Raffaella Carrà, Giorgio Gaber, Adriano Celentano, Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Totò, il Quartetto Cetra), le interviste (Massimiliano Pani, Fiorello, Dario Fo, Fabrizio De André, Renato Zero, Andrea



Mina Anna Mazzini, 69 anni

Camilleri).

La collana - un progetto davvero imperdibile curato da Vincenzo Mollica - ripercorre gli anni della straordinaria carriera di Mina, a partire dalle apparizioni più recenti (il primo dvd va dal 1972 al 1978) sino agli esordi, alla fine degli anni Cinquanta (il decimo dvd spazierà dal 1959 al 1962), offrendo anche un ampio sgarcio sulla storia della televisione italiana e sui cambiamenti di costume del nostro Paese.

CINEMA. A LOS ANGELES

Duello nella notte degli Oscar tra Button e The Millionaire

LOS ANGELES Solo un morto ha, nella notte tra oggi e domani, la certezza di vincere un Oscar. Mentre la statuetta postuma per Heath Ledger, come miglior attore non protagonista nei panni del Joker, è data per scontata ad Hollywood, alla vigilia della notte più lunga del cinema Usa molte altre importanti categorie appaiono incerte e saranno risolte da duelli diretti tra due favoriti.

Il premio più importante, quello per il miglior film, appare una sfida a due tra "Il Curioso Caso di Benjamin Button" (un capolavoro di tecnologia dal cuore però freddo) e il lanciatissimo "The Millionaire", la favola a lieto fine del giovane indiano che riesce a ribellarsi al suo destino di povertà e squallore). Il film di Brad Pitt, "Benjamin Button", ha ricevuto ben tredici candidature agli Oscar ma sembra avere perso il suo impeto iniziale e i favori del pronostico vanno adesso a "The Millionaire", che dopo avere fatto incetta di premi nel finale di stagione

potrebbe adesso chiudere in modo trionfale vincendo l'Oscar per il miglior film.

Un altro duello appassionante è quello per la miglior attrice. Una battaglia che vede in campo Meryl Streep e Kate Winslet, due attrici dalle storie opposte: la Streep è alla quindicesima candidatura (ha già vinto due statuette) col ruolo di una suora arcigna in "Il dubbio", la Winslet è alla sesta nomina, in un ruolo che la vede spesso nuda nella pellicola sull'Olocausto "The Reader", ma ancora non è mai riuscita a vincere.

Un altro grande duello è quello per il miglior attore. La interpretazione di Sean Penn dell'attivista gay Harvey Milk è così ben calibrata da garantire un Oscar in qualsiasi altro anno. Ma non quest'anno: la resurrezione di Mickey Rourke nel ruolo del lottatore sconfitto dalla vita che cerca disperatamente una seconda chance, così simile alla vicenda personale dell'attore, ha conquistato il cuore di Hollywood e della Academy.

TEATRO. "VIAGGIATORI DI PIANURA" A TRIESTE

Sul Grande Fiume con Balasso

TRIESTE L'acqua unisce, l'acqua divide. Che cosa avranno in comune i tre personaggi che si ritrovano seduti sulle poltrone di un treno ad alta velocità, mentre la pianura, a velocità più bassa, corre incontro a loro?

L'acqua, l'aver sfiorato la morte per acqua, l'aver sentito sulla propria pelle la potenza fredda e inarrestabile della natura. "Viaggiatori di pianura" è il titolo dello spettacolo che domani e martedì sarà ospite al Rossetti (ore 20.30). Scritto da Gabriele Vacis e Natalino Balasso, l'allestimento vede lo stesso Balasso interpretare, con Laura Curino, Christian Burruano e l'italo-orientale Lyiu Jin, dei reduci che dal drammatico faccia a faccia con il disastro naturale hanno tratto la consapevolezza della precarietà umana e forse «la forza per continuare a vivere, nel ricordo di chi l'acqua si è portata via».

L'animatore di un villaggio turistico a Pi Pi Island, sudest asiatico, nel giorno in cui l'onda dello tsunami sconvolge



Natalino Balasso

la fisionomia di quel pezzo di mondo. Una signora ormai matura, che aveva scelto di sposarsi il 18 novembre del 1951, proprio quando il Po rompe gli argini e si allarga sul Polesine. E infine lo scatenato musicista di una band di New Orleans, aggrappato a un salvifico contrabbasso, mentre l'uragano Katrina si mangia il grande delta statunitense. E' proprio Natalino Balasso a impersonare questo Cedric Lafontaine, americano, ma di ascendenze inequivocabilmente venete.

Nato a Porto Tolle, Balasso può ben raccontare le storie del Grande Fiume. Ma davvero ha incontrato l'uragano Katrina?

«No, il mio personaggio l'ho inventato come faceva Salgari quando raccontava la sua Malesia: ho lavorato sulle cronache e sulle guide turistiche. Ma anche il piemontese Vacis, che cura la regia e ha scritto il pezzo sullo tsunami, non ne è mai stato sfiorato. Però i legami esistono: il Po, il Grande Fiume, è la somma di molte cose e molte sensazioni».

Il suo personaggio, il musicista Lafontaine, dice di avere origini in Polesine: la mamma è di Rovigo.

«Ogni anno si tiene a Rovigo il festival Delta Blues, gemellato con il più famoso Delta Blues di New Orleans, e a me è parso utile questo rispecchiamento. Sono storie che si assomigliano. L'acqua è un motivo forte d'unione, nelle passioni e nella tragedia».

I disastri naturali spesso diventano motivo di spettacolo.

«Da questi fatti dram-

matici, i personaggi a cui diamo vita hanno anche ricevuto fortuna. Non solo nubi e ondate: sul futuro si apre anche uno sprazzo rosa».

Abbiamo conosciuto Balasso in veste di comico ed entertainer. Con "Libera nos" di Meneghella l'abbiamo visto attore. Ora è uno scrittore.

«L'anima del comico mi rimane dentro. Ma sono uno che non ha smesso di imparare, e operazioni più impegnative mi stimolano. Il mio ultimo romanzo si intitola "Livello di guardia": non l'avrei certo scritto così se non avessi incontrato la letteratura di Meneghella, grazie a quello spettacolo».

Non è raro che i comici si mettano a scrivere, i loro libri sono anzi uno dei pochi filoni redditizi.

«Non ho mai pensato a trasportare in un libro le mie battute e i miei spettacoli. Scrivere per me è un'altra cosa, un altro mestiere. Ho un nuovo romanzo, finito due anni fa e inedito. Come molti che scrivono e vogliono pubblicare, mi sono semplicemente... messo in coda».

Roberto Canziani



im03_L'Immagine Sottile

Opere per la collezione della
Galleria Comunale d'Arte
Contemporanea di Monfalcone

Paolo Gonzato

It's not right

27 febbraio > 13 aprile 2009



GC.AC
Galleria Comunale d'Arte
Contemporanea di Monfalcone

piazza Cavour 44
tel 0481 46262 _ ingresso libero

MONFALCONE

TRIESTE Nel cartellone di titoli a cinque stelle, nell'ambizione dei registi di propiziare il consenso, di cercare il top ad onta del convento che passa poco, è arrivata "Norma" mentre non si è ancora spenta l'eco di "Aida". Si contendono l'appellativo di "opera delle opere", condividono la ricreazione di un mondo scomparso, una sacralità dominante gli accadimenti, masse bellicose, due donne per lo stesso uomo, la luttuosa cataris.

Una tragedia che più tragedia non si può. Duplice nella circostanza dell'allestimento, per l'incendio di anni fa, ottobre '91, che devastò il Petruzzelli di Bari proprio mentre scorrevano le repliche di questa messinscena, allora inedita, interrompendone le repliche. Da allora, per il mondo dell'opera, non è un titolo qualunque.

Ammonendo che "Norma" è nata per grandi voci e tale resta, che non sopporta mezze misure, adattamenti e mediocrità, questa edizione pareva avviata lungo i sentieri dell'assenza di parentela e di memoria. Ma ad operare un nuovo miracolo è stato Vincenzo Bellini, condensando nella sua aurea melodia un universo di emozioni. Basta saperle trovare. Dopo quasi due ore, nel secondo atto, per intensità e commozone, a partire dal duetto delle protagoniste, lo spettacolo ha co-



Laura Polverelli, Brandon Jovanovich e June Anderson in "Norma". A sinistra, un momento corale dell'opera belliniana con le scene di Pier Paolo Bisleri

LIRICA. REPLICHE DELL'OPERA DI BELLINI FINO AL 3 MARZO

Norma: applausi a scena aperta per June

Grandi consensi per la Anderson e per tutto il cast al Teatro Verdi di Trieste

minciato a prendere corpo e librarsi. Persino la parte visiva, facendo precipitare un gigantesco drappo rosso sangue e poi oro, ha trovato una conclusione alla grande. La richiesta di Federico Tiezzi, a Bari debuttante in campo operistico, a Mario Schifano di disegnare alcuni bozzetti, apparse giustificata dalla fama dell'artista soffermatosi sui cardini, una luna pop, molte querce, radici annesse.

Gli originali andarono a fuoco ma, a rifarli, soprattutto a piegarli alle

esigenze del palcoscenico, ci hanno pensato la professionalità di Pier Paolo Bisleri ed il laboratorio del nostro Teatro, assicurando un allestimento scarno, linee pulite con pochi elementi neo-dorici, puntati dalle luci di Gianni Pullini. Il regista, coadiuvato da Francesco Torrigiani, vi convoca i massimi sistemi ma alla resa dei conti non incide, l'insieme risultando filtrato, movimenti lenti in punta di piedi, costruito per allusioni viste da chi le vuole vedere.

Fino al finale di cui sopra. Lascia perplessi, ma non disturba, il rovesciamento filologico dei costumi operato da Giovanni Buzzi. Sul podio Julian Kovatchev sfodera il consueto talento, tratteggia con irruenza la Sinfonia, mostra sensibilità per toni soffici, delicati e molta attenzione, assieme a qualche discontinuità con rallentamenti nel tono lirico, alla risposta di un'Orchestra partecipe, dell'accurato Coro di Frattini e della Civica dietro le quinte. Pronto ed omogeneo il secondo

cast per le repliche, ma tutti gli artisti convocati alla prima hanno raccolto alla fine una fitta messe di consensi. Non ha deluso la più nota June Anderson: classe da vendere, un carisma alla Sutherland, tecnica nel declamato drammatico e grande intelligenza nel donarsi senza varcare la soglia dell'affaticamento. Dopo "Casta Diva" per lei sono scoccati i primi applausi a scena aperta.

Non così per il tenore texano Brandon Jovanovich, i cui timbro e colore sono però compatibili

con l'impossibile e poco simpatico ruolo di Polliene. Merita una prova d'appello. La scarsa dizione non sminuisce l'appropriata linea musicale sfoderata da Laura Polverelli, capace di cogliere il vero carattere di Adalgisa svelandone i pudori ma anche la determinazione. Tonante l'Oroveso di Giacomo Prestia, non secondarie le voci dei confidenti Clotilde e Flavio impersonati da Sonia Zaramella ed Antonello Ceron. Si replica fino al 3 marzo.

Claudio Gherbitz

SECONDO APPUNTAMENTO CON MIELANET

I Ministri a Trieste: rock'n'roll per esorcizzare i tempi bui

TRIESTE Dopo il successo di Vasco Brondi-Le Luci della Centrale Elettrica, il secondo appuntamento, con i milanesi Ministri, ha registrato una scarsa affluenza di pubblico. Sono attesi prossimamente al Teatro Mielanet: Il Genio (venerdì 27 febbraio), i Modena City Ramblers (domenica 15 marzo), gli Zen Circus e i Lombroso (sabato 28 marzo).

I Ministri hanno proposto un set di brani indie-rock, tratti dai loro due album. L'ultimo, "Tempi Bui" (Universal), sta raccogliendo ottimi riscontri dalla stampa specializzata. Il chitarrista Federico Dragogna ha origini istriane e legami affettivi con la nostra città. «Adoro Trieste - commenta Dragogna -, ho alcuni parenti a Duino e ho avuto



L'attore Natalino Balasso

delle fidanzate triestine. Inoltre conosco bene i Trabant e i Makako Jump».

I Ministri hanno bruciato le tappe molto in fretta...

«La nostra gavetta è stata molto compressa. Negli ultimi due anni, non abbiamo mai preso fiato. Tanti concerti: 220. Il contratto con la Universal. Insomma siamo cresciuti velocemente».

Come vi trovate con la Universal?

«Eravamo molto preoccupati all'inizio, la paura era quella di perdere la nostra libertà artistica. Per fortuna non è stato così. Il rapporto è buono. L'etichetta pur essendo una major, è fatta di uomini. Riusciamo a confrontarci con le singole persone, che ci ascoltano».

"Tempi Bui" descrive con sarcasmo il presente in Italia. Si può definire un concept?

«Ci siamo resi conto dopo averli registrati, che i pezzi avevano un legame dal punto di vista delle tematiche. Le ispirazioni ci sono venute osservando cosa stava accadendo nel nostro Paese. Abbiamo stemperato i Tempi Bui con il rock and roll».

Ricky Russo

CINEMA. DAL 24 APRILE A UDINE

Departures di Takita al Far East Film

UDINE Dopo essersi aggiudicato la premiere del cult movie "Ong Bak 2", Far East Film - la cui undicesima edizione si terrà a Udine dal 24 aprile al 2 maggio - mette a segno una doppietta straordinaria aggiudicandosi anche l'anteprima europea del nipponico "Departures" di Yojiro Takita, che oggi a Los Angeles potrebbe vincere l'Oscar come miglior film straniero.

Storia di un uomo senza qualità che abbandona Tokyo per trasferirsi in campagna e cominciare da zero, o almeno provarci, "Departures" mette il protagonista a confronto con un paradosso: ricominciare a vivere guardando in faccia la morte. Sì. Perché l'ex violoncellista fallito realizzerà se stesso e scoprirà finalmente di possedere un talento (sebbene alquanto inusuale): preparare i cadaveri (lavarli, vestirli, truccarli, profumarli) per una ditta di pompe funebri. Un rituale di rara grazia, una cerimonia fatta di piccoli gesti e di movimenti leggiadri, che restituiscono il fascino ma anche il mistero dell'antico culto giapponese per i defunti...

Yojiro Takita, veterano del cinema giapponese, affronta e sviluppa la narrazione come fosse una partitura musicale, una vera e propria sinfonia dei sentimenti, disinnescando qualunque deriva macabra e realizzando, al contrario, un autentico inno alla vita.

LA GIORNALISTA

Milena Gabanelli entra nella giuria del Premio Terzani

UDINE La giornalista Milena Gabanelli entrerà a far parte della giuria del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Presieduta da Angela Terzani, la giuria si è riunita nei giorni scorsi a Firenze per individuare - tra tutte le opere candidate - la rosa dei finalisti per la quinta edizione del premio istituito da Vicino/Lontano. I giurati hanno accolto con grande favore la proposta, avanzata durante la riunione dalla stessa Terzani, di invitare la Gabanelli a unirsi a loro. Fanno già parte della giuria - lo ricordiamo - Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Andrea Filippi, Ettore Mo, Peter Popham, Valerio Pelizzari e Paolo Rumiz.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. «NORMA» Musica di V. Bellini. Teatro Verdi, martedì 24 febbraio, ore 20.30 (turno B); giovedì 26 febbraio, ore 20.30 (turno C); sabato 28 febbraio, ore 17 (turno S); domenica 1° marzo, ore 16 (turno D); martedì 3 marzo, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di abbonamenti e biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA 2009. Sala di Banfield Tripovich, venerdì 27 febbraio, ore 20.30 concerto diretto dal m° Julian Kovatchev. Soprano Silvia Dalla Benetta; tenore Sung-Kyu Park. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Musiche di Bizet, Puccini, Borodin, Verdi e Mascagni.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI. Ore 17.00 «TUNNEL» di Fabio Alessandrini e Carlo Tola. Con Fabio Alessandrini e Damien Hennicker. 1h 20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Ore 20.30 «DITEGLI SEMPRE DI SÌ» di Eduardo De Filippo. Con Gepi Gleijeses, Gennaro Cannavacciuolo, Lorenzo Gleijeses e Gigi De Luca. 2.15'. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Domani, alle 21.21: proseguono puntuali come il rimorso gli appuntamenti quindici con il «Pupkin Kabarett». Gli attori e i musicisti della compagnia più instabile d'Italia ti aspettano per un altro lunedì all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza. Ingresso € 7.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**

via Ananias

Ore 16.30 «LE QUOTE ROSA/Compagnia de L'ARMONIA» con la commedia brillante LE STREGHE DE CERNICA, di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Preveduta biglietti al TICKEPOINT di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**

Tel. 040-364863

Ore 17.30 «LA LETTERA DI MAMMA» di Peppino de Filippo. A cura della Compagnia teatrale «Il Tomat». Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it

■ **ETNOBLOG**

Via Madonna del Mare 3

Stagione di teatro indipendente «Shakespeare drafts». Domenica 22 febbraio, ore 21.30 «ANTONIO E CLEOPATRA», produzione: Petit Soleil; coordinamento registico: Giovanni Boni; con Aldo Vivoda, Christina Viola, Sergio Pancaldi, Thomas Balin, Marco Croatto, Ivo Huez, Andrea Neami, Ambra Mezzalana, Valentina Milan, Alessandra Rinaldi.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

PICCOLI PALCHI - Rassegna per famiglie: oggi ore 17.00 PAROLE MATTE, per bambini dai 3 anni. Ingresso unico 5 euro. Biglietti presso la biglietteria del Teatro o su www.greenticket.it.

Martedì 24 febbraio: JANINE JANSEN violino, ITAMAR GOLAN pianoforte, in programma musiche di Stravinskij, Beethoven, Franck, Ravel. Giovedì 26, venerdì 27 febbraio: Ottavia Piccolo in «LA COMMEDIA DI CANDIDO» di Stefano Massini.

Preveduta biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Eri/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ **TEATRO SAN NICOLÒ**

Rassegna di Teatro comico dialettale. Oggi domenica alle ore 16.00

«L'INCIDENTE» un divertimento assicurato, per gli spettatori, sapendo che la trama, ha inizio da un paio di mutandine di pizzo nero trovate a terra.

■ **TEATRO DELLA PARROCCHIA DI SAN NICOLÒ**

Via 1.o Maggio 84 - Monfalcone

Ore 16.00 L'Armonia di Trieste e il Circolo Acili Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano la Compagnia teatrale Ex Allievi del Toti - F.I.T.A. con la commedia brillante «L'INCIDENTE» di Luigi Lunari, versione in dialetto triestino e regia di Bruno Cappelletti.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

26 febbraio, ore 20.45: DONOVAN IN CONCERTO, esclusiva regionale. Preveduta: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

1 marzo ore 16. Officine Smeraldo-Giochi Preziosi: I GORMITI. Preveduta: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17/19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19.

22 febbraio ore 17 A TEATRO DA GIOVANNI - Teatro per bambini IL CANTO DELL'ANIMA liberamente ispirato al testo di Hermann Hesse. Dal 23 febbraio attive le vendite per gli spettacoli di marzo. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina dalle 9.30 alle 12.30.

■ **TEATRO CONTATTO**

23-24 febbraio, ore 21.00, Teatro Palamostre: «COPENAGHEN» commedia in due atti di Michel Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Info e prevendita: biglietteria ScenAperita Teatro Palamostre, da lunedì a sabato, ore 16.30-19.30, tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 16.20, 19.10, 22.00 di David Fincher, con Brad Pitt, Cate Blanchett. Candidato a 13 Oscar. Proiezione digitale.

■ **ARISTON**

TI AMERÒ SEMPRE 16.00, 18.30, 21.00 di Philippe Claudel con Kristin Scott Thomas premiata alla 58.a Berlinale.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 11.00, 13.15, 15.20, 17.40, 20.00, 22.00 con Brendan Fraser

UNDERWORLD

LA RIBELLIONE DEI LYCANS 13.00, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10

BRIDEWARS LA MIA

MIGLIORE NEMICA 11.00, 18.40, 20.20, 22.00 con Anne Hathaway, Kate Hudson

HOTEL BAU

10.45, 12.40, 14.40

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN

BUTTON 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00 con Brad Pitt e Cate Blanchett candidato a 13 premi Oscar. A Cinecity con proiezione digitale ore 16.00, 19.00, 22.00.

VENERDÌ 13

remake del classico del 1980. 18.30, 22.15

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 16.30, 20.20 dalla celebre canzone di Claudio Baglioni.

EX

13.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.15 con Alessandro Gassman, Fabio De Luigi, Nancy Brilli dal regista di «Notte prima degli Esami».

VIAGGIO AL CENTRO

DELLA TERRA 3D 10.45, 12.50, 14.50, 16.50 in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

SPACE CHIMPS - MISSIONE SPAZIALE 10.45, 12.45, 14.50

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA

11.00

Giovedì 26 Anteprima Nazionale I LOVE SHOPPING ore 22.00 dal celebre best seller di Sophie Kinsella.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 11.00, 14.30, 15.30 dalla Disney il divertimento assicurato! (Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a solo 4 €).

AUSTRALIA

con Nicole Kidman e Hugh Jackman. Ult. giorno. 17.00

ASPETTANDO IL SOLE

19.30, 21.00, 22.30 con Raoul Bova, Claudia Gerini, Vanessa Incontrada.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.45, 18.20, 21.00 con Brad Pitt, Cate Blanchett. Candidato a 13 Oscar.

THE READER - A VOCE ALTA 16.00, 18.00, 20.00, 22.15 con Kate Winslet, Ralph Fiennes. Candidato a 5 Oscar.

IL DUBBIO

16.15, 18.15, 20.10, 22.00 con Meryl Streep, Philip S. Hoffman. Candidato a 5 Oscar.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

(Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €)

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 11.00, 14.30, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 con Brendan Fraser, Helen Mirren. Dai realizzatori de «Il Signore degli Anelli» e «La Bussola d'Oro».

BRIDE WARS, LA MIA MIGLIORE

NEMICA 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20 con Anne Hathaway, Kate Hudson.

EX

16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Claudio Bisio, Claudia Gerini, Silvio Orlando.

REVOLUTIONARY ROAD

16.30, 22.15 con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Kathy Bates.

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 18.30, 20.15

MADAGASCAR 2

11.00

■ **SUPER** www.triestecinema.it

OPERAZIONE VALCHIRIA

con Tom Cruise, Kenneth Branagh. 16.15, 22.15

THE MILLIONAIRE

di Danny Boyle. Candidato a 10 Oscar. 18.15, 20.15

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.00, 17.50, 21.00

THE READER

15.20, 17.30, 19.50, 22.10

LA LEGGENDA DI CUORE

D'INCHIOSTRO - INKHEART 15.45, 17.40, 20.00, 22.00

MILK

17.30, 19.50

EX

15.20, 22.10

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE 15.30, 17.30, 20.00

VENERDÌ 13

22.00

Lunedì 23 e martedì 24 febbraio Rassegna Kinemax d'autore: CONTROL di Anton Corbijn.

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

EX

16.30, 18.45, 21.00

6 euro interi, 5 euro ridotti

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

AUSTRALIA

Domenica 22 febbraio 2009 ore 17.00-20.00

Info 0481-532317, 0481-63005

IL COMANDO

di VALENTINA CORDELLI

Il Futurismo, un bell'antidoto allo strapotere di Sanremo

Ho trovato geniale, e pazienza fosse solo banale coincidenza, il fatto che nel cuore della settimana sanremese giovedì notte, dopo un doveroso omaggio alla scomparsa di Lionello, "Palco e Retropalco" presentasse una scoppiettante puntata ("Il futuro del futurismo" di Felice Cappa) dedicata al centenario del manifesto futurista di Filippo Tommaso Marinetti. Proietti che, ripescato da qualche trasmissione Rai di fine anni '80, porta in scena lo slogan "Uccidiamo il chiaro di luna!" dal manifesto del 1909, è stato un portentoso antidoto al buonismo e moralismo della kermesse canora firmata Bonolis. Dopo eterosessuali miracolosamente di ritorno, ottimiste convivenze multicolori, trionfi di storie amorose più o meno consumate e spudoratissime aperture di programma con tenera bambina pianista, il tuffo nel futurismo di inizio secolo scorso è stato davvero salutare. Da gennaio, "Palcoscenico", il programma di RaiDue dedicato al teatro, ha cambiato nome e si è ribattezzato "Palco e Retropalco", offrendo ottime monografie (cfr. la puntata del 12 febbraio "Gino Bramieri, il fascino discreto della rivista") e la possibilità, tutta nuova nella storia della Rai, di essere guardato anche da un pubblico straniero a cui vengono offerti i sottotitoli in inglese alla pagina 778 di televideo - dando finalmente un piccolo segnale di ingresso nel nuovo millennio e nella sua società (altro che la barzelletta di mettere insieme Pupo, Belli e Youssou N'Dour). Giovedì scorso, approfittando dell'inagurazione delle numerose mostre e iniziative che celebrano (Marinetti ne avrebbe orrore...) il centenario futurista, la puntata ha mostrato materiali d'epoca, e fatto sentire vecchie registrazioni di Marinetti, di Giacomo Balla (trasmettendo anche una intervista a sua figlia meravigliosamente chiamata Elica) ma ha soprattutto dato spazio alle performance di artisti passati e contemporanei che non hanno dimenticato quello spirito prorompente e ribelle. Frammenti di Cretinetti, Petrolini, Carmelo Bene (eccezionale mentre declama "Contro Venezia passatista" del 1910), Fregoli, ma anche di Demetrio Stratos, Bergonzoni, Tre allegri ragazzi morti, giovani attori di teatro. A notte fonda ma sveglissimi.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 15.05
SUGLI ULTRACENTENARI

Nella puntata odierna di "Alle falde del Kilimangiaro" si parlerà di ultracentenari. Il record di anzianità dell'uomo è di 122 anni. Ospite di Licia Colò il professor Piergiuseppe Pelicci, scienziato italiano famoso per aver scoperto i geni della longevità.

RAITRE ORE 23.25
NUOVE FORME DI DIPENDENZA

Oggi a "Tatami", Camila Raznovich indaga le nuove forme di dipendenza e la moda dei rehab statunitensi, arrivata anche in Italia. Dipendenze da internet, shopping, sesso, lavoro sono solo alcune tra le nuove forme compulsive che caratterizzano la contemporaneità.

RAITRE REGIONALE ORE 9.45
IL TRAMONTO DI SPARTACO

Oggi su Raitre a diffusione regionale va in onda il documentario di Marco Coslovich "Il tramonto di Spartaco", che racconta attraverso la voce dei sopravvissuti, le vicissitudini dei militanti antifascisti durante la Seconda Guerra Mondiale.

RAIUNO ORE 10.00
TRADIZIONI DI SAN MARINO

Il gusto e le tradizioni di San Marino saranno oggi al centro dello spazio di Orizzonti, la rubrica di "Linea Verde". I due conduttori, Fede e Tinto, si siederanno ad un tavolo imbandita con i prodotti di questa piccola Repubblica nel cuore d'Italia.

I FILM DI OGGI

TOTÒ NELLA FOSSA DEI LEONI

di Giorgio Simonelli con Totò, Vera Carmi, Enrico Glori, Arturo Bragaglia.
GENERE: COMICO (Italia, 1943)

RAITRE	9.25
Un esploratore organizza una falsa spedizione con l'intento di truffare Laura, la figlia di uno scienziato. Totò vi partecipa clandestinamente per proteggere l'amata. Le prodezze della maschera di Totò. Per tutti i suoi fan.	

NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI

di Dennis Dugan, con Steve Zahn e Martin Lawrence.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

ITALIA 1	19.30
Cacciati dalla polizia, Earl e Hank si ritrovano a lavorare di nuovo in coppia come agenti privati per la National Security. I due si detestano, tuttavia riescono a collaborare e a riscattare la loro reputazione. Sbirri allo sbaraglio.	

PENE D'AMOR PERDUTE

di Kenneth Branagh con Alicia Silverstone, Nathan Lane e lo stesso Branagh.
GENERE: TEATRALE (Gb, 1999)

RETE 4	1.50
Il giovane principe di Navarra con alcuni amici decide di fare voto di castità per tre anni. Ben presto sono costretti a tornare sui loro passi, travolti dalla passione per la principessa di Francia e le sue damigelle. Dal celebre testo di Shakespeare.	

ATTILA - IL CUORE E LA SPADA

di Dick Lowry con Gerard Butler, Powers Boothe, Simmone Mackinnon.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2001)

RETE 4	16.20
L'avventurosa vita e le gesta del "flagello di Dio", dall'infanzia non certo facile (orfano già in giovanissima età) alla sua sfrenata ambizione. In un senso o nell'altro, il sovrano unno rimane uno dei grandi protagonisti della propria epoca.	

CODICE OMICIDIO 187

di Kevin Reynolds con Sidney Poitier, John Heard, Samuel L. Jackson, Method Man.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1997)

ITALIA 1	2.35
Quindici mesi dopo essere stato ferito da un allievo della scuola superiore di New York dove insegna scienze, l'afroamericano Trevor Garfield riprende il suo lavoro a Los Angeles, ma si ritrova nello stesso clima di violenza...	

BAT 21

di Peter Markle con Gene Hackman, Jerry Reed, David Grant Marshall, Clayton Rohner.
GENERE: GUERRA (Usa, 1988)

LA 7	21.30
Guerra del Vietnam. Un colonnello è costretto a paracadutarsi nella giungla. Braccato dai vietcong, riesce a comunicare la sua posizione usando il linguaggio del golf. Avvincente, con un Hackman d'annata.	

RAIUNO

06.00 Settegiorni
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Virà Carbone.
09.30 Stella del Sud. Con Chiara Perino.
10.00 Linea Verde Orizzonti. Con Fede e Tinto.
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa. Con Enrico Longo Doria.
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde. Con Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In - L'Arena. Con Massimo Giletti.
15.15 Domenica In... sieme. Con Lorenza Bianchetti, Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 Tg 1 L.I.S.
17.30 Domenica In - 7 giorni. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Max Giusi.

RAIDUE

06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!
10.30 Cartoon Flakes
Weekend
10.45 Art Attack.
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.35 Eat Parade
13.45 Quelli che... aspettano
13.55 Sci Nordico: Campionati Mondiali: Inseguimento maschile 15 km tecnica + 15 Km tecnica libera / Supergigante maschile Inseguimento maschile 15 km tecnica + 15 Km tecnica libera / Supergigante maschile
15.30 Quelli che il calcio e...
17.05 Stadio Sprint.
18.00 Tg 2
18.05 90' minuto.
19.05 Numero 1.
19.25 Squadra Speciale Lipsia.
20.15 Piloti: destinazione boh!
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario.
08.00 E domenica papà
08.20 Amita della giungla
08.45 Taratabong
09.10 Aia!
09.25 Totò nella fossa dei leoni. Film (commedia '43). Di Giorgio Simonelli. Con Totò, Vera Carmi
10.50 TGR Buongiorno Europa. Con Ezio Trussardi, Paolo Pardini.
11.10 TGR RegionEuropa
11.20 Tg 3
11.25 Sci alpino: Coppa del Mondo: Super gigante femminile
12.55 Sci nordico: campionato del Mondo: Inseguimento 15 Km tecnica combinata 15 Km tecnica libera
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h.
15.00 Tg 3 Flash LIS
15.05 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob

RETEQUATTRO

06.10 Commissariato Saint Martin. Con Bruno Wolkowich, Charles Schneider, Marc Betton.
06.55 TG4 - rassegna stampa
07.05 Mediashopping
07.25 Questa casa non è un albergo
09.30 Sardegna
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Donnaventura
15.20 Peacemakers - Un detective nel West
16.20 Attila - Il cuore e la spada. Film (avventura '01). Di Dick Lowry. Con Gerard Butler, Powers Boothe, Simmone Mackinnon, Tim Curry, Reg Rogers.
17.40 TgCom
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 Tgcom
10.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
12.30 Grande Fratello
13.00 Tg 5
13.40 Grande Fratello
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.30 Questa Domenica. Con Paola Perego.
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint

ITALIA 1

08.35 My melody
09.00 Mermaid Melody
09.25 Mostri e pirati
09.45 Cattivik
10.00 Biker Mice from Mars
10.25 Idioten Jump
10.50 Motodot Autogatto
10.55 Raven.
11.25 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato.
14.00 La Freccia Nera - Quarta puntata. Con Martina Stelja, Riccardo Scamarcio.
16.00 Barbie Mariposa. Film (animazione)
17.20 Tom & Jerry - Rotta su Marte. Film (animazione '05). Di Bill Kopp
18.30 Studio Aperto
19.00 Tutto in famiglia. Con Damon Wayans, Tisha Campbell - Martin.
19.30 National Security - Sei in buone mani. Film (commedia '03). Di Dennis Dugan. Con Martin Lawrence e Steve Zahn e Eric Roberts e Timothy Busfield.

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus Week End
09.15 Omnibus Life
10.05 Movie Flash
10.10 La settimana
10.25 Movie Flash
10.30 Alla conquista del West
12.30 Tg La 7
12.55 Sport 7
13.00 Gli straordinari viaggi di Tippi
14.00 New Tricks. Con James Bolam, Dennis Waterman, Alan Armstrong, Amanda Redman.
16.00 Gli uomini della terra dimenticata dal tempo. Film (commedia '77). Di Kevin Connor. Con Doug McClure, Patrick Wayne, Sarah Douglas, Thorley Walters, Dana Gillespie.
17.55 Movie Flash
18.00 Oceano Rosso. Film (avventura '55). Di William A. Wellman. Con John Wayne, Lauren Bacall, Paul Fix.
20.00 Tg La 7
20.30 Sport 7
20.35 Austin Stevens - Fotografo per natura

SKY SKY 1

06.20 Una moglie bellissima. Film (commedia '07). Di e con Leonardo Pieraccioni.
08.20 La bussola d'oro. Film (azione '07). Di Chris Weitz. Con Nicole Kidman.
10.35 Bee Movie. Film (animazione '07). Di Steve Hickner
12.30 Natale in crociera. Film (commedia '07). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Fabio De Luigi
14.40 Appuntamento al buio. Film (commedia '06). Di James Keach. Con Chris Pine, Eddie Kaye Thomas.
16.20 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie. Film (commedia '07). Di Zach Helm. Con Dustin Hoffman, Natalie Portman
18.00 The Minis Nani a canestrol. Film (commedia '07). Di Valerio Zanoli. Con Dennis Rodman, Gabriel Pimentel, Joe Gatto, Bradley Laise.
19.25 Leoni per agnelli. Film (drammatico '07). Di Robert Redford. Con Robert Redford, Meryl Streep

FICTION



> Tutti pazzi per amore
La fiction con Stefania Rocca e Emilio Solfrizzi.

TELEFILM



> NCIS
Mark Harmon e Michael Weatherly indagano nell'episodio "Oggetti smarriti".

ATTUALITA'



> Che tempo che fa
Fabio Fazio ospita in studio il sindaco di Milano Letizia Moratti.

TELEFILM



> Siska
Nuovo episodio della serie con Wolfgang Maria Bauer e Dennesch Zoudé.

TELEFILM



> Dr. House
"L'ultima risorsa" e "Dolci chili di troppo" con il dottor Hugh Laurie.

VARIETA'



> Colorado
Varietà comico presentato da Beppe Braidà e Rossella Brescia.

FILM



> Bat 21
Film ambientato durante la guerra in Vietnam con Gene Hackman.

FILM



> Non è un paese per vecchi
Film dei fratelli Coen con Javier Bardem da Oscar.

23.40 Tg 1

23.45 Tg 1 - Notte
00.45 Outremoda. Con Katia Noventa.
01.40 Cinematografo.
02.35 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.35 Città amara
04.05 Quando arriva il giudice: addio mass media crudele. Film Tv (giallo '86). Di Giulio Questi.
05.00 Zorro
05.20 SuperStar
05.45 Euronews

21.00

21.50 Criminal Minds. Con Thomas Gibson e Joe Mantegna e Shemar Moore e Matthew Gray Gubler e A.J. Cook e Lola Glaudini.
22.35 La domenica sportiva.
00.30 Tg 2
00.50 Protestantesimo
01.20 X Factor - La settimana.
01.50 Almanacco.
02.00 Meteo 2
02.05 Inconscio e Magia Psiche
03.10 Videocomic
03.40 Misteri notori: Gemelli
04.10 I nostri problemi.

21.30

21.30 Presa diretta
23.10 Tg 3
23.20 Tg Regione
23.25 Tatami.
00.25 Tg 3
00.35 TeleCamere.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.20 LA TV DEI RAGAZZI - Marina e lo spaventapasseri
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA segue:
TV TRANSFRONTALIERA

22.30

22.30 Controcampo.
00.30 Fuori campo
00.55 Tg 4 Rassegna stampa
01.10 Clip Parade 6
01.50 Pene d'amor perdute. Film (drammatico '97). Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Alicia Silverstone, Natasha McElhone, Nathan Lane, Carmen Ejogo.
03.40 Ma il portiere non c'è mai?
04.20 Febbre d'amore

23.30

23.30 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Paperissima Sprint. Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
02.50 Media Shopping
03.05 Colors - Colori di guerra. Film (poliziesco '88). Di Dennis Hopper. Con Sean Penn, Robert Duval.
05.15 Media Shopping
05.30 Tg 5 Notte

24.00

24.00 Le Iene. Con Luca e Paolo, Ilary Blasi.
01.45 Studio Sport
02.15 Shopping By Night
02.35 Codice omicidio 187. Film (drammatico '97). Di Kevin Reynolds. Con Sidney Poitier, John Heard, Samuel L. Jackson, Method Man.
04.25 Shopping By Night
04.40 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.

23.30

23.30 Reality. Con Antonello Piroso.
00.30 Sport 7
01.00 Tg La 7
01.20 Movie Flash
01.25 Il re dei falsari. Film (commedia '61). Di Gilles Grangier. Con Jean Gabin, Bernard Blier, Martine Carol.
03.50 CNN News

23.45

23.45 La notte degli Oscar - Live

SKY SKY 3

07.50 Primi amori, primi vizi, primi baci. Film (commedia '06).
09.40 Notturno Bus. Film (commedia '07).
11.35 Stardust. Film (fantastico '07).
13.50 Soul Plane - Pazzi in aeroplano. Film (commedia '04).
15.20 I perfetti innamorati. Film (commedia '01).
17.05 Conversazioni con Silvio Muccino
17.25 Primi amori, primi vizi, primi baci. Film (commedia '06).
19.10 Cardiofitness. Film (commedia '06).
20.40 Conversazioni con Silvio Muccino
21.00 The Invisible. Film (thriller '07).
22.50 Moonlight & Valentino. Film (sentimentale '95).
00.40 Notturno Bus. Film (commedia '07).

SKY SKY MAX

08.30 Codice Carlo Magno. Film (commedia '08). Di Ralf Huettner.
11.00 Narc. Analisi di un Delitto. Film (thriller '02). Di Joe Carnahan. Con Ray Liotta, Jason Patric
13.10 Disturbi. Film (thriller '07). Di D.J. Caruso.
15.00 Schegge di paura. Film (thriller '96). Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere
17.20 Massima allerta: Tornado a New York. Film (azione)
19.00 30 giorni di buio. Film (horror '07). Di David Slade. Con Josh Hartnett, Melissa George, Danny Huston.
21.00 Turbulence - La paura è nell'aria. Film (drammatico '97). Di Robert Butler. Con Ray Liotta, Lauren Holly, Hector Elizondo, Brendan Gleeson
00.40 La chiave. Film (erotico '83). Di Tinto Brass. Con Stefania Sandrelli

SKY SKY SPORT

08.00 Campionato Italiano Serie A: Palermo-Juventus
09.45 Gladia Goal
10.45 Goad Deejay
11.00 Sintesi Serie A: Bologna-Inter
12.00 Sintesi Serie A: Palermo-Juventus
13.00 Euro Calcio Show
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Lecce-Lazio
17.00 Sky Calcio Show
18.30 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
20.00 Sky Calcio Preparativa Serie B
20.30 Campionato italiano di Serie B: Parma-Brescia
22.30 Serie A Highlights
23.15 Gnok Calcio Show.
24.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Milan-Cagliari
02.30 Euro Calcio Show
03.00 Campionato italiano di Serie A: Napoli-Genoa
04.45 Euro Calcio Show

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Lovetext
11.30 Making the Movie
12.00 Europe Top 20
14.00 Kebab For Breakfast
15.00 Paris Hilton's My New Bf
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Into the Music
19.00 Mtv 10 of the Best
20.00 Flash
20.05 Making the Band
21.00 Il Testimone
22.30 Flash
22.35 40 Greatest Pranks
23.30 First of Zen
24.00 Death Note
00.30 Full Metal Alchemist
01.00 Supercorp
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.40 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 The Club
14.00 Stelle e padelle
15.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
16.00 All News
16.05 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Mono
20.00 Inbox
21.30 Fuori Born To Escape
22.30 DeeJay chiama Italia Remix
00.30 Indipendenti
01.30 The Club
02.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 Le sinfonie di Mozart.
08.20 2030: tra scienza e coscienza
09.40 Sci magazine
10.40 Incontri al caffè della Versiliana
12.00 Angelus
12.25 Fra ieri e oggi
12.35 Trottolà: I mass media nei problemi della gente
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione!
13.35 Attenti al cuoco.
13.55 E 20 in provincia
14.15 Camper magazine
15.00 La donna ragno. Film
16.30 Novecento contro luce
17.30 K 2
19.30 ... e domani è lunedì
22.30 Palco, gli eventi in tv
22.55 Olimpiatici, famosi presenti e passati
23.05 Oltre la legge. Film Tv
00.40 Concerto del pianista Alberto Nosé

Capodistria

13.00 Sci alpino: Campionati mondiali Val d'Isere: Discesa libera femminile
14.00 Tv Transfrontaliera TG R.F.V.G
14.10 Euronews
14.10 Zoom. Con Edda Viller.
15.00 Q - L'attualità giovane
16.40 Pescare insieme
17.10 Mediteran Festival
17.00 Il paese di carnevale: Ronciglione
17.30 Tinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il settimanale
20.00 L'universo è...
21.30 Istria e... dintorni
21.30 Orizzonti internazionali
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Qualificazioni Olimpiche: Slovenia - Germania Slovenia - Germania

Triesteoggi.tv

07.30 Video musicali Genius Tv Sky 958
07.45 Programmazione Genius Tv Sky 958
09.00 Mattinata con i pittori
12.00 Tg Motori
14.00 Televendite
15.00 Ciclismo MBK
16.00 Video musicali
16.30 Tg Motori
17.00 Video musicali
18.30 Tg Motori
18.45 Programmazione di moda
19.00 Triesteoggi Settegiorni Notizie
19.15 Video musicali
22.00 Programmazione di pittura
23.00 Video musicali
00.30 Triesteoggi Settegiorni

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.27: Captain Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Radiogames; 10.49: Radio Europa Magazine; 11.00: GR 1; 11.07: L'orchestra e il violino; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.21: Radio 1 Sport; 13.32: GR Bit; 13.45: Mondomotori; 14.00: Domenica Sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Tutto basket; 19.00: GR 1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio-musica: Cantà Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: Radio Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seu-nozero); 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Il Cammello di Radio 2 - Decanter; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Sumo - Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercolo; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

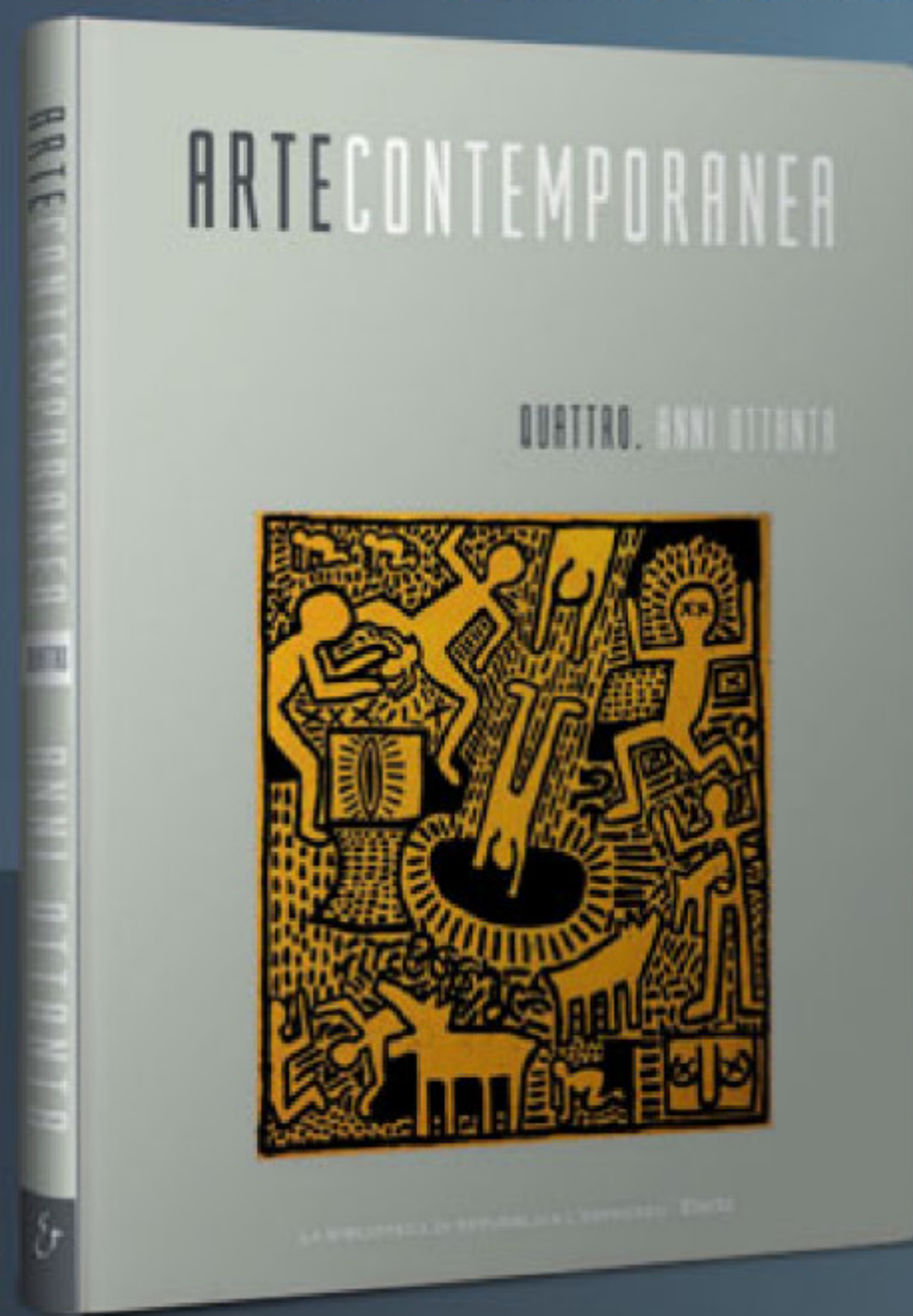
6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica - File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi. Della fine all'inizio; 11.00: concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 14.50: Radio3.rail; 15.00: Le musiche della vita; 16.15: Radio3 Suite. Anteprima Domenica in Concerto; 16.30: Domenica in Concerto; 17.20: GR 3; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il cartellone: Festival Sinopoli; 22.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica; 5.45: Speciale Hollywood Party.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulana; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio a occhi aperti; 15.00: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Incontri

ARTE CONTEMPORANEA

LA CAPIRETE AL PRIMO SGUARDO



UN'OPERA COMPLETA IN UNDICI VOLUMI
SULL'AFFASCINANTE PERCORSO DELL'ARTE
DAGLI ANNI CINQUANTA A OGGI.

Provoca e affascina, scandalizza ed emoziona: è l'arte contemporanea, che questa preziosa collana ci racconta e ci spiega. Undici volumi curati dai più autorevoli critici d'arte e dedicati ai protagonisti e alle opere che hanno animato la scena artistica dagli anni cinquanta a oggi. Da Fontana a Warhol, dal New Dada a Pollock, dalla Body Art a Burri, le correnti e gli uomini che, rivoluzionando i canoni estetici, hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo.

DA MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO
IL QUARTO VOLUME
IN EDICOLA CON **IL PICCOLO** A SOLI € 9,90 IN PIÙ

Continua dalla 28.a pagina

INFO PRO STUDIO SRL per ampliamento organico ricerca sviluppatori di software con significativa esperienza lavorativa nello sviluppo di applicazioni in ambiente Microsoft. Net Framework. Inviare candidatura a: cv@infoprostudio.com

INFO PRO STUDIO SRL ricerca giovane diplomato appassionato allo sviluppo di software. Si richiede conoscenza almeno teorica dell'OOP, capacità di lettura dell'inglese tecnico, residenza nella provincia di Trieste, età massima 25 anni. Si offre periodo di formazione e successiva assunzione. Inviare curriculum a: cv@infoprostudio.com

SDAG Società settore pubblico, ricerca urgentemente un manager d'impresa e un esperto di comunicazione e marketing da assumere con contratto a progetto/tempo determinato. Le offerte di impiego sono pubblicate sul sito Internet della Società. Informazioni: segreteria@sdag.it

STUDIO commercialisti cerca segretaria part-time. Inviare curriculum a: segretariastudio@gmail.com

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75 **5**

GEOMETRA professionista con oltre quarant'anni di esperienza di cantiere, offresi per contabilità e direzione lavori a impresa seria in ambito provinciale. Scrivere Casella Postale Trieste 2711. (A00)

GIOVANE 30 anni esperta assistenza anziani e non auto sufficienti offre prestazioni badante. Massima serietà perfetta conoscenza italiana. Cell. 3289056006. (A971)

SRILANKESE buddista referenziato residente regolare lavorerebbe preferibilmente servizi alberghieri ristorazione telefonare 3338077684. (A974)

AUTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **6**

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist., 2004, km 100.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

ALFA Romeo 159 JTD M anno 2006, grigio met. km 62.300. Euro 17.900 Eurocar Trieste via Flavia 27.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts progression, 2004, km 155.000, nero met., alcantara, c. lega, motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi di 130 cv, 2003, km 91.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

AUDI A6 Avant 3.0 TDI Quattro Tiptronic anno 2005 grigio met. km 85.000. Euro 25.900 Eurocar Trieste via Flavia 27.

AUDI S4 Avant V8 4.2 Quattro, anno 2006, blu met. Full. opt. km 74.000. Euro 29.900, Eurocar Trieste via Flavia 27. (A00)

BMW X3 2.0 D Eletta anno 2005, blu, tetto, pelle, km 60.000. Euro 25.300 Eurocar Trieste via Flavia 27. (A00)

CITROEN C3 1.4 16v Senso-Drive Exclusive, 2005, km 52.000, grigio met. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing, 2006, km 25.000, argento, 5 posti, pack clima, cd. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno, 2003, km 70.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury, 2002, km 123.000, verde met., cd TrakControl HDC. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Classe E320 CDI Avantgarde anno 2006 argento met. km 95.000. Euro 25.900 Eurocar Trieste via Flavia 27. (A00)

MINI Cooper Chili 2006, km 37.000, nero/argento, pack chili. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v, 2003, KM 70.000, rosso. Concinnitas, tel. 040307710.

PORSCHE 911 Carrera cabrio 4S 997 nero met. anno 2006 km 63.000 Full opt. Euro 79.900, Eurocar Trieste via Flavia 27.

PORSCHE 911 Carrera cabrio anno 2000 argento met. km 97.000 pelle, hardtop. Euro 38.500, Eurocar Trieste via Flavia 27.

SAAB 9-3 1.8T Vector cabrio, anno 2004, nero, clima, pelle, km 29.400. Euro 19.900 Eurocar Trieste via Flavia 27.

SMART Cabrio & Passion, 2001, km 45.000, argento/arg. Fendi. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART pluse, 2001, km 61.000, blu/argento, Fendi, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Var 4 mot 1.9 Tdi 130 cv H.I. 2004, km 85.000, grigio met., navigatore Dvd G. Traino. Concinnitas, tel. 040307710.

VW Golf 2.0 TDI 4motion 5p Sportline, anno 2006, antracite met. km 29.000. Euro 17.800 Eurocar Trieste via Flavia 27.

VW Passat 2.0 TDI Business, anno 2008, nero, navigatore, km 79.000. Euro 21.000 Eurocar Trieste via Flavia 27.

YAMAHA T Max 2002, km 29.000, blu. Concinnitas, tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,50
Festivi 4,60 **10**

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy amorevole 3293961845.

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE riceve non stop 3202682300. (A800)

A.A.A. MONFALCONE bellissima sexy dolce seducente fantasiosa molto disponibile 3338826483. (C00)

MONFALCONE Alexia stupenda bionda fisico mozzafiato molto femminile diversa 3276150576. (C00)

TRIESTE bellissima deliziosamente sexy dolcissima aspetto meraviglioso divertimento assicurato esperta giochi. 3494194311.

TRIESTE signora alta classe raffinata. Tel. 334/5747877. (A694)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **12**

AVVIATISSIMA attività residenza polifunzionale per anziani centrale 3400700623.

MERCATINO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **13**

ACQUISTIAMO cose vecchie cartoline oggettistica bigiotteria orologi medaglie argenteria quadri... piazza Caviana 1 tel. 040303350 «Lo scrigno». (A1036)



MINA TORNA FINALMENTE SULLO SCHERMO. IL VOSTRO.

Mina
Gli anni Rai

La raccolta completa in DVD delle sue apparizioni televisive.

Dal 1958 al 1978, una collana in 10 DVD che ripercorrono a ritroso tutta la Mina televisiva. Le sue esibizioni più belle, i celebri duetti, gli sketch, le canzoni più amate. Immagini splendide che attraverso questa meravigliosa interprete raccontano anche i cambiamenti culturali del nostro Paese. Mina. Il mito è ancora sotto i riflettori.

DOMANI IL PRIMO DVD A RICHIESTA CON **IL PICCOLO** A SOLI € 9,90 IN PIÙ





11.25 Rai Tre: Sci alpino: Coppa del Mondo SuperG femminile
12.55 Rai Tre: Sci nordico: Mondiali Inseguimento 15 Km tecnica

combinata 15 Km libera
13.55 Rai Due: Sci Nordico: Mondiali Inseguimento m. 15 km tecnica + 15 Km tecnica libera / SuperG m.



20.30 Sky Sport 1: Campionato italiano di Serie B Parma vs Brescia
22.35 Rai Due: La domenica sportiva

1.30 Sky Sport 2: Campionato Italiano Serie A1 Maschile Trento vs Cuneo

MANTOVA TRIESTINA

0
1

MARCATORI: st 23' Gorgone.
MANTOVA: Handanovic, Balestri (st 29' Marchesetti), Cristante, Fissore, Rizzi, Spinale, D'aversa, Caridi, Tarana, Sedivec (st 29' Locatelli), Godeas. All.: Somma.
TRIESTINA: Agazzi, Cacciatore, Rullo, Cottafava, Minelli, Gorgone, Antonelli, Gorgone, Princivalli, Cia (st 43' Milani), Granoche (st 35' Petras), Della Rocca (st 20' Ardemagni). All.: Maran.
ARBITRO: Baracani di Firenze.
NOTE: spettatori 7000 circa. Espulso Rullo per somma di ammonizioni. Ammoniti Granoche, Cristante.



Rullo e la vecchia conoscenza Sedivec



Ancora una prova generosa per Antonelli



Godeas, l'ex più temuto ma non ha punto

SERIE B. LA TRIESTINA ESPUGNA IL MARTELLI E SALE AL SESTO POSTO IN CLASSIFICA

Un tiro da tre punti: Unione in zona play-off

A Mantova risolve Gorgone che devia una conclusione di Princivalli. Decisivo Agazzi, espulso Rullo



dall'inviato
CIRO ESPOSITO

MANTOVA Nel Parco Te che abbraccia l'omonima villa-palazzo (patrimonio dell'umanità Unesco) e fa da cornice allo stadio Martelli, il carnevale si festeggia al Luna Park per la gioia dei bimbi. E i piccoli possono entrare nel vetusto catino mantovano con il biglietto da un euro. Forse meglio il Luna Park, specie per i baby tifosi mantovani. La squadra di Somma incappa in una Triestina cinica, e si busca l'ennesima sconfitta al termine di un match che i padroni di casa potevano pareggiare (almeno 4 nitide palle-gol). Con buona pace del presidente Lori neo-Gonzaga (per la munificenza) dei calciofilo locali arrivato allo stadio in Porsche e andatosene con l'ennesima delusione stagionale.

L'Unione ha fatto un ti-

ro in porta (di Gorgone che ha deviato occasionalmente la staffilata di Princivalli) ed è salita al sesto posto in piena zona play-off. La vittoria è tuttavia il frutto di un match non giocato bene, ma con spirito di sacrificio e ordine. E quando non ci sono arrivati i difensori a respingere le scorribande di Godeas e Caridi ci ha pensato un super-Agazzi. Tre punti d'oro per gli alabardati che arrivano da un match di quelli che si vincono solo in quelle stagioni in cui le cose vanno bene. Buon segno.

GLI SCHIERAMENTI. Nessuna sorpresa nelle formazioni. Maran conferma il modulo più offensivo e sopperisce all'assenza di Testini con un sostituto naturale come Cia che si dispone sulla sinistra a fare da motorino al pari di Antonelli (sulla destra) per le incursioni di Granoche e Della Rocca. Somma

opta invece per lo schieramento a una punta il super-ex Godeas sostenuto dal terzetto Caridi-Tarana-Sedivec. Triestina in elegante maglia nera.

LA PARTENZA. L'Unione comincia bene, si tiene alta e fraseggia a centrocampo su un terreno di gioco in condizioni pessime. Il Mantova è in evidente difficoltà anche se gli ospiti riescono a farsi vivi timidamente dalle parti di Handanovic con Granoche (4') e Cia (6'). Lo schieramento avversario concede a Cacciatore qualche scorribanda sulla destra ma con il passare dei minuti i triestini cominciano a sbagliare sempre più appoggi (anche per le zolle insidiose, come spiegherà poi Maran). Si torna a duellare con i lanci lunghi, manovra molto più propizia ai padroni di casa che si affidano alle verticalizzazioni alla ricerca di Denis Godeas.



IL CALO. Il cambio improvviso dalla rete di passaggi alla palla lunga e pedalare non porta alla Triestina nessuna azione pericolosa ma nemmeno i padroni di casa brillano. Solo l'ariete di Medea crea qualche scompiglio alla difesa dove peraltro Cottafava e Minelli fanno buona guardia. Al 22' tuttavia i virgiliani riescono a co-

struire un'azione incisiva con un duetto Carini-Tarana che in area non riesce a cogliere la ghiotta occasione. E nove minuti più tardi è Godeas a smarcare Sedivec che tuttavia conferma con una conclusione sballata la fama costruitosi nell'esperienza triestina.

LA FASE DECISIVA. Il canovaccio del match è lo stesso. Il Mantova pre-

Sopra il tiro di Princivalli che deviato da Gorgone ha risolto il match. A sinistra un intervento dell'ottimo Agazzi (Fotoservizio Lasorte)

me ma senza incisività, la Triestina subisce ma argina le offensive dei biancorossi con lucidità e compattezza. Caridi sferra un diagonale di destro (5') e chiama Agazzi alla prima parata capolavoro. L'applauso del pubblico del Martelli sale. Granoche e Della Rocca si dannano ma palloni giocabili non arrivano. L'assenza di Testini pesa eccome. Maran getta nella mischia Ardemagni per Della Rocca. Somma mette in campo Locatelli e il Mantova continua a spingere. Proprio nel loro miglior momento arriva la doccia fredda per i padroni di casa (22'). Cia si procura una punizione dal 25 metri. Antonelli tocca per il sinistro di Princivalli, il rasoterra incoccia su Gorgone e Handanovic è battuto. I padroni di casa reagiscono con merito e al 27' è ancora Agazzi a tirare fuori un numero per deviare una conclusione ravvicinata di Caridi. Somma mette sulla destra l'altro ex alabardato Marchesetti, Maran risponde con Petras (per Granoche) e poi con Milani (per Cia).

L'ASSALTO. L'ultimo quarto d'ora è un assedio scomposto (anche per merito dell'Unione) di Godeas e compagni. Al 35' c'è un più che sospetto mani di Cacciatore in area. Baracani fa infuriare i mantovani. L'arbitro espelle Rullo per doppia ammonizione. Il Mantova spinto dal pubblico ci crede ma non fa breccia. Maran esulta e i giocatori salutano i cinquanta (circa) supporter che hanno voluto passare il sabato di Carnevale nella curva del Martelli.

PRIMAVERA

Dai babies alabardati l'unico dispiacere

Resa per 4-0 a Brescia, sabato a San Luigi il derby con l'Udinese

BRESCIA TRIESTINA

MARCATORI: pt 17' Aigherla; st 5' Defendi (ng.), 25' Varga, 35' Lkraudour.
BRESCIA: Robbo, Traversi, Ferrari, Aigherla, Magh, Speranza, Serlini, Martinarini (st 27' La-sik), Defendi (st 10' Caon), Lkraudour, Varga.
TRIESTINA: Gentilini, Mc Cormack (st 18' Lionetti), Gossi (st 1' Cannone), Tiziani (st 31' De Los Santos), Hottor, Ligi, Civilleri, Tonizzo, De Micco, Papa, D'Isanto.

TRIESTE Triestina Primavera sconfitta 4-0 a Brescia nel recupero della quarta giornata di ritorno. Il recupero è stato reso possibile dallo stop per la seconda settimana consecutiva del campionato che ha lasciato spazio al Torneo di Viareggio. «Possiamo fare meglio - afferma il dirigente triestino Michele Moscato - e proprio per questo c'è rammarico da parte di tutti per come ci siamo espressi». Vittoria più che legittima, insomma, per le rondinelle contro un avversario, che è tornato ad essere al completo. Padroni di casa in vantaggio grazie a una punizione di Aigherla, che sorprende Gentilini (fino a quel momento sempre reattivo). Ad inizio ripresa, quindi, è arrivato il raddoppio su rigore di Defendi, mentre Varga ha triplicato al 25'. Il numero 10 Lkraudour, infine, ha chiuso i conti al 35' con un diagonale. Sabato riprenderà ufficialmente il campionato e la Triestina di Angelo Orlando ospiterà l'Udinese alle 14.30 a San Luigi. Oggi, intanto, gli allievi nazionali ospiteranno l'Italia San Marco alle 10.30 a San Dorligo della Valle e i giovanissimi nazionali saranno a Cazzago di Pianga per affrontare la Venezia.

IL PROTAGONISTA

«La rete è mia solo per il regolamento»

MANTOVA Il gol questo sconosciuto: il titolo del film che vede per protagonista Giorgio Gorgone, anche a Mantova capitano della Triestina di Maran, potrebbe intitolarsi così.

«Siamo tra le prime, adesso dobbiamo provare a sognare»

I gol della carriera di Gorgone si contano sulle dita della mano e pertanto quello realizzato al Martelli, deviando in porta il tiro Princivalli, entra nella sua storia personale in pompa magna.

Gorgone in sala stampa minimizza, accettando con umiltà l'incoronazione a goleador di gior-



I festeggiamenti dopo il gol

nata: «Sportivamente non me lo prendo perché non lo sento mio, non è un gol reale, ma da regolamento mi appartiene. Da uomo di calcio non ne farò un vanto ma visto che Inzaghi si era visto assegnare un

gol segnato da Pirlo, non vedo perché io non debba riconoscere quello di Princivalli. Mi fa piacere invece il gesto di Nicola che sottolinea il valore del nostro gruppo, specie dopo una partita come questa dove lo spi-

«Io goleador? Tutto merito di Nicola»

«Il campo era allucinante, siamo stati bravi ad adattarci. Non abbiamo mai tremato davvero»

rito di squadra ha fatto la differenza. Avete visto anche il Mantova: tanti grandi giocatori ma una squadra un po' sfilacciata».

Per conquistare i traguardi importanti bisogna però anche vincere le partite così, come riconosce l'esperto centrocampista alabardato: «Se avevamo la possibilità di vincere giocando bene probabilmente saremmo in testa al campionato. La verità è che queste non sono le nostre caratteristiche. In questo campionato solo Bari e Livorno forse si staccano dalle altre sotto questo profilo, al punto che anche la nostra sconfitta con l'Ascoli viene ridimensionata.

Quando perdiamo vuol dire che anche gli altri sono bravi, il campionato è molto equilibrato al punto che quella di sabato prossimo con il Pisa diventa una partita difficilissima. Stiamo pensando a questa gara già da un paio di settimane, perché quando ricordiamo la fatica fatta nella gara di andata. Oggi però, inizio di stagione a parte, per la prima volta vedo la Triestina al sesto posto ed è sicuramente una bella soddisfazione».

Gorgone spiega così la partita: «A parte qualche mischia alla fine non abbiamo tremato poi molto. Il campo comunque era allucinante, probabilmente dalla tri-

buna era difficile accorgersene, al punto che abbiamo fatto necessità virtù. Lo stesso Somma chiedeva ripetutamente ai suoi, per questo motivo, di lanciare lungo. Credo pertanto - prosegue il centrocampista dell'Unione - che di questa partita vada sottolineato la nostra capacità di adattamento e la forza del gruppo, di quelli che c'erano, di chi era in panchina o di chi ha sofferto a casa. Forse questa caratteristica non ci farà vincere il campionato, ma questo aspetto unito ad un pizzico di fortuna, ed un po' di qualità che in fondo abbiamo, ci permetterà di provare a fare quella cosa che oggi appare un pochino più vicina». (g.r.)



La grinta di Giorgio Gorgone



Cia aveva il non facile compito di rimpiazzare Testini

SERIE B

Avellino	1	51'	Pepe
Vicenza	0		
Bari	2	60' Guberti, 92' Parisi	
Ascoli	2	28' Pesce, 48' Giorgi	
Empoli	0		
Cittadella	1	45' Meggiorini	
Grosseto	2	25' Abruzzese	
Livorno	3	20' Pelicci (p), 43' Diamanti, 52' Tavano, 70' Bergoli	
Mantova	0		
Triestina	1	66' Gorgone	
Piacenza	1	6' Ferraro	
AlbinoLeffe	2	1', 50' Madonna	
Sassuolo	1	65' Zampagna	
Rimini	0		
Treviso	-	oggi ore 20.30	
Brescia	-	domani ore 20.45	
Ancona	-	domani ore 20.45	
Frosinone	-		
Pisa	-	domani ore 20.45	
Salernitana	-		

Classifica	P	TOTALE	G	V	N	P	CASA	G	V	N	P	FUORI	G	V	N	P	RETI	F	S	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Prima Serie A																				
Livorno	49	27	12	13	2	13	7	6	0	14	5	7	2	41	21	-4				
Bari	47	27	12	11	4	14	7	5	2	13	5	6	2	31	23	-8				
Sassuolo	45	27	12	9	6	13	9	2	2	14	3	7	4	37	24	-8				
Parma	44	26	11	11	4	13	7	6	0	13	4	5	4	34	21	-8				
Brescia	43	26	12	7	7	14	10	3	1	12	2	4	6	32	23	-11				
Triestina	42	27	11	9	7	13	6	5	2	14	5	4	5	36	28	-11				
Grosseto	41	27	12	5	10	14	9	2	3	13	3	3	7	45	46	-14				
Empoli	40	27	11	7	9	14	6	5	3	13	5	2	6	30	29	-15				
AlbinoLeffe	38	27	9	11	7	13	6	4	3	14	3	7	4	25	25	-15				
Vicenza	37	27	9	10	8	13	5	6	2	14	4	4	6	30	19	-16				
Ancona	32	26	9	5	12	13	8	2	3	13	1	3	9	32	34	-20				
Ascoli	32	27	9	7	11	13	6	3	4	14	3	4	7	23	29	-19				
Cittadella	32	27	7	11	9	13	2	8	3	14	5	3	6	28	27	-21				
Mantova	32	27	8	8	11	13	4	5	4	14	4	3	7	26	32	-21				
Pisa	32	26	8	8	10	13	6	3	4	13	2	5	6	33	40	-20				
Rimini	32	27	8	8	11	13	4	4	5	14	4	4	6	30	36	-21				
Piacenza	31	27	8	7	12	14	5	4	5	13	3	3	7	27	33	-24				
Frosinone	29	26	7	8	11	13	6	3	4	13	1	5	7	29	36	-23				
Salernitana	29	26	8	5	13	13	5	2	6	13	3	3	7	27	37	-23				
Avellino	24	27	5	11	11	14	3	7	4	13	2	4	7	24	39	-29				
Modena	24	27	5	9	13	14	4	6	4	13	1	3	9	35	45	-31				
Treviso	23	27	5	12	10	14	5	5	4	13	0	7	6	27	35	-28				
PROSSIMO TURNO:																				
AlbinoLeffe-Grosseto; Ascoli-Avellino; Frosinone-Brescia; Livorno-Empoli; Mantova-Bari; Modena-Parma; Rimini-Ancona; Salernitana-Piacenza; Treviso-Sassuolo; Triestina-Pisa; Vicenza-Cittadella.																				
CLASSIFICA MARCATORI:																				
15 reti: Vantaggiato D. 14 reti: Tavano F. (Livorno, 2), 11 reti: Barreto de Souza P. (Bari, 3), Mastrorizzo S. (Ancona, 1), Meggiorini R. (Cittadella), Sansovini M. (Grosseto), 10 reti: Lucarelli C. (Parma, 7), Bruno S. (Modena, 3), Lodi F. (Empoli, 5), Diamanti A. (Livorno).																				



Cottafava contrastato da Fissore in un'incursione nell'aria mantovana (Lasorte)



L'ALLENATORE ALABARDATO È RIMASTO COLPITO DALLA CERIMONIA CHE HA COMMEMORATO IL PARON

Maran: «Vittoria dedicata a Nereo Rocco»

«Dopo il ko con Ascoli abbiamo fornito una risposta forte. La disponibilità al sacrificio è la nostra ricetta»

MANTOVA Un successo dedicato a Nereo Rocco. Nel segno del Paron, a trent'anni dalla sua scomparsa avvenuta il 20 febbraio 1979, la Triestina guadagna la vittoria della svolta, quella che rilancia la

La dedica arriva direttamente da Rolando Maran, presente venerdì nella sala consiliare del Comune alla commemorazione del grande allenatore, pronto a fine gara ad inviare il messaggio: «Vorrei dedicare questa vittoria alla memoria del Paron. Venerdì ho avvertito il grande affetto che regna ancora nei suoi confronti e pertanto penso sia giusto consegnargli questa vittoria. Credo che da lassù ci abbia dato una piccola grande mano ad ottenere tre punti importanti, mantenendo quella umiltà con cui rivedo sempre la sua figura».

Un Maran ispirato così non si era mai visto, segno che lo scacco del Martelli ha lasciato il segno: «È stata una gara particolare perché il Mantova come sempre si è dimostrato avversario ostico e di grande qualità. Tutte e due le squadre secondo me hanno sofferto lo stato del terreno di gioco: dopo un quarto d'ora ci siamo re-

squadra in zona play-off permettendole, in attesa del posticipo di questa sera tra Parma e Brescia, di guadagnare il sesto posto in classifica ad un passo dalla zona che conta.



Rolando Maran abbraccia Maraner dopo il successo che lancia l'Unione in zona play-off

si conto di avere grandi difficoltà a giocare su un campo del genere. Non siamo abituati a lanciare solo i palloni in avanti, per fortuna sotto questo profilo anche il Mantova ha avuto i suoi problemi. Ne è uscita una partita dura, giocata sui rimbalzi, senza azioni fluide che ha rovinato i nostri piani. Eravamo partiti bene, poi siamo andati in difficoltà, alla fine abbiamo fatto di necessità virtù dimostrando capacità di adatta-

mento e trovando il gol decisivo. Abbiamo capitalizzato quella rete con grande forza, grande carpietia, segno che la squadra ha qualità importanti». Nonostante l'inferiorità numerica la squadra alabardata non ha infatti tremato poi tanto, come conferma l'allenatore: «In dieci abbiamo resistito lo stesso, senza troppi affanni, perché loro pur in superiorità numerica hanno continuato a lanciare la palla in



area senza trovare grandi spunti. Su quei palloni è chiaro che bisogna stringere i denti, perché gli avversari si fiondano in area in sette e otto creando scompiglio e apprensione. La squadra

però non ha mollato facendo quello che doveva fare e incassando tre punti importanti. Purtroppo quando troviamo un campo come quello del Martelli facciamo fatica a giocare la palla».

Questa è la vittoria «sporca», un po' rubata che Maran attendeva: «È vero, altre volte ho sentito dire che avremmo meritato di più del risultato ottenuto. Oggi è finalmente accaduto il contrario, probabilmente il Mantova avrebbe meritato il pari, il fatto che non è arrivato è un buon segno per noi». Sette punti in otto giorni sono un bilancio importante che il tecnico giustamente sottolinea: «Un dato che va posto in evidenza e che ci ripaga di tutti i sacrifici fatti. Dopo Ascoli la risposta è stata forte, per cui questa squadra continua a darci delle belle soddisfazioni. Bisogna proseguire pensando che per fare risultati bisogna mantenere le maniche rimboccate puntando sulla corsa, sul sacrificio, sulla volontà di tutti».

La squadra aspetta ora anche il suo pubblico: «Sabato con il Pisa abbiamo una partita durissima: con loro su quattro gare ho perso tre facendo sempre grande fatica. E la partita più difficile che ci poteva capitare, per cui spero in nell'apporto determinante del nostro pubblico».

Giuliano Riccio

>>> LE PAGELLE



AGAZZI 8
Prestazione perfetta per l'estremo difensore. Sempre preciso e puntuale nelle uscite aeree, ha salvato la sua porta dal gol in due occasioni con altrettanti grandi interventi.



CACCIATORE 6,5
In fase difensiva non ha avuto particolari problemi, anche perché favorito dallo schieramento a una punta degli avversari. È stato puntuale in alcuni inserimenti.



MINELLI 6,5
Ha stentato, in un primo momento, a prendere le misure a Godeas che, peraltro, svariava su tutto il fronte. Poi si è rifatto nel corso dell'assedio finale.



COTTAFAVA 6,5
Il centrale, nonostante fosse condizionato da un problema fisico, a guidato la difesa con la consueta lucidità e ha dovuto fare gli straordinari sulle avanzate di Caridi e Tarana.



RULLO 6
Nelle prime battute ha rischiato grosso con due disimpegni che potevano costare cari. Poi si è fatto espellere per somma di ammonizioni con un legittimo dubbio sul secondo episodio.



ANTONELLI 6
Una presenza importante sulla destra ma anche una prestazione complessiva inferiore alle ultime uscite. Forse comincia a pagare gli sforzi della stagione.



GORGONE 7
Ha lottato come un leone e ha saputo stringere i denti sulle offensive dei padroni di casa. In più, anche se in modo non proprio voluto, ha deviato la punizione del gol.



PRINCIVALLI 7
Ha recuperato decine di palloni a centrocampo, cercando anche di impostare la manovra. Non ha avuto un calo di tensione nemmeno nei momenti finali. Metà del gol è suo.



CIA 6
Aveva poco spazio sulla sinistra per esprimere anche se, specie nella ripresa, ha fatto anche alcune buone giocate. Testini, tuttavia, è ancora più affidabile di lui.



DELLA ROCCA 6
Non è mai riuscito a puntare la porta e ha offerto una sola palla invitante a Granoche. Tuttavia, si è sacrificato anche in un prezioso lavoro di copertura.



GRANOCHÉ 6,5
El Diablo sa rendersi utile anche in partite come quella di Mantova dove le palle giocabili sono praticamente zero. Nessun tiro in porta ma tanto lavoro di mantenimento palla.

ARDEMAGNI Ha giocato poco meno di mezz'ora al posto di Della Rocca. Ha cercato di dare una mano in avanti in un contesto difficile. Voto 6
PETRAS Maran lo ha inserito a una decina di minuti dal termine per Granoche. Voto 6
MILANI Per lui solo quattro minuti. S.V.

TREVISO	0
MODENA	1
MARCATORE:	pt 10' Pinardi (rig).
TREVISO:	Guardalben; Mezzano, Scurto, Galluppo, Smit; Moro, Bacchin, Fonjock (st 1' Quadrini), Missiroli; Zigoni (st 8' Ercolano), Musetti (st 36' Foti). All.: Gotti.
MODENA:	Castelli; Gozzi, Cardone (pt 16' Ungari), Perna; Giampa, Amerini, Bolano (st 23' Longo), Tamburini; Pinardi; Biabiany, Catellani (st 14' Troiano). All.: Apolloni.
ARBITRO:	Banti di Livorno.
NOTE:	Espulso al 52' Moro per proteste. Ammoniti Moro, Perna, Amerini, Missiroli, Bolano, Troiano, Scurto.

GROSSETO	2
LIVORNO	3
MARCATORI:	pt 19' aut. Perticone, 24' Abbruzzese, 42' Diamanti, st 7' Tavano, 23' Bergvold.
GROSSETO:	Polito, Freddi, Porchia, Abbruzzese, Garofalo; Gessa (st 24' Lazzari), Valeri (st 30' Capone), Vitiello; Sansovini, Pichlmann (st 31' Marconi). All.: Rossi.
LIVORNO:	De Lucia; Rosi, Perticone, Miglionico, Bonetto; Candreva (st 1' Volpe), Loviso, Bergvold; Diamanti (st 26' E. Filippini); Tavano (st 40' Galante), Rossini. All.: Acori.
ARBITRO:	Rosetti di Livorno.
NOTE:	Ammoniti Freddi, Bergvold, Polito, Marconi.

PIACENZA	1
ALBINOLEFFE	2
MARCATORI:	pt 1' Madonna, 6' Ferraro, st 5' Madonna.
PIACENZA:	Cassano; Avogadri, Iorio, Olivi, Anacletto; Bianchi (st 1' Mengoni), Passoni (st 26' Graffiedi), Riccio; Naingolani; Guzman, Ferraro (st 9' Moscardelli). All.: Pioli.
ALBINOLEFFE:	Narciso; Perico, Conteh, Gervasoni, Renzetti; Padonina (st 42' Sau), Caremi, Carobbio, Laner; Ruoppolo (st 38' Cisse), Cellini (st 29' Luoni). All.: Madonna.
ARBITRO:	Pinzani.
NOTE:	Ammoniti Caremi, Iorio. Recupero: 1'; 3'.



Tavano tra i marcatori del Livorno

SASSUOLO	1
RIMINI	0
MARCATORE:	st 20' Zampagna.
SASSUOLO:	Bressan; Andreoli, Anselmi, Piccioni, Donazzan; Poli (st 40' Fusani), Magnanelli, Salvetti; Masucci (st 1' Noselli), Zampagna, Erpen (st 25' Paganini). All.: Mandorlini.
RIMINI:	Pugliesi; Catacchini, Rinaldi, Sottili, Regonesi; Paraschiv, Basha, Cardinale (st 35' La Camera); Ricchiuti; Paponi (st 27' Cipriani), Docente (st 27' Matteini). All.: Selighini.
ARBITRO:	Peruzzo di Schio.
NOTE:	Espulso al 44' st Zampagna per proteste. Ammoniti: Piccioni, Anselmi.

EMPOLI	0
CITTADELLA	1
MARCATORE:	pt 46' Meggiorini.
EMPOLI:	Bassi; Buscè, Marzoratti, Kokoszka, Tosto; Marianini, Carrus, Lodi (st 10' Vinci); Vannucchi; Corvia (st 22' Saudati), Pozzi. All.: S. Baldini.
CITTADELLA:	Pierobon; Turato 6 (st 20' Rossini), Pesoli, Cherubin, Teoldi; Oliveira, Castiglia, Iori, Volpe; Meggiorini (st 30' De Gasperi), Girardi (st 27' Carparelli). All.: Foscarini.
ARBITRO:	Calvarese di Teramo.
NOTE:	Ammoniti: Meggiorini, Marianini. Angoli: 6-3.

BARI	2
ASCOLI	2
MARCATORI:	pt 28' Pesce, st 3' Giorgi, 15' Guberti, 47' Parisi (rig).
BARI:	Gillet; A. Masiello, Stellini (st 4' Galasso), Esposito, Parisi; Rivas (st 28' Kamata), De Vezze, Gazzi, Guberti; Caputo (st 28' Lanzafame), Kutuzov. All.: Conte.
ASCOLI:	Guarna; Nastos, Bellusci, Melucci, Miccolucci; Giorgi (st 6' Luisi), Di Donato, Luci (st 21' Camillini), Pesce; Belinghieri; Cani (st 24' Masini). All.: Colomba.
ARBITRO:	Pierpaoli di Firenze.
NOTE:	Ammoniti Gazzi, De Vezze, Giorgi, Pesce, Di Donato, Masini, Nastos.

AVELLINO	1
VICENZA	0
MARCATORE:	st 5' Pepe.
AVELLINO:	Gragnaniello; Nzè, Dou-dou (pt 11' Vaskò), Pecorari, Mesbah; Ciotola (st 14' Pacilli), Dettori, Di Cecco, Pepe (st 22' De Martino); Sforzini, Aubameyang. All.: Campi-longo.
VICENZA:	Fortin; Martinelli, Innocenti, Volta, Giani; Bottone (st 12' Sgrigna), Gorobsov (st 23' Maiorino), Magallanes; Botta; Bjelanovic (pt 40' Margiotta), Forestieri. All.: Gregucci.
ARBITRO:	Celi di Campobasso.
NOTE:	espulso al 19' st Mesbah per doppia ammonizione. Ammoniti: Pecorari, Gorobsov, Martinelli, Innocenti, Sforzini, Magallanes.



Il romanista David Pizarro contrastato da un difensore avversario durante la sfida di serie A tra Roma e Siena disputata nel tardo pomeriggio di ieri sull'erba dello stadio Olimpico



ROMA 1
SIENA 0
MARCATORI: st 17' Taddei.
ROMA: Doni, Cichino (27' st Filipe), Mexes, Juan (1' st Diamountene), Riise, Brighi, Pizarro, Motta, Taddei, Baptista, Totti (37' st Montella). (25 Artur, 15 Loria, 35 Bertolacci, 39 Stoian). All.: Spalletti.
SIENA: Curci, Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Jarolim, Codrea (23' st Amoruso), Galloppa, Kharja, Maccarone, Frick (13' st Ghezal). (1 Eleftheropoulos, 20 Ficagna, 21 Rossi, 22 Coppola, 6 Barusso). All.: Giampaolo.
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

GLI ANTICIPI DELLE FORMAZIONI IMPEGNATE IN CHAMPIONS

L'Inter sbanca anche Bologna: Cambiasso e Balotelli in gol, Julio Cesar blinda la porta

Inutile la segnatura dell'emiliano Britos: dopo tre minuti l'azzurro segna e lancia un messaggio al Manchester

BOLOGNA 1
INTER 2

MARCATORI: st 12' Cambiasso, 34' Britos, 37' Balotelli.
BOLOGNA: Antonioni, Zenoni, Moras, Britos, Lanna, Valiani (21' st Marazzina), Mudingayi, Volpi, Mingazzini, Bombardini (33' st Adailton), Di Vaio. (15 Colombo, 84 Belleri, 19 Terzi, 4 Amoruso, 25 Mutarelli). All.: Mihajlovic.
INTER: Julio Cesar, Maicon, Cordoba, Rivas, Santon, Zanetti, Cambiasso, Maxwell (36' st Balotelli), Muntari (1' st Stankovic), Ibrahimovic, Adriano (33' st Vieira). (1 Toldo, 33 Mancini, 7 Figo, 9 Cruz). All.: Mourinho.
ARBITRO: Ayroldi di Molifetta.

Valiani e Bombardini larghi e il capocannoniere Di Vaio unica punta. Partenza a razzo degli ospiti, che arrivano al tiro prima con Ibrahimovic e poi con Santon: sempre pronto Antonioni. La replica felsinea è tutta in una percussione di Zenoni che impegna Julio Cesar. La partita, però, la fa l'Inter che in un paio di occasioni sfiora il gol. A lato di poco il colpo di testa di Ibrahimovic su cross di Maicon, alle stelle da buona posizione il tiro di Mun-

tari pescato dallo svedese. Nella parte finale del primo tempo, complice un calo degli ospiti, il Bologna si fa vedere dalle parti di Julio Cesar ma senza creare eccessive apprensioni.

Nella ripresa Mourinho inserisce Stankovic per Muntari ma l'Inter non riesce a sfondare il muro rossoblu. Il Bologna si difende benissimo ma in avanti Di Vaio è troppo isolato e la coppia Cordoba-Rivas lo controlla senza troppa fatica. Al 12', però, passa l'In-

Mario Balotelli festeggiato dai compagni dopo la segnatura vincente



ter: angolo dalla destra di Maicon, testa di Adriano e palla a Cambiasso che stoppa e insacca.

Mihajlovic corre ai ripari e getta nella mischia Marazzina per Valiani e il Bologna comincia a essere più propositivo. Al 32' Julio Cesar è costretto a un doppio mi-

IL SIENA CEDE DI MISURA ALL'OLIMPICO

Un gioiello di Taddei resuscita la Roma

ROMA La Roma, dopo il pesante ko di Bergamo, torna alla vittoria sfruttando il turno casalingo con il Siena nell'anticipo dell'Olimpico in vista della sfida di Champions con l'Arsenal.

Un risultato di 1-0 staccato e ottenuto grazie a un'autentica prodezza di Taddei che, al 18' della ripresa, regala ai giallorossi punti preziosi per la corsa a un posto tra le prime quattro ma pochi sorrisi. Non bastas-

se la lunga lista degli infortunati, ecco aggiungerci infatti anche Juan e Cichino, vittime di un'autentica maledizione che attanaglia i difensori della Roma.

Nel primo tempo ci prova per la Roma solo Julio Baptista ma l'ex Curci, al 26', gli intercetta una botta da fuori mentre, al 28', allunga le unghie per evitare danni seri da un suo colpo di testa. Per il resto, però, c'è davvero poco da raccontare, se non

le difficoltà dei giallorossi nell'uscire dal pressing e nello sfruttare le fasce. E, a dire il vero, anche la mancata espulsione di Jarolim che, dopo un primo cartellino, ne meriterebbe un altro per un'entrata su Pizarro.

Nella ripresa, con Juan ko, ecco al 18' Rodrigo Taddei assurgere al ruolo di salvatore della patria: il suo destro a girare in area è da maestro, Curci vola ma a vuoto. Giampaolo gioca allo-

ra la carta Amoruso e l'ex granata impegna subito di testa Doni. La Roma, però, non smette di pagare dazio alla jella: Cichino si fa male ed esce, anche Riise fa temere il peggio ma resta. Nel finale c'è tempo anche per Montella, capitano al posto di Totti ma Curci gli toglie la soddisfazione del raddoppio. Poco dopo, Doni fa sua un'inzeccata di Ghezal. Ultimi fuochi di un match che la Roma porta a casa con tanta fatica.

IN ATTESA DEL LECH

Marino: «A Torino l'Udinese sfrutterà un ampio turnover»

UDINE «I giocatori non sono macchine - dice Pasquale Marino - Tutti hanno bisogno di recuperare, soprattutto dopo un incontro duro e impegnativo come quello di Poznan. Va da sé che, contro il Torino e in considerazione del match di ritorno contro il Lech di giovedì al Friuli, giocheranno alcuni che non sono scesi in campo in Polonia, facendoci riflettere i più provati».

Con alcune eccezioni, sottolinea però l'allenatore dell'Udinese. Perché ad esempio Asamoah, Quagliarella (a segno da quattro partite consecutive) e Coda appaiono in ottime condizioni di forma e oggi contro i granata potrebbero fare gli straordinari. Fra tanti verbi al condizionale, il tecnico bianconero emette comunque due certezze relative al sicuro impiego di Pepe e Di Natale, mentre Floro Flores (ripresi dal problema al nervo sciatico che l'aveva afflitto negli ultimi tempi) andrà in panchina. Non sono invece partiti per Torino elementi come Tissone (alle prese con le consuete noie muscolari) e Lukovic, convalescente da una bronchite.

La formazione di partenza dovrebbe così essere composta da Handanovic tra i pali, Zapata e Pasquale esterni difensivi con Coda e Felipe centrali. Isla, Obodo, Inler e Asamoah giostreranno in mediana mentre Pepe e Di Natale sul fronte offensivo, con Quagliarella e Sanchez pronti per l'uso.

«L'importante per noi sarà soprattutto l'approccio a una partita dalle prevedibili e spiccate connotazioni agonistiche - analizza Marino - Il Torino di Novellino è squadra che predilige la spada al fioretto e che sta cercando da tempo una vittoria rigeneratrice. Ma anche a noi sfuggono da tempo i tre punti esterni e quindi prevedo un incontro da 1-X-2 in schedina».

Importante per l'Udinese, sottolinea ancora l'allenatore friulano, sarà anche moltiplicare l'attenzione sui palloni inattivi. «Anche a Poznan, come in altre precedenti occasioni, abbiamo subito una rete in questo modo. Ci lavoriamo sempre in allenamento, anche se poi finiamo regolarmente con il ricaderci. Si tratta, d'altra parte, di un problema tipico in area di rigore per chi marca a zona».

Con Inter, Juve e Roma ad aver consumato ieri i rispettivi anticipi, il cartellone odierno prevede anche gli interessanti Milan-Cagliari e Napoli-Genoa, con la deludente Sampdoria in cerca a Marassi contro l'Atalanta del colpo d'ala che la faccia uscire dalle zone pericolose della graduatoria. Punti salvezza cercano poi Reggina, Chievo e Lecce, rispettivamente sui terreni di Catania e Firenze e in casa contro la deludente Lazio.

Edi Fabris



Pasquale Marino

BOLOGNA Un gol di Mario Balotelli regala all'Inter la vittoria per 2-1 in casa del Bologna dopo il botta e risposta firmato da Cambiasso e Britos. Per i nerazzurri, martedì impegnati in Champions contro il Manchester United, terza vittoria di fila e provvisorio +12 sulla Juventus.

Al fischio iniziale poco turnover da parte di Mourinho, costretto a fare a meno all'ultimo minuto di Samuel (Cordoba e Rivas i centrali) mentre in mezzo al campo spazio al trio composto da Zanetti, Cambiasso e Maxwell con Muntari alle spalle di Ibrahimovic e Adriano. Ancora in panchina Vieira.

Nel Bologna, invece, recupero per Volpi con



Cardoso Mendes Tiago

PALERMO Bastano due fiammate alla Juve per battere un Palermo volenteroso, ma poco concreto. Sissoko e Trezeguet regalano ai bianconeri i tre punti della speranza nell'inseguimento all'Inter. La squadra di Ranieri, con la testa già a Londra, concede qualche occasione ai rosa, soprattutto all'inizio.

Ranieri rinuncia ad Amauri e Del Piero. In attacco così si rivede Trezeguet, con al fianco Iaquineta. Neanche il tempo di cominciare e il Palermo si presenta davanti a Buffon. Al 2' Balzaretto taglia tutto il campo con un

cross millimetrico per Miccoli, stop e tiro del pugliese che il portiere respinge sui piedi di Cavani che però non trova il tempo giusto e cicca la palla. Passa solo un minuto e trema la traversa su un altro tiro di Miccoli. La carambola favorisce Simplicio che prova di testa, ma Buffon è pronto.

Basta un guizzo, però, alla Juve per passare in vantaggio. Al 27' Sissoko prende palla a centrocampo aiutato da un rimpallo fortunoso. Va dritto verso la porta, ubriaca Bovo con una doppia finita e infila Amelia. Inconsistente la replica del Pa-

PALERMO 0
JUVENTUS 2

MARCATORI: pt 27' Sissoko; st 35' Trezeguet.
PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Bovo (st 43' Tedesco), Balzaretto, Nocero (st 33' Succij), Liverani, Bresciano, Simplicio, Cavani, Miccoli. All.: Ballardini.
JUVENTUS: Buffon, Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Camoranesi (st 23' Marchionni), Sissoko (st 45' Poulsen), Tiago, Nedved, Trezeguet, Iaquineta (st 27' Amauri). All.: Ranieri.
ARBITRO: Tagliavento di Termini.

lermo. Molto più incisivo Nedved che al 42' sfiora il raddoppio con un gran sinistro dalla tre quarti, respinto da Amelia che si ripete 60 secondi più tardi con Tiago.

Nella ripresa il Palermo si butta in avanti ma sbaglia troppo. Tagliavento non vede un probabile rigore per fallo di mano in area di Legrottaglie. Al 30' Amauri tenta di dare un dispiacere ai suoi ex tifosi facendosi trovare pronto a centro area su un cross di Nedved. Il tiro è respinto da Amelia. Al 35' Amauri difende palla e crossa dalla sinistra. Trezeguet non sbaglia.

DILETTANTI. IN ECCELLENZA BATTUTI I VINCITORI DELLA COPPA ITALIA

Baby Cigliani decide il derby Muggia-San Luigi

MUGGIA Il San Luigi fa suo il derby triestino di Eccellenza espugnando lo «Zaccaria» e agganciando il Muggia al quarto posto. Meritata la vittoria dei biancoverdi di Potasso, bravi a capitalizzare al meglio una delle rare occasioni da gol di tutto il match grazie a Matteo Cigliani, il più giovane sul terreno di gioco, lesto a correggere in rete alla mezz'ora del primo tempo un pallone vagante in area muggesana.

Se Cigliani, all'esordio da titolare, ha rappresentato la sorpresa più bella, non vi è alcun dubbio che il peggiore in campo sia stato invece il direttore di gara, Ferrazzano di Bologna. L'arbitro ha sbagliato l'interpretazione della partita, lasciando correre un po' troppo all'inizio e dimostrando scarsa personalità. Il risultato è stato che il ma-

MUGGIA 0
SAN LUIGI 1

MARCATORE: pt 27' Cigliani.
MUGGIA: Jugovac, Crasna, Mattia Pacherni, Marco Pacherni, Fadi, Aubel, Fantina, Depangher, Vigliani, Velnar, Maracchi (pt 7' Petrini; st 1' Mervich). All.: Corosu.
SAN LUIGI: Ferluga, M. Furlan, Toscan (st 40' Menichini), Fiorentini, Tessaris, Yatchominou, Cigliani (st 26' A. Furlan), Marco Zolia, Simeunovic, Cipolla (st 12' Matteo Zolia), Bartoli. All.: Potasso. **ARBITRO:** Ferrazzano di Bologna.
NOTE: espulsi pt 43' pt Cerar (dalla panchina), st 25' Fantina e 29' Velnar.

tch ben presto si è incattivito, diventando spigoloso e poco godibile. Tante le discussioni tra giocatori, troppe le proteste nei confronti del direttore di gara. A soffrire maggiormente la situazione il

Muggia, che ha pagato con tre espulsioni: quella di Cerar (allontanato dalla panchina per una parolina di troppo, episodio segnalato dall'assistente di linea Adamo) più quelle di Fantina e Velnar nel giro di cinque minuti nella ripresa. Il primo cacciato per una brutta entrata su Michele Furlan, l'altro per somma di cartellini gialli.

Tornando al match, tante le assenze da una parte e dall'altra: squalificati Fichera e Paoli, panchina per Cerar, Zugna, Mervich da una parte e Cano e Degrassi dall'altra, con Gerbini invece in tribuna. La partita di Maracchi, inoltre, durava solo 5 minuti, il tempo di ricevere un colpo al setto nasale: cambio immediato, con tanto di intervento successivo dell'ambulanza per verificare le condizioni dello sfortunato centrocampista muggesano.

Nel primo tempo, detto del gol di Cigliani, nato sugli sviluppi della consueta lunghissima rimessa laterale di Marco Zolia «spizzicata» di testa da Bartoli, il Muggia andava vicinissimo al pareggio con Petrini che, dal dischetto del rigore, metteva a lato un invitante assist del solito Fantina.

Nella ripresa due grandi occasioni per il Muggia nei primi 20 minuti. Al 9', su punizione dalla tre quarti, Vigliani anticipava di testa il suo marcatore spedendo il pallone verso la porta lasciata sguarnita da Ferluga: pallone pieno. Al 17' corner di Fantina, testa di Depangher e sulla riga salvataggio di Matteo Zolia. Poi, dopo le proteste di Vigliani per un contatto in area con Fiorentini, le due espulsioni e, nel finale, due occasioni per Vigliani e Mervich.

Marco Caselli

GLI ANTICIPI

TRIESTE I risultati degli altri confronti del calcio dilettantistico disputati ieri pomeriggio sui campi delle province di Trieste e di Gorizia.

PROMOZIONE Capriva-Mariano 0-0
PRIMA CATEGORIA Ronchi-San Canzian 0-0

Primorec-Sistiana 1-0 (st 23' Lanza) (il resoconto completo sull'edizione di domani)
Pieris-Costalunga 1-1 (pt 17' Luchitta; st 4' Steiner) (il resoconto completo sarà pubblicato sull'edizione di domani).

TRIESTE Coraggiosa rimonta del Vesna nei confronti del Trieste Calcio sul campo di via Petracco dove gli ospiti, dopo aver chiuso il primo tempo sotto di due reti, sono riusciti nella ripresa a pareggiare i conti.

Un risultato che rispetcia l'andamento della gara, sostanzialmente equilibrata e giocata a ritmo sostenuto. Fin dai primi minuti di gioco, il Vesna ha avuto un paio di buone occasioni. Al 25', dopo una serie di attacchi del Trieste C. che mettono in difficoltà la difesa avversaria, Romano viene atterrato in area. E rigore, prontamente realizzato da Gulic, nell'angolo sinistro della porta.

Il Vesna approfitta degli spazi lasciati scoperti dall'avversario galvanizzato e Monte, al 35', si insinua nell'area locale ma

TRIESTE CALCIO 2
VESNA 2

MARCATORI: pt 25' Gulic rig., 41' Braini; st 20' e 28' Venturini.
TRIESTE CALCIO: Rossi, Mborja, Folia, Flego, Braini (33' st Marchetti), Messi, Vescovo, Gulic, Romano, Bussani, Kurdi (41' st Giuliani). All.: De Boschi.
VESNA: Carli, Cheber, Rossoni (3' st Spadaro), Ziberna, Degrassi, Leghissa, Monte, Giorgi (9' st Debernardi), Di Donato (33' st Donato), Leone, Venturini. All.: Ridolfi.
ARBITRO: Di Marzio di Udine.

Rossi non si fa cogliere impreparato. Al 41' arriva il raddoppio locale, realizzato da Braini con una punizione impossibile da intercettare per Carli. Il primo tempo si chiude sul 2-0 per i padroni di casa.

Nella ripresa, l'allenatore del Vesna decide un paio di sostituzioni, ma la tattica sostanzialmente rimane immutata. Dopo una traversa e una serie di tentativi che vengono arginati dalla difesa del Trieste C., al 20' Mborja devia con la mano un traversone insidioso di Monte. Di Marzio decreta il rigore che Venturini si incarica di battere. Rossi respinge, ma Venturini ribatte ancora nel sacco. Al 28', infine, arriva anche il pareggio degli ospiti grazie al solito Venturini che, imbeccato da un traversone preciso di Monte, non sbaglia la mira. Il Trieste C. tenta di reagire e torna all'attacco con Kurdi e Vescovo ma il risultato rimane invariato. Un punto per le due formazioni, senza sostanziali cambiamenti in classifica.

Giulia Basso



Il podio della discesa di Coppa del Mondo femminile a Tarvisio



Daniela Merighetti, diciannovesima: è stata la miglior azzurra



Nadia Fanchini, una prova deludente

Al Sestriere è Cuche il gigante, male Moelgg e Blardone

SESTRIERE Disastro Italia sulla neve del Sestriere. L'attesa riscossa della squadra maschile non c'è stata e, dopo le botte ai mondiali della Val d'Isère, è arrivata un'altra figuraccia. Il migliore degli azzurri, Christof Innerhofer, è soltanto settimo nello slalom gigante di Coppa del Mondo dominato dallo svizzero Didier Cuche, vincitore davanti agli austriaci Stephan Goergl e Benjamin Raich. Max Blardone e Manfred Moelgg, ad un soffio dal podio al termine della prima manche, rovinano tutto nella seconda discesa. E oggi c'è la supercombinata, sulla carta un'altra prova impossibile per la squadra del ct Ravetto.

E dire che le premesse, per gli azzurri, sembravano ben altre. Caricati dal pubblico di casa e dalla voglia di lasciarsi alle spalle le delusioni Mondiali, avevano affidato alla gara di oggi tutte le speranze di rivincita. Quelle che nella prima manche, la più difficile sulla veloce pista Kandahar Banchetta Nasi ancora al buio, hanno spinto Blardone al quarto posto e Moelgg al sesto. Tutti e due ad un battito di ciglia dal podio e, per questo, attesissimi al traguardo della prova finale.

Ma la continuità, in questa stagione di alti e bassi, non è il loro forte. E dalla seconda manche arriva soltanto un altro flop: lenti nella parte alta, dove bisogna far correre gli sci, ed imprecisi in quella centrale, perdono una posizione dopo l'altra. Fino al piazzamento finale: 16/o il piemontese Blardone, addirittura 21/o Moelgg. L'unica consolazione, magra per la verità, arriva da Innerhofer, che non imita i compagni e nella seconda manche risale 13 posizioni sotto lo sguardo attento di Alberto Tomba.

«Il problema non è vincere, ma rivincere», sentenzia l'ex campionissimo, che su questa pista si è preso il lusso di stracciare un certo Ingemar Stenmark salutandolo il pubblico con il braccio alzato prima ancora di tagliare il traguardo. Altri tempi, era il 1987, e altri risultati. «Un vero peccato - si limita a dire Tomba - perché si può fare bene, ma poi le cose belle non succedono». «Era una pista per velocisti - è la giustificazione di Blardone - se non avessi sbagliato, sarei comunque arrivato sesto o settimo. Mi dispiace non aver lasciato il segno davanti al mio pubblico». Che si è rifatto gli occhi con la superprova del vincitore Cuche, 35 anni il prossimo 16 agosto e fino ad oggi otto vittorie di Coppa del Mondo alle spalle.

Ordine d'arrivo del gigante di Sestriere: 1) Cuche (Sui) 2'49"57, 2) Goergl (Aut) a 0"66, 3) Raich (Aut) a 0"89, 4) Baumann (Aut) a 1"05, 5. Jitloff (Uss) a 1"11, 6) Hirscher (Aut) a 1"13, 7) Innerhofer (Ita) a 1"42. Altri italiani: 16) Blardone a 1"82, 21) Moelgg a 2"23, 22) Fill a 2"29, 23) Simoncelli a 2"37, 29) Ploner a 2"98. Coppa del Mondo (dopo 27 prove): 1) Kostelic (Cro) 766 punti, 2) Raich (Aut) 740, 3) Grange (Fra) 726.



LA STATUNITENSE VONN SI ARRENDE PER UN CENTESIMO. TERZA ANJA PAERSON

A Tarvisio la Germania concede il bis

La libera premia la giovane Stechert. Disastro in casa Italia: Fanchini ventesima

dall'inviato
MATTEO CONTESSA

TARVISIO Tarvisio, provincia di Germania. Dopo Maria Riesch vincitrice della supercombinata di venerdì, ieri è stata un'altra tedesca, la ventunenne Gina Stechert, a mettere il naso avanti a tutte nella discesa libera. O meglio, le punte degli sci. Perché dopo 3.280 metri di picchiata sono stati appena 30 centimetri a dividerla dall'americana Lindsay Vonn, nuovamente seconda, ma sempre più saldamente al comando della classifica generale di Coppa del Mondo. Un solo centesimo di secondo di distacco, ma sufficiente alla Stechert per ottenere a sorpresa il suo primo podio in Coppa del Mondo, addirittura sul gradino più alto.

Già venerdì, per la verità, aveva dato qualche segnale classificandosi sesta nella discesa libera di supercombinata. Ieri, invece, è stata perfetta. E stata anche avvantaggiata dal pettorale basso (il numero 5) che le ha consentito di sfruttare la neve ancora dura (c'erano nuvole e fresco quando la gara è iniziata, poi è uscito il sole e la temperatura è salita molto) per filare giù a più non posso, mentre le migliori sono scese quando il manto nevoso si era già un po' scaldato e quindi rallentava gli sci. Ma lo stesso la tedeschina di Oberstdorf ha sfiorato la perfezione, con una discesa regolare e veloce tirata sempre a manetta.

Il suo coraggio l'ha premiata, perché per stare davanti alla Vonn di questi tempi bisogna che tutti giri per il verso giusto. Ieri

quel centesimo di secondo sicuramente è stato figlio della modifica del manto nevoso fra la discesa di Stechert (col n. 5) e quella della Vonn (di nuovo col 17, come venerdì). Ma se la tedesca non avesse fatto la gara della vita, quel piccolo aiuto della fortuna non le sarebbe servito.

Lindsay Vonn continua a inseguire la diciannovesima vittoria per superare Tamara McKinney e diventare così l'americana più vincente della storia, ma neppure ieri c'è riuscita. A Tarvisio ha scelto due volte il pettorale 17 e

per due volte è stata battuta da una tedesca. Se crede alla cabala, è bene che ci pensi, le prossime volte che va a scegliere il numero di partenza. Terza la svedese Anja Paerson, che è sempre lì, tra le migliori. E quarta un'altra giovane emergente, la svizzera Nadja Kamer, che venerdì era stata terza nella discesa di supercombinata.

Un disastro le azzurre, Fanchini compresa. La migliore, si fa per dire, è stata Daniela Merighetti che si è piazzata diciannovesima. Aveva la pista ancora migliore della Stechert, essendo par-

tita col pettorale numero 1, ma ha preso dalla tedesca due secondi. E Stuffer e Siorpaes, partite anche loro prima, hanno rimediato dalla vincitrice rispettivamente 2"12 e 2"20. L'attesa Nadia Fanchini è arrivata ventesima a 2"02, la Recchia venticinquesima a 2"15. Una disfatta.

E sempre riguardo all'Italia, non si capisce per quale motivo si continua a portare in giro Daniela Ceccarelli, togliendo spazio a una giovane. Da tempo la romana trentaquattrenne non è più competitiva. Ha avuto il «lucky day» della sua carriera nel 2002 a Salt

Lake City e ci ha vinto a sorpresa l'oro olimpico di SuperG. Ma da allora sono passati 7 lunghi anni e lei non ha mai più fatto niente. Eppure continua a restare in prima squadra. Ieri è arrivata quarantaseiesima con un ritardo di 3"56.

Oggi a Tarvisio si chiude con il supergigante, il via alle 11.30 in diretta su Raidue. E il giorno di Nadia Fanchini. Perché lei è leader stagionale nella specialità e punta ormai alla coppetta. Ieri non ha fatto granché, ma la sua gara è quella di oggi. Speriamo bene.

I COMMENTI. COMPLIMENTI ALL'ORGANIZZAZIONE DALLE ATLETE E DA GUSTAVO THOENI

Il governatore della Carinzia: «Questa pista merita i Mondiali»

Le azzurre recriminano sui materiali: «Non abbiamo commesso errori in gara eppure i nostri sci erano troppo lenti»

dall'inviato

TARVISIO Se la Stechert ha di che gioire («Non riesco ancora a crederci, è stato tutto perfetto. Questa è proprio una splendida sorpresa. Durante la discesa avevo buone sensazioni, confermate quando ho visto il tempo al traguardo, ma mancavano tutte le migliori e non mi sarei mai aspettata di restare in vetta»), non la stessa cosa si può dire delle italiane. Che a vederle scendere avevano dato la

netta impressione di sciare bene e senza errori, ma che poi al traguardo hanno accusato ritardi siderali dalle migliori.

Ce n'è sempre una, stavolta il sospetto è tutto sulla preparazione dei materiali. Gli skimen hanno sbagliato le valutazioni sulla neve e hanno messo in pista sci che sembravano sciolinati con la marmellata. E un coro unanime di sconcerto e delusione, le parole di Daniela Merighetti e Nadia Fanchini sono il pensiero di tutta la

squadra. «Pensavo di aver fatto una gara discreta, anche se non ottima, ma evidentemente non è stato così - ha detto la Merighetti -. Non andavo proprio giù, è stato strano perché in genere farci scio le gare di errori e oggi (ieri, ndr) non ne ho fatto nemmeno uno. Dobbiamo capire cosa è successo, siamo andate tutte molto lente».

La Fanchini ci ha messo il carico: «Non capisco. Ritengo di aver sciato abbastanza bene, senza commettere particolari errori. Però non venivo proprio

giù. Rispetto alla prova mi sentivo proprio più lenta, forse perché rispetto ai giorni scorsi la neve è cambiata». In verità la neve è cambiata per tutte, non solo per le azzurre. Eppure le altre sono andate. Come si spiega?

Chi non ha problemi è Tarvisio, intesa come sede e organizzazione di gare ai massimi livelli. Si può già dire che è stata nuovamente promossa in pieno. Lo hanno fatto le atlete e i tecnici, l'ha fatto Gustavo Thoeni, il sigillo l'ha messo il governatore della Carinzia

Gerhard Doerfler: «Tarvisio è più che matura per una candidatura ai Mondiali di sci».

Ieri era a Tarvisio per un sopralluogo alle infrastrutture della stazione scistica guardando alla candidatura Senza Confini con Austria e Slovenia in vista dei Mondiali di sci del 2017. «Questa gara - ha detto, affiancato dal sindaco di Bad Kleinkirchheim, Mathias Krenn, e da quello di Kranjska Gora, Jure Zerjav - è stata organizzata come se si trattasse di un mondiale». (ma.co.)

SCINORDICO. SUCCESSO POLACCO A LIBEREC

Marianna Longa ai piedi del podio

Quarta nella combinata maratona iridata dopo una prova coraggiosa



Justina Kowalczyk

LIBEREC È ancora la mamma volante della Valtellina a portare l'Italia rosa in alto ai Mondiali di sci nordico di Liberec. Ma stavolta, nella combinata maratona (7,5Km a tecnica classica + 7,5Km a tecnica libera), a Marianna Longa il miracolo non riesce: è quarta.

Nemmeno la presenza della mascotte preferita - il figlio Michele di 3 anni - le basta per risalire sul podio dopo lo strepitoso argento nella 10Km a tecnica classica. Ci arriva ai piedi, ma non senza aver lottato alla pari per gran parte della gara con le tre medagliate: nell'ordine la polacca Justyna Kowalczyk (primo titolo iridata

femminile nella storia del suo paese), la norvegese Kristin Støermer Steira e la finlandese Aino Kaisa Saarinen.

La prova di Marianna Longa è a due volti. Appare grintosa, capace persino di fare selezione nella prima fase a tecnica classica (la sua specialità preferita) poi in leggera difficoltà nel finale della frazione a tecnica libera, quando si decide la classifica finale. La gara è inizialmente una lotta ad eliminazione a sei, con l'ucraina Shevchenko e l'altra azzurra Arianna Follis. Quest'ultima perde contatto a metà della frazione in tecnica classica e al traguardo è settima

(a 1'30"). Al cambio degli sci le cinque di testa hanno un vantaggio di 31"4 sulle inseguatrici.

Dopo 11,5 km la gara si ravviva e si selezionano le pretendenti al podio. Cede prima l'ucraina e poco dopo, su una salita, anche l'italiana Longa. Un chilometro dopo, al nuovo allungo della Steira risponde solo la polacca. Cede la finlandese Saarinen. Inizia così il doppio confronto. Per l'oro tra la coppia Kowalczyk-Steira e per il bronzo tra Saarinen-Longa. L'azzurra sembra poter recuperare il divario di poco meno di sette secondi dalla rivale. Il sogno non diventa però realtà.



Margherita Granbassi

LIPSIA Margherita Granbassi torna quest'oggi in pedana a caccia di nuove soddisfazioni internazionali a Lipsia nella prima gara stagionale della Coppa del Mondo di fioretto.

Grande attesa per la prestazione della favoritissima squadra azzurra che potrà contare anche sul rientro di Valentina Vezzali la quale, proprio come la grande rivale trapanese (impegnata da settimane sul piccolo schermo con un compito giornalistico al fianco di Michele Santoro), abbandonando temporaneamente gli impegni televisivi, aiuta anche della pausa del

programma «Ballando con le stelle» (costretto in stand by dal «Festival di Sanremo»).

Sarà, quello odierno, l'esordio agonistico con la maschera sul volto della medaglia d'oro di Pechino a mesi di distanza dai successi olimpici in terra cinese. La fuoriclasse di Jesi, tuttavia, non dovrà vedersela soltanto con la Granbassi (a sua volta bronzo ai Giochi) ma anche con un team azzurro completato da Valentina Cipriani, Elisa Di Francisca, Benedetta Durando, Arianna Errigo, Claudia Pigliapoco e Ilaria Salvatori.

Singolare, invece, la

presenza con le spese di trasferta a carico loro delle altre italiane: Carolina Erba, Marta Simoncelli, Maddalena Tagliapietra e Serena Teo.

Ieri, intanto, sono già andate in scena le fasi di qualificazione. Le big, italiane comprese, entreranno in scena soltanto nella giornata odierna per andare a caccia del podio.

Sempre quest'oggi, infine, le spadiste azzurre saranno impegnate a Saint-Maur (Francia) nel quarto Grand Prix a punteggio raddoppiato del 2009. Riflettori puntati, ovviamente, sulla prova a squadre. (da.ben.)

SCHERMA. RIPARTE L'ATTIVITÀ AD ALTO LIVELLO

Duello Granbassi-Vezzali a Lipsia

Le due medaglie olimpiche potrebbero riaffrontarsi nella Coppa del mondo di fioretto

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

Ritorna la **PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO**

le ultime 20 nuove uscite per completare la vostra libreria in cucina. In ogni uscita 60 ricette, tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati

€ 2,90 ciascuno

ogni mercoledì

ARTE CONTEMPORANEA

Un'opera in undici volumi curati dai più autorevoli critici d'arte sull'affascinante percorso dell'arte dagli anni '50 a oggi; le correnti e gli uomini che, rivoluzionando i canoni estetici, hanno cambiato il nostro modo di vedere il mondo.

€ 9,90 ciascuno

ogni sabato

IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI

Un'opera eccezionale mai pubblicata prima, 5 anni di lavoro di una équipe internazionale, 3400 voci, più di 1200 illustrazioni, 7 volumi di grande formato interamente a colori.

€ 12,90 ciascuno

disponibili

STORIA DELLA SHOAH

In due volumi e due DVD: le testimonianze inedite e le riprese dei processi ai carnefici nazisti; dal ruolo di Hitler nell'Olocausto alla burocrazia tedesca, dalla vita nei ghetti ai campi di concentramento, dalla resistenza ebraica all'atteggiamento delle Chiese.

€ 14,90 ciascuno

disponibile

LA LISTA DI EICHMANN

Una storia che rasenta l'incredibile: la vita e la libertà di un milione di ebrei ungheresi in cambio di mezzi di trasporto e generi di consumo ormai rari nel Terzo Reich assediato.

€ 5,90



TRIESTE Vale molto più dei 2 punti in palio la sfida di stasera al «Celestino Sartorio» fra la Pallacanestro Novara e l'Acegas. I piemontesi, partiti con ambizioni palesi di promozione, con un organico di prim'ordine e la cui classifica al momento neppure rispecchia il potenziale a disposizione, sono appena un gradino avanti ai biancorossi di Bernardi e occupano il quinto posto, mentre l'Acegas è ottava a pari punti con la Falconstar, sull'ultima poltrona utile per i play-off.

Tutto ciò per dire che chi vincerà stasera di sicuro farà un passo gigante verso la post season. E in aggiunta avrà la quasi garanzia di farla partendo da una posizione di privilegio. Perché la sfida di stasera è una di quelle ad excludendum. Con Bocchini e soci che ovviamente, partendo da dietro, rischiano di più. Se vincono si mettono Novara alle spalle, avendola battuta anche all'andata. Se perdono, vanno a 4 punti dal quinto posto e avranno la pressoché certezza di doversi giocare i play-off, se li raggiungeranno, ad handicap: sempre con la bella fuori.

Con questa consapevolezza l'Acegas ha raggiunto Novara. Sa di avere di fronte una squadra molto temibile, ora che ha recuperato anche Leva e Aimaretti, e sa anche che non può pensare di vincere proponendo per 40 minuti sempre lo stesso ti-

IN PALIO LA QUINTA PIAZZA IN PROIEZIONE PLAY-OFF

Acegas a Novara per il sorpasso

Bernardi potrebbe rischiare Lenardon al rientro dall'infortunio



Simone Lenardon in palleggio

po di gioco. Forse per questo Bernardi ha deciso di portarsi in ogni caso Lenardon; ed è forse per questo che, ogni ora che passa, aumentano le possibilità di vedere in campo il play toscano, anche se per poco tempo. Perché il coach romagnolo ha bisogno della sua imprevedibilità e dei suoi cambi di ritmo per togliere punti di riferimento a Novara e metter-

la in difficoltà.

Certo, non si può pensare che Lenardon possa dare da solo la svolta alla partita. Ma magari in qualche frangente particolarmente difficile potrà aiutare a spariare le carte togliendo certezze ai padroni di casa.

Una battaglia decisiva sarà quella sotto canestro, con Aimaretti più alto di Di Gioia e leggermente più basso, ma più

potente, di Gennari. Neutralizzare il pivot argentino sarà per l'Acegas il primo imperativo. Così come lo sarà non lasciare spazio di tiro a Riva e Pelliccione. La squadra di Garetto è reduce dalla battuta d'arresto di domenica scorsa a Trento contro la Bitumcalor, ma è stata finora una squadra incostante, capace di andare a vincere fuori, ma anche di perdere in casa.

Finora ha ceduto davanti ai propri tifosi ben 4 volte, arrendendosi alle tre attuali capoliste Trento, Como e Iseo, ma anche a Moncalieri. Insomma, non è proprio imbattibile e su questo dovrà fare affidamento l'Acegas.

Per battere Novara, stando alle statistiche delle 4 sconfitte casalinghe, sarà necessario soprattutto toglierle i rimbalzi. Dunque Di Gioia,

Gennari, Benevelli e anche Cigliani sono avvisati, dovranno fare un grande lavoro nei tagli fuori. Poi starà alla cabina di regia trasformare le carambole catturate in veloci ribaltamenti di fronte e naturalmente nei tiratori trasformare in oro zecchino tutto questo lavoro. Sarebbe bene che Pigato si svegliasse dal letargo aiutando Bocchini e Benevelli a incrementare lo score. (ma.co.)

Under 19, Servolana corsara

TRIESTE Due successi molto preziosi per le due compagini triestine impegnate nel torneo maschile under 19 d'Eccellenza. In copertina ovviamente la Servolana che nel girone interregionale D si impone a Conegliano 79-85 (18-14, 31-31, 55-50). I ragazzi di Messina e Gregori soffrono per tre quarti un avversario ostico per poi prevalere nel finale grazie alle iniziative dei soliti Cernivani (24), Crevatin (20) e Spanghero (18). Snaidero Ud-Benetton Tv 49-95, Reyer Ve-Sistema Ph 76-79, Desio-Comark Bg rinviata. Classifica: Benetton 6, Servolana, Sistema, Snaidero e Desio 4, Comark, Hesperia e Reyer 0. Nel girone di consolazione regionale tonificante successo della Libertas Rimaco di Zgur e Poropat che con un'ottima prova corale supera il Ronchi 82-62. Pasian di Prato-Ubc Ud 58-80, Cbu Ud-Corno di Rosazzo 90-65, Falconstar Monfalcone-Cordovado 75-40, riposa Ardita Go. Classifica: Cbu, Ubc e Falconstar 4, Libertas e Corno 2, Ardita, Pasian, Cordovado e Ronchi 0.

Under 19 regionale. Jadran Zadružna kraška banka primo imbattuto dopo la stagione regolare del campionato regionale Under 19. I carsolini riposeranno nell'ultima giornata e hanno già alle spalle 12 vittorie di fila. L'ultima, non senza patemi per un atteggiamento molle, è giunta a Fogliano a spese del fanalino di coda. Sorprende la Servolana B che espugna anche il parquet

del San Vito. Ferma la Servolana A, rinviata al 4 marzo la gara tra Barcolana e Bor Nova Ljubljanska banka. Risultati 12.a giornata: Servolana A-S. Vito 72-70, Servolana B-Fogliano 68-57, Barcolana-Jadran Zkb 55-72, ha riposato il Bor Nlb. 13.a giornata: Fogliano-Jadran Zkb 60-70, S.Vito-Servolana B 44-57, Barcolana-Bor Nlb rinviata al 4 marzo, riposa la Servolana A. Classifica: Jadran Zkb 24, Servolana A 12, Bor Nlb e San Vito 10, Barcolana e Servolana B 8, Fogliano 2.

Under 21. Destini differenti nella 7.a giornata di ritorno per le triestine che partecipano al campionato regionale. Il Kontovel di Claudio Stare continua la propria striscia vincente e blinda la terza piazza dopo aver piegato il derelitto Roraigrande. Probabile successo a tavolino per il Don Bosco: ad Aquilinia giocatori, dirigenti e arbitri hanno atteso invano l'arrivo del San Vendemiano. Sconfitta di misura infine per l'Intermuggia di Mosclin beffato in terra goriziana dalla Dinamo. Kontovel-Roraigrande 91-51, Dinamo Go-Intermuggia 88-81, Cbu Ud-Virtus Udine 59-82, Alba Cormons-Nuova Pall.Gorizia 98-60, Don Bosco-S.Vendemiano non disputata. Classifica: Alba 30, Virtus 28, Kontovel 24, San Vendemiano 20, Dinamo 14, Npg 12, Don Bosco e Intermuggia 8, Roraigrande 6, Cbu 4.

TUFFI. OGGI LA CONCLUSIONE

Tricolori alla Bianchi: Rinaldi e Curri d'oro, bronzo per Auber

TRIESTE Titolo tricolore sia per Tommaso Rinaldi che per Ivana Curri della Trieste Tuffi, argento dello stesso Rinaldi nel sincro dalla piattaforma e medaglia d'oro per Gabriele Auber della Triestina Nuoto.

Questi gli ingredienti giuliani nella seconda giornata dei Campionati italiani invernali indoor di categoria, che si concluderanno oggi al polo natatorio Bruno Bianchi. Tommaso Rinaldi (nella foto), già primo dai tre metri, si impone anche dal trampolino juniores da un metro con 427.35 punti e si piazza secondo in coppia con Michele Benediti (Marina Militare/Lazio Nuoto) nel sincro più alto.

Ivana Curri, reduce dal terzo posto dalla piattaforma, vince la gara dal trampolino da un metro Ragazze (255.65) e fa un passo importante verso la convocazione azzurra. Nella stessa uscita, le sue compagne di squadra Sofia Carciotti e Paola Flaminio sono rispettivamente quarta (211.55) e quinta (206.30), mentre Valentina Allegro e Nina Isler della Triestina Nuoto si classificano ottava (181.35) e dodicesima (163.10).

L'ormai ristabilito Gabriele Auber della Triestina Nuoto conquista invece il secondo bronzo consecutivo: dopo

quello da un metro, fa registrare la terza piazza anche dai tre metri Ragazzi (309.70) e precede Jacopo Tommasini della Trieste Tuffi (278.85). Michelle Turco della Trieste Tuffi, dal canto suo, giunge quinta (191.40) dai tre metri seniores, nuovamente alle spalle delle quattro olimpiioniche azzurre. Prima Tania Cagnotto, seconda Francesca Dal-



lapè, terza Maria Marconi e quarta Valentina Marocchi. Christopher Sacchin (Carabinieri/Bolzano Nuoto) mette le mani sul trampolino senior, davanti a Nicola Marconi (Marina Militare/Lazio Nuoto), coordinatore del settore giovanile della Trieste Tuffi. I tre metri femminili juniores vanno infine a Linda Albertano dell'Aek Roma.

Oggi l'ultima tornata di salti a partire dalle 9 e dalle 15. Ingresso gratuito. (m.la.)

PALLAMANO. IL PRESSANO IMPEGNA LA CAPOLISTA, DECISIVO NADOH

Trieste soffre ma vince: e ora sono 15 di fila

TRIESTE Soffrendo oltre quanto non racconti il punteggio finale, la Pallamano Trieste batte Pressano, conquista la quindicesima vittoria consecutiva del suo strepitoso campionato e consolida ancor più il suo vantaggio in una classifica sempre più colorata di biancorosso.

Successo legittimo ma, dicevamo, sofferto perché il Pressano, formazione in lotta per guadagnare uno dei quattro posti utili per accedere ai play-off, gioca una partita intensa lottando e combattendo a caccia di punti in grado di fare la differenza nella rincorsa alla post season.

Non è facile stabilire dove comincino i demeriti di Trieste e dove inizino i meriti del Pressano: alla fine i padroni di casa la spuntano toccando il massimo vantaggio sulla sirena grazie ai gol di un ispirato Nadoh. Alla formazione trentina rima-

PALLAMANO TRIESTE

29

PALLAMANO PRESSANO

24

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Zaro, J. Radokovic 3, Fanelli, Nadoh 12, Tokic 5, Carpanese 2, Lo Duca 4, Leone, Sardoc, Visintin 3.

PALLAMANO PRESSANO: Andriolo, Genovese, Mattedi, Folgheraiter, Bolognani 4, Chiste 4, Pisetta, Moser 1, Vosca 3, Stecchetti, Alessandrini 3, Bogdanov 9.

ARBITRI: Cosenza e Schiavone
NOTE: primo tempo 14-14. Esclusioni temporanee: Trieste 4' (2' Tokic, 2' Visintin), Pressano 8' (4' Vosca, 2' Bolognani, 2' Chiste) Rigori: Trieste 3/4, Pressano 3/3.

ne la soddisfazione di aver messo in difficoltà la capolista sul suo campo e la consapevolezza che giocando con questa personalità potrà raggiungere i suoi obiettivi.

Radokovic non cambia il settembo di partenza affidandosi al figlio Jan in cabina di regia, a Mestriner tra i pali con Nadoh e Tokic terzini, Lo Duca e Visintin in ala e Sardoc pivot. Assente

Ionescu che ha subito un intervento chirurgico e che tornerà a disposizione del tecnico sloveno tra un paio di settimane. La partenza sembra disegnare il solito monologo biancorosso. Un paio di buoni interventi di Mestriner, gli errori di Bolognese e Chiste e la precisione offensiva di Nadoh e Visintin confezionano il 3-0 che al 7' sembra rac-

contare della consueta partita in discesa.

E invece non è così perché Pressano si sblocca con Bolognesi, gioca con ordine e senza fare nulla di eccezionale approfitta degli errori triestini per restare incollata all'avversaria e chiudere il primo tempo in parità sul 14-14. Trieste, guidata da un Nadoh versione trasciatore, prova a scappare in apertura di secondo tempo.

La formazione di Radokovic allunga 18-14 ma non fa i conti con l'esperienza di un Bogdanov che segna a ripetizione e riporta i suoi a meno uno sul 20-19. Si sveglia Tokic, tre gol pesanti nel momento più difficile della ripresa, Trieste gestisce con maturità i palloni decisivi e approfittando di qualche ingenuità avversaria trova lo spazio per piazzare i gol dell'allungo decisivo trovando il massimo vantaggio della partita proprio sulla sirena finale.

Lorenzo Gatto



Nadoh, determinante nell'ennesima vittoria triestina

HOCKEY INLINE. UN AVVERSARIO PRENDE A CALCI DE SANTIS

Troppe botte: gravi infortuni per due triestini

Pallanuoto Trieste, oggi in vasca a Osimo le ragazze di Franco Pino

TRIESTE Doppio impegno odierno per la Pallanuoto Trieste. In A2 femminile, oggi alle 13.30, le ragazze di Franco Pino affrontano in trasferta l'Osimo. Le marchigiane sono all'ultimo posto con 4 punti. L'Osimo non fa punti dal terzo turno di campionato. Poi sono arrivate tre sconfitte consecutive, l'ultima in casa del Promogest Cagliari. Il settembo alabarado invece sta vivendo un ottimo momento di forma. Le ragazze di Pino sono reduci dalla netta vittoria alla Bianchi con il Tolentino, un successo che le ha proiettate al terzo posto, alle spalle della coppia ligure Bogliasco-Localitelli. Le gare odierne: Tolentino-Firenze, Localitelli-Bogliasco, Osimo-Pall. Trieste, Mestrina-Promogest Ca, Livorno-Prato. La classifica: Bogliasco 14, Localitelli 13, Trieste 10, Tolentino 10, Firenze 8, Cagliari 7, Mestrina 7, Livorno 6, Prato 5, Osimo 4.

Under 17 nazionale. I triestini vanno a far visita al Como. I lombardi sono secondi con 10 punti, alle spalle della capolista Plebiscito Padova.

TRIESTE Nasi frantumati, gomiti rotti, costole incrinare. Un vero e proprio bollettino di guerra. In realtà sono solo alcuni «effetti collaterali» che si verificano quasi ogni week-end sui campi regionali della B di hockey inline. A farne le spese recentemente sono stati due giocatori triestini che militano tra le fila del Dlf Udine, squadra costruita da Daniele Chiarandini, ex portiere e ora allenatore dell'Edera in A1.

Denis De Santis, 25 anni, è quello messo peggio: frattura multipla alle costole e un mese di riposo forzato. Racconta il giovane difensore: «Subito dopo uno scontro di gioco giudicato regolare anche dall'arbitro, un avversario mi ha buttato a terra e mi ha tenuto fermo, poi è arrivato un altro che ha iniziato a darmi calci sui fianchi. Da allora non ricordo più nulla, se non di essere arrivato al Pronto soccorso per un'emorragia interna, per fortuna poi sedata». E pensare che, nel passato di

De Santis, oltre al Polet e all'Edera c'erano anche le giovanili dell'Islanders Spinea, squadra contro la quale si è verificato questo episodio.

«Durante tutta la gara i veneti hanno picchiato duro, ma io sembravo intoccabile. Poi, invece, ...». E a riposo da due settimane e dovrà stare lontano dai campi per un bel po', ma soprattutto dal lavoro. «Faccio il fattorino, non posso permettermi di stare male per una partita di hockey». Dopo questo episodio, quanto vuole tornare a giocare? «Adoro questo sport ma l'accaduto mi ha fatto passare la voglia di calcare di nuovo la pista».

Nella rissa, inoltre, a un altro giocatore del Dlf è stato rotto il setto nasale. L'allenatore dell'Edera, Daniele Chiarandini (consulente tecnico degli udesini) intervenuto per sedare la zuffa ed è riuscito a schivare i colpi, prendendosi comunque due turni di squalifica. Contro i veneti mancava il triestino Massimi-

liano Sila. Il motivo? Tre settimane fa, nel match contro i Taurus Buja, l'ex giocatore del Polet è stato caricato da un avversario, scagliato contro la balaustra e calpestato. Risultato: frattura scomposta del gomito. «Ho tolto il gesso pochi giorni fa e sto facendo riabilitazione. Non è stato un caso fortuito: purtroppo, in B, l'inesperienza sui roller e la cattiveria di fondo non mancano mai». Anche Sila è molto deluso: «Non sono una testa calda, ho un lavoro, sto mettendo su famiglia e faccio tanti sacrifici per giocare a Udine. Sinceramente, continuare così è difficile».

Sulla vicenda interviene anche il presidente regionale Fihp, Fabio Hollan: «Ho sempre avuto l'impressione che l'hockey sia una disciplina dura ma quanto sta accadendo in B non è un bel biglietto da visita per il movimento. Spero che la giustizia sportiva intervenga con mano pesante perché c'è troppa tolleranza. Essendo l'hockey uno sport nel quale non gira molto denaro, le multe salate dovrebbero far desistere gli atleti da comportamenti che nulla hanno a che fare con lo sport».

Riccardo Tosques

>>> DOMENICA SPORT

CALCIO

Promozione girone B: Kras-Lignano (15, Rupingrande). **Prima Categoria girone C:** San Giovanni-Grade (15, viale Sanzio). **Seconda Categoria girone D:** Primorje-Castions (15, Ervatti), Chiabola-Begliano (15, Ferrini). **Terza Categoria girone D:** Sant'Andrea San Vito-Pro Farra (15, via Locchi), Montebello Don Bosco-Muglia Fortitudo (15, San Luigi), Cgs-Campanelle (15, Domio), Union Trieste-Poggio (15, via degli Alpini 128/1). **Serie C femminile:** Campanelle-Royal Cordovado (15, Campanelle). **Allievi nazionali:** Triestina-Itala San Marco (10.30, San Dorlgo della Valle). **Allievi regionali:** Trieste Calcio-San Giovanni (10.30, Borgo San Sergio). **Allievi provinciali:** Domio-Montebello Don Bosco (11.30, Barut), San Luigi-Opicina (9, via Felluga), Chiabola-Roianese (8.30, Ferrini), Sant'Andrea San Vito-Sistiana Duino Aurisina (10.30, via Locchi). **Giovanissimi regionali:** Ponziana-Tolmezzo (10.30, Ferrini). **Giovanissimi speriementali:** Ponziana-Trieste Calcio (12, Ferrini), San Giovanni-Sangiorgina (10.30, via degli Alpini 128/1). **Giovanissimi provinciali:** Domio-Montebello Don Bosco (10, Barut), Opicina-Roianese (12, via degli Alpini 128/1), Pomiad-Cgs B (10.30, Santa Croce), Sant'Andrea San Vito-Cgs A (12.15, via Locchi), Sistiana Duino Aurisina-Esperia Anthares (10.30, Visogliano).

BASKET

Serie C1: Jadran-Spilimbergo (18, palestra Don Milani di Altura). **Promozione:** Barcolana-Skyscrapers (11.30, palestra Vascotto di via Giulia 60).

TUFFI

Alla piscina Bruno Bianchi, con ingresso gratuito, i campionati italiani di categoria.

RUGBY

Serie C: Rfc VenJulia-Pedemontana Livenza (14.30, Villaggio del Pescatore).

La Bavisela in passerella alla Borsa del turismo

TRIESTE Bavisela in vetrina a Milano: il materiale informativo della kermesse sportiva triestina, infatti, è in distribuzione questo fine settimana alla Borsa internazionale del turismo (Bit).

La popolare manifestazione podistica richiama ogni anno turisti da numerose regioni italiane e dall'estero. Non mancano le adesioni di singoli atleti e di interi gruppi della vicina Austria ma anche da località ben più remote come Australia, Stati Uniti, Canada e Brasile. Prova inconfutabile che la qualità della maratona triestina è ormai pienamente apprezzata anche a livello internazionale.

Per agevolare gli atleti provenienti da Slovenia e

Austria sono stati stretti accordi tra l'associazione Bavisela, l'Istituto sportivo di Sesana e Finkenstein am Faakersee. Le adesioni potranno perciò essere raccolte anche in loco per essere successivamente inoltrate alla Bavisela.

La «10. Maratona d'Europa» si presenta inoltre con alcune novità: oltre alla possibilità della partecipazione a staffetta, dividendo con un amico le fatiche della maratona, ci sarà l'opportunità dell'adesione gratuita per chi presenterà all'iscrizione una persona che non ha mai corso la maratona (anche se in passato ha già preso parte alla maratona o alla Bavisela non competitiva).

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti consistenti sulle aree alpine confinanti ove non si escludono deboli precipitazioni nevose. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Abruzzo con isolati deboli fenomeni, nevosi a quota superiore a 400 m. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su Campania e Basilicata tirrenica nuvolosità irregolare sulle restanti aree.

TEMPERATURE		
■ IN REGIONE		
TRIESTE	min.	max.
	Temperatura	2 7,1
	Umidità	57%
	Vento	6 km/h da N-O
MONFALCONE	min.	max.
	Temperatura	-1,2 8,7
	Umidità	43%
	Vento	16 km/h da O
GORIZIA	min.	max.
	Temperatura	-2,4 10,3
	Umidità	23%
	Vento	7 km/h da O
GRADO	min.	max.
	Temperatura	1,6 7,8
	Umidità	59%
	Vento	12,2 km/h da O
CERVIGNANO	min.	max.
	Temperatura	-2 10,2
	Umidità	41%
	Vento	8 km/h da O
UDINE	min.	max.
	Temperatura	-1,8 9,8
	Umidità	36%
	Vento	5 km/h da N-O
PORDENONE	min.	max.
	Temperatura	-1,2 8,1
	Umidità	40%
	Vento	8 km/h da S-O

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti più consistenti sulle aree alpine confinanti ove non si escludono deboli precipitazioni nevose. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso con aumento della nuvolosità a partire da Sardegna e regioni tirreniche peninsulari. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su Sicilia, parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari.

■ IN ITALIA		
ALGERO	-2	11
ANCONA	-2	8
AOSTA	np	np
BARI	2	10
BOLOGNA	0	10
BOLZANO	-2	10
BRESCIA	-1	9
CAGLIARI	0	12
CAMPOBASSO	-2	4
CATANIA	-1	14
FIRENZE	0	12
GENOVA	8	14
IMPERIA	9	np
L'AQUILA	-5	6
MESSINA	8	14
MILANO	1	10
NAPOLI	-1	12
PALERMO	5	11
PERUGIA	-2	10
PESCARA	-2	13
PISA	2	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	7	13
ROMA	0	12
TORINO	0	10
TREVISO	0	9
VENEZIA	-2	7
VERONA	0	9
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

OGGI. Su tutta la regione cielo in genere nuvoloso. In pianura il cielo potrà essere anche coperto.

DOMANI. Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile e non si esclude qualche locale e debole rovescio. Sarà probabile maggiore

DOMANI IN REGIONE

nuvolosità sulle Alpi di pomeriggio.

TENDENZA. Martedì ancora cielo variabile e non si esclude qualche locale e breve rovescio.

OGGI IN EUROPA

Condizioni di tempo decisamente invernale persisteranno in tutta l'Europa centro-orientale, dove il clima resterà rigido: le temperature massime, infatti, non andranno oltre lo zero e in molti casi resteranno ben al di sotto, favorendo deboli nevicate sparse. Le precipitazioni nevose saranno più probabili su Norvegia, Svezia, Germania orientale e meridionale, Paesi alpini, Cechia, Polonia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,5	5 nodi S-O	21.10 +31	14.32 -63
MONFALCONE	quasi calmo	8,4	5 nodi S-S-O	21.15 +31	14.37 -63
GRADO	poco mosso	8,2	12 nodi S	21.35 +28	14.57 -57
PIRANO	poco mosso	8,6	10 nodi S-S-O	21.05 +31	14.27 -63

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	0	16	LUBIANA	-1	8
AMSTERDAM	6	10	MADRID	0	13
ATENE	5	9	MALTA	4	12
BARCELLONA	4	11	MONACO	0	0
BELGRADO	-2	-1	MOSCA	-12	-1
BERLINO	-3	2	NEW YORK	0	5
BONN	3	6	NIZZA	7	14
BRUXELLES	2	7	OSLO	-6	-3
BUCAREST	-1	4	PARIGI	5	10
COPENHAGEN	-1	1	PRAGA	-1	0
FRANCOFORTE	2	3	SALISBURGO	-1	1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-6	-3
HELSINKI	-10	-3	STOCOLMA	-11	-1
IL CAIRO	12	21	TUNISI	4	13
ISTANBUL	3	8	VARSAVIA	-12	-2
KLAGENFURT	-3	7	VIENNA	0	2
LISBONA	8	17	ZAGABRIA	-2	6
LONDRA	5	11	ZURIGO	-1	1

L'OROSCOPO

ARIETE

21/3 - 20/4

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

TORO

21/4 - 20/5

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminare il comportamento di un amico cui volete bene.

LEONE

23/7 - 22/8

Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdetevi però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno in-traprendenza.

SAGITTARIO

22/11 - 21/12

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

GEMELLI

21/5 - 20/6

Non vi mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità. Attenzione ai colpi d'aria.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Pigri e distratti preferirete trascorrere questa giornata festiva in casa a oziare, piuttosto che uscire, vedere gli amici e dedicare il vostro tempo a mettere un po' di ordine.

VERGINE

23/8 - 22/9

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Nuove amicizie appagheranno la voglia di svago.

CAPRICORNO

22/12 - 19/1

Potrete vivere con più intensità i vostri rapporti familiari e ritrovare un'intesa particolarmente armoniosa con il partner. Una visita inattesa nel pomeriggio. Relax e riposo.

CANCRO

21/6 - 22/7

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

SCORPIONE

23/10 - 21/11

Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi totalmente.

AQUARIO

20/1 - 18/2

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, anche per chi è solo. Svago e serate in compagnia.

PESCI

19/2 - 20/3

Molto spesso la felicità dipende da una giusta lettura degli avvenimenti passati e dalla capacità di tingere di rosa. E' assolutamente dannoso essere così pessimisti. Svago.

IL CRUCIVERBA

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

ANAGRAMMA (10=2,8)
Ingratitudine
Parola mia, dovetti lui prestare
e in seguito l'ho anche mantenuto.
Per la miseria, sai poi ch'è accaduto?
Che a quel paese son dovuto andare!
Il Rossini

SCARTO (8/7)
Ho beccato un criminale
Siccome ormai l'avevo preso di mira,
mi venne a tiro e io l'ho colto al volo.
Ora l'ho in pugno, quel cattivo anese:
basterà un colpo a provocare il crollo.
Don Basilio

ENIGMISTICA 100

Ogni mese
In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Un corridore sulla lunga distanza - 11 Fa da base alle copie - 12 Escursionisti Esteri - 13 Sua moglie restò di sale - 14 Conosciuti o risaputi - 15 Si ricorda con Galatea - 16 Ganci per pescatori - 17 Fomiva responsi - 19 Quasi unica - 21 Trovò una lampada prodigiosa - 22 Si difendeva duellando - 24 Un mitico gigante - 26 Le ha rigide l'aereo - 27 Vale un ottavo della semibreve - 29 Si vuota con la siringa - 31 Il numero delle Grazie e delle Erinni - 32 Centro della Stiria - 33 Servono «quartini» e pasti frugali - 34 Sostituisce questo e quello - 35 Si portano a Cervignia - 36 Medesimo - 38 Appuntato... che scrive - 40 Deve stare all'erta - 42 E di rigore vicino alla porta - 43 Non lo è tutto ciò che luccica - 44 La Massari del cinema.

VERTICALI: 1 Un grosso dente - 2 Profumo di caffè - 3 Luogo di meditazione - 4 Pareggio senza pregio - 5 Recipiente a doghe - 6 Compensi per avvocati - 7 Un Babbo caro ai bambini - 8 Ha due o più pale - 9 Ha le sue «sale» - 10 Si usa fra estranei - 12 Poco costosi - 15 Un leggerissimo soffio di vento - 18 Quello buono si rifiuta! - 20 Può esserlo un chimico - 23 L'onda dei tifosi allo stadio - 25 Signore londinese - 27 Lascia solo macerie - 28 Schiena di maiale arrosto - 29 C'è anche quella delle Marianne - 30 Fu fondata dal mitico Cecrope - 31 Una sillaba scritta in latino - 34 Solido... gelato - 35 Squadra calcistica ferrarese - 37 Fa mutare stato civile - 39 Nel centro dell'Italia - 41 Nella sera... dopo la prima.

LE SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale:
FARE, CETRA=
FARETRA

Indovinello:
FEBBRAIO

La tua
casa ideale
nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO
FONDAMENTALI
PER TROVARE CASA

“Diamo alla gente
quello che daremmo ai nostri figli.”
Pietro Barilla



Dove c'è Barilla c'è casa.

